



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 31 maggio 2021 - n. XI/4777

Variazioni al bilancio di previsione 2021-2023 - Prelievo dal fondo rischi contenzioso legale (art. 1, c. 4 l.r. 23/2013) – 13° provvedimento - Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio (art. 73. c. 4 d.lgs. 118/2011) 3

Delibera Giunta regionale 31 maggio 2021 - n. XI/4784

Sostegno alla ripartenza delle attività sportive attraverso il concorso alle spese dei raduni/ritiri sportivi di squadre italiane e straniere di tutte le discipline sportive outdoor e indoor 5

Delibera Giunta regionale 31 maggio 2021 - n. XI/4788

Prelievo dal «Fondo di riserva spese impreviste» 13

Delibera Giunta regionale 31 maggio 2021 - n. XI/4802

Determinazioni in merito alla tessera del trasporto pubblico prevista all'art. 29 del regolamento regionale n. 4/2014: «Sistema Tariffario integrato regionale del trasporto pubblico (art. 44 l.r. 6/2012)» 15

Delibera Giunta regionale 31 maggio 2021 - n. XI/4806

Piano di azione per lo sviluppo del sistema di istruzione tecnica superiore di Regione Lombardia Nel triennio 2022-2024 in raccordo attuativo con il PNRR 21

Decreto Assessore regionale 31 maggio 2021 - n. 772

Eventi naturali di livello regionale o sovralocale occorsi sul territorio della Regione Lombardia nel corso dell'anno 2020 - Dichiarazione ai sensi della l.r. 16/2004, art. 8, e della d.g.r. 8755/2008 30

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione

Decreto dirigente struttura 27 maggio 2021 - n. 7164

2014IT16RFOP012 - POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 – Asse 1- Call hub ricerca e innovazione di cui al dduo n. 18854/2018: relativamente al progetto ID 1141328, «Lombhe@t - Hub energetico lombardo» – acronimo «Lombhe@t» – con capofila A2A Calore & Servizi s.r.l. accoglimento dell'istanza con presa d'atto della variazione anagrafica (sede di svolgimento progetto) del partner Enersem s.r.l. 32

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto direttore generale 31 maggio 2021 - n. 7355

Centri autorizzati di assistenza agricola riconosciuti in Regione Lombardia. Società Unicaa s.r.l., via Carlo Serassi 7, Bergamo: autorizzazione a procedere alle variazioni di sedi operative dislocate presso la Regione Siciliana 35

Decreto dirigente unità organizzativa 26 maggio 2021 - n. 7068

Ocm settore latte e prodotti lattiero-caseari - Reg. (UE) 1308/2013 art.151 e d.m. 7 aprile 2015 n. 2337 - Presa d'atto della rinuncia e dichiarazione di decadenza della qualifica di primo acquirente latte della ditta Sala di Alfonso, Delia e C. s.n.c. di Rossi Alfonso C.F. 01569500166 con sede legale in via G. Verdi 21 – Ranzanico (BS) 38

Decreto dirigente struttura 25 maggio 2021 - n. 7028

Approvazione alle specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n. 5 Verbano Ceresio e Lario. R.r. n. 2 del 15 gennaio 2018 39

Decreto dirigente struttura 28 maggio 2021 - n. 7271

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 6.1.01 «Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori». Decreto del 4 settembre 2019 n. 12532: riammissione della domanda n. 201801073335 presentata dalla ditta Weda di Caporale Simone (PIVA 02569390202) e annullamento del decreto di revoca e decadenza totale dal premio 75

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 6 maggio 2021 - n. 6020

2014IT16RFOP012. Bando Misura «AL VIA» - «Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali» in attuazione della d.g.r. 28 novembre 2016 n. 5892, POR FESR 2014-2020, Asse Prioritario III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese - Azione III.3.C.1.1. - 35° elenco soggetti non ammessi - ID RLO12017002423 76

Decreto dirigente unità organizzativa 28 maggio 2021 - n. 7231

2014IT16RFOP012 - RLO12019008322 - POR FESR 2014-2020 - Asse III - Azione 3.A.1.1 - Bando archè «Nuove mpmi - sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019 - Liquidazione a seguito di ridetermina del contributo di € 22.975,54 all'impresa Trianni & C. s.r.l. per la realizzazione del progetto id 1500528 - Contestuale economia di € 1.890,28 - CUP E74E20000210007 80

Decreto dirigente unità organizzativa 28 maggio 2021 - n. 7264

Progetto Manunet III - Bando Manunet 2017 Lombardia (d.d.u.o. n. 1411 del 10 febbraio 2017) - Progetto Sem-Net (ID 409210 - CUP E77H18000330006) ammesso con il d.d.u.o. n. 3705 del 15 marzo 2018. Provvedimento di autorizzazione a Finlombarda S.P.A. ALL'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI, IN ESITO ALL'ISTRUTTORIA DELLA RENDICONTAZIONE FINALE PRESENTATA DA Inprotec Irt s.r.l. e Ieci s.r.l. per il progetto Sem-Net e contestuale liquidazione a Finlombarda s.p.a. delle risorse pari ad euro 157.718,90 83

D.G. Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile

Decreto direttore generale 28 maggio 2021 - n. 7241

Approvazione del documento «Identificazione del sistema regionale del trasporto pubblico in Lombardia: indicazioni per la segnalazione delle fermate e l'informazione ai viaggiatori» 93

Decreto dirigente struttura 25 maggio 2021 - n. 7022

Adozione della determinazione di conclusione positiva delle conferenze di servizi decisorie art. 14 bis, legge 241/1990 - Forma semplificata (telematica) in modalità asincrona indette in data 17 febbraio 2021 (CDS_BUL_N11_1301) sui progetti definitivi di infrastrutturazione in fibra ottica per lo sviluppo della banda ultra larga di cui all'allegato 1 190

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 31 maggio 2021 - n. XI/4777

Variazioni al bilancio di previsione 2021-2023 - Prelievo dal fondo rischi contenzioso legale (art. 1, c. 4 l.r. 23/2013) - 13° provvedimento - Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio (art. 73. c. 4 d.lgs. 118/2011)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009»;

Richiamato in particolare l'art. 51, c. 2 del d.lgs. 118/11;

Visti l'art. 2 della legge regionale 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Richiamato il punto 5.2, lett. h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al d.lgs. 118/2011, che disciplina il caso in cui un ente, a seguito di contenzioso nel quale ha significative probabilità di soccombere o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia in attesa degli esiti del giudizio, prevedendo l'obbligo di:

- accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, tramite istituzione di apposito fondo rischi;
- determinare, in fase di prima applicazione del principio, l'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, ripartibile tra gli esercizi del bilancio di previsione;
- aggiornare il fondo nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione per tener conto del nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente;

Considerato che l'art. 1, c. 4 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 23 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente», in applicazione del principio 5.2, lett. h) ha istituito alla missione 20 «Fondi e accantonamenti» - programma 20.03 «Altri fondi» il Fondo Rischi Contenzioso legale - Parte corrente» e il «Fondo Rischi Contenzioso legale - Parte capitale» per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio;

Richiamato l'art. 73 «Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni» del decreto legislativo 118/11 sopra citato che alla lettera a) del comma 1 indica tra i debiti fuori bilancio le sentenze esecutive;

Richiamato inoltre l'art. 73 comma 4 del d.lgs. 118/11, come modificato dall'art. 38 ter del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi» convertito in legge con l. 28 giugno 2019, n. 58, che prevede «Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta»;

Richiamata la d.g.r. n. 3545 del 14 settembre 2020 con cui sono state prelevate le spese di giudizio ed è stato riconosciuta la legittimità di debiti fuori bilancio relativi alle ordinanze del Tribunale di Bergamo n. 5962-2019 e n. 5963-2019;

Vista la nota prot. A1.2021.0246971 del 17 maggio 2021 con la quale la UO Avvocatura, Affari europei e Supporto giuridico chiede di procedere:

- al prelievo dal fondo rischi contenzioso legale - quota corrente di € 11.920,48 arrotondato come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di poter procedere al rimborso di spese di giudizio in conseguenza di:
 - sentenza della Corte d'Appello di Brescia RG n. 28/2020 che ha anche rivisto in aumento l'importo delle spese di lite del I grado di giudizio di cui alla ordinanza del Tribunale di Bergamo n. 5962-2019 e n. 5963-2019;
 - sentenza della Corte d'Appello di Brescia n. 79-2021;
 - sentenza del TAR n. 1102/2021;

- al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio relativo alle suddette sentenze ai sensi dell'art. 73 comma 4 del d.lgs. 118/11;

Vista la legge regionale del 29 dicembre 2020 n. 27 «Bilancio di previsione 2021-2023»;

Richiamata la d.g.r. 4154 del 30 dicembre 2020 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2021 - Piano di studi e ricerche 2021-2023 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 1664 del 30 dicembre 2020 «Bilancio finanziario gestionale 2021-2023»;

Vista la d.g.r. 4542 del 19 aprile 2021 «Proposta di progetto di legge Rendiconto generale della gestione 2020»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/14, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi in materia di organizzazione e personale»;

Visti i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2021 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente della UO Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi comunitari la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare al bilancio di previsione 2021/2023 le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio relativi a:

- sentenza della Corte d'Appello di Brescia RG n. 28/2020;
- sentenza della Corte d'Appello di Brescia n. 79-2021;
- sentenza del TAR n. 1102/2021;

3. di stabilire che la copertura finanziaria del punto 2 è assicurata sul capitolo 1.11.110.13823 «Spese di giudizio» tramite la variazione di bilancio di cui al punto 1;

4. di trasmettere la presente delibera al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

5. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'ordinamento contabile regionale;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dall'ordinamento contabile regionale.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

ALLEGATO A

Stato di previsione delle spese:

20.03 Altri fondi

110 Altre spese correnti

10354 FONDO RISCHI CONTENZIOSO LEGALE - PARTE CORRENTE

2021		2022	2023
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 11.921,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

1.11 Altri servizi generali

110 Altre spese correnti

13823 SPESE DI GUIDIZIO

2021		2022	2023
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 11.921,00	€ 11.921,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONI DEL FONDO CASSA

20.01 Fondo di riserva

110 Altre spese correnti

736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2021		2022	2023
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 0,00	- € 11.921,00	€ 0,00	€ 0,00

D.g.r. 31 maggio 2021 - n. XI/4784
Sostegno alla ripartenza delle attività sportive attraverso il concorso alle spese dei raduni/ritiri sportivi di squadre italiane e straniere di tutte le discipline sportive outdoor e indoor

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 1° ottobre 2014, n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna» che all'art. 3 «Definizione degli interventi» prevede il sostegno a progetti in ambito sportivo e manifestazioni sportive «in special modo di quelle che promuovono e valorizzano l'attrattività del territorio lombardo»;

Richiamati gli atti di programmazione strategica regionale e in particolare:

- il Programma Regionale di Sviluppo dell'XI legislatura, approvato con d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018 - n. XI/64, che alla Missione 6 «Politiche giovanili sport e tempo libero» valorizza l'azione di sostegno regionale per promuovere lo sport e gli eventi ad esso associati con l'obiettivo di avvicinare i cittadini alla pratica sportiva e ai valori che lo sport rappresenta, ma anche come strumento di promozione della visibilità e dell'attrattività dei territori e dello sviluppo della loro economia, consolidando le opportunità turistiche locali anche verso nuovi target di clientela in ottica di incoming;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale, approvato con d.g.r. 30 giugno 2020, n. XI/3316, la relativa Nota di aggiornamento 2020 approvata con d.g.r. 30 ottobre 2020, n. XI/3748 nonché gli indirizzi formulati dal Consiglio Regionale con Risoluzione approvata con d.c.r. 24 novembre 2020 n. XI/1443 che hanno:
 - individuato la promozione di eventi e manifestazioni culturali e sportive come volano per il sostegno all'attrattività culturale e territoriale della Lombardia, in un quadro più complessivo di rilancio del territorio;
 - ulteriormente orientato l'azione regionale verso una maggiore integrazione e trasversalità mettendo a sistema risorse, energie, conoscenze e competenze per attuare politiche volte a favorire la ripresa economica post COVID-19;

Ritenuto pertanto, sulla base delle motivazioni e indicazioni espresse dai citati documenti di programmazione, di promuovere iniziative sportive che vadano nell'ottica dello sviluppo dell'attrattività del territorio lombardo;

Valutata, quindi, l'opportunità di valorizzare il territorio lombardo sostenendo, in via sperimentale, le realtà locali che ospitano raduni/ritiri estivi nella considerazione che rappresentino, oltre ad un momento fondamentale per la preparazione degli atleti in vista di grandi competizioni e campionati, anche un'ottima opportunità di valorizzazione della rete di accoglienza e di attrazione di flussi turistici per il territorio;

Ritenuto opportuno pertanto, per le motivazioni di cui sopra:

- approvare l'allegato A «Avviso di manifestazione di interesse per il sostegno alla ripartenza delle attività sportive attraverso il concorso alle spese per raduni/ritiri sportivi sul territorio lombardo di squadre italiane e straniere di tutte le discipline sportive outdoor e indoor», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- demandare agli uffici competenti dell'Area Programmazione e Relazioni esterne - Funzione Specialistica «Sport e Grandi Eventi sportivi» l'adozione dei successivi provvedimenti attuativi della presente deliberazione comprese le modalità di rendicontazione ed erogazione;

Stabilito di destinare all'iniziativa l'importo di euro 100.000,00 che trova copertura sull'esercizio 2021 dei seguenti capitoli di spesa:

- € 50.000 a valere sul capitolo 7851 «Trasferimenti alle amministrazioni centrali dello stato per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva»;
- € 50.000 a valere sul capitolo 7853 «Trasferimenti alle associazioni sportive e ad altri enti privati senza scopo di lucro per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva»;

Richiamati:

- la comunicazione sulla nozione di aiuto di stato di cui all'art. 107 par. 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C/262/01);
- il Regolamento della Commissione Europea n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107

e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti De Minimis con particolare riferimento agli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni - e in particolare il paragrafo 2.2 «Definizione di impresa unica»), 3 (Aiuti De Minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo), applicabile solo per i potenziali beneficiari che svolgono attività economica e di rilievo internazionale;

- il Regolamento (UE) n. 972 del 2 luglio 2020 che ha tra l'altro prorogato il Regolamento (UE) n. 1407/2013 fino al 31 dicembre 2023;

Stabilito che in presenza di attività economica e di rilevanza internazionale rilevata a seguito di istruttoria delle singole istanze, i contributi si configurino come regime di aiuto, questi saranno assegnati in applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di stato «De Minimis» con particolare riferimento agli artt. 1, 2, 3, 5 e 6;

Ritenuto che qualora la concessione di nuovi aiuti «De Minimis» comporti il superamento dei massimali di cui all'art. 3 del Reg.(UE)1407/2013, l'impresa richiedente potrà beneficiare del contributo rideterminato ai sensi del d.m. 31 maggio 2017, n. 115, art. 14 (Verifiche relative agli aiuti De Minimis), comma 4;

Ritenuto, inoltre, che i contributi previsti dalla presente misura, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 non saranno concessi:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;

Dato atto che, in caso di presenza di attività economica e di rilevanza internazionale e di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013, i soggetti richiedenti devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 con la quale:

- informino sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE) n. 1407/2013 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;

Richiamato il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che, in caso di presenza di attività economica e di rilevanza internazionale i Comuni sono tenuti alle verifiche prepedeutiche ai fini della corretta applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 nei confronti dei soggetti beneficiari che svolgono l'attività economica e internazionale anche mediante la corretta interrogazione ed implementazione del registro Nazionale Aiuti di cui al d.m. 115/2017;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la legge n. 241/1990 che, all'art. 12, recita: «La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi»;

Visto l'art. 8 della l.r. 1/2012, ove è disposto che qualora non siano già stabiliti da leggi o regolamenti, i criteri e le modalità da osservarsi nei singoli provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere a persone o enti pubblici o privati, sono predeterminati, con apposito provvedimento da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e le successive modifiche ed integrazioni, nonché il Regolamento di contabilità e la Legge Regionale di approvazione del bilancio dell'anno in corso;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

DELIBERA

1. di approvare, in via sperimentale, l'allegato A «Avviso di manifestazione di interesse per il sostegno alla ripartenza delle attività sportive attraverso il concorso alle spese per raduni/ritiri sportivi sul territorio lombardo di squadre italiane e straniere di tutte le discipline sportive outdoor e indoor», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di demandare agli uffici competenti dell'Area Programmazione e Relazioni esterne - Funzione Specialistica «Sport e Grandi Eventi sportivi», l'adozione dei successivi provvedimenti attuativi della presente deliberazione comprese le modalità di rendicontazione ed erogazione;

3. di stabilire che in caso di presenza di attività economica e di rilevanza internazionale i Comuni sono tenuti alle verifiche propedeutiche ai fini della corretta applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 nei confronti dei soggetti beneficiari che svolgono l'attività economica e internazionale anche mediante la corretta interrogazione ed implementazione del registro Nazionale Aiuti di cui al d.m. 115/2017;

4. di destinare all'iniziativa l'importo di euro 100.000,00 che trova copertura sull'esercizio 2021 dei seguenti capitoli di spesa:

- € 50.000 a valere sul capitolo 7851 «Trasferimenti alle amministrazioni centrali dello stato per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva»;
- € 50.000 a valere sul capitolo 7853 «Trasferimenti alle associazioni sportive e ad altri enti privati senza scopo di lucro per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva»;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione amministrazione trasparente, in attuazione agli articoli 26 e 27 del dlgs. n. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

ALLEGATO A

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL SOSTEGNO ALLA RIPARTENZA DELLE ATTIVITA' SPORTIVE ATTRAVERSO IL CONCORSO ALLE SPESE PER RADUNI/RITIRI SPORTIVI SUL TERRITORIO LOMBARDO DI SQUADRE ITALIANE E STRANIERE DI TUTTE LE DISCIPLINE SPORTIVE OUTDOOR E INDOOR

1. PREMESSA

Lo sport rappresenta un volano straordinario per la promozione di un territorio.

Il turismo a vocazione sportiva rappresenta, infatti, uno dei comparti in continua ascesa di questo settore, in grado di generare promozione territoriale e indotto economico. I dati mostrano un mercato in forte ascesa e gli esempi dall'estero parlano di risultati di assoluto prestigio e di territori che sono riusciti a posizionarsi nel mercato turistico proprio grazie allo sport.

Ogni territorio (in proprio o in rete con territori limitrofi) ha dunque l'occasione di promuovere la propria specificità ideando e coordinando progettualità e iniziative che, attraverso lo sport e la pratica motoria, permettano di valorizzare la propria area e generare incoming turistico.

L'evento sportivo rappresenta per la società sportiva o per l'organizzatore di eventi, un importante strumento di comunicazione e promozione sia del territorio sia della disciplina sportiva (e il mondo sportivo allargato).

In questo senso l'interesse della Regione è quindi quello di offrire un supporto per l'organizzazione di eventi sportivi in diverse aree territoriali della Lombardia che permettano di raggiungere gli obiettivi della nuova strategia regionale, sportivizzando il territorio di riferimento.¹

2. FINALITA'

In considerazione di quanto richiamato in premessa, tale iniziativa in via sperimentale, è finalizzata a supportare le realtà locali che intendano ospitare sul territorio lombardo i raduni/ritiri estivi delle squadre di atleti anche al fine di valorizzare il territorio visto l'impatto positivo in termini di ricettività alberghiera, ristorazione e comunque della filiera economica complessiva.

Il raduno/ritiro che di per sé favorisce la diffusione dello sport quale elemento fondamentale di un corretto stile di vita attivo sarà anche funzionale alla promozione del territorio.

3. DESTINATARI DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Potranno aderire alla manifestazione d'interesse esclusivamente soggetti aventi sede legale e/o operativa in Lombardia e rientranti in una delle seguenti tipologie:

- Comuni
- Consorzi di comuni
- Aziende di promozione turistica (APT)

¹ "Sport plan" dati, analisi e politiche in Regione Lombardia: **coordinamento editoriale:** Regione Lombardia e CONI Lombardia ; **coordinamento scientifico:** SG Plus Ghiretti & Partners

Sono ammesse esclusivamente le manifestazioni di interesse relativi a raduni/ritiri che prevedano:

- lo svolgimento di eventi aperti al pubblico che coinvolgano gli atleti della squadra in raduno/ ritiro;
- un piano di comunicazione multicanale relativo al raduno/ritiro (a titolo esemplificativo: promozione sui canali social e digital del territorio ospitante, della squadra ospitata e di potenziali partner, stampa, tv, radio, ecc...) messo in atto prima, durante e dopo l'evento che preveda la messa a disposizione di spazi di visibilità dedicati a Regione Lombardia.

Ciascun soggetto potrà presentare una sola manifestazione d'interesse.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI ED ELEMENTI DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA SUGLI AIUTI DI STATO

- Legge regionale 1° ottobre 2014, n. 26 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna";
- Comunicazione sulla nozione di aiuto di stato di cui all'art. 107 par. 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C/262/01);
- Regolamento della Commissione Europea n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti De Minimis con particolare riferimento agli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni - e in particolare il paragrafo 2.2 "Definizione di impresa unica"), 3 (Aiuti De Minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo), applicabile solo per i potenziali beneficiari che svolgono attività economica e di rilievo internazionale;
- Regolamento (UE) n. 972 del 2 luglio 2020 che ha tra l'altro prorogato il Regolamento (UE) n. 1407/2013 fino al 31.12.23;
- D.M. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni.

5. DOTAZIONE FINANZIARIA E CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

La dotazione finanziaria ammonta complessivamente a 100.000,00 euro.

Regione Lombardia concorrerà alle spese con un contributo pari al 50% delle spese complessivamente sostenute dalle realtà locali per i raduni/ritiri estivi sino ad un importo massimo di 20.000 euro.

Ad ogni modo le spese complessivamente sostenute dalle realtà locali non dovranno essere inferiori a 20.000 euro.

6. CONTENUTI DEI PROGETTI

I progetti dovranno descrivere:

- la squadra ospitata/da ospitare con evidenza della categoria di appartenenza;

- il periodo di riferimento del raduno/ritiro - intercorrente dal 15/06/2021 al 15/09/2021 – con l'indicazione del numero dei pernottamenti per persona (esempi: atleti, allenatori, tecnici);
- l'importo complessivo sostenuto/da sostenere e/o erogato/da erogare dal comune/consorzio di comuni/APT;
- la descrizione dello svolgimento di eventi aperti al pubblico che coinvolgano gli atleti della squadra in ritiro;
- un piano di comunicazione multicanale relativo al raduno/ritiro (a titolo esemplificativo: promozione sui canali social e digital del territorio ospitante, della squadra ospitata e di potenziali partner, stampa, tv, radio, ecc...) messo in atto prima, durante e dopo l'evento che preveda la messa a disposizione di spazi di visibilità dedicati a Regione Lombardia.

Saranno ammessi solo i progetti che prevedono l'ospitalità sul territorio lombardo di squadre e non singoli atleti.

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili al contributo le manifestazioni di interesse aventi ad oggetto i raduni/ritiri svolti/da svolgersi sul territorio lombardo tra il 15/06/2021 e il 15/09/2021.

Tutte le spese dovranno essere direttamente imputabili ai raduni/ritiri ed essere riferite ad attività strettamente funzionali alla loro realizzazione.

A titolo esemplificativo saranno ritenuti ammissibili:

- costi di vitto e alloggio delle squadre (esempi: atleti, allenatori, tecnici) e altre spese direttamente riconducibili all'ospitalità delle stesse
- costi per l'utilizzo degli impianti sportivi necessari allo svolgimento delle attività delle squadre;
- spese di trasporto;
- spese relative al contrasto dell'emergenza sanitaria Covid-19 (tamponi, mascherine chirurgiche, sanificazione ambienti, pannelli in plexiglass...);
- spese relative al materiale per allenamenti e partite;
- spese per il personale tecnico, fisioterapico e medico a supporto del ritiro;
- materiale promozionale.

Tali spese dovranno essere:

- comprovate attraverso documenti fiscali idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni ai sensi della L. 136/2010 art. 3 commi 1 e 3 e ss.mm;
- quietanzate e direttamente ed effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari entro e non oltre la data di presentazione della rendicontazione (entro 60 giorni dalla conclusione del raduno/ritiro).

Non saranno ammesse spese per l'acquisto di beni, strumentali e non, la cui funzione sia suscettibile di ulteriori usi e destinazioni successivi allo svolgimento del raduno/ritiro.

8. CRITERI DI SELEZIONE

L'attribuzione del punteggio fino ad un massimo di 20 punti sarà attribuito in relazione ai seguenti criteri:

CRITERI	Punti
----------------	--------------

Categoria della squadra ospitata / da ospitare	8 punti: massima categoria della disciplina sportiva; 4 punti: categoria immediatamente inferiore alla massima;
Svolgimento di eventi aperti al pubblico che coinvolgano gli atleti della squadra in raduno/ ritiro	Da 0 a 5 punti
Durata raduno/ritiro	3 punti: per pernottamenti superiore a 15 2 punti: per pernottamenti da 7 a 14 0 punti: per pernottamenti inferiore a 7
Primo ritiro della squadra nella località	2 punti
Premialità	2 punti: in caso di squadra avente sede in Lombardia

9. ISTRUTTORIA

L'istruttoria delle domande prevede la verifica di ammissibilità amministrativa e la valutazione dei criteri di cui all'art. 8 ad opera di apposito nucleo di valutazione appositamente costituito con specifico atto del Direttore della Funzione specialistica "Sport e grandi eventi sportivi".

I termini per l'attività istruttoria sono fissati in **30 giorni dalla data di chiusura della presentazione delle domande.**

10. INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

Nel corso della fase istruttoria potranno essere richiesti i chiarimenti e/o integrazioni, che dovranno pervenire nei termini perentori di 5 giorni dalla richiesta.

11. APPROVAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Al termine dell'istruttoria verrà redatta una graduatoria in base alla quale verranno successivamente erogati i contributi, sino ad esaurimento dei fondi.

Il Responsabile del procedimento approverà con proprio provvedimento le risultanze dell'istruttoria condotta dal Nucleo di valutazione, definendo i seguenti elenchi:

- Manifestazioni di interesse ammesse e finanziabili con l'indicazione dell'importo totale della spesa ammessa e del contributo concesso.
- Manifestazione di interesse ammesse e non finanziabili per esaurimento di risorse.
- Manifestazioni di interesse non ammissibili all'istruttoria (mancanza di requisiti, documentazione mancante o incompleta).

Il provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), nella sezione Bandi del portale di Regione Lombardia.

12. ATTIVITA' DI CONTROLLO

Sono previsti controlli ispettivi a campione sulle domande ammesse a contributo, riguardanti sia la fase di ammissibilità sia quella di rendicontazione.

13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Direttore di Funzione Specialistica dell'UO Sport e Grandi Eventi Sportivi dell'Area Programmazione e Relazioni Esterne.

14. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al Bando deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma "Bandi online" all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it dalle ore 10.00 del 10/06/ 2021 e fino alle ore 16.00 del 25/06/ 2021;

La domanda deve essere sottoscritta dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente, o un suo delegato (in quest'ultimo caso dovrà essere fornito altresì il relativo atto di delega).

Le domande pervenute con modalità difformi, rispetto alla procedura descritta nel presente articolo, non saranno considerate ammissibili.

Per presentare la domanda di partecipazione, la persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente dovrà tenere conto di quanto segue:

- registrarsi alla piattaforma Bandi online, all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it; possibile solamente con le seguenti modalità:

- SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale),
- CIE (Carta di Identità Elettronica),
- CNS (Carta Nazionale dei Servizi),

- provvedere, sulla predetta piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel compilare le informazioni anagrafiche.

15. CONTATTI

Informazioni relative alla manifestazione di interesse potranno essere richieste esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica: sport@regione.lombardia.it.

16. TUTELA DELLA PRIVACY

I dati personali raccolti nello svolgimento del procedimento amministrativo saranno utilizzati esclusivamente per le operazioni relative al procedimento attivato con la presente manifestazione in armonia con quanto previsto dal regolamento europeo sulla protezione dei dati personali 2016/279 dal Dlgs 30 giugno 2003 n. 196 e dal dlgs 10 agosto 2018 n. 101.

17. PUBBLICITÀ

Il presente avviso è pubblicato sul BURL e al link <https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/bandi/comunicazioni>

18. DISPOSIZIONI FINALI

Nel presentare la propria proposta, i soggetti interessati non potranno vantare alcuna posizione giuridica soggettiva né alcun affidamento all'attribuzione del finanziamento.

Regione Lombardia si riserva la facoltà di sospendere, revocare o annullare la presente procedura.

Per quanto non espressamente disciplinato nella presente manifestazione si richiama, in quanto applicabili le disposizioni della vigente normativa nazionale e regionale.

D.g.r. 31 maggio 2021 - n. XI/4788
Prelievo dal «Fondo di riserva spese impreviste»

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- l'art. 40 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste;
- l'art. 6 del Regolamento di contabilità della Giunta Regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 - Legge finanziaria 2013, che ha istituito il collegio dei revisori dei conti ed il regolamento di attuazione dell'art. 2, comma 5;

Vista la legge regionale n. 27 del 29 dicembre 2020 «Bilancio di Previsione 2021- 2023» ed in particolare l'art. 1 comma 4, lettera q) che approva tra l'altro l'allegato 17 afferente le spese finanziabili con il fondo di riserva per le spese impreviste;

Accertato che tra le categorie di spese riportate nel citato allegato figurano anche le «spese correnti non previste che non riguardino spese obbligatorie e che non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità»;

Vista la d.g.r.n. XI/4154 del 30 dicembre 2020 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2021 - Piano di studi e ricerche 2021- 2023 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti»;

Visto il decreto del Segretario Generale n. 16645 del 30/12/20 «Bilancio finanziario gestionale 2021-2023»;

Richiamato l'art. 48, comma 1, lettera b) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 coordinato con il d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che prevede l'iscrizione nella parte corrente, di un fondo di riserva per spese impreviste per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino bilanci futuri con carattere di continuità e il comma 2 del medesimo articolo, che rimanda all'ordinamento contabile della regione la disciplina delle modalità e i limiti di prelievo dai fondi riserva;

Richiamata la d.g.r. n. XI/3517 del 05 agosto 2021 con cui si disponeva il prelievo dal fondo di riserva spese impreviste della somma di euro 724.800,50, da stanziare sul capitolo 13855 «CONTRIBUTO DI ESERCIZIO ARIA s.p.a.», per far fronte all'incremento del contributo di funzionamento 2020 per gli adeguamenti di organico previsti dal Piano industriale di ARIA s.p.a. per le annualità 2020-2024 di cui alla d.g.r.n. 2754 del 20 gennaio 2020;

Vista la nota prot. n. A1.2021.0248265 del 18 maggio 2021 con la quale la Direzione Presidenza - UO Presidio e coordinamento delle funzioni inerenti il SIREG, segnalando che l'impegno conseguente alla variazione di bilancio di cui alla citata d.g.r. 3517/2020 non è stato assunto entro i termini, chiede di procedere nuovamente al prelievo dal Fondo di riserva spese impreviste, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, della somma di euro 724.800,50 per far fronte all'incremento del contributo di funzionamento 2020 per gli adeguamenti di organico previsti dal Piano industriale di ARIA s.p.a. per le annualità 2020-2024 di cui alla d.g.r.n. 2754 del 20 gennaio 2020, somma da stanziare sul seguente capitolo:

13855 - «CONTRIBUTO DI ESERCIZIO ARIA s.p.a.» - esercizio 2021

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2021 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente della dell'Unità Organizzativa Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare al bilancio per gli esercizi finanziari 2021-2023 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento di contabilità n. 1 del 2 aprile 2001;

3. di trasmettere la presente deliberazione al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7

del regolamento di attuazione dell'art. 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 - Legge finanziaria 2013;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 40 della l.r. n. 34/78.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ . _____

ALLEGATO A

Stato di previsione delle spese:

20.01 Fondo di riserva

110 Altre spese correnti

538 FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE

2021		2022	2023
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 724.800,50	€ 0,00	- € 0,00	€ 0,00

1.11 Altri servizi generali

104 Trasferimenti correnti

13855 CONTRIBUTO DI ESERCIZIO ARIA SPA

2021		2022	2023
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 724.800,50	€ 724.800,50	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONI DEL FONDO CASSA

20.01 Fondo di riserva

110 Altre spese correnti

736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2021		2022	2023
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 0,00	- € 724.800,50	€ 0,00	€ 0,00

D.g.r. 31 maggio 2021 - n. XI/4802
Determinazioni in merito alla tessera del trasporto pubblico
prevista all'art. 29 del regolamento regionale n. 4/2014:
«Sistema Tariffario integrato regionale del trasporto pubblico
(art. 44 l.r. 6/2012)»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 19 novembre 1997 n. 422 avente per oggetto «Conferimento alle Regioni e agli Enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell'art. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge regionale 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti», con particolare riguardo agli artt. 44, 45 e 46, nonché gli artt. 29 e 42 del regolamento regionale del 10 giugno 2014 n. 4 «Sistema tariffario integrato regionale del trasporto pubblico (art. 44 l.r. 6/2012)», di seguito chiamato «Regolamento»;
- i seguenti atti con cui sono stati cofinanziati i sistemi di bigliettazione elettronica sul territorio regionale in coerenza con i «Criteri per lo sviluppo di sistemi di bigliettazione tecnologicamente innovativi ed interoperabili in Regione Lombardia», approvati con d.g.r. n. IX/2672 del 14 novembre 2011 e con d.g.r. n. X/4140 del 8 ottobre 2015:
 - la d.g.r. n. X/1934 del 6 giugno 2014 avente ad oggetto l'approvazione del «Bando per lo sviluppo dei sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili di trasporto pubblico locale in Regione Lombardia»;
 - il decreto dirigenziale n. 3226 del 2 aprile 2009 avente ad oggetto: «Assegnazione a favore degli EE.LL. dei finanziamenti in attuazione alla d.g.r. n. 14957 del 7 novembre 2003 riguardanti i progetti «Tecnologie e sistemi tecnologici per la qualificazione della gestione, delle infrastrutture e dei veicoli adibiti al trasporto pubblico locale»;
 - la d.g.r. n. XI/734 del 5 novembre 2018 avente ad oggetto «Approvazione dello schema di accordo per la realizzazione del sistema di bigliettazione elettronica interoperabile per il bacino di competenza dell'Agenzia per il TPL del bacino di Sondrio (art. 19, l.r.n. 6/2012)»;
 - la d.g.r. n. IX/2675 del 14 dicembre 2011 avente ad oggetto «Aggiornamento del programma di interventi alla rete ferroviaria regionale in concessione a Ferrovienord S.p.A. di cui al contratto di programma sottoscritto il 3 dicembre 2009 (l.r. n. 11/2009)»;
 - la d.g.r. n. XI/2054 del 30 luglio 2019, avente ad oggetto «Aggiornamento della programmazione degli interventi per gli investimenti sulla rete in concessione, di cui al Contratto di Programma sottoscritto il 28 luglio 2016, aggiornato il 28 dicembre 2017 e il 23 luglio 2018 (l.r. n. 11/2009)»;

Richiamato, in particolare, quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento che stabilisce che il layout delle tessere personali di riconoscimento è approvato dalla Giunta ed ha un format unico a livello regionale con uno spazio apposito per la personalizzazione con logo dell'operatore che effettua l'emissione e dell'Agenzia e/o STIBM corrispondente;

Vista la d.g.r. XI/1774 del 17 giugno 2019 avente ad oggetto «Determinazioni in merito alla tessera del trasporto pubblico di cui all'art. 29 del regolamento regionale n. 4/2014», con cui:

- è stato approvato il layout della tessera del trasporto pubblico ed il layout dei supporti elettronici, cosiddetti «chip on paper» (di seguito CoP) validi per caricare titoli di viaggio impersonali;
- è stato disposto l'avvio dell'utilizzo della tessera del trasporto pubblico e del CoP con il layout di cui sopra, da parte dei soggetti esercenti/regolatori i servizi di trasporto pubblico, senza oneri aggiuntivi a carico dell'utente rispetto allo status quo, a partire dal verificarsi di una delle seguenti situazioni:
 - a) messa in funzione del sistema di bigliettazione elettronica, cofinanziato con risorse regionali, anche se limitato a una parte dei servizi dei bacini di cui all'art. 7 della l.r. 6/2012;
 - b) avvio dei servizi a seguito dei nuovi affidamenti, conseguenti all'espletamento da parte degli Enti competenti delle procedure di affidamento dei servizi di trasporto

pubblico locale successive all'entrata in vigore della presente deliberazione;

- c) entrata in vigore di nuovo Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità a valere sui contratti vigenti, anche se limitato a una parte dei servizi dei bacini di cui all'art. 7 della l.r. 6/2012;

Considerato che le aziende, che stanno sviluppando i progetti di bigliettazione elettronica sul territorio regionale, cofinanziati con gli atti sopra richiamati, nel corso della progettazione esecutiva degli stessi hanno ravvisato la necessità di apportare alcune modifiche, non sostanziali, ai layout approvati con la richiamata d.g.r. XI/1774/2019, inerenti la posizione di alcuni elementi e l'inserimento di alcuni campi identificativi della tessera e del titolare, per permettere la corretta produzione e distribuzione, anche automatica dei supporti elettronici, anche da parte di diversi fornitori;

Ritenuto conseguentemente necessario ridefinire il layout delle tessere di riconoscimento del trasporto pubblico e dei CoP, come da Allegato A) e Allegato B), parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto di disporre che le tessere e i CoP in circolazione, con i layout approvati con d.g.r. XI/1774/2019, rimangano validi fino alla loro scadenza;

Ritenuto opportuno dare mandato al Direttore della Direzione Generale Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile di approvare eventuali ulteriori modifiche non sostanziali dei layout della tessera del trasporto pubblico e dei Chip on Paper;

Ritenuto di confermare le disposizioni in merito all'avvio dell'utilizzo della tessera del trasporto pubblico e del CoP previste dalla d.g.r. XI/1774/2019;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il layout della tessera del trasporto pubblico, così come riportato in allegato A), ed i layout dei CoP, così come riportati in allegato B), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, in sostituzione dei layout approvati con d.g.r. XI/1774/2019;

2. di disporre l'avvio dell'utilizzo della tessera del trasporto pubblico e del COP con il layout di cui al precedente punto 1 da parte dei soggetti esercenti/regolatori i servizi di trasporto pubblico, secondo quanto disposto dal punto 2. del deliberato della d.g.r. XI/1774/2019;

3. di disporre che le tessere e i CoP in circolazione, con i layout approvati con d.g.r. XI/1774/2019, rimangano validi fino alla loro scadenza;

4. di dare mandato al Direttore della Direzione Generale Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile di approvare eventuali ulteriori modifiche non sostanziali dei layout della tessera del trasporto pubblico e dei Chip on Paper;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

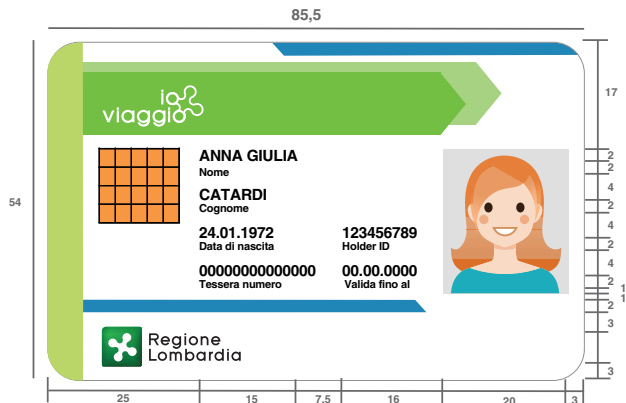
il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

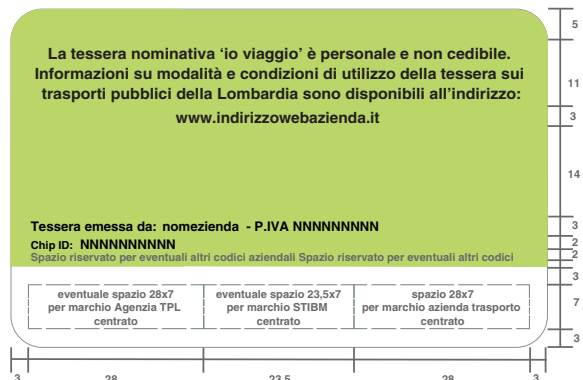
ALLEGATO A - LAYOUT DELLA TESSERA ELETTRONICA REGIONALE

D.G.R. ___ / 2021: “DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA TESSERA DEL TRASPORTO PUBBLICO PREVISTA ALL’ART. 29 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 4/2014: “SISTEMA TARIFFARIO INTEGRATO REGIONALE DEL TRASPORTO PUBBLICO (ART. 44 L.R. 6/2012)”.

Tessera io viaggio



Fronte



Retro

Misure espresse in mm

ALLEGATO B - LAYOUT DEI CHIP ON PAPER

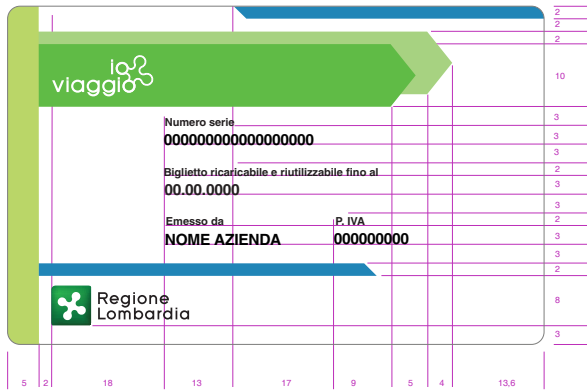
D.G.R. ____ / 2021: “DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA TESSERA DEL TRASPORTO PUBBLICO PREVISTA ALL’ART. 29 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 4/2014: “SISTEMA TARIFFARIO INTEGRATO REGIONALE DEL TRASPORTO PUBBLICO (ART. 44 L.R. 6/2012)”.

Note:

- i chip on paper possono essere realizzati combinando i diversi modelli di layout del Lato 1 e Lato 2;
- nel caso in cui il chip on paper non sia ricaricabile e riutilizzabile, la dicitura *“Biglietto ricaricabile e riutilizzabile fino al”* deve essere omessa.

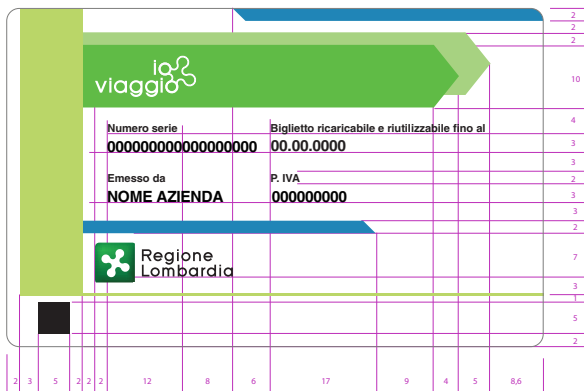
Biglietto Chip on Paper - Lato 1

Misure espresse in mm



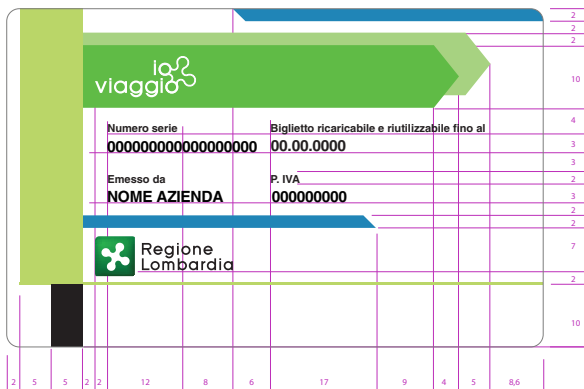
Modello A

Senza black mark



Modello B

Con black mark quadrato



Modello C

Con black mark rettangolare

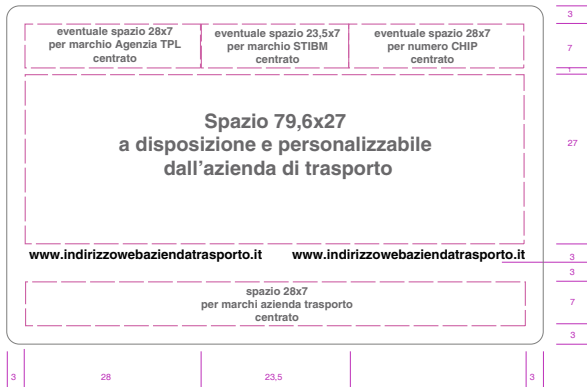
Biglietto Chip on Paper - Lato 2

Misure espresse in mm



Modello A

Marchio e indirizzo web di 1 azienda di trasporto



Modello B



Modello C

Marchio e indirizzo web di più aziende di trasporto

D.g.r. 31 maggio 2021 - n. XI/4806
Piano di azione per lo sviluppo del sistema di istruzione
tecnica superiore di Regione Lombardia Nel triennio 2022-
2024 in raccordo attuativo con il PNRR

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.p.c.m. 25 gennaio 2008, con il quale sono state adottate le linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori e che all'art. 11 attribuisce alle Regioni la competenza nella programmazione territoriale dell'offerta formativa ITS con Piani da adottare ogni tre anni;
- il decreto interministeriale del 7 settembre 2011 recante «Norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze» e l'integrazione definita con il decreto interministeriale del 5 febbraio 2013 concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area «Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo» degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;
- il decreto interministeriale del 7 febbraio 2013, avente ad oggetto «Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)»;
- la legge 13 luglio 2015 n. 107 che dispone l'emanazione di specifiche Linee guida per favorire le misure di semplificazione e di promozione degli I.T.S. e a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani;
- l'Accordo del 20 gennaio 2016 tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori;
- il decreto interministeriale del 16 settembre 2016 n. 713 avente ad oggetto «Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'art. 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- il decreto interministeriale del 4 ottobre 2016 n. 762 recante «Linee guida per unificare le prove di verifica finale dei percorsi degli Istituti tecnici superiori con le prove di esame di abilitazione allo svolgimento della professione di ufficiale di marina mercantile, di coperta e di macchina a norma dell'articolo 1, comma 48, della legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- il decreto direttoriale del MIUR n. 1284 del 28 novembre 2017 con cui sono state approvate le Unità di costo standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori;
- l'Accordo del 5 agosto 2014 tra Governo, Regioni ed Enti locali per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi ITS e l'integrazione definita dall'Accordo del 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni ed Enti locali modifiche e integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi ITS;

Viste:

- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30;
- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 e dalla l.r. 4 luglio 2018, n. 9;

Richiamati:

- la Comunicazione della commissione COM(2019) 640 final del 11 dicembre 2019 «Il Green Deal europeo»;
- la Comunicazione della commissione COM(2020) 456 final del 27 maggio 2020 «Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione», con cui la Commissione ha proposto al Consiglio e al Parlamento l'adozione di un nuovo strumento per la ripresa, che integra il «Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027», denominato «Next Generation EU»;
- Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17

dicembre 2020 che stabilisce il «Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027»;

- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia, trasmesso dal Governo alla Commissione Europea il 30 aprile 2021, che delinea le riforme e gli interventi da attuare entro il 2026, per sostenere la ripresa e fronteggiare gli effetti sociali ed economici della crisi sanitaria prodotta dal Covid-19;

Considerato che è in corso di definizione l'Accordo di Partenariato tra la Commissione Europea e l'Italia per l'attuazione della politica di coesione, relativo al periodo di programmazione dal 2021 al 2027;

Richiamati gli obiettivi degli interventi finanziati a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia, con un impatto diretto sul sistema ITS, e in particolare la Missione 4 «Istruzione e ricerca», componente C1 «Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università», ambito di intervento «Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione» misure «Riforma 1.2 Riforma del sistema ITS» e «Investimento 1.5 Sviluppo del sistema di formazione professionale»;

Richiamati inoltre gli atti di programmazione strategica regionale ed in particolare il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura, di cui alla d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018 che individua, tra gli obiettivi prioritari dell'azione di Governo regionale, il rafforzamento dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nell'ottica del consolidamento di una filiera formativa professionalizzante completa, che consenta agli studenti lombardi di poter proseguire il proprio percorso formativo specializzandosi, acquisendo competenze tecnico-professionali strategiche per sostenere l'innovazione e il progresso tecnologico del sistema produttivo lombardo, anche nella modalità dell'apprendistato, nel quadro del rafforzamento del sistema di istruzione e formazione professionale duale;

Considerata la volontà di condividere con le Fondazioni ITS e con gli stakeholder del sistema socioeconomico lombardo il percorso di crescita del sistema ITS di Regione Lombardia, individuando le azioni chiave da attuare per sostenere lo sviluppo e il potenziamento dell'offerta di formazione terziaria ITS nel prossimo triennio, all'interno del quadro strategico delineato dal PNRR;

Ritenuto, pertanto, a seguito di un primo confronto con il sistema delle Fondazioni ITS e con il Patto per lo Sviluppo, di approvare il «Piano di azione per lo sviluppo del sistema di Istruzione Tecnica Superiore di Regione Lombardia nel triennio 2022-2024 in raccordo attuativo con il PNRR», allegato A alla presente delibera, che delinea la strategia di sviluppo del sistema ITS di Regione Lombardia per il triennio 2022-2024;

Dato atto di demandare ad una successiva delibera di Giunta l'approvazione della programmazione del sistema di alta formazione tecnica e professionale IFTS e ITS per il triennio 2022-2024, con la quantificazione delle risorse disponibili, a seguito della rilevazione delle economie maturate sul Programma Operativo di Regione Lombardia sul Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 e alla definizione del POR FSE+ 2021-2027 e alla definizione delle risorse che saranno rese disponibili a livello nazionale, a valere sul PNRR e sul Fondo nazionale ITS.

Con la medesima delibera saranno definiti una nuova procedura di selezione dell'offerta formativa e un nuovo modello di assegnazione delle risorse, basato sul meccanismo del budget per Fondazione;

Dato atto di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Formazione e Lavoro l'approvazione dei dispositivi per l'attuazione operativa della strategia definita nel Piano di Azione;

Dato atto, inoltre, di delegare la Direzione Generale Formazione e Lavoro ad avviare una fase negoziale con ciascuna Fondazione ITS, allo scopo di accompagnare la redazione di un piano di sviluppo triennale, contenente gli obiettivi specifici di crescita e di posizionamento nel mercato della Fondazione, in linea con gli obiettivi della strategia regionale;

All'unanimità dei voti, espressi in forma di legge;

DELIBERA

1. di approvare il «Piano di azione per lo sviluppo del sistema di Istruzione Tecnica Superiore di Regione Lombardia nel triennio 2022-2024 in raccordo attuativo con il PNRR», allegato A alla presente delibera, che delinea la strategia di sviluppo del sistema ITS di Regione Lombardia per il triennio 2022-2024;

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

2. di demandare ad una successiva delibera di Giunta l'approvazione della programmazione del sistema di alta formazione tecnica e professionale IFTS e ITS per il triennio 2022-2024, con la quantificazione delle risorse disponibili, a seguito della rilevazione delle economie maturate sul Programma Operativo di Regione Lombardia sul Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 e alla definizione del POR FSE+ 2021-2027 e alla definizione delle risorse che saranno rese disponibili a livello nazionale, a valere sul PNR e sul Fondo nazionale ITS. Con la medesima delibera saranno definiti una nuova procedura di selezione dell'offerta formativa e un nuovo modello di assegnazione delle risorse, basato sul meccanismo del budget per Fondazione;

3. di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Formazione e Lavoro l'approvazione dei dispositivi per l'attuazione operativa della strategia definita nel Piano di Azione;

4. di delegare la Direzione Generale Formazione e Lavoro ad avviare una fase negoziale con ciascuna Fondazione ITS, allo scopo di accompagnare la redazione di un piano di sviluppo triennale, contenente gli obiettivi specifici di crescita e di posizionamento nel mercato della Fondazione, in linea con gli obiettivi della strategia regionale;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti web www.regione.lombardia.it e www.fse.regione.lombardia.it, nonché ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, così come gli atti conseguenti.

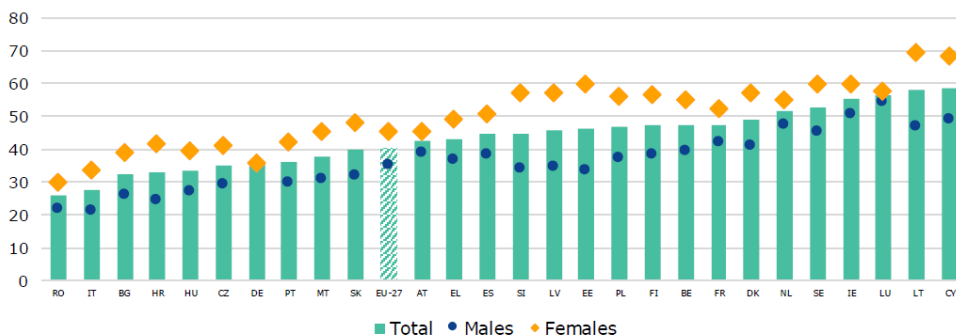
Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

Allegato A

Piano di azione per lo sviluppo del sistema di Istruzione Tecnica Superiore di Regione Lombardia nel triennio 2022-2024 in raccordo attuativo con il PNRR
1. Il ruolo della formazione terziaria in Lombardia

La situazione dell'occupazione giovanile e le dinamiche del mercato del lavoro in relazione al fabbisogno di competenze e alla necessità delle imprese lombarde di mantenere la propria competitività su scala nazionale e globale evidenziano la necessità di investire sulla **formazione terziaria dei giovani**. Infatti, la percentuale di popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni in possesso di un titolo di studio di livello terziario è pari al 21,1% in Regione Lombardia, rispetto al 19,6% in Italia e al 31,6% di media nei paesi UE (dati 2019). Pensiamo che le *Fachhochschule*, percorsi equivalenti agli ITS, hanno contato negli ultimi tre anni più di 900.000 iscritti. Numeri significativi, che non a caso le istituzioni europee e la stessa dottrina giuslavoristica, economica e pedagogica citano come uno dei fattori di maggiore forza della Germania[5]. Gli iscritti agli ITS in Italia sono il 3% degli iscritti all'università; in Germania gli iscritti alle *Fachhochschule* sono il 56% rispetto a quelli universitari.

Figure 21 – TEA rate (30-34 year-olds) by country and sex, 2019 [%]


Source: Eurostat, EU Labour Force Survey. Online data code: [edat_lfse_03].

La bassa qualificazione del capitale umano riduce la capacità di crescita delle imprese e limita le opportunità di cogliere a pieno le potenzialità del mercato. Con riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell'ONU, il tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante in Lombardia è del 2,6% rispetto al 0,4% in Italia. La percentuale di occupati nell'industria ad alta e medio-alta tecnologia è pari al 9,2% in Lombardia rispetto ad una media nazionale del 6,3%.

Occorre, perciò, sostenere la capacità delle imprese lombarde di creare valore, investendo nella conoscenza come volano per aumentare la produttività economica e promuovere processi virtuosi di innovazione.

Un ruolo particolare va attribuito alla **formazione terziaria non accademica**, per favorire e accompagnare i processi legati allo sviluppo sostenibile e alla **transizione digitale**, attraverso lo sviluppo di **competenze specialistiche in settori ad alta produttività**.

I percorsi IFTS e ITS garantiscono elevati tassi di occupazione e permettono di sviluppare abilità e conoscenze in linea con i fabbisogni del sistema imprenditoriale, soprattutto grazie all'insieme di relazioni che nel tempo si sono sviluppate tra enti di formazione e imprese nell'ambito del sistema regionale di istruzione e formazione professionale.

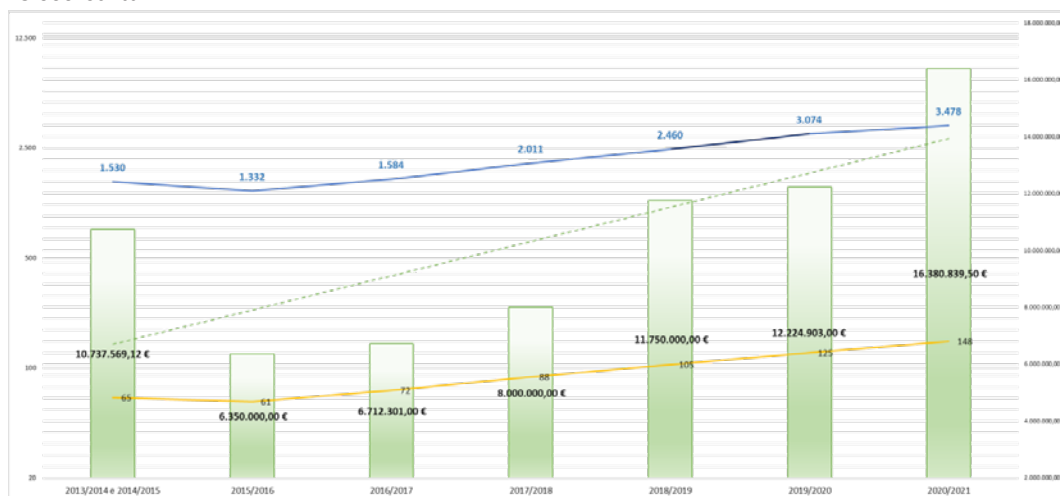
Attraverso la formazione terziaria non accademica possono essere erogati percorsi di **reskilling ed upskilling** con l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni derivanti dall'utilizzo delle più recenti innovazioni tecnologiche e dallo sviluppo di nuovi processi produttivi.

2. Il rafforzamento della competitività del sistema ITS lombardo

La Lombardia, con **3.400** (quasi un quinto del totale nazionale) allievi, è la **prima Regione** per numero di **Fondazioni attive: 20** su 109 hanno sede legale nel territorio lombardo. **Altre 2 Fondazioni** con sede legale in Veneto **erogano percorsi in Lombardia**. Il livello di occupazione assicurato dai percorsi ITS è di oltre l'80%.

	Italia	Regione Lombardia
N. Fondazioni ITS	109	20
N. Percorsi attivi	723	148
N. Iscritti	18.528	3.478

Dal 2013 al 2020 Regione Lombardia ha investito **72,2 Mln** nel sistema ITS, di cui **40,8 Mln** provenienti dal **POR FSE 2014/2020** (Assi I e III) e, per una minima parte, dal Fondo di Sviluppo e Coesione nell'ambito dell'Accordo Regione Lombardia - Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, per fronteggiare le spese connesse all'emergenza sanitaria. La partecipazione dei giovani è andata via via aumentando, fino a superare i 3.000 iscritti.



È evidente dunque che si tratta, nello scenario nazionale, di un **sistema consolidato e in costante crescita** su cui Regione Lombardia intende continuare a investire per assicurare una specializzazione adeguata alla necessaria ripresa del sistema economico e produttivo, sia per quanto riguarda la formazione di nuove figure intermedie di tecnici per la produzione e i servizi, sia per quanto riguarda la riqualificazione di persone che rischiano l'espulsione o la marginalizzazione dal mercato del lavoro.

3. Le proposte da promuovere a livello nazionale

Il Piano di azione di Regione Lombardia dovrà collocarsi nel quadro del disegno di riforma e investimento sugli ITS a livello nazionale e offrire a sua volta un contributo significativo all'iter normativo e all'attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (versione del 30/04/2021 inviata dal Governo alla Commissione Europea).

Occorrerà, in particolare, dare piena riconoscibilità agli ITS anche per quanto riguarda denominazione e governance delle Fondazioni, nonché adeguato valore al titolo di studio e al percorso formativo, che deve restare caratterizzato da un apprendimento esperienziale ed essere parallelo e complementare a quello accademico.

Dovranno, inoltre, essere previste agevolazioni fiscali per le imprese che investono negli ITS, di pari passo con la previsione del diritto allo studio per gli studenti, sul modello universitario.

Questi temi dovranno essere oggetto di confronto ed elaborazione nelle sedi istituzionali preposte: sia nel quadro delle attuali sedi di interlocuzione a cui la Lombardia partecipa insieme ad altre regioni sia nelle sedi con il Governo e con i Ministeri competenti che andranno istituite per l'attuazione dei progetti del PNRR riguardanti il sistema ITS, nell'ottica di una visione strategica unitaria.

4. Le azioni chiave per la crescita del sistema ITS lombardo

La strategia di Regione Lombardia per la crescita del sistema ITS è incentrata sulle seguenti azioni chiave:

- Moltiplicare i percorsi e aumentare gli iscritti e i diplomati ITS, anche mediante la realizzazione di campagne efficaci di promozione e orientamento alla scelta dei percorsi formativi;
- Potenziare la dotazione infrastrutturale e strumentale delle Fondazioni, attraverso interventi di ristrutturazione e/o ampliamento delle sedi e di miglioramento dei laboratori, anche mediante la costruzione di veri e propri Campus tecnologici;
- Ampliare l'offerta di servizi delle Fondazioni, in qualità di hub di ricerca e innovazione nei territori, nei confronti di giovani, adulti e imprese, anche attraverso la formazione dei docenti perché siano in grado di adattare i programmi formativi ai fabbisogni delle aziende locali, attuando un raccordo sinergico tra politiche formative e politiche attive del lavoro.

Il rafforzamento del sistema ITS, dunque, comprende una strategia ampia di potenziamento del ruolo delle Fondazioni quali centri di innovazione, poli di riferimento per il mondo delle nuove tecnologie abilitanti, della ricerca scientifica, il sistema delle imprese, i giovani, i lavoratori.

Tali azioni chiave si pongono in coerenza con gli obiettivi definiti nel PNRR, riguardo a raddoppiare gli iscritti e i diplomati ITS, potenziare i laboratori con tecnologie 4.0, investire nell'aggiornamento delle competenze dei docenti in linea con i fabbisogni professionali delle aziende, sostenere i processi di innovazione e di trasferimento tecnologico (Missione 4, misure "Riforma 1.2 Riforma del sistema ITS", "Investimento 1.5 Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)", "Investimento 2.3 Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria"), estendere l'accesso ai percorsi ITS agli adulti in transizione occupazionale e disoccupati nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale Nuove Competenze (Missione 5, misure "Riforma 1.1 Politiche attive del lavoro e formazione" e "Investimento 1.4: Sistema duale").

Moltiplicare i percorsi e aumentare gli iscritti agli ITS

Obiettivo fondamentale del progetto di riforma del sistema ITS delineato a livello nazionale è l'aumento del numero di iscritti e diplomati. Per accrescere l'attrattività dei percorsi è opportuno agire su due aspetti fondamentali:

- 1) Rafforzare la rispondenza dei percorsi ai **reali fabbisogni professionali** espressi dal tessuto produttivo: per rispondere alle richieste reali di professionalità manifestate dalle imprese, la strategia per lo sviluppo del sistema ITS di Regione Lombardia assume quale elemento qualificante la **messa a sistema dei dati e delle analisi dei diversi partner**, per delineare un'**analisi previsiva dei fabbisogni a breve e medio**

termine. Anche attraverso l'Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia "Polis", verrà individuato un complesso di strumenti per intercettare le **esigenze che le imprese avranno alla conclusione dei percorsi formativi** e non al momento dell'avvio, in modo da incentivare percorsi formativi in grado di rispondere ai bisogni di nuove figure.

2) Promuovere la **conoscenza del sistema e la sua reputazione** verso i **potenziali partecipanti** (giovani e adulti, occupati e disoccupati): Regione Lombardia definirà la strategia per un piano di orientamento e promozione del sistema ITS, la cui attuazione sarà affidata alle Fondazioni. Il Piano sarà incentrato su **due linee di attività**:

- Sarà svolta un'**azione di informazione e comunicazione** finalizzata alla promozione dell'identità e riconoscibilità del sistema professionalizzante, ed in particolare del sistema ITS, presso le aziende e nei confronti degli allievi iscritti negli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado, che si affiancherà alla campagna di comunicazione già avviata nel 2020.
- Sulla base di analisi previsionali dei fabbisogni professionali, sarà strutturato, inoltre, un **sistema efficace di orientamento**, sia per i giovani in uscita dal sistema di istruzione di secondo ciclo sia per gli adulti che necessitano di aggiornarsi o riqualificarsi. Conoscere i settori produttivi che garantiscono una maggiore occupabilità e stabilità è un elemento essenziale per compiere scelte consapevoli.

Potenziare la dotazione infrastrutturale e strumentale delle Fondazioni

Allo scopo di accrescere la riconoscibilità del sistema ITS e aumentare i partecipanti, obiettivo essenziale per tutte le Fondazioni è la strutturazione di sedi con un'identità visibile da parte di famiglie e imprese. Per questo motivo, saranno promossi interventi di qualificazione delle sedi.

In questa cornice, verranno selezionati e cofinanziati **progetti di campus tecnologici** - sulla base delle risorse rese disponibili dal PNRR e, nel limite della capienza finanziaria disponibile, di risorse che potranno essere oggetto di anticipazioni a valere sul bilancio regionale-caratterizzati dalla disponibilità di laboratori avanzati e spazi per la residenzialità, in grado di assicurare una forte attrattività a livello nazionale e internazionale, per le diverse categorie di utenza.

Saranno promosse, anche attraverso Finlombarda, analisi per sostenere una patrimonializzazione delle fondazioni e saranno favorite attività per sostenere investimenti privati in questo ambito.

Ampliare l'offerta di servizi delle Fondazioni

Il know-how strategico delle Fondazioni può essere messo al servizio dei **processi di innovazione** delle **imprese**, attraverso lo sviluppo di un'offerta di servizi volti a sostenere gli investimenti tecnologici, soprattutto nelle micro, piccole e medie imprese che caratterizzano il tessuto produttivo lombardo. L'offerta di servizi può riguardare diverse attività, quali prevalentemente la formazione continua dei lavoratori. Inoltre, potranno essere sviluppate attività di ricerca e sperimentazione, anche attraverso la messa a disposizione di laboratori e macchinari e la realizzazione di servizi di consulenza, finalizzati al **trasferimento di sapere su tecnologie** all'avanguardia, all'affiancamento delle imprese per l'**adozione di tecnologie abilitanti Industria 4.0** e per l'**implementazione di nuovi modelli di business** in cooperazione con la rete di soggetti individuati dal PNRR: Centri di Competenza, Digital Innovation Hub, Punti di Innovazione Digitale, Rete europea degli hub di innovazione digitale.

5. Piani di sviluppo triennali delle Fondazioni

Avendo raggiunto un assetto maturo, Regione Lombardia intende avviare una **fase negoziale di definizione degli obiettivi di crescita** con la partecipazione attiva delle **Fondazioni ITS**, anche mediante strumenti di programmazione negoziata.

Per questo motivo, ciascuna Fondazione sarà chiamata a presentare un **piano di sviluppo triennale**, volto a conseguire gli obiettivi della strategia regionale, condivisa nel presente Piano di azione e arricchita dagli elementi conoscitivi emergenti dal confronto partenariale. Nel piano di sviluppo, inoltre, dovranno trovare spazio gli obiettivi specifici di crescita e di rafforzamento del posizionamento della Fondazione nel mercato.

Il piano di sviluppo dovrà contenere, perciò, una descrizione puntuale di:

- azioni da adottare nell'ottica di un ampliamento dell'offerta di servizi di formazione terziaria, verso un target giovane e adulto, e di servizi di formazione continua verso le imprese, ed eventualmente di trasferimento tecnologico in rete con gli attori individuati dal PNRR;
- modello organizzativo della Fondazione in termini di dotazione infrastrutturale e strumentale (sedi, laboratori) e di capacità formativa (n. percorsi attivabili e n. allievi ospitabili), anche in funzione dell'ampliamento dell'offerta di servizi;
- azioni da implementare per raggiungere progressivamente una maggiore indipendenza dal finanziamento pubblico e la sostenibilità finanziaria nel mercato;
- cronoprogramma di sviluppo con obiettivi concreti e relative scadenze.

Il piano di sviluppo sarà oggetto di **un accordo bilaterale con Regione Lombardia**. Attraverso l'accordo, la Fondazione si impegna ad attuare le azioni previste e l'Amministrazione si impegna ad attuare una programmazione orientata a perseguire gli obiettivi di sviluppo della Fondazione in un quadro di convergenza degli interessi comuni dell'intero sistema delle Fondazioni ITS, nel perimetro della strategia regionale condivisa.

6. Nuova procedura di selezione dei progetti e nuovo meccanismo di attribuzione del finanziamento alle Fondazioni tramite budget pluriennale

Allo scopo di sostenere la crescita del sistema, Regione Lombardia vuole riconoscere una maggiore responsabilità e autonomia alle Fondazioni nell'utilizzo delle risorse pubbliche, attraverso il **superamento della logica di finanziamento per progetto** e **l'introduzione di un nuovo meccanismo basato su un budget pluriennale**, con leve di adeguamento annuale.

Nella definizione della nuova procedura di approvazione dell'offerta sarà assicurata la piena coerenza all'impianto strategico del POR FSE+ 2021-2027 e ai criteri di selezione delle operazioni che dovranno essere approvati dal Comitato di Sorveglianza, nonché alla normativa nazionale sul sistema ITS, in corso di evoluzione, e agli obiettivi specifici della programmazione di Regione Lombardia.

Saranno approvate apposite Linee Guida per l'offerta formativa ITS, le quali definiranno gli standard formativi e di erogazione dei percorsi che dovranno essere rispettati nella strutturazione delle proposte progettuali. Le conferme di percorsi già approvati nelle annualità precedenti saranno approvate sulla base di un'istruttoria di ammissibilità.

Il superamento della valutazione di merito dei progetti produrrà il beneficio di ridurre notevolmente i tempi di istruttoria delle proposte e di procedere tempestivamente ad approvare l'offerta formativa, in linea con i tempi di avvio delle attività di orientamento dei giovani alla scelta formativa da parte delle Fondazioni.

In seguito all'approvazione dell'offerta formativa, a ciascuna Fondazione sarà attribuito un budget, entro il cui massimale ogni Fondazione potrà finanziare l'offerta formativa approvata. Il meccanismo del budget permetterà alle Fondazioni di definire autonomamente quali tipologie di percorsi sostenere con risorse pubbliche e la quota di cofinanziamento privato per ciascun percorso.

L'assegnazione del budget avverrà secondo **criteri incentivanti** basati su **livelli di performance** delle Fondazioni, in termini di successo formativo ed esito occupazionale, e su regole disincentivanti per le Fondazioni con livelli di performance non soddisfacenti.

7. Costituzione di nuove Fondazioni

La strategia di Regione Lombardia mira, *in primis*, a consolidare il sistema ITS con le Fondazioni esistenti, potenziando l'offerta formativa e di servizi e favorendo la disponibilità di sedi e di laboratori avanzati e in secondo luogo, promuovendo reti di partenariato con tra Fondazioni e attori del sistema economico ed educativo, allo scopo di far evolvere il proprio ruolo come polo di eccellenza nella specializzazione professionale in determinate filiere produttive.

La costituzione di nuove Fondazioni sarà prevista solo nel caso in cui emerga una forte e diffusa esigenza del sistema delle imprese regionale e una conseguente iniziativa avanzata e matura di operatori, istituzioni e imprese, con adeguati investimenti. Verranno, perciò, stabiliti criteri altamente selettivi a riguardo:

- compartecipazione finanziaria di imprese e altri soggetti privati per almeno il 30% del valore complessivo del percorso;
- almeno 3 percorsi pronti a partire subito;
- specializzazione in base a fabbisogni documentati e settori che hanno dimostrato negli ultimi 2 anni una più alta occupabilità.

8. Ascolto, confronto e partenariato per lo sviluppo del sistema

L'intero processo di crescita e di successiva stabilizzazione del sistema ITS lombardo, attraverso la realizzazione delle diverse azioni delineate nel presente Piano di azione, sarà accompagnato da un costante confronto con tutti gli stakeholder territoriali (Fondazioni ITS, Camere di Commercio, Organizzazioni di rappresentanza delle imprese, etc).

Saranno proposte in particolare anche iniziative e forme di ascolto e raccolta di esigenze e proposte dal sistema delle imprese lombarde.

9. Prossimi passaggi

L'iter amministrativo per la definizione della programmazione del sistema ITS per il triennio 2022/2024 si compone di una serie di azioni e provvedimenti, riportati in sintesi nella tabella seguente. Sul piano del metodo, lungo l'intero periodo di attuazione degli interventi, Regione Lombardia porterà avanti l'interlocuzione con il Governo nei tavoli istituzionali, con l'obiettivo di assicurare il raccordo con l'evoluzione del quadro normativo nazionale e con lo schema operativo di implementazione del PNRR.

Le azioni per la programmazione del sistema ITS nel triennio 2022-2024 si pongono in continuità temporale con gli atti che saranno emanati nei prossimi mesi per l'approvazione dell'offerta formativa per l'a.f. 2021/2022.

Azione	Tempistica
Avvio dei tavoli di confronto con Fondazioni, imprese, istituzioni, stakeholder lombardi	Entro 30/06/2021

Delibera di Giunta, che approva la programmazione del sistema di alta formazione tecnica e professionale IFTS e ITS per il triennio 2022-2024, individuando la quantificazione delle risorse disponibili per le varie misure di intervento, e definisce una nuova procedura di selezione dell'offerta formativa e un nuovo modello di budget per Fondazione	Entro 31/10/2021
Patti triennali di sviluppo da siglare con le Fondazioni	Entro il 31/03/2022
Avvisi per programmazione offerta a.f. 2022/23 per nuove Fondazioni e Fondazioni esistenti	Entro 30/04/2022
Decreto di assegnazione budget alle Fondazioni	Entro 30/06/2022

10. Risorse

Le misure previste dal Piano di azione saranno finanziate con risorse derivanti dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, in particolare allocate sulle Missioni 4, e dal Programma Operativo di Regione Lombardia sul Fondo Sociale Europeo+ per il periodo 2021-2027.

La quantificazione puntuale delle risorse disponibili per le varie misure di intervento sarà effettuata con successiva delibera della Giunta di Regione Lombardia, nell'ambito della programmazione del sistema di alta formazione tecnica e professionale IFTS e ITS per il triennio 2022-2024, a seguito della rilevazione delle economie maturate sul POR FSE 2014-2020 e alla definizione del POR FSE+ 2021-2027, nonché all'individuazione delle risorse che saranno rese disponibili a livello nazionale a valere sul Fondo nazionale ITS (art. 1, c. 875 L.n. 296/2006) e sul PNRR. Nello specifico, Regione Lombardia potrà usufruire, per l'attuazione della strategia di sviluppo del sistema ITS lombardo, di quota parte delle risorse stanziare sulla Missione 4, "Istruzione e ricerca", misura "Investimento 1.5 Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)", pari a €1,5 Mld. In misura residuale, secondo le scelte che saranno effettuate dal Governo relativamente alla governance del Piano, potranno essere messe a disposizione ulteriori risorse, afferenti ad altri progetti correlati allo sviluppo del sistema ITS (misura "Investimento 2.3 Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industri", "Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione", "Investimento 1.4: Sistema duale")

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

D.a.r. 31 maggio 2021 - n. 772
Eventi naturali di livello regionale e sovralocale occorsi sul territorio della Regione Lombardia nel corso dell'anno 2020 - Dichiarazione ai sensi della l.r. 16/2004, art. 8, e della d.g.r. 8755/2008

L'ASSESSORE AL TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

Visto il d.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 «Codice della Protezione Civile», il quale, all'art. 2, definisce «attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento» e all'art. 4, comma 1, prevede che «Lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali sono componenti del Servizio nazionale e provvedono all'attuazione delle attività di cui all'articolo 2, secondo i rispettivi ordinamenti e competenze»;

Visto il medesimo decreto legislativo che, all'art. 7, comma 1, definisce le seguenti tipologie di eventi emergenziali di protezione civile e gli ambiti di competenza dei soggetti istituzionali interessati:

- a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
- c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo (...);

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» che, all'art. 108, conferisce le funzioni inerenti all'attività di protezione civile alle regioni e agli enti locali ed in particolare quelle riguardanti «l'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225» nonché quelle relative «all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi»;

Vista la legge regionale 22 maggio 2004, n. 16 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile» che disciplina «le attività degli enti locali, delle organizzazioni di volontariato e di altri enti pubblici e privati nel sistema regionale di protezione civile sul territorio della Regione Lombardia»;

Considerato che gli eventi calamitosi di livello regionale, di cui all'art. 7, comma 1, lettera b), del d.lgs. 1/2018 devono essere dichiarati con provvedimento del Presidente o dell'Assessore delegato, come previsto dall'art. 8 della l.r. 16/2004;

Vista la direttiva approvata con d.g.r. 22 dicembre 2008, n. VIII/8755 «Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi (art. 2, comma 1, lettera b), l. 225/1992)», in particolare per quanto concerne la procedura per l'individuazione degli eventi di livello sovralocale o regionale, come specificata al punto 4.4;

Considerato che:

- nel corso dell'anno 2020, in momenti diversi e con diverse estensioni territoriali, porzioni del territorio regionale sono state interessate da molteplici eventi naturali, la maggior parte dei quali caratterizzati da fenomeni meteorologici di eccezionale intensità, che hanno causato danni e dissesti diffusi, come dettagliato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'entità e l'estensione territoriale di tali eventi trovano conferma nei dati meteorologici acquisiti dalla rete di monitoraggio regionale del sistema allargato, nelle segnalazioni della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile di cui all'art. 4 della l.r. 16/2004, nelle Allerte di Protezione Civile emesse dal Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali, nonché nelle segnalazioni da parte degli enti locali acquisite tramite il sistema online Ra.S.Da., di cui alla d.g.r. 8755/2008;

Viste le suddette segnalazioni degli enti locali interessati, relativamente agli eventi calamitosi e ai danni conseguenti;

Considerate le note trasmesse dagli Uffici Territoriali Regionali competenti a firma dei rispettivi Dirigenti, con le quali sono stati inviati alla DG Territorio e Protezione Civile:

- i rapporti di validazione riferiti alle schede A trasmesse tramite sistema online Ra.S.Da. dagli enti interessati;
- le proposte di classificazione di livello sovralocale o regionale, come specificato al punto 4.3 della d.g.r. 22 dicembre 2008, n. VIII/8755;

Verificato che sussistono le condizioni per classificare di livello regionale, come definito all'art. 8 della l.r. 16/2004, ovvero di tipo b), ai sensi dell'art. 7, comma 1, del d.lgs. 1/2018, gli eventi calamitosi individuati nell'Allegato A;

Ritenuto, per quanto sopra riportato, di individuare nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i Comuni del territorio lombardo interessati nel corso dell'anno 2020 da eventi naturali, la maggior parte dei quali caratterizzati da fenomeni meteorologici di eccezionale intensità, che, per la gravità degli impatti ovvero per la loro estensione territoriale, hanno richiesto l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti;

Visti il decreto del Presidente della Regione Lombardia, n. 87, del 1 agosto 2018, con cui è stata attribuita la delega in tema di Protezione Civile all'Assessore al Territorio e Protezione Civile, e il successivo decreto del Presidente della Regione Lombardia, n. 677, dell'8 gennaio 2021, recante «Determinazioni in ordine alla composizione della Giunta regionale»;

Preso atto che il presente provvedimento necessita di essere pubblicato ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, in quanto atto che determina i criteri per la concessione di contributi;

DECRETA

Per le ragioni espresse in premessa:

1. di dichiarare gli eventi naturali verificatisi sul territorio regionale nel corso dell'anno 2020 ed elencati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di livello regionale, come definito all'art. 8 della l.r. 16/2004, ovvero di tipo b), ai sensi dell'art. 7, comma 1, del d.lgs. 1/2018 e del punto 2.3 della d.g.r. 22 dicembre 2008, n. VIII/8755.
2. di individuare i Comuni colpiti dagli eventi di cui al punto 1 nel medesimo Allegato A;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

L'Assessore al Territorio e protezione civile
Pietro Foroni

----- • -----

Eventi naturali e fenomeni meteorologici di portata sovralocale occorsi sul territorio della Regione Lombardia nell'anno 2020		
Data evento	Descrizione evento	Enti interessati
08 gennaio 2020	Alternanza di gelate e disgeli che, susseguenti a un periodo di intense precipitazioni, sono state causa di fenomeni di dissesto	Bagnaria (PV)
26 gennaio 2020	Eventi meteorici intensi, causa di fenomeni di dissesto	Borgo Priolo (PV)
04 febbraio 2020	Forte vento alle quote medio-basse, con raffiche fino a 90 km/h	Pandino, Soresina (CR)
19 aprile 2020	Terremoto ML 3.7 con epicentro in Redavalle (PV)	Codevilla (PV)
11 - 18 maggio 2020	Episodi franos e alluvionali diffusi, causati da maltempo generalizzato, caratterizzato da eventi temporaleschi che hanno colpito per alcuni giorni il territorio lombardo, particolarmente violenti nei giorni 14 - 15 maggio	Carona, Castione della Presolana, Cusio (BG) Baranzate, Locate di Trivulzi, Paullo, Settala (MI) Varzi (PV) Castello Cabiaglio, Casteveccana (VA)
Giugno 2020	Maltempo diffuso e ripetuto su tutto il territorio regionale, con particolare concentrazione di episodi violenti nel periodo 07 - 09 giugno nei settori alpini e prealpini, causa di trombe d'aria, frane e alluvioni durante tutto il periodo	Albino, Almenno San Bartolomeo, Alzano Lombardo, Averara, Berbenno, Capizzone, Corna Imagna, Dossena, Isola di Fondra, Nembro, Ornica, Palazzago, Ponte Nossa, Ponte San Pietro, Predore, Provincia di Bergamo, Roncobello, Rota d'Imagna, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Sant'Omobono Terme, Schilpario, Val Brembilla, Valbondione, Valgoglio, Zogno (BG) Cedegolo, Gianico, Malonno, Pian Camuno, Pisogne, Provaglio d'Iseo, Saviore dell'Adamezzo, Temu', Vione (BS) Bellinzago Lombardo (MI) Bagnaria, Cigognola, Retorbido (PV) Agra, Angera, Barasso, Bardello, Bedero Valcuvia, Besozzo, Bregano, Brenta, Brinzio, Brissago-Valtravaglia, Brusimprano, Cadegliano-Viconago, Casalzuigno, Cassano Valcuvia, Castello Cabiaglio, Casteveccana, Cavarina con Premezzo, Cazzago Brabbia, Caviglioglio, Comerio, Cremenaga, Cusio al Monte, Cugliate-Fabiasco, Cunardo, Curiglia con Monteviasco, Cuvoglio, Cuvio, Dumenza, Ferrera di Varese, Gavirate, Germignaga, Grantola, Lavina Ponte, Tresa, Laveno-Mombello, Luvinate, Malgesso, Marchirolo, Marzio, Masciago Primo, Mesenana, Montegrino Valtravaglia, Orino, Porto Valtravaglia, Provincia di Varese, Rancio Valcuvia, Ranco, Travedona-Monate, Vergiate (VA)
01 - 03 luglio 2020	Maltempo diffuso, localmente con temporali di forte intensità, causa di episodi franos e di allagamento	Albano Sant'Alessandro, Misano Gera d'Adda, Villongo (BG) Gavardo, Puegnago sul Garda, Roe' Volciano (BS) San Cipriano Po (PV)
11 e 24 luglio 2020	Episodi temporaleschi a carattere diffuso sulle zone di pianura della Regione, con trombe d'aria, grandinate e allagamenti	Albano Sant'Alessandro, Martignengo, Sovero, Trescore Balneario (BG) Botticino, Castegnato, Castenedolo, Cellatica, Gargnano, Gavardo, Gussago, Montichiari, Montrone, Ospitaletto, Serle, Villa Carcina (BS) Pandino, Spino d'Adda (CR) Bellusco, Burago di Molgora, Carate Brianza, Cavenago di Brianza, Concorezzo, Mezzago, Ornago, Roncello, Verano Brianza (MI) Basiano, Gessate, Masate, Cusano Milanino (MI)
30 luglio - 23 agosto 2020	Per tutto il periodo, temporali diffusi su tutto il territorio regionale, localmente anche di forte intensità nella fascia alpina e prealpina, nella zona dei Laghi e nei settori collinari sud-occidentali, causa di eventi alluvionali, frane e smottamenti	Ponte di Legno, Salò (BS) Canevino, Canneto Pavese, Castana, Cigognola, Gofferenzo, Montecosaro, Stradella, Valverde, Volpara (PV) Castione Andevemo, Postalesio, Sernio, Val Masino (SO) Curiglia con Monteviasco (VA)
28 - 30 agosto e 09 settembre 2020	Forte maltempo diffuso su ampi settori della Regione, causa di forti temporali, criticità idrogeologiche e idrauliche, con conseguenti dissesti di versante	Azzone, Borgo di Terzo, Dossena, Endine Gaiano, Grone, Luzzana, Parre, Pianico, Rogno, San Giovanni Bianco, Serina, Sovero, Vignone, Villa San Martino (BG) Borno, Breno, Castegnato, Darfo Boario Terme, Ono San Pietro, Ossimo, Paspardo, Ponte di Legno, Sonico, Temu', Villa Carcina, Vione (BS) Claino con Osteno, Crema, Cusino, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Gera Lario, Gravedona, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Porlezza, Provincia di Como, Sorico, Trezzone, Val Rezzo, Vercana (CO) Baranzate, Cusano Milanino, Novate Milanese (MI) Bagnolo San Vito, Bozzolo, Castelbelforte, Curtatone, Mottegiana, Roverbella (MN) Berbenno di Valtellina, Bormio, Chiesa in Valmalenco, CM Valchiavenna, Montagna in Valtellina, Sondrio, Spriana, Torre di Santa Maria, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva (SO) Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Germignaga, Grantola, Maccagno, Mesenana, Pino sulla sponda del Lago Maggiore, Porto Valtravaglia, Provincia di Varese (VA)
24 - 25 settembre 2020	Maltempo diffuso nella parte nord-occidentale della Regione, causa di forti temporali e criticità idrogeologiche e idrauliche	Agra, Brenta, Casteveccana, Caviglioglio, Dumenza, Luvinate (VA)
01 ottobre 2020	Forte maltempo diffuso in tutta la Regione	Dossena (BG)
03 ottobre 2020	PiENA del fiume Adda	Cavenago d'Adda (LO) Cassano d'Adda (MI)
08 - 10 ottobre 2020	Forte maltempo diffuso in tutta la Regione	Cremeno (LC)
25 - 27 ottobre 2020	Maltempo diffuso nelle zone alpine e prealpine della Regione, causa di criticità idrogeologiche e idrauliche e di dissesti	Branzi, Provincia di Bergamo, Sovero (BG) Chiesa in Valmalenco, Morbegno (SO) Luino (VA)
03 - 10 dicembre 2020	Eventi meteorici diffusi sui settori centro-orientali della Regione. Eventi alluvionali che hanno interessato prevalentemente la pianura lombarda sud-orientale, i bacini idrici e i canali ivi presenti.	Nembro, Piazzatorre, Sovero, Ubiale Clanezzo (BG) Casteldidone, Rivarolo del Re ed Uniti, Spineda (CR) Castellucchio, Quistello (MN)
28 dicembre 2020	Fenomeni nevosi intensi che hanno interessato buona parte della Regione	Cremenaga (VA)

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione

D.d.s. 27 maggio 2021 - n. 1764
2014IT16RFOP012 - POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 - Asse 1- Call hub ricerca e innovazione di cui al dduo n. 18854/2018: relativamente al progetto ID 1141328, «Lombhe@t - Hub energetico lombardo» - acronimo «Lombhe@t» - con capofila A2A Calore & Servizi s.r.l. accoglimento dell'istanza con presa d'atto della variazione anagrafica (sede di svolgimento progetto) del partner Enersem s.r.l.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
INVESTIMENTI PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE
E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Visti:

- la d.g.r. n. X/3251/2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;
- il Programma operativo «POR Lombardia FESR» - CCI 2014IT16RFOP012 di Regione Lombardia e il relativo Piano finanziario, adottato dalla Commissione Europea con Decisione C (2015) 923 final del 12 febbraio 2015, redatto nel contesto dell'Accordo di Partenariato (AP) con l'Italia, adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con Decisione C (2014)8021 e approvato con d.g.r. n. X/3251 del 6 marzo 2015 - Allegato 1;
- i decreti dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 n. 6309 del 4 luglio 2016 e n. 10575 del 20 luglio 2018 di nomina della dr.ssa Rosangela Morana in qualità di Responsabile dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020 «Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione», nell'ambito della Direzione Generale pro-tempore Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione;
- il decreto del Dirigente della UO Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020 n. 15266 del 04 dicembre 2020 di aggiornamento del Sigeco, aggiornato in precedenza con decreto 5169 del 30 aprile 2020, n. 5732 del 18 aprile 2019, decreto n. 19466 del 21 dicembre 2018, decreto n. 1687 del 9 febbraio 2018 «POR FESR 2014-2020 - Adozione del IV aggiornamento del sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.)» adottato con decreto n. 11912 del 18 novembre 2016;

Richiamati:

- la d.g.r. n. 727 del 5 novembre 2018, avente ad oggetto «2014IT16RFOP012-POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 - ASSE 1: Azione I.1.B.1.3 approvazione degli elementi essenziali della «Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali HUB a valenza internazionale»;
- il d.d.u.o. n. 18854 del 14 dicembre 2018 che approva la «Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali hub a valenza internazionale» in attuazione della d.d.s. n. XI/ 727 del 5 novembre 2018;
- il d.d.u.o. n. 3406 del 13 marzo 2019 con cui sono state approvate le linee guida di Attuazione e rendicontazione delle spese ammissibili relative alla Misura «Call per Progetti Strategici di Ricerca, Sviluppo e Innovazione volti al potenziamento degli Ecosistemi lombardi della Ricerca e dell'innovazione quali Hub a valenza Internazionale»;
- il decreto n. 14186 del 04 ottobre 2019 e ss.mm.ii. con cui è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili alla negoziazione;
- la d.g.r. n. 2211 del 08 ottobre 2019 di approvazione dell'incremento della dotazione finanziaria disposta con d.g.r. n. 727/2018;
- il decreto n. 14924 del 16 ottobre 2019 e ss.mm.ii. di approvazione dello scorrimento della graduatoria approvata con il decreto n. 14186/2019 e di modifica del regime di aiuto SA.52501 modificato e prorogato con numero d'aiuto SA.55533 comunicato alla Commissione Europea il 16 ottobre 2019;

- la d.g.r. 2387 dell'11 novembre 2019 di approvazione dello schema di «Accordo per la ricerca e l'innovazione» nell'ambito dell'iniziativa Call HUB istituita con d.g.r. n. 727 del 5 novembre 2018 «Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali hub a valenza internazionale», ex art.11 della legge 241/90;
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale pro-tempore Ricerca, Innovazione, Università, Export ed Internazionalizzazione n. 10318 del 15 luglio 2019 (così come successivamente adeguato con sostituzione di un componente con decreto n. 2310 del 24 febbraio 2020) e il successivo decreto del Direttore Generale n. n. 8304 del 13 luglio 2020, con sostituzione di un membro del Nucleo stesso in seguito a modifiche organizzative;
- il decreto n. 19034 del 20 dicembre 2019, parzialmente rettificato nelle premesse dal decreto n. 674 del 23 gennaio 2020, che ha dato atto della conclusione della fase di negoziazione e definito, sulla base degli esiti della negoziazione, l'Accordo per la ricerca e l'innovazione per il progetto ID 1141328, definendo l'investimento ammesso e il contributo concesso per singolo partner del progetto;
- l'accordo per la ricerca e l'innovazione (contenente all'art. 2 la descrizione delle sedi di svolgimento del progetto afferenti a ciascun partner) relativo al progetto ID 1141328 sottoscritto digitalmente in forma disgiunta, in esito alla fase di negoziazione, dal Direttore Generale della DG competente di Regione Lombardia e dai rappresentanti legali dei partner del progetto e trasmesso a Regione in data 17 febbraio 2020, agli atti con prot. R1.2020.0000985;
- il decreto n. 4641 del 17 aprile 2020, avente ad oggetto «2014IT16RFOP012. POR FESR 2014-2020 ASSE 1 «Rafforzare la Ricerca, lo Sviluppo Tecnologico e l'innovazione»- Aggiornamento dei Responsabili di Azione delegati per Le Misure di Competenza della Direzione Generale pro-tempore Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione» (ora DG pro-tempore Istruzione, Ricerca, Innovazione e Semplificazione) che per la Call HUB ha confermato come Responsabile del Procedimento delle attività di selezione e concessione il Dirigente pro-tempore della Struttura pro-tempore Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il rafforzamento delle competenze (ora Struttura pro-tempore Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il trasferimento tecnologico) come Responsabile delle attività documentali e di liquidazione il Dirigente pro-tempore della UO pro-tempore Internazionalizzazione, Export e Internazionalizzazione (ora Struttura pro-tempore Responsabile Asse VII e gestione delle fasi di spesa Asse I POR FESR 2014-2020);
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale pro-tempore Istruzione, Ricerca, Innovazione e Semplificazione n. 4903 del 12 aprile 2021 di ricostituzione del Nucleo di Valutazione con compito di valutare le variazioni di progetto e di partenariato nonché la verifica del raggiungimento dei risultati attesi dei progetti;

Richiamati, in particolare, relativamente alle variazioni:

- il paragrafo C.4.d «Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi» del bando che stabilisce: «Nel caso in cui, dopo la sottoscrizione dell'Accordo per la ricerca, si riscontrino necessità di variazioni di progetto o di partenariato, queste vanno tempestivamente comunicate al Responsabile del Procedimento tramite l'apposita sezione del sistema informativo Bandi Online esplicitandone le motivazioni e fornendo tutti gli elementi a supporto. Variazioni di attività e di spese, variazioni anagrafiche e societarie: Le seguenti variazioni vanno comunicate al Responsabile del procedimento, ma non sono soggette ad autorizzazione: Variazioni societarie (senza modifica del codice fiscale) e le variazioni anagrafiche del singolo beneficiario»;
- l'art. 8 lettera i) dell'Accordo di ricerca, sottoscritto da Regione Lombardia e dal partenariato del progetto ID 1141328, che stabilisce che i soggetti beneficiari che compongono il partenariato si impegnano a «comunicare tramite il sistema Bandi on Line a Regione Lombardia, nella persona del Responsabile del procedimento, la eventuale rinuncia al beneficio concesso e/o alla realizzazione del progetto «LOMBHE@T - HUB ENERGETICO LOMBARDO» (ID 1141328) nonché a segnalare tempestivamente eventuali variazioni di ragione sociale, cessioni, localizzazioni o quant'altro riferito a variazioni inerenti proprio status societario e interventi sugli investimenti connessi alla realizzazione del progetto (con le modalità declinate nella Call Hub e nell'art. 5 delle

Linee Guida di attuazione e rendicontazione delle spese citate in premessa);

- l'art. 12 dell'Accordo di ricerca, sottoscritto da Regione Lombardia e dal partneriato del progetto ID 1141328, che stabilisce che «le variazioni di Progetto e di Partenariato possono essere proposte esclusivamente laddove ve ne sia reale necessità, per cause imprevedute e imprevedibili intervenute successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo, e motivate al fine di garantire per tutta la durata del Progetto di R&S le caratteristiche e le finalità dello stesso, così come è stato presentato in origine e ammesso a contributo in esito alla sottoscrizione dell'accordo di ricerca. Le richieste presentate saranno sempre valutate nel merito al fine di verificare che la variazione non pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi del progetto ammesso a contributo e che i partner restanti e/o i nuovi possiedano le necessarie competenze atte a svolgere le attività. In ogni caso di variazione devono essere rispettati i requisiti di composizione del Partenariato indicati nell'articolo A.3 («Soggetti beneficiari») e devono essere mantenuti i requisiti di Progetto di cui all'art. B.2 della Call...La sottoscrizione di eventuali atti aggiuntivi all'Accordo è di competenza del Direttore Generale pro-tempore della Direzione Ricerca, Innovazione, Università Export e Internazionalizzazione o suo Vicario»;
- il paragrafo 5.1 delle Linee guida di attuazione e rendicontazione, approvate con d.d.u.o. n. 3406 del 13 marzo 2019, che stabilisce che «La richiesta di variazione deve pervenire tempestivamente al verificarsi della situazione. La richiesta di variazione non comporta necessariamente la dilazione del termine di conclusione del progetto. Le richieste di variazione possono essere avanzate entro 90 giorni precedenti la data di conclusione del progetto»;
- il paragrafo 5.2.1 «Variazioni anagrafiche e societarie senza modifica del codice fiscale» delle Linee guida di attuazione e rendicontazione, approvate con d.d.u.o. n. 3406 del 13 marzo 2019, che stabilisce che: «Le sole variazioni anagrafiche del singolo beneficiario e le variazioni societarie senza modifica del codice fiscale devono essere tempestivamente comunicate al Responsabile del Procedimento al loro verificarsi, ma non sono soggette ad autorizzazione. Per variazione anagrafica si intende la modifica di dati anagrafici quali ad esempio i dati della ragione sociale, spostamento sede legale, spostamento sede operativa sempre all'interno di Regione Lombardia (ad eccezione degli Organismi di Ricerca ex art. 70 del Regolamento UE 1303/2016 che possono spostare la sede operativa all'interno del territorio italiano), modifica della PEC, variazione del nome del legale rappresentante (inserito a sistema all'atto della profilazione sulla piattaforma Bandi on Line). Per variazione societaria senza modifica del codice fiscale si intende ad esempio l'ingresso/recesso di soci oppure variazioni societarie quale ad esempio fusione per incorporazione di un ramo d'azienda. Rimane salvo l'obbligo in capo ai Partner che abbiano comunicato modifiche dell'anagrafica e modifiche societarie, di aggiornare il proprio profilo sulla piattaforma Bandi Online. Nel caso di variazione del legale rappresentante di partner impresa o Organismi di ricerca privati, il partenariato tramite il proprio Capofila dovrà trasmettere in sede di richiesta di erogazione le dichiarazioni antimafia con i riferimenti aggiornati»;

Dato atto che:

- in data 28 marzo 2019 (atti regionali protocollo n. R1.2019.0001342) è pervenuta la domanda di partecipazione alla misura Call Hub presentata da A2A Calore & Servizi s.r.l., soggetto capofila del partenariato, per il progetto denominato «LOMBHE@T - HUB ENERGETICO LOMBARDO» (ID 1141328);
- a seguito di valutazione svolta dal Nucleo di Valutazione, costituito con il suddetto decreto, anche con il supporto di esperti indipendenti, il progetto è stato ritenuto ammissibile alla negoziazione, così come decretato con atto n. 14186 del 4 ottobre 2019 e ss.mm.ii.;
- con lettera PEC prot. n. R1.2019.0004348 del 04 novembre 2019 è stata avviata la fase di negoziazione;
- in data 18 dicembre 2019 si è svolto l'incontro conclusivo della fase di negoziazione tra Regione Lombardia e il partenariato nel quale sono stati definiti i seguenti elementi: la data di avvio effettiva e della data di conclusione del progetto, il valore dell'investimento complessivo approvato e del contributo massimo concedibile per soggetto nell'ambito del contributo massimo per progetto, la modalità di

erogazione e gli stati di avanzamento e gli eventuali miglioramenti progettuali su richiesta di Regione Lombardia che non comportano un aumento del contributo concedibile;

- in data 20 dicembre 2019, con proprio decreto n. 19034, parzialmente rettificato nelle premesse dall'atto n. 674 del 23 gennaio 2020, Regione Lombardia ha approvato il testo dello schema di Accordo come definito a seguito di negoziazioni;
- in data 17 febbraio 2020 (agli atti regionali prot. R1.2020.0000985) è stato sottoscritto l'Accordo di ricerca tra Regione Lombardia e il partenariato con capofila A2A Calore & Servizi S.r.l., per il progetto denominato «LOMBHE@T - HUB ENERGETICO LOMBARDO» (ID 1141328), indicando per ciascun partner del partenariato gli importi degli investimenti ammessi e dei contributi concessi e all'art. 2 la descrizione delle sedi di svolgimento del progetto afferenti a ciascun partner;

Richiamata integralmente l'istanza pervenuta tramite Bandi on line (agli atti regionali prot. R1.2021.0001670 del 03 marzo 2021) con la quale A2A CALORE & SERVIZI S.R.L., capofila del progetto ID 1141328, ha comunicato, in seguito a modifiche intervenute:

- la variazione, che non necessita di autorizzazione ma di presa atto e conseguente modifica dell'accordo per la ricerca sottoscritto, della sede operativa in cui si svolge il progetto del partner ENERSEM S.R.L. da via Giovanni Durando 39 - Milano (MI) a via Giovanni Durando 38 - Milano (MI);
- la variazione, che non necessita autorizzazione ma di presa atto, del legale rappresentante del capofila A2A CALORE & SERVIZI S.R.L.;

Considerato che in accordo con quanto previsto dal paragrafo C.4.d del bando, dall'art. 8 dell'Accordo di ricerca sottoscritto e dal paragrafo 5.2.1 «Variazioni anagrafiche e societarie senza modifica del codice fiscale» delle Linee guida di attuazione e rendicontazione, approvate con d.d.u.o. n. 3406 del 13 marzo 2019, sono state effettuate dal personale dell'ufficio del Responsabile del Procedimento le valutazioni formali relativamente alle variazioni di sede operativa del partner ENERSEM S.r.l. e del legale rappresentante del capofila A2A CALORE & SERVIZI S.r.l. ed è stato comunicato al Nucleo di Valutazione della Call Hub, con nota informativa trasmessa il 24 maggio 2021 alle ore 10.12 a mezzo mail dal Responsabile del procedimento ai componenti del NdV, l'esito positivo delle valutazioni formali, allegando la scheda istruttoria, da cui si evince che lo spostamento della sede operativa del partner ENERSEM S.R.L. è confermata all'interno della regione Lombardia e che dalle verifiche sulla visura camerale il legale rappresentante del capofila A2A CALORE & SERVIZI S.R.L. risulta modificato con il nominativo indicato nell'istanza;

Considerato che:

- la suddetta variazione di modifica di sede operativa del partner ENERSEM S.R.L., ai sensi del paragrafo C.4.d del Bando e del paragrafo 5.2.1 «Variazioni anagrafiche e societarie senza modifica del codice fiscale» delle Linee guida di attuazione e rendicontazione, non è soggetta a preventiva autorizzazione da parte di Regione Lombardia ma a presa d'atto, previa conferma della sede operativa all'interno della regione Lombardia;
- la suddetta variazione del legale rappresentante del capofila A2A CALORE & SERVIZI S.R.L. non è soggetta a preventiva autorizzazione ma a presa d'atto della modifica intervenuta;

Ritenuto pertanto, ai sensi delle disposizioni contenute nella Call, nell'accordo per la ricerca sottoscritto e nelle Linee guida di attuazione e rendicontazione, di prendere atto delle variazioni presentate contenute nell'istanza di variazione di cui alla richiesta prot. R1.2021.0001670 del 03 marzo 2021, relativamente al progetto ID 1141328 con capofila A2A CALORE & SERVIZI S.R.L., con:

- presa d'atto della variazione della sede operativa del partner da via Giovanni Durando 39 - Milano (MI) a via Giovanni Durando 38 - Milano (MI);
- presa d'atto della variazione del legale rappresentante del capofila A2A CALORE & SERVIZI S.R.L.;

Dato atto che con riferimento all'istanza di variazione di cui all'istanza pervenuta tramite Bandi on line (agli atti regionali prot. R1.2021.0001670 del 03 marzo 2021), è stato rispettato il termine per la conclusione del procedimento, indicato nel paragrafo 5.1 delle linee guida di rendicontazione pari a 90 giorni dalla presentazione dell'istanza;

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura regionale Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Rafforzamento delle competenze (ora Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico), in cui sono confluite le competenze in capo precedentemente alla UO Programmazione, Ricerca, Innovazione e Università e individuate con d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018, d.g.r. XI/479 del 2 agosto 2018, d.g.r. n. XI/1315/2019, d.g.r. n. XI/2727/2019 e dal decreto n. 4641 del 17 aprile 2020, che hanno confermato in capo alla Struttura pro-tempore Investimenti per la Ricerca, l'innovazione e il Trasferimento Tecnologico le attività di selezione e concessione della «Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali HUB a valenza internazionale»;

Richiamate in particolare:

- la d.g.r. n. X/4235 del 27 ottobre 2015 che ha disposto la rimodulazione di alcune direzioni generali e in particolare la nomina della DG Attività produttive, Ricerca e Innovazione in DG Università, Ricerca e Open Innovation, poi modificata con le d.g.r. n. XI/5 del 4 aprile 2018, n. XI/126 del 18 maggio 2018 in DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione e n. XI/4221 del 25 gennaio 2021 in Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione;
- la d.g.r. XI/2727 del 23 dicembre 2019 di approvazione del XIV provvedimento organizzativo, con il quale sono stati modificati gli assetti organizzativi regionali con decorrenza dal 1 gennaio 2020, con la nomina del dott. Gabriele Busti come dirigente della Struttura pro-tempore Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Rafforzamento delle competenze (ora Struttura pro-tempore Investimenti per la Ricerca, l'innovazione e il Trasferimento Tecnologico);
- la d.g.r. n. XI/4222 del 25 gennaio 2021 di approvazione del II Provvedimento organizzativo 2021 che ha disposto l'assegnazione, dal 01 febbraio 2021, della Struttura pro-tempore Investimenti per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione;
- la d.g.r. n. XI/4431 del 17 marzo 2021 di approvazione del V Provvedimento organizzativo 2021 con cui la Struttura Investimenti per la ricerca, l'innovazione e il rafforzamento delle competenze è ridenominata «Struttura Investimenti per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico» e che ha disposto il conferimento delle competenze relative alla verifica documentazione e alla liquidazione dell'ASSE I del POR FESR alla Struttura pro-tempore Responsabile Asse VII e gestione delle fasi di spesa Asse I POR FESR 2014-2020;

Vista la l.r. n.20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

1. di accogliere l'istanza e di prendere atto, per quanto indicato in premessa, delle variazioni descritte nella suddetta istanza di variazione relative al progetto ID 1141328 con capofila A2A Calore & Servizi s.r.l., pervenuta a Regione Lombardia tramite Bandi on line (agli atti regionali prot. R1.2021.0001670 del 3 marzo 2021):

- a) variazione della sede operativa in cui si svolge il progetto del partner ENERSEM S.r.l. da via Giovanni Durando 39 - Milano (MI) a via Giovanni Durando 38 - Milano (MI);
- b) variazione del legale rappresentante del capofila A2A Calore & Servizi S.r.l.;

2. di modificare, conseguentemente, con atto integrativo l'Accordo di ricerca sottoscritto in data 17 febbraio 2020 dal Direttore Generale della DG competente di Regione Lombardia e dai rappresentanti legali dei partner del progetto ID 1141328 sostituendo l'articolo «2 - LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO», interessato dalle variazioni indicate al punto 1.a;

3. di confermare tutti gli altri dati riportati nel suddetto accordo e di fare salve tutte le altre disposizioni contenute nello stesso che non rientrano nelle modifiche espressamente indicate nel presente provvedimento;

4. di comunicare la presa d'atto dell'istanza di variazione di cui al punto 1 e contestualmente trasmettere con apposita comunicazione l'atto integrativo all'Accordo di ricerca sottoscritto al capofila proponente all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nella domanda di adesione per l'acquisizione delle firme da parte dei componenti del partenariato del progetto ID 1141328;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia dedicato alla Programmazione Europea Portale PROUE - sezione bandi: (<http://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR/Bandi>);

7. di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione POR-FESR 2014-2020 e al Dirigente incaricato per le attività di verifica documentale e liquidazione della spesa (Dirigente pro-tempore della Struttura Responsabile Asse VII e gestione delle fasi di spesa Asse I POR FESR 2014-2020).

Il dirigente della struttura
Gabriele Busti

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.g. 31 maggio 2021 - n. 7355

Centri autorizzati di assistenza agricola riconosciuti in Regione Lombardia. Società UNICAA s.r.l., via Carlo Serassi 7, Bergamo: autorizzazione a procedere alle variazioni di sedi operative dislocate presso la Regione Siciliana

IL DIRETTORE GENERALE

ALL'AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

Visti

- il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante «Suppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188»;
- l'art. 3 bis, commi 2 e 4, del citato decreto legislativo n.165, che disciplina l'attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA), rimette a un decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali la definizione dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per lo svolgimento dell'attività dei CAA e affida alle Regioni i compiti di verifica e di vigilanza dei medesimi requisiti, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di CAA all'interno del proprio territorio;
- il decreto 27 marzo 2001 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali che ha fissato i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per svolgere le attività di Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA);
- la deliberazione di Giunta regionale numero 6402 del 12 ottobre 2001 che ha recepito il citato decreto ministeriale 27 marzo 2001 ed ha approvato la circolare applicativa per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 8060 del 13 maggio 2002 che ha autorizzato la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari SRL (SISA) con sede legale in Via Ghislanzoni,15, Bergamo, in applicazione della richiamata d.g.r. 6402/2001 a svolgere le attività di Centro autorizzato di assistenza agricola nel territorio della Regione Lombardia;
- il decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali recante «Riforma dei Centri autorizzati di assistenza agricola», che ha modificato la normativa sul funzionamento dei Centri autorizzati di assistenza agricola, al fine di migliorare la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza delle attività degli stessi svolta a favore delle imprese agricole, ha abrogato il proprio precedente decreto 27 marzo 2001 sopra citato ed ha confermato, ai sensi dell'art. 9, comma 1, che «la verifica dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento nel caso di ambito territoriale distribuito tra più regioni, previa intesa tra le regioni interessate, compete alla regione in cui è compresa la sede legale della società richiedente»;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 461 del 25 gennaio 2010 con cui si è preso atto che la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari (SISA) SRL ha modificato la propria ragione sociale in Società UNICAA SRL, con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia numero 973 del 9 febbraio 2010 che ha autorizzato la Società UNICAA SRL, con sede legale in Via Ghislanzoni,15, Bergamo, in applicazione del citato art. 9 del decreto ministeriale 27 marzo 2008, a svolgere l'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola anche nel territorio della Regione Siciliana e ad operare nelle sedi indicate nell'allegato al medesimo decreto;
- la deliberazione di Giunta regionale numero 2228 del 21 settembre 2011 che ha dettato nuove determinazioni in ordine al riconoscimento e controllo dei Centri autorizzati di assistenza agricola operanti nel territorio di Regione Lombardia assunte ai sensi del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ed ha abrogato la propria precedente deliberazione numero 6402 del 12 ottobre 2001;

Preso atto della nota protocollo numero 5560/15 del 29 luglio 2015, acquisita al protocollo regionale numero M1.2015.0307676 del 29 luglio 2015, con la quale la Società UNICAA SRL ha comunicato alla Direzione Generale Agricoltura il cambio di indirizzo

della sede legale da Via Ghislanzoni, 15, Bergamo a Via Carlo Serassi, 7 Bergamo;

Dato atto del seguente percorso istruttorio:

- con nota prot. numero IT102-U6318/21 del 7 maggio 2021 acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0080612 del 7 maggio 2021, la Società UNICAA SRL ha presentato alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi le seguenti richieste di variazione di sedi operative dislocate presso la Regione Siciliana:
Nuovo Responsabile sedi operative
Sede operativa: UNICAA AG2
Responsabile: Enzo Tornambè sostituisce Pietro Bono
Indirizzo Piazza Giovanni XXIII, 16 - 92020 Castrofilippo (AG)
Sede operativa: UNICAA AG4
Responsabile: Enzo Tornambè sostituisce Pietro Bono
Indirizzo Via Antonio Segni 5 - 92019 Sciacca (AG)
 - con nota protocollo numero M1.2021.0081514 del 10 maggio 2021, il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi ha avviato il procedimento amministrativo al fine di acquisire dalla Regione Siciliana, nei termini prescritti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, i pareri in ordine alle variazioni sopra descritte comunicando alla medesima regione che decorso detto termine senza ricevere alcun riscontro avrebbe autorizzato la Società UNICAA SRL ad effettuare le variazioni richieste, assumendo come positivo il parere della Regione Siciliana;
 - con nota protocollo numero 29511 del 14 maggio 2021, acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0087276 del 17 maggio 2021, la Regione Siciliana ha chiesto alla Società UNICAA SRL di trasmettere la documentazione necessaria per verificare il possesso dei requisiti del nuovo responsabile della sede operativa dislocata nel Comune di Sciacca (AG);
 - con nota protocollo numero 29513 del 14 maggio 2021, acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0087412 del 17 maggio 2021, la Regione Siciliana ha chiesto alla Società UNICAA SRL di trasmettere la documentazione necessaria per verificare il possesso dei requisiti del nuovo responsabile della sede operativa dislocata nel Comune di Castrofilippo (AG);
 - con nota protocollo numero IT102-U7009/21 del 17 maggio 2021, acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0087276 del 17 maggio 2021, la Società UNICAA SRL ha trasmesso alla Regione Siciliana la documentazione richiesta per il nuovo responsabile della sede operativa dislocata nel Comune di Sciacca (AG);
 - con nota protocollo numero IT102-U7014/21 del 17 maggio 2021, acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0087412 del 17 maggio 2021, la Società UNICAA SRL ha trasmesso alla Regione Siciliana la documentazione richiesta per il nuovo responsabile della sede operativa dislocata nel Comune di Castrofilippo (AG);
 - con nota protocollo numero 31819 del 25 maggio 2021, acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0094226 del 25 maggio 2021, la Regione Siciliana ha comunicato alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi che il nuovo responsabile della sede operativa dislocata nel Comune di Sciacca (AG) in Via Antonio Segni, 5, dalla verifica degli atti trasmessi dalla Società UNICAA SRL, è autorizzato a svolgere l'attività ai sensi di legge;
 - con nota protocollo numero 31820 del 25 maggio 2021, acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0094907 del 26 maggio 2021, la Regione Siciliana ha comunicato alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi che il nuovo responsabile della sede operativa dislocata nel Comune di Castrofilippo (AG) Piazza Giovanni XXIII, 16, dalla verifica degli atti trasmessi dalla Società UNICAA SRL, è autorizzato a svolgere l'attività ai sensi di legge;
- Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra descritto e verificato dalla Regione Siciliana di autorizzare la Società UNICAA SRL a procedere con le seguenti variazioni di sedi operative dislocate presso la Regione Siciliana:
Nuovo Responsabile sedi operative
Sede operativa: UNICAA AG2
Responsabile: Enzo Tornambè sostituisce Pietro Bono
Indirizzo Piazza Giovanni XXIII, 16 - 92020 Castrofilippo (AG)

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

Sede operativa: UNICAA AG4

Responsabile: Enzo Tornambè sostituisce Pietro Bono

Indirizzo Via Antonio Segni 5 - 92019 Sciacca (AG)

Ritenuto altresì di aggiornare l'elenco generale delle sedi operative della Società UNICAA SRL dislocate presso la Regione Siciliana così come indicato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini di cui all'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, individuate dalla d.g.r. XI/126 del 17 maggio 2018;

Visto l'art.16 della legge regionale 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

Recepite le premesse:

1. di autorizzare la Società UNICAA SRL, con sede legale in Via Carlo Serassi, 7 Bergamo, a procedere con le seguenti variazioni di sedi operative dislocate presso la Regione Siciliana, verificato dalla stessa regione che il nuovo responsabile è in possesso dei requisiti per svolgere l'attività ai sensi di legge:

Nuovo Responsabile sedi operative

Sede operativa: UNICAA AG2

Responsabile: Enzo Tornambè sostituisce Pietro Bono

Indirizzo Piazza Giovanni XXIII, 16 - 92020 Castrofilippo (AG)

Sede operativa: UNICAA AG4

Responsabile: Enzo Tornambè sostituisce Pietro Bono

Indirizzo Via Antonio Segni 5 - 92019 Sciacca (AG)

2. di aggiornare l'elenco generale delle sedi operative della Società UNICAA SRL dislocate presso la Regione Siciliana così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini di cui all'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento alla società UNICAA SRL, alla Regione Siciliana e ad AGEA per i successivi adempimenti di competenza;

6. di pubblicare il presente atto nel BURL.

Il direttore generale
Anna Bonomo

— • —

**Allegato 1****Società UNICAA SRL**
Elenco sedi autorizzate ad operare nella REGIONE SICILIANA

Sedi operative	Responsabile sede	Indirizzo
UNICAA - AG 2	Enzo Tornambè	Piazza Giovanni XIII, 16 – 92020 Castrofilippo – AG
UNICAA – AG 4	Enzo Tornambè	Via Antonio Segni, 5 – 92016 Sciacca - AG
UNICAA – CT 4	Giovanni Toldonato	Via Risorgimento, 2 p.t. – 95016 Mascali - Catania
UNICAA – CT 5	Giuseppe Gullo	Via Fimia, 35 – 95128 - Catania
UNICAA - ME 3	Giuseppe Orlando	Via Largo Leopardi, 11 – 98066 Patti – ME -
UNICAA – ME 4	Salvatore Messina	Via Trento, 39 – 98051 Barcellona Pozzo Di Gotto - ME
UNICAA – RG 4	Carmelo La Cognata	Via Enrico Mattei, 7 – 97100 Ragusa - RG
UNICAA - TP 2	Marta Giorgio	Contrada Bosco 303 B - 91025 Marsala - TP
UNICAA – TP 4	Luana Caradonna	Via Manfredo Cremona 43, – 91018 Salemi - TP
UNICAA – TP 6	Francesco Tantalò	Via G. Pardo 33 – 91022 Castelvetro - TP

Riepilogo delle variazioni approvate con il presente decretoNuovo Responsabile sedi operative

Sede operativa: UNICAA AG2

Responsabile: Enzo Tornambè sostituisce Pietro Bono

Indirizzo Piazza Giovanni XXIII, 16 - 92020 Castrofilippo (AG)

Sede operativa: UNICAA AG4

Responsabile: Enzo Tornambè sostituisce Pietro Bono

Indirizzo Via Antonio Segni 5 - 92019 Sciacca (AG)

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

D.d.u.o. 26 maggio 2021 - n. 7068

Ocm settore latte e prodotti lattiero-caseari - Reg. (UE) 1308/2013 art.151 e d.m. 7 aprile 2015 n. 2337 - Presa d'atto della rinuncia e dichiarazione di decadenza della qualifica di primo acquirente latte della ditta Sala di Alfonso, Delia e C. s.n.c. di Rossi Alfonso C.F.01569500166 con sede legale in via G. Verdi 21 - Ranzanico (BS)

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO DI INDUSTRIE E FILIERE AGROALIMENTARI,
AGEVOLAZIONI FISCALI, ZOOTECNIA E POLITICHE ITTICHE

Visti:

- il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e, in particolare, l'articolo 151, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il d.m. 7 aprile 2015 n. 2337 recante «Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Reg. (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari», che, all'articolo 3, in materia di riconoscimento degli acquirenti, stabilisce che le Regioni e le Province autonome registrano i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche nell'apposito albo dei Primi Acquirenti tenuto nel SIAN;;
- la legge regionale 31/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e successive modifiche e integrazioni;

Considerato che con decreto n. 18949 del 18 dicembre 2018 la ditta SALA DI ALFONSO, DELIA E C. S.N.C. DI ROSSI ALFONSO C.F. 01569500166, con sede legale in Via G. Verdi 21 - Ranzanico (BS), ha ottenuto il riconoscimento della qualifica di Primo Acquirente latte dalla Regione Lombardia ed è stata iscritta nell'albo regionale dei Primi Acquirenti latte lombardi con il numero 519;

Preso atto che, con nota prot. M1.2021.0085971 del 14 maggio 2021, la ditta SALA DI ALFONSO, DELIA E C. S.N.C. DI ROSSI ALFONSO ha comunicato alla U.O. Sviluppo di industrie e filiere agroalimentari, agevolazioni fiscali, zootecnia e politiche ittiche della D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi la propria volontà di rinunciare alla qualifica di Primo Acquirente latte, in quanto ha sospeso l'attività di acquisto latte dai produttori agricoli;

Ritenuto, pertanto, di dichiarare la ditta SALA DI ALFONSO, DELIA E C. S.N.C. DI ROSSI ALFONSO decaduta dalla qualifica di Primo Acquirente latte e di procedere alla cancellazione della stessa dall'Albo dei Primi Acquirenti latte riconosciuti da Regione Lombardia;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nel termine di 30 giorni previsto dall'art. 2 comma 2 della l. 241/90;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della U.O. Sviluppo di industrie e filiere agroalimentari, agevolazioni fiscali, zootecnia e politiche ittiche attribuite con d.g.r.n. XI/1631 del 15 maggio 2019;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di prendere atto della rinuncia alla qualifica di Primo Acquirente latte da parte della ditta SALA DI ALFONSO, DELIA E C. S.N.C. DI ROSSI ALFONSO C.F. 01569500166, con sede legale in Via G. Verdi 21 - Ranzanico (BS);

2. di dichiarare la sopracitata ditta SALA DI ALFONSO, DELIA E C. S.N.C. DI ROSSI ALFONSO decaduta dalla qualifica di Primo Acquirente latte, rilasciata con decreto n. 18949 del 18 dicembre 2018, e di procedere alla cancellazione della stessa dall'Albo dei Primi Acquirenti latte di Regione Lombardia;

3. di stabilire che la decadenza dalla qualifica decorre dalla data di notifica alla ditta del presente decreto;

4. di notificare il presente provvedimento alla ditta SALA DI ALFONSO, DELIA E C. S.N.C. DI ROSSI ALFONSO nella persona del legale rappresentante pro tempore;

5. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento.

Il dirigente
Andrea Azzoni

D.d.s. 25 maggio 2021 - n. 7028**Aprovazione alle specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n. 5 Verbano Ceresio e Lario. R.r. n. 2 del 15 gennaio 2018**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

TUTELA DELLA FAUNA ITTICA, OCM VEGETALI,
POLITICHE DI FILIERA E INNOVAZIONE

Vista la l.r. n. 31/08 - Titolo IX «Disposizioni sull'incremento e la tutela del patrimonio ittico e sull'esercizio della pesca nelle acque della Regione»;

Visto il r.r. n. 2 del 15 gennaio 2018 di attuazione del Titolo IX citato, in particolare l'art. 12 che dispone la determinazione delle specifiche tecniche di dettaglio sulla modalità di pesca per ciascun bacino di pesca;

Richiamato il d.d.s. n. 15698 del 14 dicembre 2020 che approva le specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n.5 Verbano Ceresio e Lario e contestualmente abroga e sostituisce integralmente il d.d.s. n. 7255/2018 di pari oggetto;

Considerato che la Struttura AFCP Insubria, con nota M1.2021.0062257 del 9 aprile 2021 ha chiesto ai componenti della Consulta pesca di esprimere per iscritto il parere di competenza su una proposta di modifica delle specifiche tecniche che regolano l'esercizio della pesca professionale, consistente nell'inserimento della seguente limitazione per la rete «oltana da posta» nel Lario: «Con esclusione delle reti di maglia 35 mm, le oltane da posta devono essere calate e mantenute in pesca alla distanza massima di 150 metri dalla sponda»;

Dato atto che tale modifica prende spunto dalle segnalazioni pervenute dalla Polizia locale della Provincia di Como, che ha rilevato la presenza in lago di reti oltane di grossa maglia (80-100 mm) in zona pelagica e che tale utilizzo presenta le seguenti criticità:

1. le reti non sono visibili, perché non hanno obbligo di segnale luminoso;
2. Le reti sono di ostacolo all'utilizzo delle reti volanti utilizzate dagli altri pescatori.
3. Questo utilizzo delle reti da posta si configura come aggiramento del divieto di utilizzo delle reti volanti di maglia superiore a 35 mm

Considerato che sei componenti della Consulta del bacino 5 Verbano Ceresio e Lario hanno espresso parere favorevole alla proposta e due componenti non si sono espressi;

Vista la nota M1.2021.0085051 del 13.05.2021 del Dirigente AFCP Insubria con la quale si chiede di integrare il testo delle specifiche tecniche di cui all'oggetto con le menzionate limitazioni per la rete oltana da posta;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Tutela Della Fauna Ittica, Ocm Vegetali, Politiche di Filiera e Innovazione della DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi individuate dalla d.g.r. XI/2795 del 31 gennaio 2020;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'XI legislatura;

DECRETA

1. di approvare le «Specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca nel bacino n.5 Verbano, Ceresio e Lario», contenute nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che entreranno in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

2. di abrogare contestualmente il decreto n. 15698/2020 che si intende integralmente sostituito dal presente atto dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Faustino Bertinotti

**SPECIFICHE TECNICHE DI DETTAGLIO SULLE MODALITA' DI PESCA NEL BACINO N. 5
VERBANO CERESIO LARIO – ex art 12 r.r 2/2018**
1. Classificazione delle acque (ai sensi dell'art. 137 della LR 31/2008).

Acque di tipo A

Acque di tipo A: Lario, lago di Mezzola, lago di Garlate, lago di Olginate, lago di Annone, lago di Pusiano, lago di Alserio, lago di Varese, lago di Monate, lago di Comabbio, lago di Montorfano, lago del Segrino, lago di Piano.

Acque di tipo C: lago di Ghirla, lago di Ganna, lago Delio, lago di Brinzio, fiume Bardello, fiume Tresa, torrente Acquanegra, canale Brabbia, fiume Adda (dal Ponte Kennedy al Ponte Manzoni, dalla diga di Olginate fino allo scarico della cartiera dell'Adda), fiume Lambro emissario in tutto il tratto di competenza del bacino di pesca, Rio Torto, canale del Mera (dal Sasso di Dascio alla foce nel Lario).

Acque di tipo B: tutte le restanti acque del bacino.

2. Pesca da natante

La pesca da natante è consentita esclusivamente nei seguenti corpi idrici (ai fini della pesca il ciambellone, o belly boat, è equiparato al natante)

1) Lario	2) Lago di Alserio
3) Lago di Garlate	4) Lago di Pusiano
5) Lago di Olginate	6) Lago di Annone
	7) Lago del Segrino
8) Lago di Comabbio	9) Lago di Monate
10) Lago di Mezzola	11) Lago di Varese
12) Fiume Adda nei comuni di Lecco, Malgrate, Galbiate e Pescate, nel tratto compreso fra il ponte Kennedy ed il ponte A. Manzoni, da natante non ancorato e in deriva	13) Lago di Montorfano

Nel lago di Ghirla è consentito solo il belly boat per la pesca a mosca o a spinning e non è consentito l'uso di altri tipi di imbarcazione.

3. Disposizione più restrittive in materia di periodi di divieto, misure minime, limiti di cattura e attrezzi di pesca consentiti

3.1 Periodi di divieto

Trota di qualsiasi specie nelle acque lacuali	dal 1 dicembre al 15 gennaio
Salmerino alpino nelle acque lacuali	dal 1 dicembre al 31 gennaio
Coregone	dal 1 novembre al 31 gennaio
Temolo	Sempre protetto nei torrenti Pioverna e Margorabbia e nel lago di Mezzola
Persico reale	dal 1 aprile al 31 maggio
Luccio	dal 1 febbraio al 15 aprile – sempre protetto nei laghi di Alserio, Piano
Tinca	dal 1 maggio al 30 giugno
Pigo	dal 1 aprile al 31 maggio
Barbo	dal 1 maggio al 30 giugno
Cavedano	dal 1 maggio al 30 giugno
Carpa	dal 1 maggio al 30 giugno
Lucioperca	dal 1 aprile 31 maggio - dal 1 marzo al 15 maggio nel lago di Varese
Vairone	dal 1 aprile al 31 maggio
Persico trota	dal 15 aprile al 15 giugno – sempre protetto nel lago di Alserio
Triotto	dal 1° maggio al 30 giugno
Alborella, Anguilla, Barbo canino, Cagnetta, Cobite comune, Cobite mascherato, Cobite barbatello Ghiozzo padano, Lampreda padana, Lasca, Panzarolo, Savetta, Scazzone, Spinarello.	Sempre protetti

3.2 Misure minime

Trota di qualsiasi specie nelle acque di tipo A	cm 40
Trota fario nelle altre acque	cm 25
Trota fario- campi gara fissi	cm 22
Salmerino alpino nelle acque lacuali	cm 25 (cm 30 nel lago di Ghirla)
Persico reale	18 cm nei laghi di Ghirla, Monate, Comabbio e Varese
Luccio	cm 60
Tinca	cm 35
Pigo	cm 40
Barbo	cm 30
Cavedano	cm 30
Carpa	cm 35
Lucioperca	cm 40
Persico trota	cm 30

3.3 Limiti di cattura giornalieri per pescatore

Nel caso di cattura di coregoni il numero complessivo di salmonidi non può superare i 10 capi.

Luccio: 1 capo

Persico trota: 2 capi

Persico reale: 30 capi (15 nel lago di Mezzola)

Lucioperca: 2 capi (solo nel Lario)

Vaironi: 500 g

Triotti: 500 g

Al raggiungimento di uno dei limiti di cattura sopraelencati, il pescatore è obbligato a cessare l'attività di pesca.

3.4 Attrezzi di pesca consentiti

Acque di tipo B

L'esercizio della pesca è consentito unicamente nei giorni di domenica, lunedì, giovedì e sabato nonché il 25 aprile, il 1° maggio, il 2 giugno e il 15 agosto, salvo i seguenti corpi idrici, nei quali la pesca è consentita tutti i giorni della settimana:

- Affluenti del lago Maggiore,
- Affluenti del Ceresio, nel tratto di sponda compreso tra gli abitati di Porto Ceresio e Lavena Ponte Tresa
- Affluenti del lago di Varese
- Fiume Olona e affluenti, escluso il torrente Lanza
- Affluenti del fiume Tresa
- Torrente Lenza, torrente Strona e roggia Riale (detta anche Mulino di mezzo)
- Torrente Breggia

La pesca è consentita esclusivamente con ami privi di ardiglione o con ardiglione schiacciato (ad eccezione dei tratti individuati come campo gara, dove è ammesso l'utilizzo di ami con ardiglione)

Acque di tipo A e C

Prescrizioni riguardanti l'utilizzo della canna lenza

Durante il periodo di chiusura delle trote è vietata la pesca a traina, durante il divieto dell'agone sono vietate le moschette per agone e durante il periodo di divieto del persico reale è vietato lo scoubidou.

Nel lago di Piano, per la pesca con esche artificiali è obbligatorio utilizzare il cavetto in acciaio (ad esclusione della pesca con vermi in gomma) e le esche devono essere provviste di ami e/o ancorette senza ardiglione. È inoltre obbligatorio avere con sé una pinza per slamare lunga almeno 20 cm e un guadino a maglia morbida.

Prescrizioni riguardanti l'uso della bilancia

Nelle acque di tipo C la bilancia non è consentita.

Nelle acque di tipo A la bilancia è ammessa esclusivamente per il reperimento del pesce vivo da usarsi come esca e per la pesca dell'agone

Modalità di utilizzo della bilancia per il reperimento del pesce vivo da usarsi come esca

- a) L'attrezzo non è consentito nel lago di Mezzola
- b) Il lato della maglia della rete deve essere compreso tra 6 e 8 mm;
- c) la bilancia deve essere manovrata esclusivamente a mano, anche mediante un palo di manovra di lunghezza massima di m 10.
- d) la bilancia deve essere usata unicamente di giorno e deve essere manovrata in senso verticale;

- e) il limite massimo di catture consentite è pari a 50 esemplari al giorno per pescatore e il pesce catturato deve essere mantenuto vivo in contenitori adeguati

Modalità di utilizzo della bilancia per agoni

- a) l'attrezzo è consentito solo nel Lario, da riva e a piede asciutto
b) le maglie della rete non devono essere inferiori a mm 17;
c) la bilancia deve essere manovrata esclusivamente a mano, in senso verticale, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di m 10.
d) la bilancia è ammessa dal termine del periodo di divieto dell'Agone fino al 10 agosto, anche nelle ore notturne;
e) ciascun pescatore deve porsi ad una distanza minima di 10 metri rispetto ad un altro pescatore che sta utilizzando lo stesso attrezzo.

Prescrizioni riguardanti la tirlindana

Per tirlindana si intende una lenza affondante, in rame o con piombi distribuiti, utilizzata per la pesca a traina, con esche posizionate nel tratto terminale della lenza. È vietata durante il periodo del Persico reale ed è consentito un numero massimo di dieci esche.

Prescrizioni riguardanti esche e pasture

Fermo restando il limite di 500 g di larve di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 2,5 di esche e pasture pronte all'uso. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi. Durante il periodo di divieto di pesca della carpa è vietato l'utilizzo delle boiles.

Il pesce vivo come esca è ammesso soltanto utilizzando le seguenti specie: vairone, triotto scardola, cavedano, gardon, carassio, persico sole, gobione a condizione che tali specie siano presenti nel corpo idrico dove si esercita la pesca e nel rispetto dei periodi divieto, delle misure minime e dei limiti di cattura.

Nelle acque di tipo "B" è proibito l'uso del pesce vivo come esca,

Nelle zone a regolamentazione speciale elencate in Appendice I sono in vigore ulteriori limitazioni in merito tempi di pesca e/o agli attrezzi consentiti

4. Forme di pesca tradizionali

Nelle acque di tipo A è consentito l'utilizzo dei seguenti attrezzi tradizionali

Amettieria per coregoni: con il limite massimo di 15 ami, che possono essere disposti anche su un'unica lenza. Consentita solo nel Lario, nel lago di Olginate, nel lago di Garlate e nel lago di Mezzola. Vietata durante il periodo di divieto dei coregoni. E' consentito trattenere soltanto esemplari di coregone e salmerino alpino.

Molagna (lenza affondante con piombo terminale e una serie di braccioli che si dipartono dalla lenza madre). Consentita solo nel Lario, nel lago di Olginate, nel lago di Garlate e nel lago di Mezzola. È consentito l'uso di un galleggiante che permette di distanziare la lenza affondante ad una distanza non superiore a m. 50 dall'imbarcazione. Vietata durante il periodo di protezione della trota.

Cavedanera (lenza composta da una trave principale agganciato ad uno specifico attrezzo galleggiante dotato di deviatore di corrente che tende a posizionarsi in parallelo rispetto all'imbarcazione in movimento. Dal trave si dipartano più braccioli con esca terminale)

Consentito solo nel Lario, nel Lago di Varese e nel Lago di Mezzola. Nel Lario e nel Lago di Mezzola è vietato durante il periodo di protezione della Trota e del Cavedano";

Per la molagna e la cavedanera è stabilito il limite complessivo di 20 esche per imbarcazione, indipendentemente dalla tipologia e dal numero di attrezzi impiegati

Fiocina. Con un massimo di sette punte. Consentita solo nel Lario e nelle ore notturne (da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima dell'alba). Consentita dal 15 gennaio al 1 aprile e dal 30 giugno al 15 novembre.

5. Deroche al divieto di pesca nelle ore notturne in funzione di particolari tipi di pesca o tradizioni locali

La pesca nelle ore notturne è consentita solo nelle acque classificate di tipo A e C e con i seguenti attrezzi:

- canna-lenza con o senza mulinello, con un massimo di cinque ami, da usarsi esclusivamente dalla riva. Nel lago di Varese durante le ore notturne è vietato trattenere il lucioperca. Nel Lario è vietata la pesca notturna con esche artificiali e/o con il pesce vivo o morto durante il periodo di protezione del Lucioperca
- bilancia per agoni, con le prescrizioni riportate al punto 3.4
- fiocina, con le prescrizioni riportate al punto 4

6. Acque di tipo B dove sono consentite forme di pesca invernali

La pesca è consentita anche dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio nei seguenti tratti fluviali:

- Fiume Olona (VA): dalle sorgenti al Ponte di Vedano, con l'obbligo di rilascio di tutto il pesce catturato.
- Torrente Pioverna (LC): dal ponte di Prato San Pietro a 200 metri a valle dell'immissione del torrente Rossiga, con la possibilità di trattenere esclusivamente la trota iridea.
- Torrente Breggia (CO): dalla foce a lago al ponte in prossimità della frontiera italo svizzera

7. Modalità di utilizzo dei tratti destinati alle gare e alle manifestazioni di pesca

Le gare e le manifestazioni di pesca soggette ad autorizzazione sono quelle che comportano l'uso esclusivo di tratti di corpo idrico e/o che comportano l'immissione di fauna ittica e/o che comportano deroghe alle norme generali di pesca.

Le gare di pesca soggette ad autorizzazione si possono svolgere di norma nei tratti all'uopo individuati e denominati "campo gara", riportati in calce a questo paragrafo.

Con provvedimento del dirigente dell'UTR territorialmente competente possono essere autorizzate gare e manifestazioni di pesca anche al di fuori dei tratti individuati come "campi gara".

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca nei campi gara sono rilasciate:

- nelle acque soggette a diritti esclusivi di pesca, dal titolare/gestore del diritto;
- nelle acque in concessione ai sensi dell'art. 134 della l.r. 31/2008, dal concessionario;
- nelle restanti acque dall'UTR competente per territorio.

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca dovranno comprendere:

- Il nome dell'organizzatore;
- Il nome, i recapiti e del responsabile;
- Il carattere della gara o manifestazione (sociale, provinciale, interprovinciale, regionale, nazionale, internazionale);
- Il giorno e l'orario;
- Il numero approssimativo di partecipanti;
- Il numero identificativo del campo gara e degli eventuali settori interessati;
- La specie ittica eventualmente immessa, la sua quantità, la data e l'orario di immissione. Il responsabile di gara dovrà esibire in caso di controlli idonea certificazione sanitaria del pesce oggetto d'immissione qualora questa sia prevista.

La pesca è sempre vietata a partire dall'avvenuta immissione di fauna ittica fino all'inizio della manifestazione.

Gli organizzatori sono tenuti a posizionare opportune tabelle segnaletiche in corrispondenza dei tratti utilizzati. Le tabelle devono riportare la data della manifestazione, l'orario di inizio e di fine gare e la denominazione dell'organizzatore e del responsabile di gara. Le tabelle devono essere posizionate con almeno 24 ore di anticipo e devono essere rimosse al termine della gara.

Nelle gare di pesca in cui il pescato è mantenuto vivo e liberato al termine della manifestazione è consentito trattenere esemplari appartenenti alle seguenti specie: barbo, carpa, cavedano, pigo, tinca, persico reale e savetta, anche se inferiori alle misura minima consentiti e anche se catturati durante il periodo di divieto.

I campi gara sono elencati in Appendice II

8. Tesserino segnapesci

È in vigore un tesserino segnapesci, in tutte le acque del bacino di pesca, comprese le acque soggette a diritto esclusivo di pesca.

Il tesserino è diviso in due sezioni, una per le acque di tipo B e una per le restanti acque.

Le modalità di compilazione sono esplicitate all'interno del tesserino stesso.

Il formato del tesserino e le modalità di distribuzione del medesimo sono stabiliti da Regione Lombardia

Per avere un nuovo tesserino è necessario restituire quello dell'anno precedente o autocertificare di non averlo ritirato o di averlo smarrito. Nel caso di minori l'autocertificazione dovrà essere sottoscritta dall'esercente la patria potestà con numero del documento d'identità del firmatario.

APPENDICE I: ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE

Zone di protezione e ripopolamento, con divieto assoluto di pesca

1. Lago di Biandronno (VA)
2. Lago di Ganna (VA)
3. Lago di Varese, Comune di Varese, località Schiranna: tratto di costa lacuale antistante l'edificio che ospita la Società Canottieri. Dalla "torretta di arrivo" risalendo verso nord per una lunghezza di 250 m e una distanza dalla riva pari a 50 m
4. Lago di Varese, Comune di Gvirate, località Oltrona: tratto prospiciente la foce del Torrente Tinella per 150 m. a monte, 100 a valle per una distanza dalla riva di 100 m.
5. Laghetto dell'area "Puraa" in Comune di Comabbio (VA)
6. Torrente Giona, Comune di Maccagno (VA): tratto compreso tra la foce nel Lago Maggiore e la seconda briglia a monte del "Museo" per una lunghezza totale di circa 340 m.
7. Torrente Margorabbia nei Comuni di Luino e Germignaga (VA): tratto compreso tra la confluenza con il Tresa e la prima briglia a monte, per una lunghezza di circa 200 m.
8. Torrente Tarca, Comune di Cadegliano Viconago (VA): dal primo sbarramento artificiale a monte del ponte sulla S.P. 30, per un tratto di circa 250 m verso valle.
9. Torrente Chiesone, Comune di Mesenzana (VA): tratto compreso tra il ponte sulla S.P. 54 e il ponte di via Pianazzo, per una lunghezza di circa 970 m.
10. Torrente Trallo, Comune di Brusimpiano (VA): tratto compreso tra il ponte di via Bigattini e la foce per una lunghezza di circa 500 m.

11. Torrente Lisascora, Comuni di Cunardo e Cugliate Fabiasco (VA): intero corso
12. Torrente Boggione e affluenti, Comuni di Valganna e Cugliate Fabiasco (VA) : dal Monumento ai Caduti a Ghirla sino all'attraversamento della strada Marzio-Boarezzo.
13. Torrente Valmolina, Comune di Brinzio (VA): tratto compreso tra la sorgente e la confluenza con il Rio Brivola, per una lunghezza di circa 2680 m
14. Rio Brivola, Comune di Brinzio (VA): tratto compreso tra la fuoriuscita del Rio dal Laghetto di Brinzio (ponte di via Piave in in loc. Lavatoio) e la confluenza con il torrente Valmolina per una lunghezza di circa 980 m.
15. Torrente Viganella, Comune di Gemonio (VA): tratto compreso tra il ponte della Strada Statale Besozzo-Gemonio e il ponte del Museo Salvini, per una lunghezza di circa 600 m.
16. Torrente Acquanegra e affluente Barona, Comune di Travedona Monate (VA): tratto compreso tra il ponte di via Giovanni XXIII a e il ponte di via Trevisani a Monate.
17. Torrente Tinella, Comune di Gavirate (VA): tratto della lunghezza di circa 1.000 mt. compreso dalla cascatella subito a valle della Ditta Roverplast, fino all'immissione nel lago di Varese.
18. Torrente Bevera, Comuni di Cantello e Varese (VA): tratto compreso tra il ponte sulla strada per Cantello e la cascina Gissone.
19. Fiume Lambro immissario, Comune di Caslino d'Erba (CO): tratto compreso tra il ponte stradale e la cabina dell'Enel posta circa trecento metri a monte
20. Torrente Telo di Argegno: in Comune di Schignano (CO): tratto compreso tra il ponte della mulattiera per Argegno, località Mulini e il ponte della strada per Perla, località Fusina
21. Torrente Nosee: in Comune di Nesso (CO): dalla confluenza con la valle di Toff per 300 metri verso monte
22. Roggia di Alserio: in Comune di Alserio (CO), tutto il corso d'acqua
23. Lario, Comuni vari (LC): all'interno delle seguenti aree di ormeggio:
 - Comune di Lecco: ormeggio Canottieri
 - Comune di Malgrate: porticciolo Malgrate
 - Comune di Valmadrera: porto Paré
 - Comune di Oliveto L.: fraz. di Onno Molo Nuovo
 - Comune di Oliveto L.: fraz. di Onno Porticciolo
 - Comune di Oliveto L.: porticciolo di Vassena
 - Comune di Oliveto L.: porticciolo della Rigona di Limonta
 - Comune di Abbadia L.: porticciolo Abbadia Lariana
 - Comune di Mandello del L.: area di ormeggio di Lega Navale
 - Comune di Mandello del L.: approdo Mulini
 - Comune di Mandello del Lario: area di ormeggio di Piazza Gera

- Comune di Mandello del L.: area di ormeggio di Olcio
 - Comune di Lierna: porticciolo punta Grumo (nel tratto di riva al di là della prospicenza con il molino di ormeggio natante, la pesca é consentita)
 - Comune di Lierna: porticciolo Lierna
 - Comune di Varenna: porticciolo Fiumelatte
 - Comune di Varenna: porticciolo Varenna Centro
 - Comune di Bellano: porto Bellano Centro
 - Comune di Dervio: ormeggio S. Cecilia
 - Comune di Dervio: ormeggio Porto Vecchio
 - Comune di Colico: porticciolo di Piona
 - Comune di Colico: molo centro
24. Lario, Comune di Varenna (LC): nelle acque antistanti Villa Monastero, fino a metà lago dall'inizio del giardino in direzione sud fino al balconcino con parapetto in ferro battuto posto all'interno del giardino stesso.
25. Torrente Caldone, Comune di Morterone (LC): alta Val Boazzo, dalla località "Cascina dei Gobbi", in corrispondenza di una evidente confluenza verso monte fino alle sorgenti.
26. Torrente Troggia, Comune di Introbio (LC): da circa duecento metri a monte della località Bocca di Biandino, fino alle sorgenti.

Zone di tutela ittica

1. Lario, Comune di Colico (LC) e di Gera Lario (CO): in corrispondenza della foce del fiume Adda per una larghezza complessiva di circa 400 metri e una distanza di 100 metri all'esterno della linea di costa.
2. Lario, Comune di Colico (LC): per una lunghezza di circa 840 metri, dalla sponda destra del torrente Inganna, fino al balconcino semicircolare che si trova a circa 100 metri a nord dalla foce del torrente Perlino, per una distanza di metri 100 all'esterno della linea di costa.
3. Lario, Comuni di Perledo e Varenna (LC): per una lunghezza di circa 460 metri, dallo scivolo per barche all'interno del Lido di Varenna, fino alla punta detta del "Faro", per una distanza di metri 100 all'esterno della linea di costa.
4. Lario, Comune di Varenna, località Fiumelatte (LC): per una lunghezza di circa 410 metri, dall'estremità nord del parcheggio antistante la chiesa di Fiumelatte, fino all'estremità sud del parcheggio antistante l'Incubatoio ittico M. de Marchi, per una distanza di 100 metri all'esterno della linea di costa. (Zona temporanea, in vigore dal 1° marzo al 10 agosto).
5. Lario, Comune di Mandello del Lario (LC): dall'angolo del muro a lago del Lido di Mandello, posto a circa 100 metri a nord della sponda destra idrografica del torrente Meria, sino all'estremità sud dell'approdo di Riva Grande, per una distanza di metri 100 all'esterno della linea di costa. (Zona temporanea, in vigore dal 1° marzo al 10 agosto).
6. Lario, Comune di Argegno (CO): dall'albergo Belvedere sino a 100 metri a nord della foce del torrente Telo, per una larghezza di 150 metri dalla riva.

7. Lario, Comune di Menaggio (CO): dalla scalinata a Sud del Minigolf sino al confine Nord del lido di Menaggio, per una larghezza di 100 metri dalla riva.
8. Lario, Comune di Dongo (CO), dal confine con il comune di Musso sino alla Chiesa di S. Stefano, per una larghezza di 100 metri dalla riva.
9. Lario, Comune di Gravedona (CO), da 100 metri a Sud della foce del torrente Liro sino a 100 metri a nord della foce stessa, per una larghezza di 100 metri dalla riva.
10. Lario, Comune di Domaso (CO): da 100 metri a Sud della foce del torrente Livo sino a 100 metri a nord dalla foce dello stesso torrente, per una larghezza di 100 metri dalla riva.
11. Lario, Comune di Laglio (CO), dalla scalinata di fronte al cimitero verso nord sino all'ex cantiere Branduardi, per una larghezza di 100 metri dalla riva.
12. Fiume Adda - Comuni di Olginate e Calolziocorte: In doppia sponda, dalle paratoie della diga di Olginate, sino al ponte stradale incluso.

Zone riservate alla pesca dilettantistica, con divieto di esercizio della pesca professionale

1. Lario, Comuni di Como, Blevio e Cernobbio (CO): a Sud della punta della congiungente tra la Punta del Pizzo e il pontile della navigazione di Blevio. In questa zona non è consentita la pesca con la fiocina.
2. Lario, Comune di Lezzeno (CO), fraz. Sossana dalla stradina di accesso ai pontili di attracco sino alla Fornace, per una larghezza di 100 metri dalla riva.
3. Lario, Comune di Tremezzo (CO): dal confine con il Comune di Griante sino alla scalinata di villa Carlotta e dall'estremità sud del parco Mayer sino alla scalinata di villa Sola a Bolvedro per una distanza di 100 metri dalla riva.
4. Lario, Comune di Menaggio (CO): dalla vecchia caserma della Guardia di Finanza fino alla scalinata a sud del Minigolf, per una larghezza di 100 metri dalla riva.
5. Lario, Comune di S.Siro (CO) : dal pontile di Acquaseria in direzione nord sino alla punta di S. Maria Rezzonico per una larghezza di 100 metri dalla riva.
6. Lario, Comune di Bellagio (CO): dal Lido di Bellagio al pontile del battello, per una larghezza di 100 metri dalla riva.
7. Lario, Comune di Musso:(CO) per tutto il territorio comunale, per una larghezza di 100 metri dalla riva.
8. Lario, Comune di Gravedona (CO): da 100 metri a Nord della foce del torrente Liro sino alla centrale idroelettrica, per una larghezza di 100 metri dalla riva.

9. Lario, Comune di Lierna (LC): dal confine con il Comune di Varenna, in direzione sud, fino all'inizio del muro del "Darsenone", per una distanza di 250 metri da riva. Lunghezza complessiva: circa 1300 metri
10. Lario, Comune di Colico (LC), località Campeggio: dalla punta a sud del campeggio, a sud per circa 800 metri, per una distanza di 250 metri da riva.
11. Lario, Comune di Perledo (LC): dal secondo finestrone dopo la Punta del Morcate a nord fino alla fine della Riva di Gittana, per una distanza di 90 metri da riva. Lunghezza complessiva: circa 500 metri.

Zone dove è consentita la pesca subacquea

1. Lario, Comune di Musso (CO): lungo tutto il litorale ricadente nel territorio comunale.
2. Lario, Comune di San Siro (CO): dalla punta di Gaeta alla foce del torrente Serio.
3. Lario, Comune di Cernobbio e Moltrasio (CO): dalla scalinata a sud della punta di Pizzo sino alla villa Fontanelle.
4. Lario, Comuni di Tremezzina (CO): dal pontile di Azzano alla punta di Balbianello.
5. Lario, Comune di Bellagio (CO): dal molo in località "Punta Spartivento" alla piazzetta a lago in località Pescallo.
6. Lario, Comuni di Torno e Faggeto Lario (CO): dal pontile in località "Plinianina" al Cantiere Mostes di Faggeto Lario.
7. Lario, Comune di Malgrate e Valmadrera (LC): dalla fine del porto di Malgrate, all'inizio del porto di Parè
8. Lario, Comune di Colico (LC): In località Laghetto di Piona, partendo dalla fine della spiaggia, in direzione della Garavina fino alla frana presso Olgiasca
9. Lario, Comune di Colico (LC) località Campeggio: dalla punta a sud del campeggio, a sud per circa 800 metri
10. Lario, Comuni di Abbazia Lariana e Lecco (LC): dalla punta dopo il golfo delle Caviate in direzione nord, fino alla località "La Rosa"
11. Lario, Comuni di Perledo e di Bellano (LC): dal limite nord della Riva di Gittana in Comune di Perledo, a nord fino al limite nord della riva della Stupenda in Comune di Bellano, con esclusione della Riva di Gittana
12. Lario, Comune di Mandello del Lario (LC): dal limite nord del cantiere nautico di Moregallo, in direzione nord, fino al confine con il Comune di Valbrona.
13. Lario, Comune di Oliveto Lario (LC): dal confine con la Provincia di Como, in direzione sud, per un chilometro.
14. Lago di Garlate, Comune di Lecco (LC): da 100 metri a nord del molino natante che si trova alla fine del lungolago di Vercurago, a nord fino all'inizio della riva del Campeggio di Rivabella.

Altre zone soggette a limitazioni particolari

Identificazione	Lario, Comune di Dervio (LC): dall'imboccatura del porto di Dervio, in direzione sud, fino al cantiere della Navigazione incluso, per una larghezza di metri 100 all'esterno della linea di costa.
Tipo di limitazione	Pesca consentita: <ul style="list-style-type: none"> • da riva a piede asciutto, • con una sola canna, con massimo di cinque esche naturali o artificiali, • senza pasturare, • la pesca dalla barca potrà essere svolta solo ad una distanza non inferiore a metri 100 dalla riva.
Lunghezza	900 metri
Durata	Temporanea - dal 1° marzo al 10 agosto

Identificazione	Lario, Comune di Bellano (LC): dall'estremità nord della darsena del Circolo Velico in direzione sud fino allo scivolo di alaggio che si trova subito dopo il Lido di Bellano, per una distanza di metri 100 all'esterno della linea di costa e sul Torrente Pioverna, su entrambe le sponde, fino alla prima briglia.
Tipo di limitazione	Pesca consentita: <ul style="list-style-type: none"> • piede asciutto, • con una sola canna, con massimo di cinque esche naturali o artificiali, • senza pasturare. La pesca dalla barca all'interno della zona sopra descritta, è proibita tutto l'anno fino ad una distanza di metri 100 dalla riva.
Lunghezza	230 metri
Durata	Dal 1° marzo al 10 agosto

Tratti riservati alla pesca a mosca con coda di topo con obbligo di utilizzo di amo senza ardiglione o con ardiglione schiacciato e obbligo di rilascio immediato di tutto il pesce catturato

1. Torrente Margorabbia (VA): tratto compreso tra il Ponte di Grantola e il Supermercato Standa in Comune di Mesenzana
2. Torrente Meria, Comune di Mandello Lario (LC): tratto compreso tra dall'inizio dello Stabilimento Carcano, in località Molina, a valle sino alla foce, in località Poncia
3. Torrente Varrone, Comune di Dervio (LC): tratto compreso tra il ponte in prossimità della foce, fino al ponte della S.P. 72
4. Torrente Lambro, Comuni di Castelmarte e Canzo (CO): dalla cabina dell'Enel in località Castelmarte verso monte fino sino alla stazione delle Ferrovie Nord di Canzo-Asso.

Tratti riservati alla pesca con esche artificiali e obbligo di rilascio immediato di tutto il pesce catturato

1. Torrente Breggia, Comuni di Como, Cernobbio e Maslianico (CO): dalla prima briglia a monte della foce in lago fino al ponte stradale nei pressi della frontiera italo-svizzera.

Tratti destinati alla "pronta pesca" (riserve turistiche)

1. Torrente Pioverna, Comune di Cortenova (LC): da 200 metri a valle del canale della Rossiga a monte fino al ponte di Prato S. Pietro, per una lunghezza di circa 1.400 metri.
2. Torrente Livo, comune di Domaso, da 200 metri a valle del Ponte dell'Eden fino alla briglia selettiva posta circa 800 metri a monte.

APPENDICE II: CAMPI GARA

ACQUE DI TIPO "B"

Corpo idrico	Torrente Varrone (LC)
Identificazione	Comune di Dervio: dal ponte sulla provinciale S.P. 72 fino al ponte di legno a monte del viadotto della S.S. 36.
Settori	A - B - C - D
Lunghezza	1.000 metri

Corpo idrico	Torrente Varrone (LC)
Identificazione	Comune di Premana: dal ponte di Levino fino al ponte di Gebbio.
Settori	A - B - C - D
Lunghezza	1.000 metri

Corpo idrico	Torrente Varrone (LC)
Identificazione	Comune di Premana Loc. Forni: dalla cascata artificiale 200 metri verso monte.
Settori	A - B
Lunghezza	200 metri

Corpo idrico	Torrente Varroncello (LC)
Identificazione	Comune di Pagnona: dal ponte dei Giabbi 200 metri verso monte.
Settori	A - B

<i>Lunghezza</i>	200 metri
------------------	-----------

Corpo idrico	Torrente Caldone (LC)
Identificazione	Comune di Lecco Loc. Bonacina: dal ponte che porta alla chiesetta di Sant'Egidio, a monte, fino alla confluenza con il torrente Grigna.
Settori	A – B
<i>Lunghezza</i>	500 metri
<i>Durata</i>	Tutto l'anno (campo gara invernale, con obbligo di rilascio dei soggetti di trota fario catturati nel periodo di divieto).

Corpo idrico	Torrente Gallavesa (LC)
Identificazione	Comune di Calolziocorte: dal ponte di via Maglio all'ultima cascina a valle in Loc. Folla.
Settori	A – B – C
<i>Lunghezza</i>	530 metri

Corpo idrico	Torrente Gallavesa (LC)
Identificazione	Comune di Erve: dal primo ponte dopo la strettoia in via Resegone, al sentiero dopo la piazzola all'altezza della teleferica.
Settori	A – B
<i>Lunghezza</i>	520 metri

Corpo idrico	Torrente Pioverna (LC)
Identificazione	Comune di Introbio: nel tratto compreso nei 600 metri a valle del ponte "di Chiuso"
Settori	A – B
<i>Lunghezza</i>	600 metri
<i>Durata</i>	Dal 1° novembre al 15 febbraio
<i>Limitazioni</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. La pesca è consentita esclusivamente durante le manifestazioni agonistiche; 2. Solo nelle giornate di sabato e domenica; 3. Esclusivamente a "piede asciutto"; 4. Obbligo di rilascio immediato degli esemplari di Trota fario catturati; 5. Immissioni effettuate nell'immediatezza dell'inizio delle competizioni e costituite esclusivamente da esemplari di Trota iridea.

Corpo idrico	Torrente Pioverna (LC)
Identificazione	Comune di Primaluna: dalla confluenza con il torrente Troggia fino a 70 m. a valle del ponte di Barcone.
Settori	A
Lunghezza	270 metri

Corpo idrico	Torrente Pioverna (LC)
Identificazione	Comuni di Cortenova e Taceno: da 200 metri a valle del canale della Rossiga sino 200 metri a monte della diga di Taceno.
Settori	B - C - D - E - F - G - H - I - L - M - N - O - P - Q
Lunghezza	2.380 metri

Corpo idrico	Torrente Troggia (LC)
Identificazione	Comune di Introbio: dalla diga E.N.E.L. al ponte sulla S.P. 62.
Settori	A - B
Lunghezza	400 metri

Corpo idrico	Torrente Bevera (LC)
Identificazione	Comune di Costamasnaga: dal ponte di Frazione Colombaio per 500 metri a monte.
Settori	A - B
Durata	Tutto l'anno (campo gara invernale, con obbligo di rilascio dei soggetti di trota fario catturati nel periodo di divieto).

Corpo idrico	Torrente Albano (CO)
Identificazione	Comune di Dongo, dalla foce al ponte sulla vecchia Regina.
Durata	Tutto l'anno (campo gara invernale, con obbligo di rilascio dei soggetti di trota fario catturati nel periodo di divieto).

Corpo idrico	Torrente Albano (CO)
Identificazione	Comune di Garzeno, dall'immissione nel bacino della Reggea verso monte fino al Ponte di Lanciò

Corpo idrico	Torrente Liro (CO)
Identificazione	Comune di Gravedona, dalla foce alla località denominata "Platani Riprese.
<i>Durata</i>	Tutto l'anno (campo gara invernale, con obbligo di rilascio dei soggetti di trota fario catturati nel periodo di divieto).

Corpo idrico	Torrente Serio (CO)
Identificazione	Comune di San Siro, dal ponte sulla Statale Regina alla seconda briglia verso monte

Corpo idrico	Torrente Senagra (CO)
Identificazione	Comune di Grandola e Uniti, dalla presa della piscicoltura (Vecchia Chioderia" per circa 800 metri verso valle

Corpo idrico	Torrente Cuccio (CO)
Identificazione	Comune di Porlezza, dalla foce a lago verso monte fino a 200 metri a monte del ponte in pietra di San Pietro Sovera.
<i>Durata</i>	Tutto l'anno (campo gara invernale, con obbligo di rilascio dei soggetti di trota fario catturati nel periodo di divieto).

Corpo idrico	Torrente Rezzo (CO)
Identificazione	Comune di Porlezza, dalla cascata del Mulino al ponte di via Prati

Corpo idrico	Torrente Soldo (CO)
Identificazione	Comune di Valsolda , da 300 metri a monte a 300 metri a valle del ponte di Castello

Corpo idrico	Torrente Telo di Osteno (CO)
Identificazione	Comune di Laino , da località Burgantun a località Burgant della Minica

Corpo idrico	Torrente Telo di Argegno (CO)
Identificazione	Comune di Dizzasco , località Mulini, da 250 metri a valle del ponte in pietra fino a 450 a monte del ponte stesso

Prescrizioni particolari	Nei mesi di giugno, luglio e agosto, un tratto di questo campo gara, opportunamente tabellato, è riservato ai minori di anni 15
--------------------------	---

Corpo idrico	Torrente Lambro (CO)
Identificazione	Comune di Pontelambro , dal campo sportivo al piede della briglia di derivazione della Roggia Molinara

Corpo idrico	Torrente Lambro (CO)
Identificazione	Comuni di Canzo e Asso, dalla stazione ferroviaria alla località "Ponte Oscuro".
Durata	Tutto l'anno (campo gara invernale, con obbligo di rilascio dei soggetti di trota fario catturati nel periodo di divieto).

Corpo idrico	Torrente Cuccio (CO)
Identificazione	Comune di Carlazzo, dalla località Mulino al Ponte Maggioni

Corpo idrico	Torrente Margorabbia (VA)
Identificazione	Dal supermercato in comune di Mesenzana a 200 m a valle del ponte del Cucco in Comune di Montegrino Valtravaglia, per un tratto di 1400 metri.

Corpo idrico	Torrente Margorabbia (VA)
Identificazione	Tratto di circa 300 metri dal ponte sul Lago di Ghirla fino alla chiusa Enel in località Ghetto.

ACQUE DI TIPO "A" E "C".

Lario

Identificazione	Comune di Colico, lago di Piona: dall'inizio della riva sottostante la S.P. 72 in frazione Laghetto, per 1.200 metri a nord.
Lunghezza	1.200 metri

Identificazione	Comune di Dorio: dal Filatoio fino a 500 metri a nord.
Lunghezza	500 metri

Identificazione	Comune di Dervio: <ol style="list-style-type: none"> 1. Tutta la riva della "Capona", per metri 830 2. Tratto a destra del molo vecchio fino alla spiaggetta, per metri 180 3. Dall'imbarcadero del molo di Santa Cecilia in direzione sud fino alla fine della massiciata, per metri 360.
Lunghezza	1.370 metri

Identificazione	Comune di Bellano: <ol style="list-style-type: none"> 1. Località Oro: tratto antistante l'ex incubatoio, per metri 240. 2. Dal pontile della navigazione sino all'inizio della zona di tutela ittica, per metri 280. 3. Dal confine sud della zona di tutela ittica fino al porticciolo, per metri 220.
Lunghezza	740 metri

Identificazione	Comune di Varenna, Loc. La Gatta: dalla riva della gatta compresa, fino al "Monumento".
Lunghezza	850 metri

Identificazione	Comune di Lierna: <ol style="list-style-type: none"> 1. Località riva Bianca: dalla Punta di Castello fino al muro di Villa Pina 2. Località Grumo: dalla punta sino al lido, per metri 270.
Lunghezza	430 metri

Identificazione	Comune di Mandello Loc. Olcio: dal porto in direzione nord, alla fine della spiaggia, per metri 350.
Lunghezza	350 metri

Identificazione	Comune di Mandello: <ol style="list-style-type: none"> 1. Dal molo dei Mulini, in direzione nord, alla località "quattro ruote" per metri 640. 2. Località Melgone: dal Motel, in direzione nord, sino al termine della spiaggia per metri 580.
Lunghezza	1.220 metri

Identificazione	Comune di Abbazia Lariana: <ol style="list-style-type: none"> 1. Dalla chiesa rotta al molo, per metri 490. 2. Dal molo fino all'ingresso della galleria per metri 1.520. 3. Località Pradello: dall'Orsa Maggiore, in direzione nord, fino al termine
-----------------	--

	della spiaggia, per metri 800.
Lunghezza	2.810 metri

Identificazione	Comune di Oliveto Lario, località Vassena: dall'imbarcadero del traghetto, in direzione sud per metri 400.
Lunghezza	400 metri

Identificazione	Comune di Oliveto Lario, località Onno: dal primo molo, in direzione nord, fino al molo in prossimità della strada per Valbrona.
Lunghezza	850 metri

Identificazione	Comune di Como: diga foranea, passeggiata di villa Geno.
-----------------	--

Lario - Adda

Identificazione	Comune di Lecco: 1. Dalla Località Caviate, in direzione sud alla Località Monumento, per metri 2.065. 2. Località Lazzaretto, per metri 250.
Lunghezza	2.315 metri

Identificazione	Comune di Lecco: dal ponte Kennedy al ponte Manzoni in sponda sinistra.
Lunghezza	1.150 metri

Identificazione	Comune di Malgrate: dal ponte Kennedy fino al porto di Malgrate
Lunghezza	940 metri

Identificazione	Comuni di Malgrate - Galbiate - Pescate: dal ponte Kennedy in direzione sud, a valle del ponte della ferrovia per 500 metri.
Lunghezza	1.680 metri

Lago di Garlate

Identificazione	Comuni di Garlate, Pescate e Vercurago: <ol style="list-style-type: none"> 1. Località Terzo Ponte: dal rivenditore articoli da campeggio all'inizio innesto rampa terzo ponte, per metri 300. 2. Località Pescate: dal bocciodromo alla fine del campo da tennis, per metri 400. 3. Località Kalcherin: dal ristorante Torrette al rivenditore Piaggio, per metri 500. 4. Località Garlate: dal bocciodromo al bar Glicine, per metri 450. 5. Località Vercurago: dal ristorante "Mela verde" alla fabbrica Pirelli, per metri 750.
Lunghezza	2.400 metri

Lago di Olginate

Identificazione	Comune di Olginate località "La Torre": dalla scaletta della torre al depuratore
Lunghezza	780 metri

Lago di Pusiano

Identificazione	Comuni di: Bosisio Parini e Rogeno <ol style="list-style-type: none"> 1. Dalla punta del Corno sino al confine con la Provincia di Como, per metri 970. 2. Dalla punta del Corno per 400 metri verso l'abitato di Bosisio Parini. 3. Dal Cimitero di Bosisio Parini ai giardini, per metri 510.
Lunghezza	1.880 metri

Lago di Annone

Identificazione	Comuni di Civate e Suello: dalla metà della penisola di Isella, fino a 500 metri prima del bivio Milano - Como della S.S. 36.
Lunghezza	1.270 metri

Lago di Varese

Identificazione	Lungolago di Gavirate : tratto di circa 500 m (circa 250 m sia a monte che a valle della strada che porta al lungolago).
Prescrizioni particolari	Obbligo di rilascio del pescato

Identificazione	Tratto che va da 400m a monte della punta di Voltorre (dove sbocca il torrente Boschetti) a 350 metri a valle della stessa.
-----------------	---

Prescrizioni particolari	Obbligo di rilascio del pescato
--------------------------	---------------------------------

Identificazione	In comune di Biandronno dall'Imbarcadere per l'Isolino Virginia a monte per circa 850 m.
-----------------	--

Lago Ceresio

Identificazione	Comune di Brusimpiano (VA): a partire dal cimitero per un tratto di circa 550 metri verso porto Ceresio fino a Crotto zolla
-----------------	---

Identificazione	Comune di Brusimpiano (VA): a partire dalla Fontana Letizia per un tratto di circa 800m in direzione sud.
-----------------	---

Identificazione	Comune di Porlezza (CO) località Caravina: in corrispondenza della spiaggia in prossimità del Ristorante "Crotto del Lago
-----------------	---

Identificazione	Comune di Porlezza (CO) località Cima: dal pontile al parcheggio con il platano
-----------------	---

Identificazione	Comune di Claino con Osteno (CO): in corrispondenza della piazza a lago
-----------------	---

<p>CORPI IDRICI IN CUI E' CONSENTITA LA PESCA PROFESSIONALE, ELENCO DEGLI ATTREZZI E MODALITA' DI UTILIZZO ex art 13 r.r 2/2018</p> <p>BACINO N. 5 Verbano Ceresio Lario</p>	
--	--

ACQUE IN CUI È CONSENTITA LA PESCA PROFESSIONALE

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13, comma 2, del R.R. n. 2 del 15/01/2018 si individuano le seguenti acque di tipo A nelle quali è consentita la pesca professionale:

• Lario
• Lago di Garlate
• Lago di Olginate
• Lago di Varese
• Lago di Comabbio

<ul style="list-style-type: none">• Lago di Monate
<ul style="list-style-type: none">• Lago di Pusiano
<ul style="list-style-type: none">• Lago di Annone
<ul style="list-style-type: none">• Lago di Mezzola

ELENCO DEGLI ATTREZZI E MODALITA' DI UTILIZZO

Norme generali in vigore su tutte le acque

- a) Ogni pescatore in esercizio di pesca non può avere con sé sul natante attrezzi difformi, per tipologia e lunghezza, da quelli elencati nel presente elenco.
- b) La presenza delle reti volanti deve sempre essere resa visibile mediante una idonea segnalazione luminosa.
- c) Non è consentita la permanenza fissa in lago delle "piantane", ovvero di qualsiasi attrezzo fisso destinato all'ancoraggio delle reti da posta. Tali attrezzi devono essere levati al termine dell'azione di pesca.
- d) I tempi di divieto sull'utilizzo degli strumenti indicati nel presente regolamento hanno inizio e termine alle ore 12 dei giorni di riferimento.
- e) Le reti possono essere costituite in qualsiasi filato ritorto o in monofilo purché di diametro non inferiore a mm. 0.10.
- f) Nella misurazione del lato della maglia si delle maglie si applica una tolleranza di 0,5 mm
- g) I periodi di divieto e le misure minime in vigore per la pesca dilettantistica si applicano alla pesca professionale limitatamente ai seguenti attrezzi: Acquedo, Gueglia, Bertovello
- h) E' ammesso il salpaggio delle reti oltre l'orario stabilito qualora le condizioni metereologiche non permettano di operare in condizioni di sicurezza
- i) In aggiunta alle proprie, un pescatore può provvedere alla calata e/o alla levata di reti di un solo altro pescatore, a condizione che entrambi appartengano alla stessa cooperativa o società di pesca comunque denominata e costituita
I pescatori che intendono avvalersi di tale facoltà devono presentare all'UTR Insubria copia dell'atto costitutivo della cooperativa o della società e annualmente devono presentare all'UTR Insubria copia del relativo certificato camerale.
Il pescatore che materialmente provvede alla levata e /o alla posa delle reti di entrambi deve essere in possesso di una delega scritta che attesti il benessere dell'altro pescatore
L'utilizzatore è l'unico responsabile dell'azione di pesca

- j) La pesca professionale è vietata nelle zone di protezione e ripopolamento ittico, nelle zone di tutela ittica e nelle zone riservate alla pesca dilettantistica individuate nell'Appendice I
- k) L'adempimento previsto dall'art 13, comma 5, del RR 2/2018 va espletato tassativamente prima della vendita del pescato e comunque entro le ore 12:00 successive allo sbarco.

Elenco e norme d'uso degli attrezzi di pesca professionale sul lago di Como

La pesca professionale è vietata dalle ore 8.00 della domenica alle ore 8.00 del lunedì.

A) Reti del tipo "a circuizione"

Acquedo da mm. 30

Lunghezza massima della rete m. 220.

Altezza massima della rete maglie 800.

Il lato della maglia non deve essere inferiore a mm. 30.

L'uso di questa rete è vietato dal 15 maggio al 31 agosto e dal 1° novembre al 31 gennaio

Acquedo da mm. 40

Lunghezza massima della rete m. 200.

Altezza massima della rete maglie 900.

Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. 40.

L'uso di questa rete è vietato dal 1° novembre al 31 gennaio.

B) Reti "volanti"

Oltana

Lunghezza massima della rete: 21.000 maglie*

Altezza massima della rete m. 9

La lunghezza massima delle reti in cubia a disposizione per ciascun pescatore deve essere posata in un'unica tesa.

Il lato della maglia deve essere di 35 mm.

Tra il 15 maggio e il 15 giugno questa rete deve essere posata, o trovarsi in azione di pesca, ad una distanza di almeno 100 metri dalla riva.

Nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 1° novembre l'uso di questa rete è vietato dalle ore 12.00 del martedì alle ore 12.00 del mercoledì.

L'uso di questa rete è vietato dal 1° novembre al 31 gennaio.

Pendente

Lunghezza massima della rete: 36000 maglie (n. 15 reti da 2400 maglie)

Altezza massima delle reti m. 6,50.

Il lato della maglia deve essere compreso tra mm. 20 e mm. 22

L'uso di questa rete è vietato dal 15 aprile al 15 giugno.

Inoltre, dal 15 giugno al 30 novembre il pendente deve avere n. 3 sugheri di sospensione ogni 2400 maglie, con un filo della lunghezza massima di m. 5

C) Reti "da posta"

Oltana

Lunghezza massima della rete: 21.000 maglie*

Altezza massima della rete m. 9.

Il lato della maglia non deve essere inferiore a mm. 35.

L'uso di questa rete è vietato dal 1° novembre al 31 gennaio e dal 1° maggio al 30 giugno.

Dal 1° luglio al 30 settembre l'uso dell'oltana da posta è consentito dalle ore 17.30 alle ore 8,00

Nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 1° novembre l'uso di questa rete è vietato dalle ore 12.00 del martedì alle ore 12.00 del mercoledì.

Con esclusione delle reti di maglia 35 mm, le oltane da posta devono essere calate e mantenute in pesca alla distanza massima di 150 metri dalla sponda.

Pendente

Lunghezza massima m. 600.

Altezza massima delle reti m. 6,50.

Il lato della maglia deve essere compreso tra mm. 20 e mm. 22

L'uso di questa rete è consentito dal 15 giugno al 10 agosto.

D) Reti "da fondo"

Oltana

Lunghezza massima della rete: 21.000 maglie*

Altezza massima della rete m. 9

Il lato della maglia deve essere di mm. 35

L'uso di questa rete è vietato dal 1° novembre al 31 gennaio.

Perseghera

Lunghezza massima della rete m. 500.

Altezza massima della rete m. 1,50.

Il lato delle maglie deve essere compreso tra mm. 24 e mm. 25.

L'uso di questa rete è vietato dal 1 aprile al 31 maggio.

L'uso di questa rete è consentito:

- dalle ore 15.00 alle ore 10.00 dal 1 ottobre al 1 aprile
- dalle ore 03.00 alle ore 10.00 dal 1 al 15 giugno.
- dalle ore 17.30 alle ore 8,00 dal 15 giugno al 30 settembre.

Rozzuolo

Lunghezza massima m. 400.

Altezza massima della rete maglie 50.

Il lato della maglia deve essere compreso tra mm. 22 e mm 24.

L'uso di questa rete è consentito dal 15 giugno al 10 agosto.

E) Reti del tipo "tremaglio"

Tremaglio per tutti i pesci

Lunghezza massima della rete m. 300.

Altezza massima della rete m. 1,50.

Il lato della maglia della rete interna non deve essere inferiore a mm. 30.

L'uso di questa rete è vietato dal 1° maggio al 30 giugno e dal 1° novembre al 31 gennaio.

Dal 30 giugno al 30 settembre l'uso di questa rete è consentito dalle ore 17.30 alle ore 8,00

Tremaglio per agone

Lunghezza massima m. 200.

Altezza massima della rete m. 3.

Altezza minima della rete m. 2.

Il lato delle maglie interne deve essere compreso tra mm. 22 e mm 24.

L'uso di questa rete è consentito dal 15 giugno al 10 agosto.

F) Altri attrezzi

Bertovello

Diametro massimo di apertura della bocca m. 1.

Il lato della maglia non deve essere inferiore a mm. 30.

L'uso di questo attrezzo è vietato dal 1° aprile al 30 giugno.

* tale limite va inteso come limite cumulativo per le reti oltane usate in cubia, da posta e a fondo

Elenco e norme d'uso degli attrezzi di pesca professionale sul lago di Garlate

La pesca professionale è vietata dalle ore 8.00 della domenica alle ore 8.00 del lunedì.

A) Reti "a circuizione"

Acquedo da mm. 30

Lunghezza massima della rete m. 220.

Altezza massima della rete maglie 800.

Il lato della maglia non deve essere inferiore a mm. 30.

L'uso di questa rete è vietato dal 15 maggio al 31 agosto e dal 1° novembre al 31 gennaio

Acquedo da mm. 40

Lunghezza massima della rete m. 200.

Altezza massima della rete maglie 900.

Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. 40.

L'uso di questa rete è vietato dal 1° novembre al 31 gennaio.

B) Reti volanti

Oltana

Lunghezza massima della rete m 500

Altezza massima della rete m. 9

Il lato della maglia deve essere di 35 mm.

L'uso di questa rete è vietato dal 1° novembre al 31 gennaio

C) Reti da posta

Oltana

Lunghezza massima della rete: m.500

Altezza massima della rete: m 9.

Il lato della maglia deve essere superiore a 40 mm.

L'uso di questa rete è vietato dal 1° febbraio al 31 marzo e dal 1 maggio al 30 giugno.

D) Reti da fondo

Perseghera

Lunghezza massima della rete: m.400

Altezza massima della rete: m 1,50.

Il lato della maglia deve essere compreso tra mm 24 e mm 25.

L'uso di questa rete è vietato dal 1 aprile al 31 maggio

L'uso di questa rete è consentito unicamente:

- dal 1° giugno al 30 settembre, dalle ore 17.30 alle ore 8,00;
- dal 1° ottobre al 31 marzo, dalle ore 15.00 alle ore 10.00.

Tremaglio per tutti i pesci

Lunghezza massima della rete: m 100.

Altezza massima della rete: m 1,50.

Il lato della maglia della rete interna non deve essere inferiore a mm 30.

L'uso di questa rete è vietato dal 1° maggio al 30 giugno e dal 1° novembre al 31 gennaio

Dal 30 giugno al 30 settembre, l'uso di questa rete è consentito solo dalle ore 17.30 alle ore 8,00.

E) Altri attrezzi

Bertovello

Diametro massimo di apertura della bocca: m 1.

Il lato della maglia non deve essere inferiore a mm 30.

L'uso di questo attrezzo è vietato dal 1° aprile al 30 giugno.

Elenco e norme d'uso degli attrezzi di pesca professionale sui laghi di Olginate, Pusiano e Annone

La pesca professionale è vietata dalle ore 8.00 della domenica alle ore 8.00 del lunedì.

A) Reti "a circuizione"

Acquedo da mm. 30

Lunghezza massima della rete m. 220.

Altezza massima della rete maglie 800.

Il lato della maglia non deve essere inferiore a mm. 30.

L'uso di questa rete è vietato dal 1 maggio al 31 agosto e dal 1° novembre al 31 gennaio

Acquedo da mm. 40

Lunghezza massima della rete m. 200.

Altezza massima della rete maglie 900.

Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. 40.

L'uso di questa rete è vietato dal 1° novembre al 31 gennaio.

B) Reti da posta

Oltana

Lunghezza massima della rete: m.500

Altezza massima della rete: m 9.

Il lato della maglia deve essere superiore a 40 mm.

L'uso di questa rete è vietato dal 1° febbraio al 31 marzo e dal 1 maggio al 30 giugno

C) Reti da fondo

Perseghera

Lunghezza massima della rete: m.400

Altezza massima della rete: m 1,50.

Il lato della maglia deve essere compreso tra mm 24 e mm 25.

L'uso di questa rete è vietato dal 1 aprile al 31 maggio

L'uso di questa rete è consentito unicamente:

- dal 1° giugno al 30 settembre, dalle ore 17.30 alle ore 8,00;

- dal 1° ottobre al 31 marzo, dalle ore 15.00 alle ore 10.00.

Tremaglio per tutti i pesci

Lunghezza massima della rete: m 100.

Altezza massima della rete: m 1,50.

Il lato della maglia della rete interna non deve essere inferiore a mm 30.

L'uso di questa rete è vietato dal 1° maggio al 30 giugno e dal 1° novembre al 31 gennaio

Dal 30 giugno al 30 settembre, l'uso di questa rete è consentito solo dalle ore 17.30 alle ore 8,00.

E) Altri attrezzi

Bertovello

Diametro massimo di apertura della bocca: m 1.

Il lato della maglia non deve essere inferiore a mm 30.

L'uso di questo attrezzo è vietato dal 1° aprile al 30 giugno.

Elenco e norme d'uso degli attrezzi di pesca professionale sul lago di Mezzola

Agli effetti della pesca il lago di Mezzola viene delimitato a sud dal Sasso di Dascio, oltre il quale ha inizio il canale del Mera.

In tali acque è ammessa la pesca professionale, nel rispetto delle forme sotto riportate, ad eccezione nella zona speciale permanente riservata alla sola pesca dilettantistica, così delimitata: "A partire dal canneto in località La Motta del Cecch (coordinate 46° 11' 19'' N e 09° 26' 43'' E) in linea retta fino al molo del Lido di Novate Mezzola in sponda destra torrente Codera (coordinate 46° 12' 33'' N e 09° 26' 50'' E); in corrispondenza della foce del torrente Ratti si risale in linea retta fino alla sponda destra della foce del fiume Mera (coordinate 46° 12' 40'' N e 09° 26' 33'' E)".

La pesca professionale è vietata dalle ore 8.00 della domenica alle ore 8.00 del lunedì.

Nei mesi di giugno, luglio e agosto l'uso delle reti per la pesca professionale è consentito dalle ore 18,00 (posa) alle ore 8,00 del giorno successivo (salpaggio).

A) Reti "a circuizione"

Acquedo da mm.40

Lunghezza massima della rete metri 160

Altezza massima della rete maglie 500

Il lato delle maglie deve essere superiore a millimetri 40

L'uso di detta rete è vietato dal 15 novembre al 15 gennaio

B) Reti da posta

Oltana per Coregone

Lunghezza massima della rete metri 300.

Altezza massima della rete metri nove.

Il monofilo deve avere uno spessore superiore a millimetri 0,10.

Il lato della maglia deve essere di millimetri 35.

L'uso della rete è vietato dal 1° ottobre al 15 gennaio.

Oltana per tutti i pesci

Lunghezza massima della rete metri 300. Altezza massima della rete metri 3.

Il lato della maglia non deve essere inferiore a millimetri 35.

L'uso di detta rete è vietato dal 15 novembre al 15 gennaio e dal 15 maggio al 30 giugno.

C) Reti da fondo

Perseghera

Lunghezza massima della rete metri 250. Altezza massima della rete metri 1,5

Il lato delle maglie deve essere compreso tra millimetri 24 e millimetri 25.

L'uso di detta rete è vietato dal 1 aprile al 31 maggio.

Dal 1 settembre al 31 maggio l'uso di questa rete è consentita dalle ore 15.00 (posa)

- dalle ore 15.00 alle ore 10.00 dal 1 ottobre al 1 aprile

Sono vietate azioni atte a spaventare il pesce.

Tremaglio per tutti i pesci

Lunghezza massima della rete metri 150. Altezza massima della rete metri 1,50.

Il lato delle maglie della rete interna deve essere superiore a millimetri 30

L'uso di detta rete è vietato dal 15 novembre al 15 gennaio e dal 1 maggio al 30 giugno.

Sono vietate azioni atte a spaventare il pesce.

E) Altri attrezzi

Bertovello

Diametro massimo di apertura della bocca metri 1

Il lato della maglia non deve essere inferiore a millimetri 30

L'uso di detta rete è vietato dal 1 aprile a 30 giugno.

Elenco e norme d'uso degli attrezzi di pesca professionale sul lago di Varese

A) Reti da fondo

Perseghera

Lunghezza massima della rete metri 500 (metri 100 nel periodo compreso tra il 1 aprile e il 31 maggio)

Altezza massima della rete 40 maglie

Il lato delle maglie deve essere compreso tra millimetri 25 e millimetri 35.

Oltana per tutti i pesci

Lunghezza massima della rete metri 500.

Altezza massima della rete 40 maglie

Il lato delle maglie deve essere superiore a mm.50.

L'uso di questa rete è proibito dal 1 febbraio al 31 maggio

Tremaglio per pesce persico (metri 100 nel periodo compreso tra il 1 aprile e il 31 maggio)

Lunghezza massima della rete metri 150.

Altezza massima della rete metri 2.

Il lato delle maglie interne deve essere compreso tra millimetri 25 e millimetri 35.

Tremaglio per tutti i pesci

Lunghezza massima della rete metri 150.

Altezza massima della rete metri 2

Il lato delle maglie interne deve essere superiore a mm.50.

L'uso di questa rete è proibito dal 1 febbraio al 31 maggio

B) Altri attrezzi**Bertovello**

Diametro massimo di apertura della bocca metri 1

Il lato della maglia non deve essere inferiore a millimetri 25

L'uso di questa rete è vietato dal 1 febbraio a 30 giugno.

Spaderna

Con un massimo di 150 ami. Vietata dal 1 ottobre al 31 dicembre

Elenco e norme d'uso degli attrezzi di pesca professionale sul lago di Comabbio

Nel rispetto del limite massimo di ciascun attrezzo ciascun pescatore potrà posare in acqua non più di 800 metri complessivi di reti da fondo e tremagli. Non rientrano nel conteggio totale le reti di maglia superiore a 120.

A) Reti da fondo**Perseghera**

Lunghezza massima della rete metri 500.

Altezza massima della rete 40 maglie

Il lato delle maglie deve essere compreso tra millimetri 26 e millimetri 30.

Proibita dal 1 aprile al 31 maggio

Le maglie da 26 mm e 27 mm sono consentite soltanto dal 1 giugno al 31 agosto

Oltana per tutti i pesci

Lunghezza massima della rete metri 500.

Altezza massima della rete 40 maglie

Il lato delle maglie deve essere compreso tra 40 e 80 mm

L'uso di questa rete è proibito dal 1 febbraio al 31 maggio

Oltana per Siluro

Lunghezza massima della rete metri 300.

Altezza massima della rete 25 maglie

Il lato delle maglie deve essere maggiore di mm.120

Tremaglio per pesce persico

Lunghezza massima della rete metri 150.

Altezza massima della rete metri 2.

Il lato delle maglie interne deve essere compreso tra millimetri 26 e millimetri 30.

Proibita dal 1 aprile al 31 maggio

Tremaglio per tutti i pesci

Lunghezza massima della rete metri 150.

Altezza massima della rete metri 2

Il lato delle maglie interne deve essere superiore a mm.45.

L'uso di questa rete è proibito dal 1 febbraio al 31 maggio

B) Altri attrezzi

Bertovello

Diametro massimo di apertura della bocca metri 0,8

Il lato della maglia non deve essere inferiore a millimetri 26

L'uso di questa rete è vietato dal 1 febbraio a 30 giugno.

Spaderna

Con un massimo di 150 ami. Vietata dal 1 ottobre al 31 dicembre

Elenco e norme d'uso degli attrezzi di pesca professionale sul lago di Monate*A) Reti da fondo***Perseghera**

Lunghezza massima della rete metri 300.

Altezza massima della rete 2 metri

Il lato delle maglie deve essere di mm. 32

Proibita dal 1 aprile al 31 maggio

Oltana per coregoni

Lunghezza massima della rete metri 300.

Altezza massima della rete 9 metri

Il lato delle maglie deve essere compreso tra 34 e 37 mm dal 31 gennaio al 31 maggio e tra 37 mm e 45 mm dal 1 giugno al 1 dicembre

L'uso di questa rete è proibito dal 1 dicembre al 31 gennaio

Questa rete può essere usata anche in modalità "da posta".

Oltana per Siluro

Lunghezza massima della rete metri 300.

Altezza massima della rete 3 metri

Il lato delle maglie deve essere superiore a 100 mm

Questa rete è proibita dal 1 febbraio al 31 marzo

D.d.s. 28 maggio 2021 - n. 7271
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia.
Operazione 6.1.01 «Incentivi per la costituzione di nuove
aziende agricole da parte di giovani agricoltori». Decreto
del 4 settembre 2019 n. 12532: riammissione della domanda
n. 201801073335 presentata dalla ditta Weda di Caporale
Simone (PIVA 02569390202) e annullamento del decreto di
revoca e decadenza totale dal premio

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO AGROALIMENTARE,
 INTEGRAZIONE DI FILIERA E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- la Decisione di esecuzione della commissione europea n. C (2015)4931 del 15 luglio 2015 che ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Regione Lombardia e le ss.mm.;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale della Lombardia:

- n. X/3895 del 24 luglio 2015 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia;
- n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Preso d'atto dei criteri di selezione delle Operazioni in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020»;

Richiamato il decreto di questa Struttura del 22 maggio 2018, n. 7363 con oggetto «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 6.1.01 «Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori», approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande»;

Considerato che le disposizioni attuative dell'Operazione 6.1.01, approvate con il decreto sopra richiamato, stabiliscono ai paragrafi:

- 4 «Condizioni per la presentazione della domanda», punto 7), lettera d) che il Piano aziendale deve essere avviato dopo la data di presentazione della domanda e comunque entro e non oltre 6 mesi dalla data di concessione del premio, ossia la data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del provvedimento di ammissione a finanziamento;
- 20.1 «Erogazione della prima rata», che «La domanda di pagamento della prima rata deve essere presentata entro 9 mesi dalla data di concessione, ossia la data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento. La presentazione della domanda di liquidazione della prima rata oltre i suddetti termini non è ricevibile e determina la revoca e la decadenza dal premio concesso.»;
- 25.1 «Decadenza totale», punto 4), che la domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito del «mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo 27.1.»;
- 27.1 «Impegni essenziali», che il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal premio e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati, e in particolare alla lettera d), che è essenziale l'impegno a «presentare la domanda di pagamento della prima rata nei termini stabiliti dal paragrafo 20.1.»;

Dato atto che, in applicazione alle suddette disposizioni attuative, con i decreti di questa Struttura:

- del 4 settembre 2019, n. 12532, pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 38 del 18 settembre 2019, di approvazione degli esiti istruttori, ammissione a finanziamento delle domande e suddivisione delle risorse finanziarie delle domande pervenute nel quarto periodo, la domanda n. 201801073335 del 18 gennaio 2019 presentata dalla ditta WEDA di Caporale Simone con sede a Moglia (MN), P.IVA 02569390202, è stata ammessa a finanziamento per un importo di € 20.000,00 e un punteggio pari a 27 punti;
- del 10 febbraio 2021, n. 1487 la medesima domanda n. 201801073335 è stata dichiarata decaduta totalmente dal premio concesso, per il mancato rispetto dell'impegno essenziale di cui al paragrafo 27.1, lettera d) delle disposizioni attuative, vale a dire la mancata presentazione della domanda di pagamento della prima rata entro 9 mesi dalla data di concessione del premio, ossia la data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione

a finanziamento;

Rilevato che la ditta WEDA di Caporale Simone ha:

- iniziato il piano aziendale in data 23 ottobre 2019, nel rispetto del paragrafo 4, punto 7), lettera d) delle disposizioni attuative;
- ha presentato la domanda di pagamento della prima rata del premio ai sensi dell'Operazione 6.1.01 in data 2 settembre 2020, oltre la scadenza indicata al paragrafo 20.1 delle disposizioni attuative, che era fissato entro il 18 giugno 2020 per le domande ammesse a finanziamento nel quarto periodo;

Preso atto delle memorie presentate dalla ditta WEDA di Caporale Simone del 30 aprile 2021, prot. n. M1.2021.0076291 del 3 maggio 2021, con le quali chiede il ritiro del provvedimento di decadenza totale dal premio e il pagamento della prima rata, in applicazione del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, articolo 103 (convertito in Legge 24 marzo 2020, n. 27) con il quale sono stati sospesi i termini dei procedimenti amministrativi dal 23 febbraio 2020, al 15 aprile 2020, prorogati poi al 15 maggio 2020, in base al decreto-legge 8 aprile 2020 n.23, articolo 37 (convertito in legge 5 giugno 2020, n. 40), vale a dire per complessivi 83 giorni;

Considerato che la domanda di pagamento della prima rata della ditta WEDA di Caporale Simone è stata presentata il 2 settembre 2020, ossia 74 giorni dopo la scadenza del 18 giugno 2020, e quindi nei termini tenendo conto della sospensiva concessa con i decreti-legge sopra citati e che le memorie possono essere ritenute fondate;

Ritenuto pertanto, di annullare in autotutela ex art. 21 nonies l. 241/90, il provvedimento di decadenza n. 1487/2021 e di riammettere a finanziamento la domanda n. 201801073335 del 18 gennaio 2019 presentata dalla ditta WEDA di Caporale Simone con sede a Moglia (MN), P.IVA 02569390202, per un importo di € 20.000,00 e un punteggio pari a 27 punti;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi n. 3376 dell'11 marzo 2021 con oggetto «Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020. Individuazione dei responsabili delle Operazioni - Aggiornamento» con il quale è stato approvato l'elenco dei dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui la l'Operazione 6.1.01 «Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori»;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura Sviluppo Agroalimentare, Integrazione di Filiera e Compatibilità Ambientale, attribuite con la d.g.r. XI/1631 del 15 maggio 2019;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il procedimento nei termini stabiliti dall'articolo 2, comma 2 della l. 241/90;

DECRETA

1. di annullare in autotutela ex art. 21 nonies l. 241/90, il provvedimento di decadenza n. 1487/2021 e di riammettere a finanziamento la domanda n. 201801073335 del 18 gennaio 2019 presentata dalla ditta WEDA di Caporale Simone con sede a Moglia (MN), P.IVA 02569390202, per un importo di € 20.000,00 e un punteggio pari a 27 punti;

2. di trasmettere a mezzo posta elettronica certificata (PEC) alla ditta indicata al precedente punto 1) il presente decreto, utilizzando l'indirizzo PEC dichiarato nel fascicolo aziendale dal richiedente alla presentazione della domanda;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale della programmazione europea di Regione Lombardia www.psr.regione.lombardia.it, sezione Bandi;

4. di trasmettere copia del presente decreto all'Organismo Pagatore Regionale per i seguiti di competenza;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 1487 del 10 febbraio 2021, che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto.

Il dirigente
 Luca Zucchelli

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 6 maggio 2021 - n. 6020

2014IT16RFOP012. Bando Misura «AL VIA» - «Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali» in attuazione della d.g.r. 28 novembre 2016 n. 5892, POR FESR 2014-2020, Asse Prioritario III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese - Azione III.3.C.1.1. - 35° elenco soggetti non ammessi - ID RLO12017002423

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO
E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, come integrato dal Regolamento (UE) 1084/2017 della Commissione del 14 giugno 2017, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali (artt. 1-12) ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione degli «Aiuti agli investimenti a favore delle PMI», art. 17 comma 2 lettera a) e commi 3,4 e 6;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (Aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'ESL), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 dell' 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- la Decisione C (2018)598 che modifica la Decisione C(2014) 8021 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia adottata dalla Commissione in data 8 febbraio 2018;

- il d.pr. n. 22 del 5 febbraio 2018 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020»;
- il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- la Comunicazione C(2020) 4349 final che modifica l'art. 2 paragrafo 4 lett. c) del Reg. (UE) 651/2014 prevedendo per le concessioni fino al 30 giugno 2021 la verifica sullo stato di difficoltà delle imprese ex art. 2 punto 18 al 31 dicembre 2019;

Richiamato il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C (2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con:

- Decisione di esecuzione della CE C (2017) 4222 del 20 giugno 2017 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. X/6983 del 31 luglio 2017;
- Decisione di esecuzione della CE C (2018) 5551 del 13 agosto 2018 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/549 del 24 settembre 2018;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 274 del 23 gennaio 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/1236 del 12 febbraio 2019.
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 6960 del 24 settembre 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/2253 del 14 ottobre 2019;
- Decisione di esecuzione della CE C(2020) 6342 del 11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/3596 del 28 settembre 2020;

Dato atto che il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», l'obiettivo specifico 3.c.1 «Rilancio alla propensione degli investimenti», in attuazione del quale è compresa l'azione III.3.c.1.1 (3.1.1 dell'AP) - «Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale»;

Dato atto che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2014-2020 nella seduta del 25 maggio 2016 ha approvato, tra gli altri, i criteri di selezione dell'azione III.3.c.1.1 (3.1.1 dell'AP) - «Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale»;

Vista la legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;

Richiamate:

- la d.g.r. 28 novembre 2016, n. X/5892» Istituzione della misura «AL VIA» - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali - ASSE III - Azione III.3.C.1.1 e approvazione dei criteri applicativi - POR FESR 2014-2020» che ha istituito due linee di finanziamento: Linea sviluppo aziendale e Linea rilancio aree produttive e che è stata comunicata alla Commissione Europea, ai sensi degli artt. 9 e 11 del Reg. 651/2014, tramite il sistema di notifica elettronica SANI 2 con codice SA.48460;
- il decreto dirigenziale 31 maggio 2017, n. 6439 ed il relativo Allegato che approva l'Avviso «AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali», in attuazione della d.g.r. 5892/2016;
- la d.g.r. 28 novembre 2017, n. 7446, attuata con decreto 1 dicembre 2017, n. 15297, che incrementa di euro 18,4 milioni le risorse destinate all'iniziativa «AL VIA» a titolo di contributo in conto capitale e che è stata comunicata in SANI 2 con il codice SA.49780;
- il decreto dirigenziale 16 marzo 2018, n. 3738 «Approvazione delle Linee Guida per l'attuazione e la Rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull'Avviso AL VIA, approvato con d.d.u.o. del 31 maggio 2017 n. 6439»;
- la d.g.r. 18 giugno 2018 n. XI/233, attuata con d.d.u.o. 27 giugno 2018, n. 9417 che incrementa di 10 milioni le risorse

destinate all'iniziativa «AL VIA» a titolo di garanzia;

- la d.g.r. 11 novembre 2018, n. XI/972, attuata con d.d.u.o. 13 dicembre 2018, n. 18757, che incrementa di 5 milioni le risorse destinate all'iniziativa «AL VIA» a titolo di contributo in conto capitale;
- la d.g.r. 18 febbraio 2019, n. XI/1276, attuata con d.d.u.o. 29 marzo 2019, n. 4352, che incrementa di 25,1 milioni le risorse destinate all'iniziativa «AL VIA», di cui 20 milioni sul Fondo di Garanzia ed euro 5,1 milioni a titolo di contributo in conto capitale, istituisce una riserva a favore dell'area interna «Appennino lombardo - Oltrepò pavese» e che è stata comunicata in SANI 2 con il codice SA.53632;
- il decreto 11 novembre 2019, n. 18163 con cui è stato prorogato lo sportello della misura AL VIA dal 31 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2020;
- la d.g.r. 2 dicembre 2019, n. XI/2569 che rialloca le risorse della misura AL VIA riducendo la dotazione del Fondo di garanzia AL VIA da 85 milioni a 82 milioni e incrementando per 3 milioni la quota di contributi in conto capitale a fondo perduto per la misura AL VIA;
- il decreto 9 aprile 2020, n. 4341, con cui, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono stati prorogati alcuni termini procedurali previsti dal bando AL VIA approvato con il già citato d.d.u.o. n. 6439/2017
- la d.g.r. 14 luglio 2020 n. 3378 con la quale è stata istituita la linea «Investimenti aziendali Fast» ed è stata prorogata l'apertura dello sportello della misura AL VIA fino al 30 giugno 2021 per consentire alle imprese di presentare la domanda di agevolazione sulle tre linee di investimento;
- il decreto 7 agosto 2020 n. 9679 di approvazione dell'Avviso AL VIA coordinato e integrato dalla nuova linea «Investimenti aziendali Fast»;
- la d.g.r. 6 luglio 2020, n. XI/ 3330 «Approvazione dello schema di convenzione fra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la delega della funzione di organismo intermedio ai sensi dell'art. 124 del Reg. (UE) 1303/2020 per le misure a valere sul POR FESR 2014-2020;
- il decreto 10 dicembre 2020 n. 15488 di approvazione della proposta tecnica ed economica relativa all'incarico per la delega alla funzione di organismo intermedio a Finlombarda spa per la gestione delle erogazioni dei contributi a fondo perduto della misura AL VIA e della proposta di Terzo atto aggiuntivo all'Accordo di finanziamento per la gestione del Fondo di garanzia AL VIA;

Dato atto, in particolare, che i dispositivi delle suddette d.g.r. 5892/2016 e d.g.r. 3378/2020 prevedono:

- quali beneficiari/destinatari finali della misura: PMI (come definite nell'Allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014), iscritte e attive da almeno 24 mesi al Registro Imprese, con sede operativa sul territorio lombardo;
- che l'intervento agevolativo si componga di: un Finanziamento a medio-lungo termine a valere su risorse di Finlombarda e degli intermediari finanziari convenzionati, una Garanzia regionale gratuita che assiste il Finanziamento ed un Contributo a fondo perduto in conto capitale, a valere su risorse POR-FESR 2014- 2020;
- conferma Finlombarda SpA quale gestore del Fondo di garanzia AL VIA, istituito con la suddetta l.r. 2/2016 a valere su risorse POR-FESR 2014-2020;
- che il Soggetto Richiedente possa presentare domanda a scelta tra la Linea sviluppo aziendale e la Linea rilancio aree produttive e Linea Investimenti aziendali Fast;

Dato atto, altresì, che:

- l'istruttoria delle domande viene realizzata con una procedura valutativa a sportello e prevede una fase di istruttoria formale e una fase di istruttoria tecnica;
- ai sensi dell'art. 21, comma 7, del Bando di cui al decreto 6439/2017 e dell'art. 24 comma 6 del Bando di cui al decreto 9679/2020, il soggetto gestore Finlombarda SpA, incaricato dell'istruttoria formale delle domande presentate, provvede a dare comunicazione dell'esito al Responsabile del Procedimento di Regione Lombardia il quale, in caso di esito negativo, procede all'emissione del decreto di non ammissione all'intervento agevolativo;
- ai sensi dell'art. 22 del Bando di cui al decreto 6439/2017 e dell'art. 25 del Bando di cui al decreto 9679/2020 il Nucleo di Valutazione, appositamente nominato, effettua l'istrutto-

ria tecnica e, in caso di esito negativo, il Responsabile del Procedimento di Regione Lombardia procede all'emissione del decreto di non ammissibilità del Progetto all'intervento agevolativo;

- ai sensi dell'art. 23, comma 2, del Bando di cui al decreto 6439/2017 e dell'art. 26, comma 2 del Bando di cui al decreto 9679/2020, l'Intermediario Convenzionato, completa l'istruttoria economico-finanziaria, informando Finlombarda s.p.a., la quale ne dà comunicazione al Responsabile del Procedimento di Regione Lombardia che, in caso di esito negativo, procederà all'emissione del decreto di non ammissibilità del Progetto all'intervento agevolativo;
- ai sensi dell'art. 23, comma 3 del Bando di cui al decreto 6439/2017 e dell'art. 26, comma 3 del Bando di cui al decreto 9679/2020, Finlombarda SpA, a seguito della ricezione della delibera positiva da parte dell'Intermediario convenzionato, completa la propria istruttoria economico-finanziaria e, in caso di esito negativo, provvede a darne comunicazione al Responsabile del Procedimento di Regione Lombardia, il quale procede all'emissione del decreto di non ammissione all'intervento agevolativo;

Visti:

- l'esito negativo dell'istruttoria formale effettuata ai sensi dell'art. 21, comma 7, del Bando di cui al decreto 6439/2017 e dell'art. 24 comma 6 del Bando di cui al decreto 9679/2020, comunicato tramite Bandi Online, relativamente alle domande presentate dalle imprese:
 - SERVICE & COMMUNICATION DI FRATTAROLO LORENZO, ID 2485219, FRTLNZ70R13F205A;
 - METALSECURE S.R.L., ID 2749300, C.F. 00454260175;
- l'esito negativo dell'istruttoria tecnica del Nucleo di Valutazione, ai sensi dell'art. 22 del Bando di cui al decreto 6439/2017 e dell'art. 25 del Bando di cui al decreto 9679/2020, per le seguenti imprese:
 - ARZUFFI S.R.L., ID 2365062, C.F. 02360340133;
 - C.O.M.S. S.P.A. CARPENTERIA OFFICINA MECCANICA SPECIALIZZATA, ID 2462110, C.F. 01006250177;
 - FLLI BIANCHI S.R.L., ID 2521340, C.F. 03037060138;
 - SADA S.N.C. DI D'ALESSIO LUCA E SALA EROS, ID 2533741, C.F. 00859430142;
 - CONSONNI S.R.L., ID 2603599, C.F. 02045890130;
 - CHERUBINI S.P.A., ID 2610648, C.F. 01385910177;
 - H.B.S. OLEOIDRAULICA S.R.L., ID 2609715, C.F. 01367670203;
 - Moai studio S.A.S. DI STEFANIZZI GIANFRANCO & C., ID 2617239, C.F. 09141160961;
 - SENINI S.R.L., ID 2680324, C.F. 03667390987;
- l'esito negativo dell'istruttoria economico - finanziaria effettuata ai sensi dell'art. 23 del Bando di cui al decreto 6439/2017 e dell'art. 26 del Bando di cui al decreto 9679/2020, come di seguito indicato:
 - B.1) istruttoria effettuata dall'intermediario convenzionato, comunicata tramite Bandi Online, relativamente alle domande presentate dalle imprese:
 - PAREMA S.R.L., ID 1406420, C.F. 02096780172;
 - OXIDAL BAGNO S.R.L., ID 2300618, C.F. 00816860159;
 - B.2) istruttoria effettuata da Finlombarda SpA, comunicata tramite la piattaforma Bandi Online, relativamente alle domande presentate dalle imprese:
 - RINALDI VALERIO, ID 2189972, C.F. 00597350149;
 - FRATELLI TALASSI S.N.C. DI GIORGIO ED ACHILLE TALASSI, ID 2343228, C.F. 00263990202;
 - MINUTEK RONCORONI S.R.L. ID 2343101, C.F. 03903450157;
 - NIOCOCKTAILS S.R.L., ID 2388741, C.F. 09891670961;
 - C.A.T.I. S.R.L., ID 2387896, C.F. 00892420159;
- la mancata scelta dell'Intermediario Convenzionato, tramite Siage, nel termine di novanta giorni dalla comunicazione dell'esito dell'istruttoria tecnica, ai sensi dell'art. 22 del Bando di cui al decreto 6439/2017 e dell'art. 25 del Bando di cui al decreto 9679/2020, come da preavviso di non ammissibilità inviato alla seguente impresa:
 - LANDOLL S.R.L., ID 2343354, C.F. 00195480199 preavviso protocollo O1.2021.0020557 del 16 marzo 2021 a cui non sono seguite controdeduzioni;

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

Considerato, altresì, che:

- l'istruttoria delle domande viene realizzata con una procedura valutativa a sportello;
- il soggetto destinatario può rinunciare alla realizzazione del progetto in qualsiasi momento dalla presentazione della domanda sino all'erogazione del finanziamento, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o PEC a Regione Lombardia, a Finlombarda s.p.a. e all'Intermediario convenzionato. La rinuncia alla realizzazione del progetto implica l'automatica rinuncia all'intervento agevolativo complessivo e la decadenza, ove già concessa, dell'agevolazione relativa alla Garanzia e al Contributo in conto capitale (art. 29 dell'Avviso di cui al decreto 6439/2017 e dell'art. 32 del Bando di cui al decreto 9679/2020);

Visto che sono pervenute le rinunce alla domanda di adesione alla misura AL VIA dalle seguenti imprese:

- AUTOSERVIZI FORTI S.A.S. DI ETTORE FORTI E C. C.F. 07521100151 CON PROTOCOLLO N. OI.2021.0024549 DEL 28 APRILE 2021, RELATIVAMENTE AL PROGETTO CON ID 2405578;
- FONDERIA QUAGLIA E COLOMBO - S.R.L. C.F. 05090580969 CON PROTOCOLLO N. OI.2021.0024866 DEL 04 MAGGIO 2021, RELATIVAMENTE AL PROGETTO CON ID 2451630;

Ritenuto di prendere atto delle rinunce presentate dalle imprese:

- AUTOSERVIZI FORTI S.A.S. DI ETTORE FORTI E C.;
- FONDERIA QUAGLIA E COLOMBO - S.R.L.

Ritenuto, inoltre di prendere atto della non ammissibilità degli esiti delle istruttorie formale, tecnica ed economico finanziaria, come di seguito riportato:

- A) l'esito negativo dell'istruttoria formale effettuata ai sensi dell'art. 21, comma 7, del Bando di cui al decreto 6439/2017 e dell'art. 24 comma 6 del Bando di cui al decreto 9679/2020, da Finlombarda s.p.a., comunicato tramite Bandi Online, relativamente alle domande presentate dalle imprese:
- SERVICE & COMMUNICATION DI FRATTAROLO LORENZO, ID 2485219,
 - METALSECURE S.R.L., ID 2749300, C.F. 00454260175;
- B) l'esito negativo dell'istruttoria tecnica del Nucleo di Valutazione, dell'art. 22 del Bando di cui al decreto 6439/2017 e dell'art. 25 del Bando di cui al decreto 9679/2020, per le seguenti imprese:
- ARZUFFI S.R.L., ID 2365062, C.F. 02360340133;
 - C.O.M.S. S.P.A. CARPENTERIA OFFICINA MECCANICA SPECIALIZZATA, ID 2462110, C.F. 01006250177;
 - F.LLI BIANCHI S.R.L., ID 2521340, C.F. 03037060138;
 - SADA S.N.C. DI D'ALESSIO LUCA E SALA EROS, ID 2533741, C.F. 00859430142;
 - CONSONNI S.R.L., ID 2603599, C.F. 02045890130;
 - CHERUBINI S.P.A., ID 2610648, C.F. 01385910177;
 - H.B.S. OLEOIDRAULICA S.R.L., ID 2609715, C.F. 01367670203;
 - MOAI STUDIO S.A.S. DI STEFANIZZI GIANFRANCO & C., ID 2617239, C.F. 09141160961;
 - SENINI S.R.L., ID 2680324, C.F. 03667390987;
- C) l'esito negativo dell'istruttoria economico - finanziaria, ai sensi dell'art. 23 del Bando di cui al decreto 6439/2017 e dell'art. 26 del Bando, come di seguito indicato:
- C.1) istruttoria effettuata dall'intermediario convenzionato, comunicata tramite Bandi Online, relativamente alle domande presentate dalle imprese;
- PAREMA S.R.L., ID 1406420, C.F. 02096780172;
 - OXIDAL BAGNO S.R.L., ID 2300618, C.F. 00816860159;
- C.2) istruttoria effettuata da Finlombarda SpA, comunicata tramite la piattaforma Bandi Online, relativamente alle domande presentate dalle imprese:
- RINALDI VALERIO, ID 2189972, C.F. 00597350149;
 - FRATELLI TALASSI S.N.C. DI GIORGIO ED ACHILLE TALASSI, ID 2343228, C.F. 00263990202;
 - MINUTEK RONCORONI S.R.L., ID 2343101, C.F. 03903450157;
 - NIOCOCKTAILS S.R.L., ID 2388741, C.F. 09891670961;
 - C.A.T.I. S.R.L., ID 2387896, C.F. 00892420159;

D) la mancata scelta dell'Intermediario Convenzionato, tramite Siage, nel termine di novanta giorni dalla comunicazione dell'esito dell'istruttoria tecnica, ai sensi dell'art. 22 del Bando di cui al decreto 6439/2017 e dell'art. 25 del Bando di cui al decreto 9679/2020, come da preavviso di non ammissibilità inviato alla seguente impresa:

- LANDOLL S.R.L., ID 2343354, C.F. 00195480199;

Dato atto che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, esperire ricorso giurisdizionale al T.A.R. secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

Dato atto che il presente provvedimento è assunto oltre i termini previsti dal Bando per approfondimenti istruttori inerenti le pratiche non ammesse, mentre, è assunto entro i termini di cui alla l.r. 1/2012 per le due rinunce;

Visto il decreto 29 marzo 2021, n. 4283 con il quale l'Autorità di Gestione nomina il dott. Armando De Crinito, Direttore Generale della DG Sviluppo economico e Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese», quale Responsabile dell'Asse III e nello specifico per l'Azione III.3.c.1.1. all'interno della quale rientra la misura Al Via;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

per i motivi indicati nelle premesse, per quanto riguarda la misura Al Via di cui ai decreti n. 6439/2017 e n. 9679/2020

1) di non ammettere alla concessione le imprese di seguito indicate:

1. SERVICE & COMMUNICATION DI FRATTAROLO LORENZO, ID 2485219, FRTLNZ70R13F205A;
2. METALSECURE S.R.L., ID 2749300, C.F. 00454260175;
3. ARZUFFI S.R.L., ID 2365062, C.F. 02360340133;
4. C.O.M.S. S.P.A. CARPENTERIA OFFICINA MECCANICA SPECIALIZZATA, ID 2462110, C.F. 01006250177;
5. F.LLI BIANCHI S.R.L., ID 2521340, C.F. 03037060138;
6. SADA S.N.C. DI D'ALESSIO LUCA E SALA EROS, ID 2533741, C.F. 00859430142;
7. CONSONNI S.R.L., ID 2603599, C.F. 02045890130;
8. CHERUBINI S.P.A., ID 2610648, C.F. 01385910177;
9. H.B.S. OLEOIDRAULICA S.R.L., ID 2609715, C.F. 01367670203;
10. MOAI STUDIO S.A.S. DI STEFANIZZI GIANFRANCO & C., ID 2617239, C.F. 09141160961;
11. SENINI S.R.L., ID 2680324, C.F. 03667390987;
12. PAREMA S.R.L., ID 1406420, C.F. 02096780172;
13. OXIDAL BAGNO S.R.L., ID 2300618, C.F. 00816860159;
14. RINALDI VALERIO, ID 2189972, C.F. 00597350149;
15. FRATELLI TALASSI S.N.C. DI GIORGIO ED ACHILLE TALASSI, ID 2343228, C.F. 00263990202;
16. MINUTEK RONCORONI S.R.L., ID 2343101, C.F. 03903450157;
17. NIOCOCKTAILS SRL, ID 2388741, C.F. 09891670961;
18. C.A.T.I. S.R.L., ID 2387896, C.F. 00892420159;
19. LANDOLL S.R.L., ID 2343354, C.F. 00195480199;

2. di prendere atto delle rinunce presentate dalle imprese:

1. AUTOSERVIZI FORTI S.A.S. DI ETTORE FORTI E C., ID 2405578;
2. FONDERIA QUAGLIA E COLOMBO - S.R.L., ID 2451630;

3. di dare atto che la documentazione relativa agli esiti delle istruttorie di cui ai punti 1 e 2 non viene allegata per garantire il corretto trattamento dei dati in essa contenuti, secondo le disposizioni di cui al Regolamento UE n. 2016/679, ed è disponibile per l'accesso degli interessati rispettivamente presso Finlombarda s.p.a. o presso Regione Lombardia, ai quali potrà essere indirizzata la relativa istanza;

4. di dare atto che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, esperire ricorso giurisdizionale al T.A.R. secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL, sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it) e di trasmetterlo alle imprese oggetto del presente provvedimento.

Il dirigente
Armando De Crinito

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

**D.d.u.o. 28 maggio 2021 - n. 7231
2014IT16RFP012 - RLO12019008322 - POR FESR 2014-2020 - Asse III - Azione 3.A.1.1 - Bando archè «Nuove mpmi - sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019 - Liquidazione a seguito di ridefinizione del contributo di € 22.975,54 all'impresa Trianni & C. s.r.l. per la realizzazione del progetto id 1500528 - Contestuale economia di € 1.890,28 - CUP E74E20000210007**

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E
SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (Aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

Viste:

- la d.g.r. n. X/3251 del 06 marzo 2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. X/6983 del 31 luglio 2017 avente ad oggetto: «Presca d'atto della 1° riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2017) 4222 del 20 giugno 2017»;
- la d.g.r. n. XI/549 del 24 settembre 2018 avente ad oggetto: «Presca d'atto della II riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C(2018) 5551 del 13 agosto 2018»;
- la d.g.r. n. XI/1236 del 12 febbraio 2019 avente ad oggetto: «Presca d'atto della III riprogrammazione del programma operativo regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C (2019) 274 del 23 gennaio 2019»;
- la d.g.r. n. XI/2253 del 4 ottobre 2019 avente ad oggetto: «Presca d'atto della IV riprogrammazione del programma

operativo regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C (2019) 6960 del 24 settembre 2019»;

- la d.g.r. n. XI/3596 del 28 settembre 2020 avente ad oggetto: «Presca d'atto della V riprogrammazione del programma operativo regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C (2019) 6342 del 11 settembre 2020»;

Dato atto che il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», l'obiettivo specifico 3.A.1 «Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese», in attuazione del quale è compresa l'azione 3.A.1.1 (3.5.1 dell'AP) «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»;

Richiamati:

- la d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018 «Programma regionale di sviluppo della XI^a legislatura»;
- la d.g.r. n. 1595 del 07 maggio 2019 di approvazione, a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse III azione 3.A.1.1., della Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese, con una dotazione finanziaria pari ad € 16.000.000,00, ed i relativi criteri attuativi, con la quale è stata demandata alla Direzione Generale Sviluppo Economico l'emanazione dei provvedimenti attuativi necessari e la definizione del Bando ai sensi del citato regolamento n. 1407/2013;
- il d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019 che, in attuazione della D.g.r. n. 1595/2019, ha approvato il «Bando ARCHE' - nuove MPMI - sostegno alle Start Up in fase di avviamento e consolidamento», individuando il Dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le Star Up, l'Artigianato e le Microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico, responsabile del procedimento di selezione e concessione delle agevolazioni nell'ambito del bando stesso;
- il d.d.s. n. 18095 del 10 dicembre 2019 con il quale si è disposto di consentire l'accesso alla procedura informatica Bandi on-line per n. 7 S.P.A./Consorti che avevano riscontrato problematiche in fase di compilazione della domanda, con particolare riferimento all'impossibilità di accedere alla compilazione on-line in quanto il pulsante «nuova pratica» non risultava attivo;

Richiamato il d.d.u.o n. 11912 del 18 novembre 2016 e ss.mm. ii. della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.);

Richiamato il bando di cui al citato d.d.s n. 11109/2019, finalizzato a sostenere le nuove realtà imprenditoriali lombarde, siano MPMI o Liberi Professionisti, attraverso il finanziamento di Piani di Avvio - Misura A (per le attività di nuova o recente costituzione, fino ad un massimo di 2 anni) o di Piani di Consolidamento - Misura B (per le attività avviate da più di 2 anni ed massimo di 4 anni);

Visto il decreto n. 3954 del 31 marzo 2020 avente ad oggetto l'emergenza epidemiologica COVID 19 che modifica i seguenti articoli del Bando:

- B.2 Caratteristiche e durata dei progetti, dove la durata massima di progetti è di 18 mesi invece di 15 mesi
- C.5 Modalità e tempi di erogazione del contributo, dove il termine per la presentazione della rendicontazione è di 120 giorni invece di 60 giorni;
- C.5.2 Variazioni, dove il termine di 15 mesi per richiedere eventuali variazioni al progetto è di 18 mesi invece di 15;

Visto il d.d.u.o. n. 4283 del 29 marzo 2021, con il quale l'Autorità di Gestione nomina il dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'Innovazione delle Imprese quale Responsabile dell'Asse III per l'Azione III.3.a.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza» del POR FESR 2014-2020;

Richiamato quanto previsto dall'articolo 72 del Reg. (UE) 1303/2013 in tema di separazione delle funzioni di gestione e di controllo;

Rilevato che il Responsabile di Asse deve assicurare che - con riferimento alla medesima operazione - per la gestione delle fasi di selezione e concessione, da un lato, e delle attività di verifica documentale e di liquidazione della spesa, dall'altro, venga garantita l'applicazione del principio di separazione delle funzioni;

Considerato che nel rispetto del suddetto principio di separazioni delle funzioni, le attività di selezione e concessione delle agevolazioni sono state svolte dal Dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le start up e che pertanto le attività di liquidazione del contributo concesso sono attribuite al Dirigente della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e Sostegno all'innovazione delle imprese;

Visto l'articolo C.5. del Bando ai sensi del quale Regione Lombardia effettua l'erogazione del contributo spettante entro 90 giorni dalla richiesta, previa verifica di:

- conformità dei risultati e degli obiettivi raggiunti dal progetto sulla base della relazione finale;
- correttezza delle spese rendicontate a supporto della relazione finale di progetto;
- esito negativo delle verifiche antimafia;

Visto l'art. 83 del d.lgs. 159/2011, relativo all'ambito di applicazione della documentazione antimafia, il quale al comma 3 prevede che la documentazione antimafia non debba essere richiesta, tra gli altri casi, «per i provvedimenti, ivi inclusi quelli di erogazione, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000 euro»;

Ritenuto pertanto che a partire dalla entrata in vigore della legge n. 27 del 24 aprile 2020 (30 aprile 2020) che ha modificato il richiamato art. 83, l'acquisizione della documentazione antimafia ai fini della concessione di contributi o ai fini della erogazione di importi non superiori alla soglia di 150.000 euro non è un adempimento obbligatorio;

Visto il decreto n. 16690 del 20 novembre 2019 con il quale è affidato a Finlombarda s.p.a. l'assistenza tecnica del Bando relativa alla Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese - BANDO ARCHE', per lo svolgimento, tra l'altro, delle attività di verifica delle rendicontazioni finali presentate dai beneficiari, come indicate al già citato articolo C.5. del Bando;

Viste le «Linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili per il Bando «Archè - Nuove MPMI - Sostegno alle Start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento», approvate con d.d.u.o.n. 4796 del 22 aprile 2020;

Richiamato il decreto n. 2413 del 26 febbraio 2020 con il quale è stata concessa all'impresa TRIANNI & C. S.R.L. l'agevolazione di seguito indicata:

Misura	Spese ammissibili	Contributo concesso
A	€ 62.164,54	€ 24.865,82

Visti gli impegni di spesa di complessivi € 24.865,82 ripartiti come di seguito indicato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
14.01.203.10839	2021	24400	€ 12.432,91
14.01.203.10855	2021	24455	€ 8.703,04
14.01.203.10873	2021	24460	€ 3.729,87

Dato atto che ai fini dell'erogazione del Contributo è necessario che il soggetto destinatario renda disponibili su Bandi on Line la documentazione di cui all'art. C.5 del bando;

Attestato che la documentazione atta a dimostrare la liquidabilità della spesa è pervenuta attraverso il Sistema Informativo Regionale Bandi on Line in data 22 gennaio 2021 con protocollo O1.2021.0008716;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria della rendicontazione svolta da Finlombarda e presente nel sistema informativo regionale Bandi on Line, da cui si evince che il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso, sono stati raggiunti gli obiettivi previsti e che rispetto all'investimento complessivo ammesso di € 62.164,54 sono state rendicontate minori spese per € 57.743,85 e sono state ritenute non ammissibili spese per € 305,00 di cui alla fattura n. 10 del 19 gennaio 2021, relativa alla non ammissibilità della tipologia di spesa materiale di consumo, ai sensi dell'art. 4.3 punto 11 delle Linee guida per la rendicontazione;

Ritenuto pertanto di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa TRIANNI & C. S.R.L. per la realizzazione del progetto ID 1500528 per le motivazioni su esposte e che pertanto, il contributo concesso pari ad € 24.865,82 è rideterminato in € 22.975,54;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 9395;
- Codice identificativo dell'aiuto COR: 1652144;
- Codice variazione concessione COVAR: 503818;

Verificato che il DURC dell'impresa, presente nella procedura Bandi on Line, attesta che il versamento dei contributi è regolare;

Ritenuto, pertanto:

- di procedere alla liquidazione del contributo spettante all'impresa TRIANNI & C. S.R.L. (codice fiscale 10771480968 e codice beneficiario 991909) per un importo pari ad € 22.975,54 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
14.01.203.10839	2021	24400	€ 11.487,77
14.01.203.10855	2021	24455	€ 8.041,44
14.01.203.10873	2021	24460	€ 3.446,33

- di modificare gli impegni di spesa assunti con decreto n. 2413 del 26-2-2020 con conseguente economia per un importo totale pari ad € 1.890,28 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Modifica impegno
14.01.203.10839	2021	24400	-€ 945,14
14.01.203.10855	2021	24455	-€ 661,60
14.01.203.10873	2021	24460	-€ 283,54 €

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini di cui all'art. C.5 del Bando, in ragione della messa in opera del sistema informativo su Bandi on Line e delle difficoltà tecniche riscontrate nel suo funzionamento;

Dato atto altresì che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 2413 del 26 febbraio 2020;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa TRIANNI & C. S.R.L. in € 22.975,54;

2. di liquidare il contributo spettante all'impresa TRIANNI & C. S.R.L. (codice fiscale 10771480968) per un importo pari ad € 22.975,54 come di seguito riportato:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perentite	Da liquidare
TRIANNI & C. S.R.L.	991909	14.01.203.10839	2021 / 24400 / 0		11.487,77
TRIANNI & C. S.R.L.	991909	14.01.203.10855	2021 / 24455 / 0		8.041,44
TRIANNI & C. S.R.L.	991909	14.01.203.10873	2021 / 24460 / 0		3.446,33

3. di modificare gli impegni di spesa con conseguente economia per un importo pari ad € 1.890,28 come di seguito riportato:

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2021	Economia ANNO 2022	Economia ANNO 2023
14.01.203.10839	2021	24400	0	-945,14	0,00	0,00
14.01.203.10855	2021	24455	0	-661,60	0,00	0,00
14.01.203.10873	2021	24460	0	-283,54	0,00	0,00

4. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario entro 30 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 2413 del 26-2-2020 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it);

7. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa e a Finlombarda.

Il dirigente
Armando De Crinito

D.d.u.o. 28 maggio 2021 - n. 7264

Progetto Manunet III - Bando Manunet 2017 Lombardia (d.d.u.o. n. 1411 del 10 febbraio 2017) - Progetto Sem-Net (ID 409210 - CUP E77H18000330006) ammesso con il d.d.u.o. n. 3705 del 15 marzo 2018. Provvedimento di autorizzazione a Finlombarda S.P.A. ALL'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI, IN ESITO ALL'ISTRUTTORIA DELLA RENDICONTAZIONE FINALE PRESENTATA DA Inprotec Irt s.r.l. e Ieci s.r.l. per il progetto Sem-Net e contestuale liquidazione a Finlombarda s.p.a. delle risorse pari ad euro 157.718,90

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO

E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n.11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;
- la legge regionale 24 settembre 2015, n.26 «Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0» ed in particolare l'art.6, comma 2 volto a favorire la reindustrializzazione attraverso la ricerca e l'innovazione tecnologica nell'ambito del manifatturiero avanzato;
- la legge regionale 23 novembre 2016, n. 29 «Lombardia è Ricerca e Innovazione», che reca disposizioni volte a potenziare l'investimento regionale in ricerca e innovazione;

Richiamati:

- la d.g.r.n. X/5465 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto «Approvazione della partecipazione regionale al progetto europeo «MANUNET III» presentato a valere sul bando «ERA-NET sulle tecnologie per il manifatturiero avanzato» (proposid id 721267) e autorizzazione alle Direzioni Generali «Sviluppo Economico» e «Università Ricerca e Open Innovation» per la fase di attuazione con la quale è stata approvata la partecipazione di Regione Lombardia al progetto europeo «MANUNET III - ERA-NET sulle tecnologie per il manifatturiero avanzato» presentato e finanziato a valere sul bando NMBP-21-2016: ERA-NET COFUND del Programma Horizon 2014-2020, in consorzio con altri paesi e regioni finanziatori, fra cui l' «Agenzia Vasca de la Innovacion», avente anche la funzione di coordinatore del suddetto consorzio e di call secretariat;
- il Grant Agreement n. 721267 sottoscritto dai partner del progetto e la Commissione Europea e formalizzato in data 12 settembre 2016;
- le Linee Guida per la partecipazione alla call transnazionale denominata «MANUNET Transnational Call 2017» e pubblicate dal consorzio del progetto MANUNET III sul sito www.manunet.net;
- la d.g.r.n. X/6091 del 29 dicembre 2016, avente ad oggetto – «Progetto europeo «MANUNET III» finanziato a valere sul bando «ERA-NET sulle tecnologie per il manifatturiero avanzato»: approvazione dei criteri del bando MANUNET 2017 Lombardia»;
- il Consortium Agreement «ERA-NET COFUND ON ADVANCED MANUFACTURING TECHNOLOGIES (MANUNET III)» sottoscritto da Regione Lombardia in data 30 gennaio 2017;
- il d.d.u.o. n. 1411 del 10 febbraio 2017 avente ad oggetto – «Approvazione del Bando «MANUNET 2017 Lombardia» per il finanziamento dei soggetti lombardi partecipanti ai progetti transnazionali presentati nell'ambito di «MANUNET Transnational Call 2017» (programma HORIZON 2020)»;
- il d.d.u.o. n. 7807 del 29 giugno 2017 con il quale, in attuazione della fase 1 della valutazione dei progetti prevista dall'art. 3.1 della «MANUNET Transnational Call 2017» e dall'art. C.1 e C.2 del bando «MANUNET 2017 Lombardia», sono state approvate le domande di contributo ammesse e non ammesse alla fase 2 prevista dall'art. 3.2 della «Manunet Transnational Call 2017» e dall'art. C.3 e C.4 del bando «MANUNET 2017 Lombardia»;
- il d.d.u.o. n. 3278 dell' 08 marzo 2018 avente ad oggetto: «Bando «MANUNET 2017 Lombardia» di cui al decreto n. 1411 del 10 febbraio 2017: approvazione delle linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili»;

Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali ed alla sezione

dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (artt.1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 12 nonché, con riferimento alle categorie esentate, art. 25);

Precisato che la finalità del progetto MANUNET III è quella di finanziare progetti di ricerca e sviluppo transnazionali nel settore manifatturiero avanzato che coinvolgono aziende, organismi di ricerca e università provenienti dagli Stati e dalle Regioni che sono partner del consorzio dei soggetti finanziatori;

Visto inoltre il d.d.u.o. n. 3705 del 15 marzo 2018 avente ad oggetto – «Bando MANUNET 2017 Lombardia (d.d.u.o. n. 1411 del 10 febbraio 2017) – presa d'atto degli esiti della valutazione dei progetti ammessi alla fase 2 di cui al d.d.u.o. n. 7807 del 29 giugno 2017 e concessione dei relativi contributi», con il quale è stato approvato l'elenco delle domande ammesse, l'elenco delle domande non ammesse e sono stati concessi i relativi contributi;

Dato atto che con il d.d.u.o. n. 3705 del 15 marzo 2018 è stato ammesso, tra gli altri, il progetto SEM-NET (id Siage 409210 e id della «Manunet Transnational Call 2017» MNET17/ADMA-2299) presentato da un partenariato internazionale a cui hanno aderito, tra l'altro, le seguenti imprese lombarde:

- INPROTEC IRT S.R.L. (CF 07038440967) in qualità di soggetto referente alla quale è stato concesso un contributo di euro 150.000,00;
- IECI S.R.L. (CF 03678570981) in qualità di partner di progetto al quale è stato concesso un contributo di euro 130.200,00;

Dato atto che con la DGR n. 5465/2016, si è stabilito specificamente che la dotazione finanziaria complessiva della misura, pari a € 1.000.000,00, era garantita dai Fondi giacenti presso Finlombarda s.p.a. di cui:

- € 500.000,00 a valere sul «Fondo L.598/94 - PIA L. 140/L.598 - DG «Sviluppo Economico»;
- € 500.000,00 a valere sui rientri ASAM (Bioiniziativa, Sovvenzione globale e Fondo per la promozione di Accordi Istituzionali) – DG «Università Ricerca e Open Innovation»;

Richiamata la l.r. n. 42 del 28 dicembre 2017 «Legge di stabilità 2018-2020» e in particolare:

- l'art. 1 comma 10 che, al fine di regolare la liquidità tra Regione Lombardia e Finlombarda Spa, dispone il rientro di somme giacenti presso la Società, rispettivamente per € 212.000.000,00 nel 2018, € 80.000.000,00 nel 2019 ed € 194.000.000,00 nel 2020 destinate al finanziamento degli investimenti autonomi così come previsti dalla l.r. 43 del 28 dicembre 2017 «Bilancio di previsione 2018-2020»;
- l'art. 1 comma 11 che dispone, in attuazione del comma 10, che con successivo provvedimento la Giunta determina criteri, modalità e tipologie dei fondi dei rientri disposti;

Richiamata la d.g.r. 26 febbraio 2018, n. 7919 «Attuazione dell'art. 1 commi 10 e 11 della legge regionale 42/2017 «legge di stabilità 2018-2020»: determinazioni in ordine alla regolazione della liquidità regionale tra regione Lombardia e Finlombarda Spa e l'allegato B della stessa: «Linee guida - gestione della liquidità regionale - procedura di impegno e liquidazione di somme a soggetti erogatori «intermedi» che non rivestono la qualifica di beneficiari finali»;

Preso atto che, come stabilito dalle leggi sopra richiamate, sulla base del cronoprogramma definito con Finlombarda SpA è stato predisposto un piano di rientro dei fondi declinato secondo le effettive disponibilità dei fondi in gestione da parte della società anche in base alla effettiva esigibilità della spesa regionale a valere sulle annualità 2018/2020 tra cui è ricompresa la somma di € 1.000.000,00 per la realizzazione dei progetti a valere sul bando «MANUNET 2017 Lombardia»;

Richiamata, inoltre, la l.r. n. 12 del 10 agosto 2018 «Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali» con la quale, tra gli altri, è stato istituito sulla missione 14 «Sviluppo economico e competitività» - Programma 1 «PMI, Industria e Artigianato» il capitolo di spesa 14.01.203.13500 «Utilizzo rientri fondo l. 598/94 - pia l.140/l.598 e fondo accordi istituzionali (EX UROI)» sulle annualità 2019 e 2020;

Dato atto che:

- con decreto n. 16768 del 21 novembre 2019, «Accertamento della somma di € 25.309.910,00 sull'esercizio 2019 ed € 10.235.285,00 sull'esercizio 2020 a carico di Finlombarda Spa a seguito di retrocessione delle risorse ex l.r. del 28 dicembre 2017, n. 42 «legge di stabilità 2018-2020» si è proceduto ad accertare le risorse sul capitolo di entrata n. 13446

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

necessarie a dare copertura anche al capitolo di spesa 13500 che sono state versate da Finlombarda al bilancio regionale in data 4 dicembre 2019 e che per l'anno 2019 sono pari a € 407.231,00, e per l'anno 2020 sono pari a € 592.770,00;

- secondo quanto previsto dalla predetta delibera X/7919/2018 le risorse devono essere utilizzate trasferendole a Finlombarda in prossimità dei pagamenti da parte di questa ai beneficiari finali;
- con decreto n. 11229 del 30 luglio 2019 è stato adottato l'impegno di spesa n. 6126/2019 di € 407.231,00 a valere sull'esercizio finanziario 2019 (di cui € 306.260,00, in sede di riaccertamento ordinario ex art. 3 comma 4 del D.LGS. 118/2011, mantenuti a residuo sul 2019) e € 592.770,00 sull'esercizio finanziario 2020 a favore di Finlombarda per le erogazioni ai beneficiari finali dal bando «MANUNET 2017 Lombardia»;

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 7165 del 18 giugno 2020 con il quale è stata approvata la «Proposta di incarico relativa ad attività di erogazione dei contributi ai soggetti beneficiari del «Bando MANUNET 2017 - Lombardia» rientranti nell'ambito della call congiunta transnazionale «MANUNET Transnational Call 2017»;
- l'«Incarico relativo ad attività di erogazione dei contributi ai soggetti beneficiari del «Bando MANUNET 2017 - Lombardia» rientranti nell'ambito della call congiunta transnazionale «MANUNET Transnational Call 2017» sottoscritto da regione Lombardia e da Finlombarda s.p.a. in data 22 giugno 2020;

Richiamato il d.d.u.o. n. 4913 del 24 aprile 2020 avente ad oggetto «Progetto MANUNET III—proroga del termine di conclusione dei progetti ammessi a contributo con il d.d.u.o. n. 3705 del 15 marzo 2018 a valere sul bando MANUNET 2017 Lombardia (d.g.r.X/6091 del 29 dicembre 2016 e d.d.u.o. n. 1411 del 10 febbraio 2017)» con il quale sono stati prorogati:

- il termine ultimo della conclusione dei progetti e il termine ultimo dell'ammissibilità delle spese indicati nel bando «MANUNET 2017 Lombardia» e nelle linee guida di attuazione e rendicontazione del bando stesso, dal 14 marzo 2020 al 13 settembre 2020;
- il termine ultimo per l'ammissibilità delle quietanze e il termine ultimo per la presentazione della domanda di erogazione del saldo, indicati nelle linee guida di attuazione e rendicontazione del bando «MANUNET 2017 Lombardia», dal 13 maggio 2020 al 12 novembre 2020;

Dato atto che l'art. 5 «Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione» del bando «MANUNET 2017 Lombardia» stabilisce quanto segue: «Il contributo viene erogato al singolo soggetto lombardo beneficiario secondo due tranches:

1. prima tranche fino al 40% del contributo ammesso di propria competenza a seguito della effettiva realizzazione del 50% delle spese ammesse, previa presentazione della relazione sullo stato di avanzamento delle attività e rendicontazione delle relative spese sostenute;
2. tranche a saldo a conclusione del progetto, previa presentazione della relazione finale sull'esito del progetto medesimo, corredata dalla rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute e quietanzate;

Dato atto che l'art. 3.5.2 «Erogazione del saldo» delle linee guida di rendicontazione di cui al citato d.d.u.o. n. 3278/2018 riporta al comma 2 l'elenco della documentazione da presentare in sede di richiesta dell'erogazione del saldo del contributo e al comma 3 stabilisce che occorre effettuare la verifica dei documenti indicati alle lett. a), b), c), d), e), f) e g) del medesimo articolo;

Richiamato il d.d.u.o. n. 7777 del 01 luglio 2020 con il quale è stata di autorizzata Finlombarda S.p.A. all'erogazione della I tranche di contributo pari complessivamente ad € 112.080,00, ripartita tra i soggetti beneficiari oggetto del presente provvedimento, come di seguito indicato:

- INPROTEC IRT S.R.L.: € 60.000,00;
- IECl S.R.L.: € 52.080,00;

Richiamate:

- la nota prot. reg. n. O1.2020.0019113 del 12 novembre 2020, con la quale è stata richiesta la proroga al 15 dicembre 2020 del termine per l'invio della rendicontazione finale e della relativa richiesta di saldo del progetto SEM-NET;

zione finale e della relativa richiesta di saldo del progetto SEM-NET;

- la nota prot. reg. O1.2020.0019194 del 12 novembre 2020 con la quale è stata accolta la suddetta istanza di proroga al 15 dicembre 2020 del termine per l'invio della rendicontazione finale e della relativa richiesta di saldo del progetto SEM-NET, confermando i termini per la conclusione del progetto, per l'ammissibilità delle spese e per l'ammissibilità delle quietanze, indicati nel suddetto decreto n. 4913/2020;

Vista la richiesta di erogazione del saldo del contributo presentata da INPROTEC IRT S.R.L., in qualità di soggetto referente attraverso il sistema informativo Siage il 11 dicembre 2020 (prot. reg. n. R1.2020.0006404) unitamente alla documentazione di rendicontazione delle spese effettuate dalla INPROTEC IRT S.R.L. e dalla IECl S.R.L., come previsto dall'art. 3.5.2 «Erogazione del saldo» delle linee guida per la rendicontazione di cui al citato d.d.u.o. n. 3278/2018;

Richiamate:

- la lettera prot. reg. O1.2021.0016008 del 16 febbraio 2021 con la quale sono stati richiesti all'impresa INPROTEC IRT S.R.L., in qualità di soggetto referente chiarimenti e integrazioni documentali;
- la lett. prot. reg. O1.2021.0019727 del 05 marzo 2021, con la quale l'impresa INPROTEC IRT S.R.L. ha trasmesso i chiarimenti e le integrazioni richiesti;

Dato atto, dell'istruttoria effettuata, relativamente alla documentazione di rendicontazione, presentata da INPROTEC IRT S.R.L. l'11 dicembre 2020 in relazione al progetto SEM-NET ID 409210 (CUP E77H18000330006), da parte della UO «Incentivi, Accesso al Credito e Sostegno all'Innovazione delle imprese», da cui si evince che:

- il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso e sono stati raggiunti gli obiettivi previsti;
- la rendicontazione finale trasmessa da INPROTEC IRT S.R.L. è comprensiva di tutta la documentazione richiesta dall'art. 3.5.2, comma 2, delle linee guida per la rendicontazione di cui al citato d.d.u.o. n. 3278/2018, sulla base della quale sono state effettuate le verifiche di cui al comma 3 del medesimo articolo;

Dato atto che le verifiche indicate, i cui esiti sono dettagliati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, aggiornano come segue il quadro finanziario dell'intervento:

Soggetti beneficiari	Contributi concessi	Contributi rideterminati RICERCA INDUSTRIALE	Contributi rideterminati SVILUPPO SPERIMENTALE	Contributi rideterminati complessivi	Contributi da erogare (al netto della I tranche)
INPROTEC IRT srl	150.000,00 €	99.637,29 €	42.446,51 €	142.083,80 €	82.083,80 €
IECl srl	130.200,00 €	89.195,10 €	38.520,00 €	127.715,10 €	75.635,10 €
TOTALE	280.200,00 €	188.832,39 €	80.966,51 €	269.798,90 €	157.718,90 €

Dato atto che, come sopra evidenziato, con il d.d.u.o. n. 7777/2020 è stata disposta l'erogazione della prima tranche di € 112.080,00 e che pertanto, a seguito della verifica della rendicontazione e della conseguente rideterminazione dei contributi concessi alle imprese INPROTEC IRT S.R.L. e IECl S.R.L., il saldo da trasferire a Finlombarda è pari ad € 157.718,90;

Verificato che il citato art. 3.5.1, comma 3, lett. e) del bando «MANUNET 2017 Lombardia» prevede, che l'erogazione dei contributi avvenga a seguito dell'esito negativo delle verifiche antimafia;

Visto l'art. 83 del d.lgs. 159/2011, relativo all'ambito di applicazione della documentazione antimafia, il quale al comma 3, lett. e), prevede che la documentazione antimafia non debba essere richiesta, tra gli altri casi, «per i provvedimenti, ivi inclusi quelli di erogazione, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000,00 euro»;

Ritenuto pertanto che a partire dalla entrata in vigore della legge n. 27 del 24 aprile 2020 (30 aprile 2020) che ha modificato il richiamato art. 83, l'acquisizione della documentazione antimafia ai fini della concessione di contributi o ai fini della erogazione di importi non superiori alla soglia di €150.000,00 non è più un adempimento obbligatorio;

Dato atto che nel rispetto dell'art. 15 del d.m. n. 115 del 31 maggio 2017 di approvazione del «regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6 della legge 24 dicem-

bre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» sono state acquisite le Visure «Deggendorf» da cui risulta che i beneficiari del progetto soprariocchiamati non rientrano tra coloro che hanno beneficiato di aiuti illegali oggetto di decisioni di recupero, presente nel sistema informativo regionale Si.Age;

Richiamato l'art. 9 del citato d.m. n. 115/2017, che prevede per gli aiuti individuali registrati e che hanno subito, successivamente alla registrazione, le variazioni di cui al comma 6 lett. a), b) e c), che le stesse siano tempestivamente inserite nel Registro nazionale degli aiuti di Stato da parte del soggetto concedente, con conseguente rilascio di un «Codice Variazione Concessione RNA - COVAR» da riportare nel provvedimento di variazione della concessione;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal suddetto D.M. n. 115/2017, al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 1143;
- Codici identificativi dell'aiuto COR dell'impresa INPROTEC IRT srl: 273210;
- Codici identificativi dell'aiuto COR dell'impresa IECl srl: 27366;
- Codice identificativo della variazione COVAR dell'impresa INPROTEC IRT riferito al presente atto: 492008;
- Codice identificativo della variazione COVAR dell'impresa IECl srl riferito al presente atto dell'impresa IECl srl: 492042;

Verificata la regolarità contributiva delle imprese INPROTEC IRT srl e IECl srl come da DURC, presenti nel Sistema Informativo Si.Age;

Dato atto che per ogni soggetto beneficiario sono state acquisite, con la nota prot. reg. O1.2021.0025227 del 13 maggio 2021 e la nota prot. O1.2021.0025414 del 17 maggio 2021, le dichiarazioni attestanti l'assoggettabilità o meno dei contributi alla ritenuta d'acconto del 4%, a norma del d.p.r. 600/1973 articolo 28, comma 2, dalle quali risulta la non assoggettabilità di entrambi i beneficiari alla ritenuta d'acconto del 4%;

Ritenuto necessario:

- approvare la rendicontazione delle spese effettuate dalla INPROTEC IRT S.R.L. e dalla IECl S.R.L. in relazione al progetto SEM NET (id 409210), presentata dalla INPROTEC IRT S.R.L., in qualità di soggetto referente, attraverso il sistema informativo Siage l'11 dicembre 2020 (prot. reg. n. R1.2020.0006404), sulla base dell'istruttoria effettuata, i cui esiti sono riportati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare Finlombarda s.p.a. all'erogazione del saldo dei contributi pari complessivamente ad € 157.718,90, ripartiti tra i soggetti beneficiari come di seguito indicato e come risulta dall'Allegato 1 del presente provvedimento:

Soggetti beneficiari	Contributi da erogare
INPROTEC IRT srl	82.083,80 €
IECl srl	75.635,10 €
TOTALE	157.718,90 €

- di liquidare a Finlombarda s.p.a. la somma complessiva di euro 157.718,90, a valere sull'impegno 6126/2020;

Dato atto che la rendicontazione dei beneficiari oggetto del presente provvedimento, atta a dimostrare la liquidabilità della spesa al 31 dicembre 2020, è pervenuta, attraverso il sistema informativo Siage in data 11 dicembre 2020 (prot. reg. n. R1.2020.0006404);

Dato atto, altresì, che il presente provvedimento non conclude il relativo procedimento entro il termine di cui all'art. 3.5.1 delle linee guida per la rendicontazione di cui al citato d.d.u.o. n. 3278/2018, a causa della necessità di approfondimenti istruttori;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati altresì i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa «Incentivi, Accesso al credito e Sostegno all'innovazione delle imprese» individuate con la d.g.r. n. XI/4350 del 22 febbraio 2021 «IV Provvedimento Organizzativo 2021» e con la d.g.r. n. XI/4431 del 17 marzo 2021 «V Provvedimento Organizzativo 2021»;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni in premessa, la rendicontazione finale delle spese effettuate dalla INPROTEC IRT S.R.L. e dalla IECl S.R.L. in relazione al progetto SEM NET (id 409210), presentata dalla INPROTEC IRT S.R.L., in qualità di soggetto referente, l'11 dicembre 2020 (prot. reg. n. R1.2020.0006404) attraverso il sistema informativo Siage, sulla base dell'istruttoria effettuata, i cui esiti sono riportati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di rideterminare i contributi concessi alle imprese INPROTEC IRT srl e IECl srl come di seguito indicato e come specificato nell'allegato 1 del presente provvedimento:

Soggetti beneficiari	Contributi concessi	Contributi rideterminati RICERCA INDUSTRIALE	Contributi rideterminati SVILUPPO SPERIMENTALE	Contributi rideterminati complessivi	Contributi da erogare (al netto della I tranches)
INPROTEC IRT srl	150.000,00 €	99.637,29 €	42.446,51 €	142.083,80 €	82.083,80 €
IECl srl	130.200,00 €	89.195,10 €	38.520,00 €	127.715,10 €	75.635,10 €
TOTALE	280.200,00 €	188.832,39 €	80.966,51 €	269.798,90 €	157.718,90 €

3. di autorizzare Finlombarda S.p.A. all'erogazione del saldo dei contributi pari complessivamente ad € 157.718,90, ripartiti tra i soggetti beneficiari come di seguito indicato e come specificato nell'allegato 1 del presente provvedimento:

Soggetti beneficiari	Contributi da erogare
INPROTEC IRT srl	82.083,80 €
IECl srl	75.635,10 €
TOTALE	157.718,90 €

4. di liquidare l'importo di Euro 157.718,90 utilizzando l'impegno n. 6126 sub 0 del 2020 di cui al capitolo 2020 14.01.203.13500 a favore di FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A. (codice 19905);

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto di concessione n° 3705 del 15 marzo 2018 e che si provvede a modificare gli importi mediante la pubblicazione del presente atto;

6. di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza e alla INPROTEC IRT S.R.L., in qualità di referente del progetto SEM-NET.

Il dirigente
Armando De Crinito

_____ • _____

Spese di viaggio e altre spese strettamente legate alla partecipazione al progetto congiunto.	1.200,00 €	1.200,00 €	0,00 €	1.200,00 €	0,00 €	0,00 €	Per spese viaggio non ammesse cfr tabella elenco spese non ammesse.
Altri costi di esercizio.	12.000,00 €	12.000,00 €	2.559,98 €	8.965,60 €	8.965,60 €	11.525,58 €	
Spese generali.	10.800,00 €	10.800,00 €	0,00 €	10.802,39 €	10.802,39 €	10.800,00 €	Effettuata decurtazione di € 2,39 per il rispetto del limite del 15% dei costi del personale approvati finali ai sensi dell'art. 3 lett. d) del bando Manunet 2017 Lombardia e dell'art. 3.6.4 lett. C delle linee guida di rendicontazione.
TOTALE	100.000,00 €	100.000,00 €	2.559,98 €	92.983,89 €	91.783,89 €	94.325,58 €	
CONTRIBUTO	45.000,00 €	45.000,00 €	18.000,00 €			42.446,51 €	

IECI srl - RICERCA INDUSTRIALE								
BENEFICIARIO	VOCE DI SPESA	IMPORTI AMMESSI	IMPORTI AMMESSI	IMPORTI APPROVATI (rendicontazione intermedia)	IMPORTI IMPUTATI (rendicontazione finale)	IMPORTI APPROVATI (rendicontazione finale)	IMPORTI APPROVATI FINALI (rendicontazione intermedia e finale)	MOTIVAZIONI
IECI srl CF 03678570981 COR RNA 273266 COVAR RNA:492042	Spese di personale	96.000,00 €	96.000,00 €	96.021,20 €	0,00 €	0,00 €	96.000,00 €	Effettuata decurtazione di € 21,20 per allineamento al 100% della spesa ammessa.
	Costi di ammortamento relativi ad impianti, macchinari e attrezzature.	6.000,00 €	6.000,00 €	4.407,16 €	0,00 €	0,00 €	4.407,16 €	
	Costi della ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
	Spese di viaggio e altre spese strettamente legate alla partecipazione al progetto congiunto.	1.800,00 €	1.800,00 €	614,41 €	0,00 €	0,00 €	614,41 €	
	Altri costi di esercizio.	12.000,00 €	12.000,00 €	12.235,84 €	0,00 €	0,00 €	12.000,00 €	Effettuata decurtazione di € 235,84 per allineamento al 100% della spesa ammessa.
	Spese generali.	14.400,00 €	14.400,00 €	14.403,18 €	0,00 €	0,00 €	14.400,00 €	Effettuata decurtazione di € 3,18 per il rispetto del limite del 15% dei costi del personale approvati finali ai sensi dell'art. 3 lett. d) del bando Manunet 2017 Lombardia e delle linee guida di rendicontazione.
	TOTALE	130.200,00 €	130.200,00 €	127.681,79 €			127.421,57 €	
CONTRIBUTO	91.140,00 €	91.140,00 €	36.456,00 €			89.195,10 €		

IECI srl - SVILUPPO SPERIMENTALE								
BENEFICIARIO	VOCE DI SPESA	IMPORTI PRESENTATI (domanda di contributo)	IMPORTI AMMESSI	IMPORTI APPROVATI (rendicontazione intermedia)	IMPORTI IMPUTATI (rendicontazione finale)	IMPORTI APPROVATI (rendicontazione finale)	IMPORTI APPROVATI FINALI (rendicontazione intermedia e finale)	MOTIVAZIONI

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

IECI srl CF 03678570981 COR RNA 273266 COVAR RNA:492042	Spese di personale.	64.000,00 €	64.000,00 €	7.492,10 €	56.542,42 €	56.542,42 €	64.000,00 €	Effettuata decurtazione di € 34,52 per allineamento al 100% della spesa ammessa.
	Costi di ammortamento relativi ad impianti, macchinari e attrezzature.	4.000,00 €	4.000,00 €	0,00 €	6.009,76 €	5.208,46 €	4.000,00 €	Effettuata decurtazione di euro 801,30 (diff. tra 6.009,76 e 5.208,46) per la quale cfr tabella elenco spese non ammesse. Effettuata ulteriore decurtazione di € 1.208,46 per allineamento al 100% della spesa ammessa.
	Costi della ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
	Spese di viaggio e altre spese strettamente legate alla partecipazione al progetto congiunto.	1.200,00 €	1.200,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
	Altri costi di esercizio.	8.000,00 €	8.000,00 €	8.124,05 €	0,00 €	0,00 €	8.000,00 €	Effettuata decurtazione di € 124,05 per allineamento al 100% della spesa ammessa.
	Spese generali.	9.600,00 €	9.600,00 €	1.123,82 €	8.481,36 €	8.481,36 €	9.600,00 €	Effettuata decurtazione di € 5,18 per il rispetto del limite del 15% dei costi del personale approvati finali ai sensi dell'art. 3 lett. d) del bando Manunet 2017 Lombardia e dell'art. 3.6.4 lett. C delle linee guida di rendicontazione.
	TOTALE	86.800,00 €	86.800,00 €	16.739,97 €	71.033,54 €	70.232,24 €	85.600,00 €	
	CONTRIBUTO	39.060,00 €	39.060,00 €	15.624,00 €			38.520,00 €	

INPROTEC IRT srl				
	Contributo concesso	Contributo erogato I tranches	Contributo rideterminato	Contributo da erogare (al netto della I tranches)
RICERCA INDUSTRIALE	105.000,00 €	42.000,00 €	99.637,29 €	57.637,29 €
SVILUPPO SPERIMENTALE	45.000,00 €	18.000,00 €	42.446,51 €	24.446,51 €
TOTALE	150.000,00 €	60.000,00 €	142.083,80 €	82.083,80 €

IECI srl				
	Contributo concesso	Contributo erogato I tranches	Contributo rideterminato	Contributo da erogare (al netto della I tranches)
RICERCA INDUSTRIALE	91.140,00 €	36.456,00 €	89.195,10 €	52.739,10 €
SVILUPPO SPERIMENTALE	39.060,00 €	15.624,00 €	38.520,00 €	22.896,00 €
TOTALE	130.200,00 €	52.080,00 €	127.715,10 €	75.635,10 €

Soggetti beneficiari	Contributi rideterminati complessivi	Contributi da erogare (al netto della I tranches)
INPROTEC IRT srl	142.083,80 €	82.083,80 €
IECI srl	127.715,10 €	75.635,10 €
TOTALE	269.798,90 €	157.718,90 €

ELENCO SPESE NON AMMESSE INPROTEC IRT srl					
GIUSTIFICATIVO SPESA	TIPOLOGIA SPESA	IMPORTI RENDICONTATI	IMPORTI AMMESSI	IMPORTI NON AMMESSI	MOTIVAZIONI
Nota spese 1 del 14/01/2020	Spese viaggio - (Ricerca industriale)	149,50 €	0,00 €	149,50 €	Spesa non ammessa in quanto, ai sensi dell'art. 3.6.4 delle linee guida di rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia, per le spese di viaggio è previsto il rimborso delle sole spese per la partecipazione a conferenze/congressi scientifici nazionali e internazionali in paesi diversi da quelli dei partner, con dimostrato valore aggiunto ai fini del progetto finanziato e/o della disseminazione dei risultati.
Fatt. 242000575 13/01/2020	Spese viaggio - (Sviluppo industriale)	600,00 €	0,00 €	600,00 €	Spesa non ammessa in quanto, ai sensi dell'art. 3.6.4 delle linee guida di rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia, per le spese di viaggio è previsto il rimborso delle sole spese per la partecipazione a conferenze/congressi scientifici nazionali e internazionali in paesi diversi da quelli dei partner, con dimostrato valore aggiunto ai fini del progetto finanziato e/o della disseminazione dei risultati.
Fatt.242000576 del 13/01/2020	Spese viaggio - (Sviluppo industriale)	600,00 €	0,00 €	600,00 €	Spesa non ammessa in quanto, ai sensi dell'art. 3.6.4 delle linee guida di rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia, per le spese di viaggio è previsto il rimborso delle sole spese per la partecipazione a conferenze/congressi scientifici nazionali e internazionali in paesi diversi da quelli dei partner, con dimostrato valore aggiunto ai fini del progetto finanziato e/o della disseminazione dei risultati.

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

ELENCO SPESE NON AMMESSE IECi srl					
GIUSTIFICATIVO SPESA	TIPOLOGIA SPESA	IMPORTO RENDICONTATO	IMPORTO AMMESSO	IMPORTO NON AMMESSO	MOTIVAZIONE
2018004445 del 30/04/2018	Costi di ammortamento (Sviluppo sperimentale)	177,67 €	153,98 €	23,69 €	Non ammessa la quota di ammortamento relativa ai 2 mesi eccedenti il periodo di durata del progetto, ai sensi dell' art. 3.6.2 delle linee guida per la rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia.
341 del 30/04/2018	Costi di ammortamento (Sviluppo sperimentale)	343,75 €	297,92 €	45,83 €	Non ammessa la quota di ammortamento relativa ai 2 mesi eccedenti il periodo di durata del progetto, ai sensi dell' art. 3.6.2 delle linee guida per la rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia.
3683/00 del 15/06/2018	Costi di ammortamento (Sviluppo sperimentale)	258,75 €	224,25 €	34,50 €	Non ammessa la quota di ammortamento relativa ai 2 mesi eccedenti il periodo di durata del progetto, ai sensi dell' art. 3.6.2 delle linee guida per la rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia.
1511/12/1 del 30/10/2018	Costi di ammortamento (Sviluppo sperimentale)	313,75 €	271,92 €	41,83 €	Non ammessa la quota di ammortamento relativa ai 2 mesi eccedenti il periodo di durata del progetto, ai sensi dell' art. 3.6.2 delle linee guida per la rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia.
235 del 13/04/2018	Costi di ammortamento (Sviluppo sperimentale)	162,50 €	140,83 €	21,67 €	Non ammessa la quota di ammortamento relativa ai 2 mesi eccedenti il periodo di durata del progetto, ai sensi dell' art. 3.6.2 delle linee guida per la rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia.

218 del 30/04/2018	Costi di ammortamento (Sviluppo sperimentale)	1.533,13 €	1.328,71 €	204,42 €	Non ammessa la quota di ammortamento relativa a 2 mesi eccedenti il periodo di durata del progetto, ai sensi dell' art. 3.6.2 delle linee guida per la rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia.
49236943 del 06/06/2018	Costi di ammortamento (Sviluppo sperimentale)	281,25 €	243,75 €	37,50 €	Non ammessa la quota di ammortamento relativa a 2 mesi eccedenti il periodo di durata del progetto, ai sensi dell' art. 3.6.2 delle linee guida per la rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia.
1294/2018 del 31/05/2018	Costi di ammortamento (Sviluppo sperimentale)	196,88 €	170,63 €	26,25 €	Non ammessa la quota di ammortamento relativa ai 2 mesi eccedenti il periodo di durata del progetto, ai sensi dell' art. 3.6.2 delle linee guida per la rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia.
1800734 del 30/04/2018	Costi di ammortamento (Sviluppo sperimentale)	345,34 €	299,30 €	46,05 €	Non ammessa la quota di ammortamento relativa ai 2 mesi eccedenti il periodo di durata del progetto, ai sensi dell' art. 3.6.2 delle linee guida per la rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia.
057/2018/V del 30/04/2018	Costi di ammortamento (Sviluppo sperimentale)	670,00 €	580,67 €	89,33 €	Non ammessa la quota di ammortamento relativa ai 2 mesi eccedenti il periodo di durata del progetto, ai sensi dell' art. 3.6.2 delle linee guida per la rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia.
640 del 28/06/2018	Costi di ammortamento (Sviluppo sperimentale)	228,13 €	197,71 €	30,42 €	Non ammessa la quota di ammortamento relativa ai 2 mesi eccedenti il periodo di durata del progetto, ai sensi dell' art. 3.6.2 delle linee guida per la rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia.

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

85156961 del 11/04/2018	Costi di ammortamento (Sviluppo sperimentale)	795,50 €	689,43 €	106,07 €	Non ammessa la quota di ammortamento relativa ai 2 mesi eccedenti il periodo di durata del progetto, ai sensi dell' art. 3.6.2 delle linee guida per la rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia.
222 del 31/07/2018	Costi di ammortamento (Sviluppo sperimentale)	703,13 €	609,38 €	93,75 €	Non ammessa la quota di ammortamento relativa ai 2 mesi eccedenti il periodo di durata del progetto, ai sensi dell' art. 3.6.2 delle linee guida per la rendicontazione del bando Manunet 2017 Lombardia.
TOTALE		6.009,76 €	5.208,46 €	801,30 €	

D.G. Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile

D.d.g. 28 maggio 2021 - n. 7241

Approvazione del documento «Identificazione del sistema regionale del trasporto pubblico in Lombardia: indicazioni per la segnalazione delle fermate e l'informazione ai viaggiatori»

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE,
TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Visti

- la legge regionale 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti» ed in particolare l'art. 1, che tra le finalità della legge include il miglioramento della comprensibilità dell'offerta complessiva del sistema, mettendo a disposizione del pubblico opportuni strumenti per l'informazione, la comunicazione e la consultazione integrata, anche a livello regionale, di orari, percorsi e tariffe; nonché gli artt. 3 e 16 secondo cui Regione Lombardia definisce le linee guida e gli indirizzi programmatici per la redazione dell'informazione all'utenza, anche mediante l'adozione di standard uniformi e sviluppa il sistema regionale di informazione al pubblico sui servizi di trasporto pubblico;
- la deliberazione della Giunta regionale n. X/2486 del 10 ottobre 2014 «Linee guida per la redazione dei programmi di bacino del Trasporto Pubblico Locale - l.r. n. 6 del 4 aprile 2012, art. 13», ed in particolare i requisiti di intervento ritenuti essenziali per il raggiungimento degli obiettivi di coordinamento dell'immagine e dell'informazione del TPL, accessibilità del servizio e intermodalità, fruibilità del servizio;
- Il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 1245 del 20 settembre 2016, che prevede tra i suoi obiettivi, lo sviluppo del trasporto collettivo in forma universale e la realizzazione dell'integrazione fra le diverse modalità di trasporto attraverso il miglioramento dell'informazione ai viaggiatori e la riconoscibilità del sistema e, tra gli interventi correlati, nuove paline di fermata per il trasporto pubblico locale;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018, che ha inserito, tra i risultati attesi inerenti al settore della mobilità (Missione 10 INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE) gli interventi per il potenziamento delle reti di trasporto pubblico e riqualificazione delle fermate di cui al risultato atteso 238;

Richiamato il decreto del Direttore della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità n. 9825 del 4 agosto 2017 in cui si approva il progetto attuativo della ricerca «Attuazione l.r. 6/2012 e costi e fabbisogni standard» affidata a Eupolis Lombardia - cod TER17011, il cui ambito specifico «comunicativo-grafico» relativo al 'Nuovo sistema coordinato di informazione ai viaggiatori' prevede l'elaborazione di linee guida e proposte per facilitare la disponibilità e fruibilità di informazioni da parte dei viaggiatori e migliorare la riconoscibilità del sistema di trasporto pubblico in Regione Lombardia;

Visto il decreto dell'Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Interreg V-A Italia- Svizzera 2014 - 2020 n. 11781 del 7 agosto 2018 che ammette a finanziamento il progetto SMISTO ID472624 avente come obiettivo il miglioramento della mobilità transfrontaliera tra Lombardia e Canton Ticino e, tra gli obiettivi specifici, l'aumento dell'uso del trasporto pubblico grazie alla riqualificazione delle fermate bus;

Rilevato che il progetto SMISTO prevede la posa di nuove paline di fermata sul territorio italiano aventi nuovi standard di qualità definiti dai partner di progetto, Regione Lombardia e Agenzia TPL Como-Lecco-Varese, la cui progettazione deve essere sviluppata con il supporto di una specifica consulenza tecnica;

Preso atto che l'incarico per lo sviluppo del progetto esecutivo è stato affidato all'ATPS Treco s.a.s. (mandataria) - arch. Borio tramite piattaforma Sintel (FEC 84/2019), nel rispetto delle norme e linee guida previste dal Programma di cooperazione Interreg V-A-Italia-Svizzera 2014-2020;

Visto il documento «Progetto esecutivo e redazione delle specifiche tecniche della palina per le fermate delle autolinee transfrontaliere», trasmesso dall'ATPS Treco s.a.s. (mandataria) - arch. Borio con protocollo S1.2020.0021005 del 1 settembre 2020;

Rilevato che le caratteristiche di modularità, universalità e riconoscibilità del nuovo modello di palina di fermata ne consentono l'adozione sia per le fermate servite dalle linee transfrontaliere dell'ambito pilota del bacino di Varese e Como che per le fermate degli altri bacini di mobilità della Lombardia servite da linee urbane o extraurbane, nell'ambito di interventi di riqualificazione o manutenzione straordinaria delle fermate esistenti o attrezzaggio di nuove fermate;

Ritenuto opportuno mantenere un'immagine unitaria del sistema regionale di trasporto pubblico, per rendere disponibile agli utenti attuali e potenziali di conoscere in modo chiaro, rapido e sintetico le opportunità offerte dai servizi di trasporto pubblico in tutti i bacini di mobilità della Lombardia;

Considerato pertanto necessario procedere all'individuazione di un modello di palina per le fermate del sistema di trasporto pubblico, che progressivamente possa essere adottato come riferimento per tutte le paline di fermata del trasporto pubblico regionale, per migliorare la riconoscibilità del sistema del trasporto pubblico regionale in tutti i bacini di mobilità della Lombardia le informazioni ai passeggeri;

Dato atto che le attività della ricerca TER17011 relative al nuovo sistema coordinato di informazione ai viaggiatori, la cui relazione finale è stata formalizzata con nota S1.2021.0001493 del 20 gennaio 2021, sono state curate da un gruppo di lavoro interno alla Direzione Generale attraverso momenti di co-progettazione e confronto con le 6 Agenzie del TPL, con il supporto tecnico-scientifico di Polis Lombardia e la collaborazione specialistica dell'agenzia Attoma s.a.s. (mandataria) e ID Matter srl, aventi comprovata esperienza nel settore dell'information design e trasporto pubblico;

Considerato che nell'ambito di tale attività, in cui si è provveduto a declinare i nuovi colori e segni caratterizzanti l'immagine coordinata del sistema di trasporto pubblico regionale e a definire layout e contenuti delle informazioni presenti sulla vettura e in bacheca, il nuovo modello di palina sviluppato dall'ATPS Treco-Borio è stato oggetto di illustrazione e co-progettazione con le Agenzie TPL di tutti i 6 bacini;

Visto il verbale di approvazione da parte della Commissione tecnica in materia di comunicazione, editoria e immagine, Protocollo S1.2021.0013485 del 3 maggio 2021, che ha esaminato il progetto della palina di fermata nella seduta del 29 aprile 2021;

Dato atto che il documento «Identificazione del sistema regionale del trasporto pubblico in Lombardia: indicazioni per la segnalazione delle fermate e l'informazione ai viaggiatori», Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, include le risultanze delle attività relative alla progettazione della palina di fermata transfrontaliera e al Nuovo sistema coordinato di informazione ai viaggiatori e rappresenta una sintesi di entrambi i lavori;

Ritenuto che tale documento risulti idoneo quale modello di riferimento da adottare per gli interventi di riqualificazione o manutenzione straordinaria delle fermate del sistema regionale del trasporto pubblico o attrezzaggio di nuove fermate;

Ritenuto pertanto necessario, per tutte le motivazioni sopra esposte, approvare il documento «Identificazione del sistema regionale del trasporto pubblico in Lombardia: indicazioni per la segnalazione delle fermate e l'informazione ai viaggiatori», Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura con particolare riferimento con particolare riferimento alle dd. gg. rr. n. 126 del 17 maggio 2018 e n. 182 del 21 maggio 2018 in merito alle competenze della Direzione;

DECRETA

1. di approvare il documento «Identificazione del sistema regionale del trasporto pubblico in Lombardia: indicazioni per la segnalazione delle fermate e l'informazione ai viaggiatori», Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di assumere il documento di cui al punto 1 quale modello di riferimento da adottare per gli interventi di riqualificazione o manutenzione straordinaria delle fermate del sistema regionale del trasporto pubblico o attrezzaggio di nuove fermate;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il direttore generale
Aldo Colombo

Allegato A

Identificazione del sistema regionale del trasporto pubblico in Lombardia: indicazioni per la segnalazione delle fermate e l'informazione ai viaggiatori

2021.v00

La palina di fermata del sistema regionale del trasporto pubblico in Lombardia

La **palina di fermata del sistema regionale del trasporto pubblico in Lombardia**, che progressivamente costituirà il modello di riferimento per tutte le paline di fermata del trasporto pubblico regionale, include informazioni agli utenti per **tutte le linee** TPL della fermata, **indipendentemente dall'operatore** che le effettua.

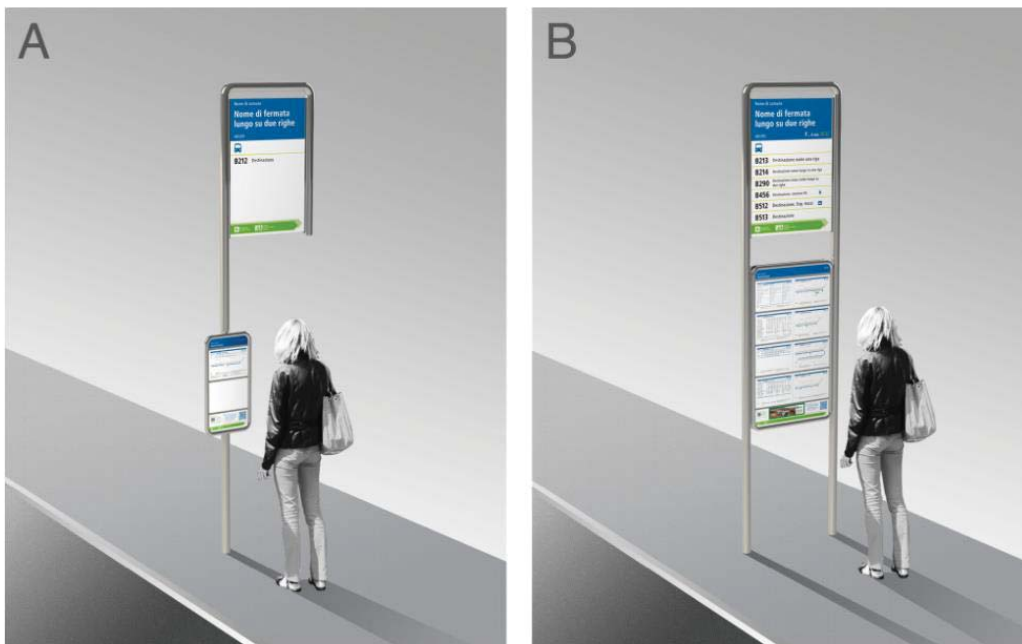
La palina di norma è composta dalla **vela** e dalla **bacheca**, ciascuna con funzioni e modalità di fruizione specifiche:

- la **vela** indica la presenza della fermata e permette di leggere da lontano, oltre al nome della fermata, il codice e la destinazione delle linee servite; di norma la vela è mono-facciale;
- la **bacheca** viene fruita da breve distanza e fornisce informazioni e istruzioni relative alle linee ed al servizio in generale (contatti, rivendite, ecc.), inoltre fornisce informazioni di supporto gli utenti con disabilità.

La **palina RL** è prevista in due varianti:

- palina **standard**, con palo di sostegno singolo;
- palina **arco completo**, con doppio palo di sostegno.

La palina RL comprende una **famiglia modulare di bacheche** che possono contenere da un minimo di 2 ad un massimo di 8 fogli A4 orizzontali. È consentito installare sulla stessa palina due bacheche accoppiate fronte-retro, per un totale di 16 fogli A4. Vedi sezione Bacheca



Rappresentazione schematica delle varianti di palina RL: A. Palina standard, con bacheca larghezza normale (2 fogli A4) B. Palina arco completo, con bacheche accoppiate fronte-retro larghezza doppia (8+8 fogli A4)

Vela

Le misure della vela della **palina RL** (parte visibile, senza includere eventuali abbondanze per la stampa ma includendo i margini coperti dalle guide di sostegno) sono:

- I **600 x h 900 mm** per la palina RL standard;
- I **648 x h 900 mm** per la palina RL arco completo.

La vela è posizionata a **2.200 mm dal suolo**.

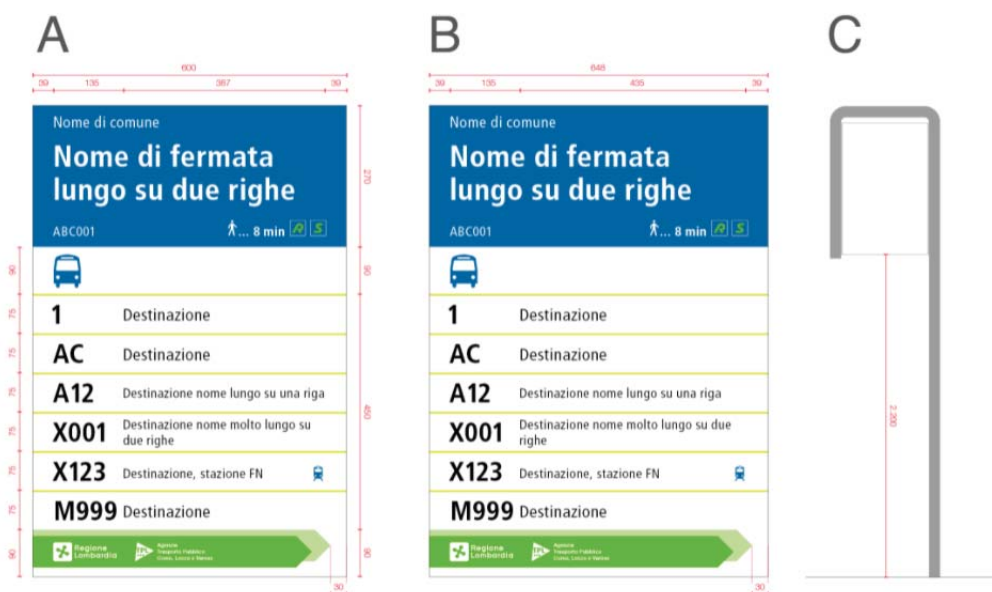
La vela comprende sempre 4 componenti:

1. **fermata** (nome di Comune, nome di fermata, codice di fermata)
2. **modo** (simbolo o simboli di modo)
3. **linee** (codice di linea e destinazione di linea)
4. **identità** (segno identitario DoppiaFreccia)

Il contenuto dei componenti (nome di Comune, nome di fermata, codice di linea, ecc.) deve corrispondere ai valori definiti nella base dati del Sistema Informativo "TPLombardia", secondo i criteri stabiliti nel documento **Dizionario Dati del Trasporto Pubblico Locale**

Il segno identitario "DoppiaFreccia" include il logo dell'Agenzia di bacino di Trasporto Pubblico Locale di riferimento.

Il nome o marchio dell'operatore non appare sulla vela.



Misure principali della vela: A. Palina standard B. Palina arco completo (varia solo in larghezza) C. Altezza da terra

Vela: interscambi

In caso di presenza di **interscambi** con stazioni o fermate di altri modi (treno, tram, ecc.):

- se **adiacente** e facilmente visibile dalla fermata, inserire il pittogramma corrispondente al modo o ai modi;
- se **in prossimità**, inserire il pittogramma corrispondente e l'indicazione della distanza approssimativa in minuti di percorrenza a piedi, accompagnata dal pittogramma apposito.

In determinate situazioni la palina diviene parte del sistema di informazione sull'interscambio.



Alcune casistiche di inclusione di informazioni sugli interscambi: A. Interscambio adiacente (treno R; treno generico + treno S) B. Interscambio in prossimità (treno R; treno generico + treno S) C. Due interscambi in direzioni e a distanze diverse

Bachecca

È prevista una famiglia di bacheche standardizzate nei seguenti aspetti:

- dimensioni
- layout
- industrial design
- operatività (inserimento e sostituzione fogli, ecc.)

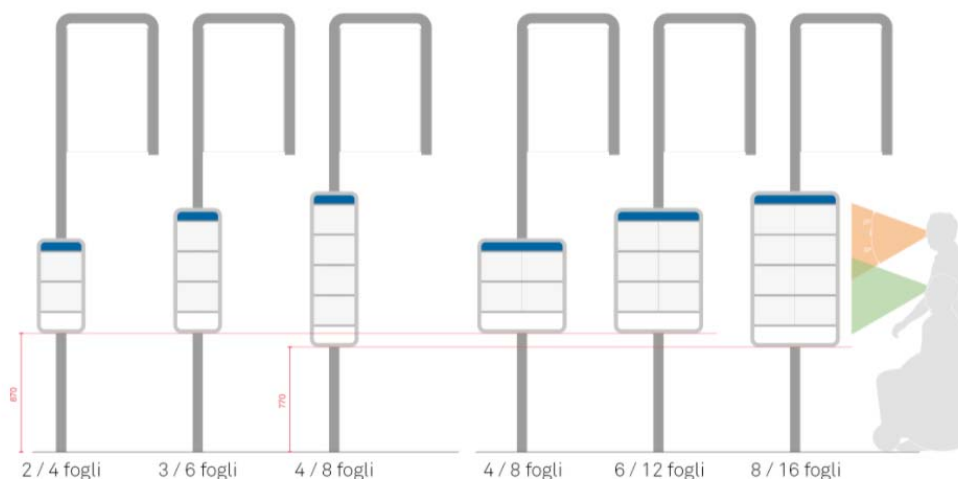
Sono previste 6 varianti dimensionali:

- 3 di **larghezza normale** (non utilizzabili con la palina RL arco completo), per 2, 3 o 4 fogli A4 orizzontali;
- 3 di **larghezza doppia**, per 4, 6 o 8 fogli A4 orizzontali.

È possibile installare due bacheche fronte-retro sulla stessa palina, purché della stessa dimensione.

È preferibile utilizzare le varianti posizionate a 870 mm da terra (2 o 3 righe di fogli) poiché l'accessibilità dei contenuti per le PRM ne è agevolata.

Nessun altro tipo di bachecca può essere utilizzato, salvo deroghe specifiche.



Varianti di bachecca installata su palina RL base e relative altezze da terra. La bachecca può essere ruotata di 90 gradi rispetto alla vela. Possono tutte essere bifacciali.

Bacheca: componenti

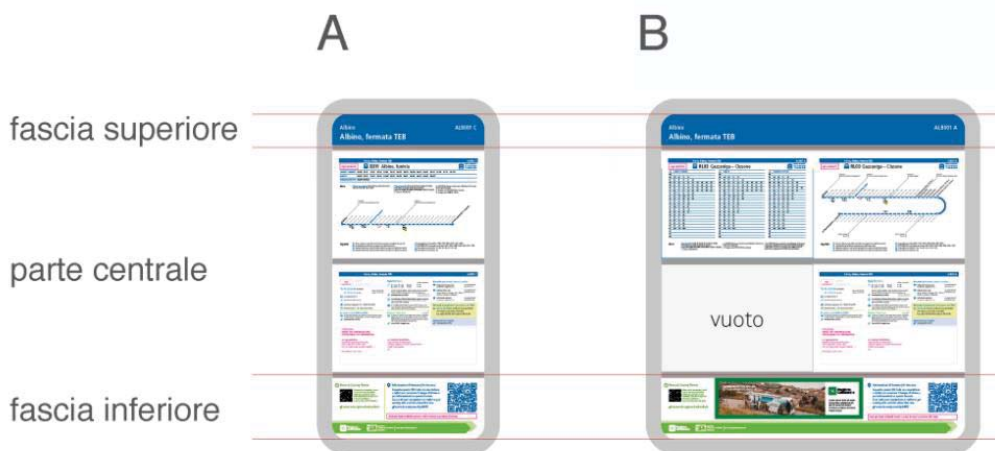
La bacheca, indipendentemente dalla variante, comprende tre componenti:

1. **fascia superiore**
 - o identificazione della fermata
2. **parte centrale**
 - o fogli di linea
3. **fascia inferiore**
 - o link al portale Muoversi in Lombardia
 - o QR-Code per accesso alle informazioni di fermata
 - o elemento identitario "DoppiaFreccia"
 - o solo per le varianti a larghezza doppia: spazio per comunicazione istituzionale TP Regione Lombardia

Aggiornamenti

I contenuti delle fasce **inferiore** e **superiore** sono sostituiti solo quando necessario (modifiche al contenuto o deterioramento). Devono mantenersi leggibili durante il periodo di affissione.

I fogli della **parte centrale** devono essere aggiornati seguendo i requisiti del contratto di servizio specifico.



Componenti della bacheca: A. Variante larghezza normale B. Variante larghezza doppia

Bacheca: fascia superiore

La **fascia superiore** contiene esclusivamente:

- il nome di Comune
- il codice di fermata
- il nome di fermata

I contenuti devono corrispondere a quelli della vela.

Bacheca: parte centrale

La **parte centrale** ospita uno o più fogli di linea:

1. foglio con **orario e diagramma di linea integrato**;
2. **orario e diagramma di linea** in fogli separati;
3. eventuali fogli di **variazioni del servizio**;
4. foglio **contatti e informazioni** (opzionale).

Bacheca: fascia inferiore

La **fascia inferiore** contiene esclusivamente:

- informazioni relative al portale Muoversi in Lombardia
- QR-Code per accesso alle informazioni di fermata e relativo testo in Braille
- segno identitario "DoppiaFreccia"
- solo per la bacheca a larghezza doppia, spazio per comunicazione istituzionale relativa al trasporto pubblico di Regione Lombardia; non può ospitare pubblicità di soggetti terzi.

Il blocco relativo al **portale Muoversi in Lombardia** è uguale per tutte le fermate. Il QR-Code e il link a muoversi.regione.lombardia.it sono da considerarsi permanenti.



Fascia inferiore per bacheche larghezza doppia, con area utilizzabile a fini di comunicazione

Bacheca: fascia inferiore, QR-Code

Il blocco relativo al QR-Code per **accesso alle informazioni di fermata** è composto da:

1. un testo con le **istruzioni bilingue** (italiano e inglese), uguale per tutte le fermate, che deve illustrare le funzioni effettive del QR-Code;
2. tre componenti il cui contenuto è specifico per ogni fermata:
 1. **link** per esteso alla pagina del sito dell'operatore dedicata alle informazioni specifiche della fermata, nel formato `sito_operatore/codice_fermata[indice_stallo|indice_fermata]` con il codice di fermata in lettere minuscole per facilitare la digitazione;
 2. **QR-Code** con link alla pagina del punto precedente;
 3. area per **testo in Braille** (nome o codice fermata, presenza e indicazione della posizione del QR-Code relativamente al testo in Braille).

Le dimensioni del QR-Code non possono essere modificate.



Composizione del blocco QR-Code per accesso alle informazioni di fermata: 1. Testo bilingue 2.1 Link 2.2 QR-Code 2.3 Testo Braille

Bacheca: fascia inferiore, identità

Il blocco relativo al **segno identitario** è uguale per tutte le fermate del bacino. Include il marchio e nome dell'Agenzia TPL di riferimento accompagnato dall'indirizzo del sito web.

Il nome o marchio dell'operatore non appare nel blocco relativo al segno identitario.

Le caratteristiche della palina di fermata e relativa bacheca sono di seguito illustrate nella documentazione di progetto comprensiva di:

- Relazione illustrativa
- Elaborati grafici
- Computo metrico
- Relazione di calcolo e dimensionamento delle fondazioni
- Grafica della vela e bacheca

La documentazione e le specifiche tecniche ivi contenute costituiscono il riferimento progettuale per la palina di fermata del sistema regionale del trasporto pubblico in Lombardia.



Regione Lombardia - Sviluppo della Mobilità Integrata e Sostenibile tra Ticino e Lombardia (SMISTO) - Progetto esecutivo e redazione delle specifiche tecniche della palina per le fermate delle autolinee transfrontaliere

Progetto esecutivo – Relazione illustrativa

Il presente documento è stato redatto da:

ATPS – Trencò s.a.s. (mandataria)
Arch. Mariangela Borio



1 Settembre 2020

SOMMARIO

1. PREMESSA	
2. STANDARD E CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA PALINA DEL TRASPORTO PUBBLICO TRANSFRONTALIERO	
3. STANDARD PER LE INFORMAZIONI AL PUBBLICO DA ESPORRE SULLE PALINE E PENSILINE	
4. ELEMENTI STRATEGICI DELLA PROGETTAZIONE PRELIMINARE	
5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO	
6. CICLO DI VITA E DELLA DURABILITÀ DELL'OPERA	
7. PIANO DI MANUTENZIONE	
7.1 Manuale d'uso (art.38 del D.P.R n°207/2010 e s.m.i.)	
7.2 Manuale di manutenzione (art.38 del D.P.R n°207/2010 e s.m.i.)	
7.3 Manuale di manutenzione (art.38 del D.P.R n°207/2010 e s.m.i.)	

1. PREMESSA

L'asse di intervento del programma Interreg Italia- Svizzera dedicato alla mobilità intende accrescere la qualità della mobilità transfrontaliera, introducendo soluzioni di trasporto più efficienti e più rispettose dell'ambiente. La presenza di un numero esiguo di corridoi transfrontalieri determina, infatti, fenomeni di congestione su alcuni tratti viari, contribuendo ad allungare i tempi di percorrenza per chi si sposta e a peggiorare sensibilmente la qualità dell'aria. In quest'ambito il progetto SMISTO (<https://interreg-italiasvizzera.eu/progetti/smisto/>), approvato dall'Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Interreg V-A Italia- Svizzera 2014 – 2020 con decreto n. 11781 del 7/9/2018, vede la partecipazione dei seguenti partner:

- Regione Lombardia – Direzione Infrastrutture e Mobilità (capofila italiano);
- Canton Ticino – Dipartimento del Territorio (capofila svizzero);
- CRTM– Commissione Regionale Trasporti Mendrisiotto e Basso Ceresio;
- Agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino di Como, Lecco e Varese;
- Gestione Governativa Navigazione Laghi Maggiore di Garda e di Como;
- Società Navigazione del Lago di Lugano.

Il progetto intende superare la situazione di congestione esistente nei corridoi di transito sui due versanti della frontiera Lombardia-Canton Ticino, adottando un approccio di pianificazione strategica e integrata dei servizi di trasporto pubblico. A tal fine il progetto intende agire sui seguenti fronti:

- rivedere la pianificazione dei servizi di trasporto ferroviari, automobilistici e di navigazione in termini di orari di esercizio e di coincidenze per garantire l'intermodalità;
- definire le tariffe integrate dei servizi di trasporto transfrontalieri per garantire l'utilizzo di tutti i servizi di trasporto indipendentemente dal tipo di servizio utilizzato e dal territorio - italiano o svizzero;
- migliorare l'accessibilità ai servizi di trasporto sia in termini di riconoscibilità/caratterizzazione sia con interventi di infrastrutturazione specifici.

In questa ottica è convinzione che anche una caratterizzazione univoca e coordinata delle fermate del trasporto pubblico – ovvero le paline di fermata dei bus e le informazioni ivi contenute – possano dare migliore evidenza delle possibilità di trasporto offerte dai servizi transfrontalieri.

Per le fermate di alcune linee che effettuano servizio transfrontaliero si rende pertanto necessario definire un nuovo modello di palina e di informazioni esposte, secondo una logica di integrazione e coordinamento

con quanto vigente o previsto in Lombardia e in Canton Ticino.

L'intervento previsto dal progetto SMISTO prevede pertanto la progettazione di una nuova palina per le fermate bus, da collocarsi in territorio italiano, in ambito urbano ed extraurbano.

2. STANDARD E CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA PALINA DEL TRASPORTO PUBBLICO TRANSFRONTALIERO

Il bando fissava alcuni criteri generali per la definizione della nuova palina di fermata, che vengono riportati nel seguito:

- *Segno identificativo e personalizzabilità della palina*

La palina da realizzare costituisce la palina unica e identificativa.

Il progetto della palina deve riprendere e perfezionare il disegno di palina fornito negli schemi allegati al bando, riportante il palo piegato ad arco, con vela e bacheca, sviluppando le seguenti varianti:

- presenza sull'asta di una vela, due vele ortogonali, due vele complanari, vela con arco completo;
- bacheca avente dimensioni diverse.

- *Requisiti estetici*

Il design deve privilegiare la linearità delle forme, la leggerezza delle strutture, i colori neutri delle finiture e dei materiali, su alcuni dei quali saranno apposti i marchi e/o colori del trasporto pubblico regionale, come da schemi allegati al bando. Il pannello informativo della vela e il QR code per l'accessibilità alle persone con disabilità visiva devono prevedere l'impiego di materiali compatibili con la proposta presentata per il palo.

- *Requisiti tecnici e normativi*

La proposta deve evidenziare le soluzioni tecniche adottate per garantire la solidità e la durata della palina, che risulterà funzione delle modalità costruttive e dei materiali utilizzati. Tutti i materiali dovranno essere adatti e certificati all'uso per esterni, in alternativa gli eventuali trattamenti dovranno avere una garanzia certificata di almeno 10 anni.

La proposta oggetto della progettazione deve rispettare le normative vigenti (a titolo indicativo e non esaustivo: Codice della Strada, accessibilità alle persone con disabilità, sicurezza...) per poter collocare la palina in territorio italiano, sia in ambito urbano sia extraurbano.

- *Flessibilità dimensionale e modularità*

La proposta deve evidenziare le eventuali possibilità di adattamento a diversi contesti e vincoli esistenti (a titolo esemplificativo: pali con altezze o basi limitate, vela più alta per fermate con molte linee).

Inoltre la proposta deve rappresentare adeguatamente il sistema tecnico impiegato per garantire l'assemblaggio all'asta della palina di una o più bacheche per fogli di diverse dimensioni, in posizione parallela/ortogonale alla vela.

- *Semplicità di assemblaggio, facilità di pulizia e manutenzione*

La proposta deve garantire la massima flessibilità di assemblaggio. Deve essere specificata la soluzione di aggancio, fissaggio e giunzione, sviluppando le soluzioni di continuità tra i materiali. Le soluzioni proposte non devono presentare elementi taglienti, sporgenti, contundenti o presentare altre forme di rischio/disagio per utilizzatori e passanti. Le soluzioni adottate devono consentire facilità di pulizia, agevole manutenzione e immediata sostituzione degli elementi danneggiati (qualora necessario). Le soluzioni adottate devono garantire la durata nel tempo, anche nei confronti di atti vandalici. Sono da privilegiare soluzioni che non diano luogo ad accumuli di sporcizia o polveri e che siano facilmente manutenibili anche da personale non specializzato.

- *Informazioni minime*

La palina proposta dovrà riportare sulla vela e all'interno degli spazi in bacheca i contenuti informativi minimi presenti nei disegni allegati al bando, secondo i criteri ivi illustrati. Per l'inserimento e aggiornamento del testo informativo della vela e per l'aggiornamento dei fogli orari nelle bacheche devono essere adottate soluzioni che garantiscano semplicità ed economicità alle periodiche operazioni di aggiornamento delle informazioni (a titolo esemplificativo: 1 volta all'anno per la vela; 4 volte all'anno per le bacheche).

- *Pubblicità istituzionale e/o commerciale*

Non è previsto l'utilizzo del retro della vela o di altro elemento della palina per l'affissione di pubblicità.

- *Accessibilità delle informazioni*

La palina deve essere progettata in modo che le informazioni ivi presenti siano accessibili e fruibili anche da parte di persone a ridotta mobilità (ad es: motoria, non vedenti e ipovedenti, etc.) o con altro tipo di deficit. In particolare dovranno essere dotate di QR code che consenta l'accessibilità alle persone con disabilità visiva (indicativamente: dimensioni 10x10 cm, in posizione accessibile e facilmente individuabile da persone non vedenti, complete di nome fermata in Braille) e predisposizione per il fissaggio di dispositivo di geolocalizzazione autoalimentato.

- *Ulteriori requisiti*

Eventuali soluzioni per l'adeguamento delle paline esistenti tramite l'installazione degli elementi vela e della bacheca di progetto a pali già esistenti fissati a terra.

- *Producibilità in serie industriale e diritti*

La soluzione proposta dovrà avere caratteristiche tali da garantirne la produzione in serie industriale di migliaia di esemplari, con ipotesi di una prima fornitura minima di 200 esemplari.

La soluzione presentata diverrà di esclusiva proprietà di Regione Lombardia, che acquisirà tutti i diritti esclusivi di utilizzazione, nessuno eccettuato.

La Regione acquisisce per sé tutti i diritti esclusivi sull'utilizzazione del progetto, quale opera di ingegno con conseguente acquisizione di ogni facoltà e diritto di utilizzazione economica e riproduzione, di registrazione, deposito, pubblicazione, senza limiti di spazio e di tempo, in Italia e nel mondo, con ogni mezzo di riproduzione anche ad oggi non nota.

Gli elaborati potranno essere modificati senza necessità di preventivi accordi con i progettisti. Sono fatti salvi i diritti morali dell'autore.

- *Costo del prodotto*

La soluzione proposta, per ogni variante prevista, dovrà presentare un dettaglio dei costi così come segue:

- costo totale di produzione della palina;
- costo indicativo di posa in opera;
- costi dei singoli componenti della palina;
- costo di mantenimento durante la vita utile definita per il prodotto.

Per la presentazione del dettaglio dei costi, si dovrà tenere conto possibili preventivi differenziati in base ai materiali/tecniche/finiture/soluzioni adottate (prevedendo un costo massimo totale di produzione non superiore a 2500 €, al netto di IVA, per palina).

3. STANDARD PER LE INFORMAZIONI AL PUBBLICO DA ESPORRE SULLE PALINE E PENSILINE

Nel seguito vengono riportati gli elementi standard che il bando prevedeva che fossero esposti sulle paline di fermata del servizio di trasporto pubblico:

- Vela*Informazioni minime:*

- per identificare la fermata: nome del comune, nome della fermata, codice della fermata;
- per identificare le linee con fermata: codice della linea (elenco);
- per identificare la direzione della corsa: capolinea di destinazione della linea (elenco);
- per identificare il sistema di trasporto: marchio RL, marchio AgenziaTPL.

Standard da utilizzare:

- per fermata e linea: nome + codice della fermata e linea secondo standard AgenziaTPL;
- per il sistema di trasporto: immagine coordinata DoppiaFreccia TPL + banda verde.

- Fogli Orari*Informazioni minime:*

- per identificare la fermata: nome del comune, nome della fermata, codice della fermata;
- per identificare la linea: codice e nome della linea;
- per identificare la fermata e direzione: nome della fermata e direzione delle corse;
- per identificare azienda di trasporto: nome azienda + marchio azienda;
- per contattare azienda di trasporto: indirizzo web e numero telefono Contact Center;
- per identificare gli orari: orari di passaggio/frequenza o tabella oraria delle corse;
- per conoscere validità degli orari: orario valido da dd mm yyyy;
- per conoscere eventuali dettagli degli orari: note (elenco);
- per identificare il sistema di trasporto: marchio RL, marchio AgenziaTPL.

Standard da utilizzare:

- per fermata e linea: nome + codice della fermata e linea secondo standard AgenziaTPL;
- per il sistema di trasporto: immagine coordinata DoppiaFreccia TPL in versione bianco/nero;
- per orari: 4 versioni: passaggi o tabella in versione orizzontale o verticale;
- per dimensioni avvisi: ISO 216 (A4);

- per lingua: italiano/inglese.

- ***Assemblaggio Fogli Orari per paline e pensiline***

La bacheca della palina dovrà essere in grado di esporre i seguenti formati di avvisi:

- 1 foglio A4 disposto con il lato lungo in direzione orizzontale/verticale;
- 2 fogli A4 disposti con il lato lungo in direzione verticale;
- 2 fogli A4 disposti con il lato lungo in direzione orizzontale 4 fogli A4 disposti con il lato lungo in direzione verticale;
- n fogli A4 disposti con il lato lungo in direzione verticale dimensioni personalizzate per bacheca ad arco completo.

- ***QR code per l'accessibilità alle persone con disabilità visiva***

Il pannello dovrà avere dimensioni indicative 10x10 cm, in posizione accessibile e facilmente individuabile da persone non vedenti, complete di nome fermata in Braille.

4. ELEMENTI STRATEGICI DELLA PROGETTAZIONE PRELIMINARE

Come prima fase della progettazione preliminare ci si è, quindi, concentrati sull'incrociare gli elementi di base presenti nel bando di gara con i vincoli esogeni esistenti, in primo luogo quelli derivanti dal Codice della Strada, e dai vincoli dimensionali in fase di posa in opera delle paline.

La prima considerazione di carattere generale è che la palina oggetto di progettazione andrà al momento inserita in una serie di linee transfrontaliere considerate e valutate all'interno del progetto Interreg Italia – Svizzera SMISTO, ma in futuro potrebbe assurgere al ruolo di palina unificata per l'intero territorio della Regione Lombardia.

La seconda considerazione consiste nell'osservare che, pur nell'indeterminatezza allo stato attuale dei percorsi delle linee che saranno oggetto di studio in SMISTO, una prima valutazione porta a considerare che circa l'85% delle paline ricada in territorio urbano, ovvero all'interno dei centri abitati, così come definiti dal Codice della Strada, e solo il 15% ricada in territorio extraurbano e pertanto richiede la presenza del segnale blu di fermata previsto dal Codice della Strada.

Passando alle analisi di dettaglio riguardanti la compatibilità con il Codice della Strada, il progetto preliminare ha esaminato in primo luogo le conseguenze del rispetto totale dei disegni allegati al bando, con particolare riferimento ai contesti extraurbani.

Per quanto riguarda, infatti, le paline situate fuori dai centri abitati, la vela prevista dai disegni deve necessariamente essere doppia poiché deve contenere il segnale blu previsto dal Codice della Strada. Si ricorda a tale proposito che il segnale blu deve obbligatoriamente essere previsto quando ci si trova al di fuori dei centri abitati, mentre nei rimanenti casi non è obbligatorio. Poiché i sostegni possono essere posizionati a non meno di 50 cm dal bordo strada e il bordo del segnale deve essere a non meno di 30 cm dal bordo della strada, ne consegue che per una doppia vela è necessaria una larghezza minima del marciapiede o della banchina di circa 210 cm, al fine di tenere conto dello spazio necessario al transito dei disabili.

Inoltre, il Codice della Strada non prevede, salvo casi eccezionali, la possibilità di inserimento dei segnali su sostegni diversi da quelli previsti all'interno del Regolamento di Attuazione, per cui l'installazione sul medesimo sostegno della palina prevista dai disegni allegati al bando dovrebbe essere preventivamente sottoposta a procedimento di autorizzazione.

La possibilità di realizzare le due vele in modo tra loro ortogonale pone una serie di problemi. In primo luogo, il segnale blu deve sempre essere posizionato ortogonalmente alla direzione di marcia della strada, da cui consegue che sarebbe la palina a trovarsi posizionata longitudinalmente rispetto alla strada, con una visione non ottimale da parte dell'utenza. In secondo luogo, la bacheca degli orari non potrebbe in molti casi essere bifacciale a causa dell'aderenza con la struttura che delimita il marciapiede o la banchina o, in caso di mancanza di una struttura, con un eventuale fosso o scarpata che delimita la piattaforma stradale.

Il progetto preliminare ha dunque preso in considerazione una seconda ipotesi, ovvero quella di separare fisicamente il segnale dalla palina di fermata. Lo sdoppiamento, da attuarsi tramite anteponimento del segnale blu previsto dal Codice della Strada rispetto alla palina di circa 3 m (da verificarsi caso per caso, a seconda delle situazioni e della presenza di altri elementi) comporta evidentemente una serie di vantaggi dimensionali, oltre che una ottimale visibilità per entrambi. Non risulterebbero, inoltre, problemi di compatibilità con il Codice della Strada.

Infine, il progetto preliminare ha considerato anche l'ipotesi, prevista dal Codice della Strada, di utilizzare unicamente il segnale blu, opportunamente dotato di pannello integrativo. Il Codice della Strada prevede, infatti, la possibilità di utilizzare lo spazio blu situato al di sotto del simbolo del bus per fornire informazioni riguardanti le linee in transito e, qualora lo spazio non fosse sufficiente, prevede la possibilità di utilizzare un pannello integrativo di dimensioni quadrate o rettangolari. In questo caso, tuttavia, è

evidente come le informazioni che possono essere veicolate all'utenza siano estremamente contenute, non possano essere aggiunti simboli che creino confusione con il messaggio principale che il segnale deve indicare e, infine, le dimensioni del pannello integrativo siano piuttosto vincolate, così come il materiale di cui esso è costituito. Inoltre l'apposizione di elementi estranei alla segnaletica, ovvero la bacheca degli orari e il QR code, dovrebbero essere sottoposti preventivamente a procedimento di autorizzazione.

A seguito della suddetta analisi, il Progetto Preliminare ha messo in evidenza come la situazione migliore, che sostanzialmente non presenta alcun elemento di negatività sia la seconda. Tale conclusione pone anche un'ulteriore elemento di vantaggio, legato all'industrializzazione del prodotto, poiché in tal caso l'oggetto "palina" sarebbe sempre uno ed uno solo, affiancato da un segnale ordinario laddove ci si trovi in contesti extraurbani.

I risultati di quest'analisi sono schematizzati nella Tabella 1.

SOLUZIONE	DESCRIZIONE	PRO	CONTRO
1	La soluzione è quella prevista dai disegni allegati al bando. La vela, quando è doppia perché è fuori dal centro abitato e quindi deve contenere il cartello blu da CdS, può essere complanare o ortogonale. Quando ci trova nel centro abitato, ovvero quando il cartello blu da CdS non è necessario, le soluzioni 1 e 2 coincidono	Si mantiene la massima aderenza con quanto previsto dal bando	Poiché i sostegni possono essere posizionati a non meno di 50 cm dal bordo strada e il bordo del cartello deve essere a non meno di 30 cm dal bordo della strada, ne consegue che per una doppia vela è necessaria una larghezza minima del marciapiede pari a 210 cm circa, tenendo conto delle dimensioni necessarie per il passaggio dei disabili, anche a causa della bacheca di dimensioni A2. Il posizionamento della vela ortogonale non è possibile (nella maggior parte dei casi) qualora sia necessario apporre una doppia bacheca degli orari, in quanto una facciata risulterebbe illeggibile. Occorre, infine, tener conto che il cartello blu da CdS deve necessariamente essere ortogonale alla direzione di marcia della strada, ma anche la vela è consigliabile che lo sia
2	La soluzione prevede di sdoppiare i due cartelli. Quello blu da CdS (laddove necessario) viene installato su palo zincato ordinario, ha dimensioni da CdS e viene posizionato prima (dell'ordine di tre metri circa) della palina di fermata	Si garantisce la compatibilità con il CdS, la soluzione è più economica della precedente, non vi sono problemi di posizionamento dei supporti e la vela (che in questo caso è sempre unica) non ha problemi di ingombro, tranne naturalmente i casi estremi in cui qualunque oggetto presenterebbe problemi	Nessuno in particolare
3	Viene utilizzato unicamente il cartello blu da CdS, visto che il medesimo prevede la possibilità di utilizzare lo spazio blu per una serie di indicazioni e di utilizzare (laddove necessario) un pannello integrativo con una serie di dimensioni standard	Si garantisce la compatibilità della palina con il CdS (a meno di quanto specificato a lato), la soluzione è la più economica in assoluto e non vi sono problemi di posizionamento del supporto. Il cartello blu da CdS e il relativo pannello integrativo possono assumere alcune dimensioni diverse a seconda della strada in cui è collocato e dello spazio necessario.	Gli spazi disponibili per le informazioni sono limitati, così come i formati del pannello integrativo. Non è possibile inserire alcun elemento di modularità. Non sarebbe possibile, senza preventiva autorizzazione, applicare le bacheche degli orari, né il QR code.

Tabella 1 – Analisi delle alternative condotta dal Progetto Preliminare

Gli schizzi rappresentati nelle Figure 1, 2 e 3 illustrano gli ingombri totali della palina rispettivamente nei casi di palina extraurbana con segnale blu affiancato, di palina (urbana o extraurbana con segnale blu anteposto) con vela rivolta verso la strada e di palina (urbana o extraurbana con segnale blu anteposto) con vela rivolta verso l'interno del marciapiede (o banchina).

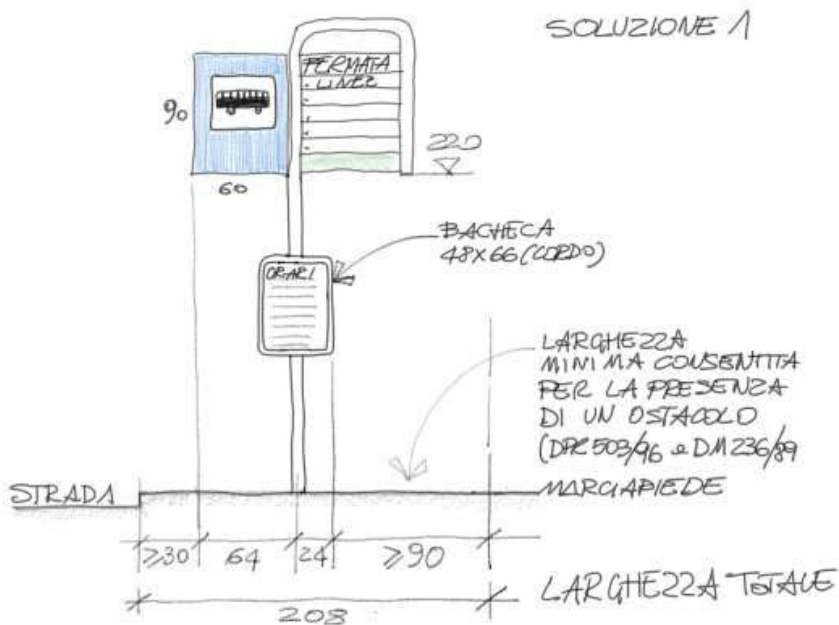


Figura 1 – Ingombri in caso di doppia vela

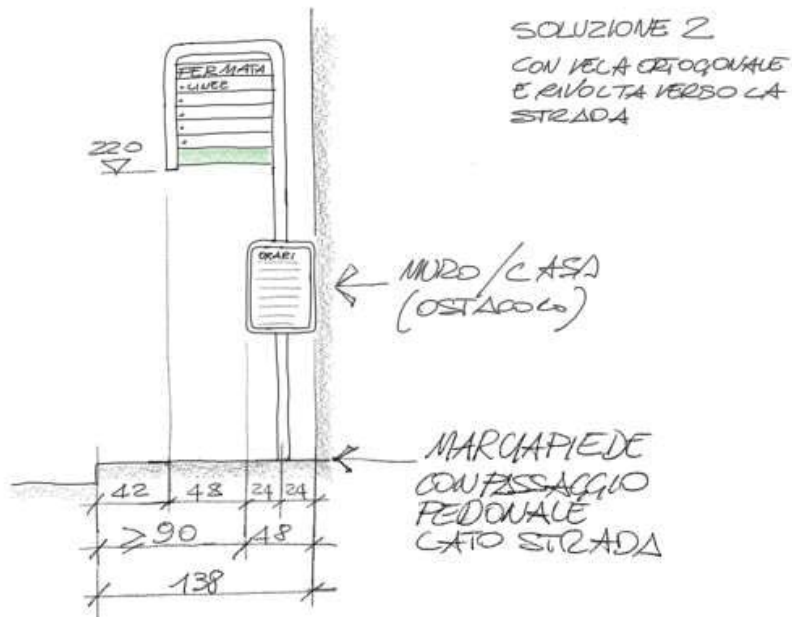


Figura 2 – Ingombri in caso di vela rivolta verso la strada

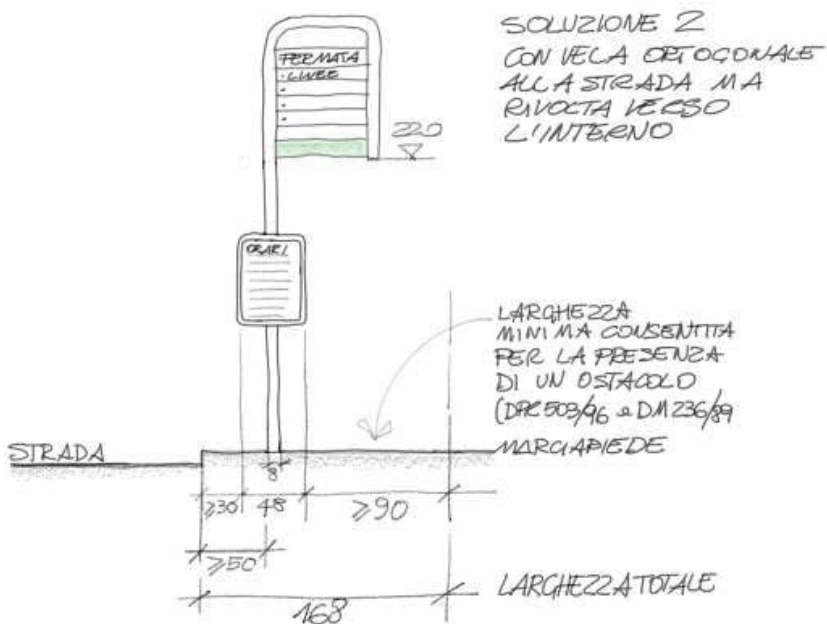


Figura 3 – Ingombri in caso di vela rivolta verso l'interno del marciapiede

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO

Il Progetto Esecutivo si fonda sulle risultanze del Progetto Definitivo, che si è concluso dopo una lunga fase di discussione con le diverse parti interessate e anche con il partenariato di progetto. Tali discussioni hanno portato a due conclusioni di natura strategica:

- la prima è stata quella di considerare comunque la possibilità di inserire il segnale blu da Codice della Strada direttamente sulla palina di fermata, in aderenza a quanto previsto dal bando, pur riconoscendo la soluzione del segnale blu anteposto, in caso di installazione extraurbana, come la più razionale e priva di necessità di autorizzazione ministeriale;
- la seconda è stata quella di prevedere un più ampio ventaglio di possibilità legate alla bacheca porta fogli orari, come descritto nel seguito.

Nel contempo il Progetto Esecutivo ha ulteriormente approfondito le caratteristiche costruttive, realizzative ed economiche del nuovo manufatto.

La nuova palina sarà realizzata in acciaio inox AISI 304 con finitura spazzolata. Sarà costituita da un palo a sezione circolare sagomato ad arco per accogliere il pannello con le informazioni sulla fermata e sulle linee in transito. Il palo avrà un diametro esterno di 76,1 mm, che potrà scendere a 60,3 mm nel caso di palina ad arco completo. In entrambi i casi lo spessore dell'acciaio è pari a 4 mm. Il palo verrà chiuso con un tappo in acciaio inox che verrà inserito nell'apertura terminale e fissato con vite a brugola; la vite andrà a inserirsi in un cilindro filettato situato al centro di una crociera saldata all'interno del palo a 10 cm dall'apertura. Nello spazio compreso tra la suddetta crociera e l'apertura verrà inserito un beacon che sarà fissato al palo tramite adesivo o ventosa.

Con riferimento al materiale del pannello (cfr. Figura 4), nel corso del Progetto Definitivo è stata eliminata l'alternativa PRINT HPL MEG spessore 6 mm a causa del costo elevato e, soprattutto, dell'elevato peso specifico del materiale. Al contrario, dopo un esame particolareggiato dei materiali presso alcune aziende fornitrici e ulteriori sopralluoghi, è stato riconsiderato l'utilizzo del FOREX, scartato durante la fase del Progetto Preliminare, a causa della necessità di avere uno spessore maggiore per avere una resistenza paragonabile al DIBOND. Alla luce di quanto sopra esposto, il Progetto Definitivo ha considerato le seguenti alternative progettuali: il DIBOND con spessore 6 mm e il FOREX spessore 13 mm. Entrambi i materiali sono idonei per la stampa digitale, con resistenza ai raggi UV e con stabilità e resistenza garantite per 10 anni.

Il Progetto Esecutivo, pur ritenendo entrambi i materiali soddisfacenti sotto il profilo della resistenza agli atti di vandalismo e al deterioramento dovuti agli agenti atmosferici, compie la scelta del FOREX, che presenta un costo più contenuto e un peso decisamente inferiore. Quest'ultima caratteristica risulta

importante se si considera che il pannello può dover essere sostituito e che tale sostituzione debba avvenire facilmente, in sicurezza e minimizzando i tempi di intervento. A tale scopo il Progetto Esecutivo conferma la scelta operata nel corso delle fasi di progettazione precedenti, prevedendo la realizzazione di due guide fissate ai due lati dell'arco della palina, nelle quali viene sfilato e inserito il pannello dal basso. Le due guide saranno saldate alla palina e realizzate in lamiera di acciaio inox, con spessore 1,5 mm e piegate a U per l'alloggiamento e lo scorrimento del pannello. Il pannello viene fermato con un perno in acciaio avvitato nella parte terminale di ciascuna guida.



Figura 4 – Descrizione del pannello della palina

La bacheca porta fogli orari, come sopra accennato, è stata progettata in diversi formati (cfr. Figura 5), per tenere conto sia delle diverse situazioni in cui il manufatto verrà installato, sia del diverso numero di linee e, di conseguenza, del diverso numero di orari e di diagrammi da indicare. La cornice della bacheca sarà realizzata in acciaio inox AISI 304, come la palina, e sarà costituita da un profilo circolare con diametro 3

cm e spessore 2,5 mm. Questa forma, priva di spigoli vivi, riduce il pericolo in caso di urto accidentale da parte degli utenti della strada e si inserisce gradevolmente nel contesto della palina.

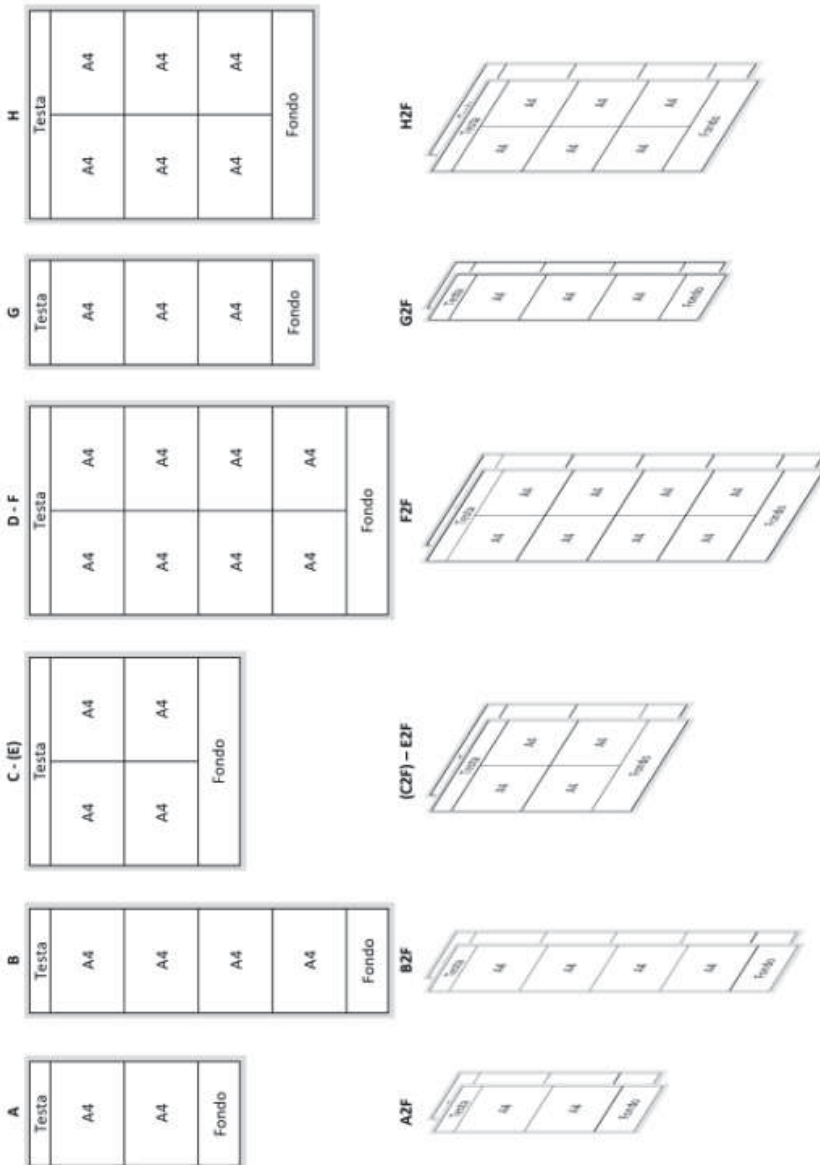


Figura 5 – Schema riassuntivo delle bacheche

La bacheca viene fissata all'asta con un doppio collare. È possibile, ove siano presenti numerose linee, prevedere la posa di due bacheche uguali fissate all'asta con collari sfalsati per mantenere le due tabelle alla stessa altezza. La cornice è percorsa nella parte interna da una fessura di 3 mm di ampiezza, destinata ad ospitare una lamiera in alluminio di 15/10 di mm di spessore, alla quale andranno applicati i fogli orari in formato A4. I fogli orari devono essere protetti dalle intemperie con un sistema che eviti la formazione di condensa e permetta di sostituirli facilmente. A tale scopo i fogli dovranno essere protetti da un foglio in plexiglass e potranno essere eventualmente a loro volta plastificati. I fogli in plexiglass potranno essere inseriti dall'alto o lateralmente grazie alla loro flessibilità.

Le lastre in lamiera di alluminio porta fogli orari saranno precedute in alto e seguite in basso da ulteriori lastre in alluminio che sostengono a loro volta pannelli in FOREX aventi spessore 1 mm (pannelli "di testa" e pannelli "di fondo"). Le lastre in lamiera di alluminio sono fissate tramite quattro perni a profilati ad H, realizzati sempre in lamiera di alluminio, che consentono, tramite lo sbloccaggio della lastra superiore, di liberare la lastra inferiore e consentirne lo scorrimento verso l'alto, al fine di sostituire i fogli orari. Questi ultimi, come sopra detto, sono protetti dalle intemperie tramite fogli di plexiglass facilmente removibili. L'operatore interverrà per la sostituzione dei fogli orario sbloccando un perno a vite in acciaio inox posto sulla parte superiore della cornice della bacheca e, in questo modo, darà inizio allo scorrimento verso l'alto prima della lastra di testa (collegata al profilato ad H ad essa sottostante) e successivamente di tutte le lastre porta fogli orari (ciascuna collegata al relativo profilato ad H) fino alla lastra di fondo.

Il pannello di fondo conterrà un QR code formato 6x6 cm e il nome della fermata in codice Braille. Per contenere queste informazioni, oltre ad altre aggiuntive, il pannello di fondo avrà un'altezza utile doppia rispetto al pannello di testa (12 cm invece di 6 cm).

Infine, la palina sarà posata su un basamento in cemento armato, dimensionato secondo la relazione di calcolo e i disegni allegati.

La morfologia della palina, con relativa bacheca, è estremamente flessibile e adattabile a tutti i contesti anche ai casi in cui lo spazio a disposizione risulti molto ridotto. La vela infatti può essere collocata in posizione parallela oppure ortogonale alla strada e la bacheca, essendo fissata con un collare su un palo circolare, può essere posizionata come occorre in relazione alle diverse situazioni.

Stante la necessità di procedere a una realizzazione accurata delle finiture relative alla bacheca porta fogli orari, si suggerisce, al fine della produzione in serie delle paline, di realizzare un prototipo per ciascuna delle tipologie previste. La realizzazione del prototipo è particolarmente utile per la verifica e la messa a punto delle misure di dettaglio degli elementi maggiormente critici sotto il profilo delle fasi di lavorazione.

Nel caso di palina ad arco completo la situazione muta significativamente (cfr. Figura 6). La soluzione progettata corrisponde sempre a una bacheca bifacciale, poiché tale manufatto verrà sempre installato in

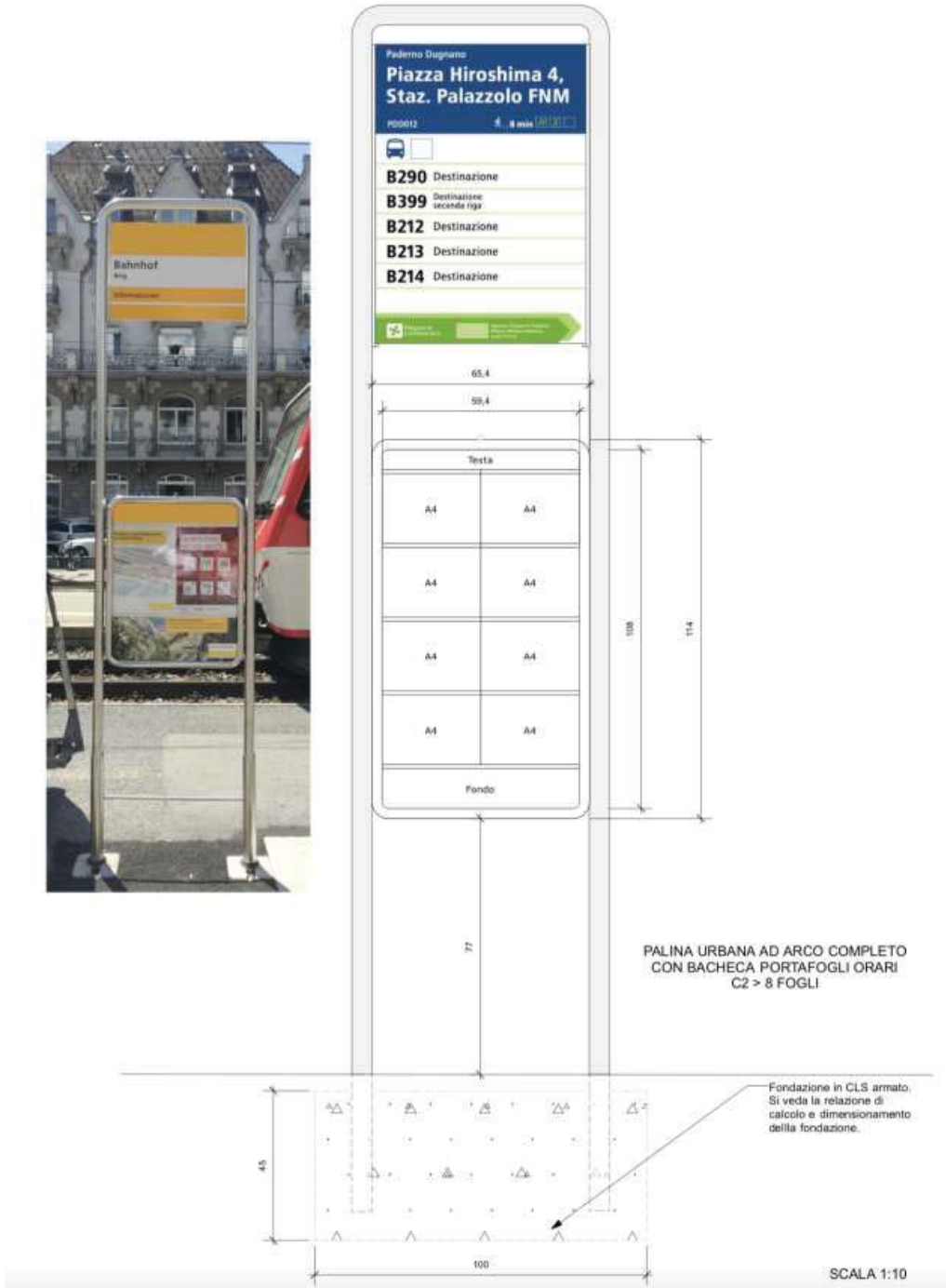


Figura 6 – Palina ad arco completo

corrispondenza di spazi ampi, in cui non vi sono ostacoli fisici su ambo i lati del medesimo. L'arco completo presenta due barre trasversali in acciaio inox saldate, aventi dimensioni 4x40 mm; a tali barre sono fissate tramite bulloni due barre verticali preforate di dimensioni 4x40 mm, alle quali vengono fissate due barre trasversali (sempre di dimensioni 4x40 mm), a loro volta saldate alla bacheca. La preforatura delle barre verticali consente il posizionamento della bacheca a diverse altezze.

L'alloggiamento del pannello di fermata avviene nello stesso modo della palina ordinaria, con l'unica differenza che il pannello in FOREX avrà una larghezza pari a 64,8 cm invece di 59,4 cm. Un ulteriore elemento di differenza è costituito dal sistema di fissaggio del beacon, il quale non potrà essere alloggiato all'interno del palo in acciaio inox, a meno di ricavarne un'apposita apertura da chiudere tramite uno sportello. La soluzione progettata prevede, in alternativa, il fissaggio del beacon tramite un apposito cinturino alla parte più alta del palo oppure tramite adesivo o ventosa in corrispondenza dello spazio tra le due bacheche.

Per quanto riguarda le bacheche porta fogli orario, non è prevista la tipologia con due soli spazi A4 affiancati, poiché tale tipologia di palina sarà installata in luoghi dove è previsto il transito di un certo numero di linee. Inoltre, per evidenti ragioni dimensionali, le bacheche porta foglio orario sono sempre previste affiancate, nelle versioni a 4, a 6 e a 8 fogli A4.

Il basamento in cemento armato è unico per tutta la struttura e presenta le stesse dimensioni di quello progettato per la palina ordinaria.

Per quanto concerne il segnale blu di fermata da realizzare in ambito extraurbano, nell'ipotesi in cui questo venga fissato alla palina di fermata, la soluzione progettata prevede la realizzazione di una cornice in acciaio inox avente diametro 3 cm, alla quale sono saldati due attacchi ad L da agganciare ad apposite feritoie rettangolari ricavate sulla palina di fermata in posizione longitudinale o trasversale rispetto al pannello informativo, a seconda che il segnale blu si presenti complanare od ortogonale rispetto a quest'ultimo. La parte delle feritoie che rimane aperta dopo l'aggancio della cornice viene chiusa da appositi tappi in gomma, al fine di garantire la tenuta ed evitare infiltrazioni d'acqua.

A sua volta alla cornice sono fissati 4 perni scanalati: i due perni inferiori sono fissi, mentre i due superiori sono parzialmente estraibili per consentire l'aggancio del segnale blu ai perni inferiori. Una volta effettuato l'aggancio, i perni superiori scendono per gravità e, una volta fissati, bloccano in sede il segnale blu (cfr. Figura 7).

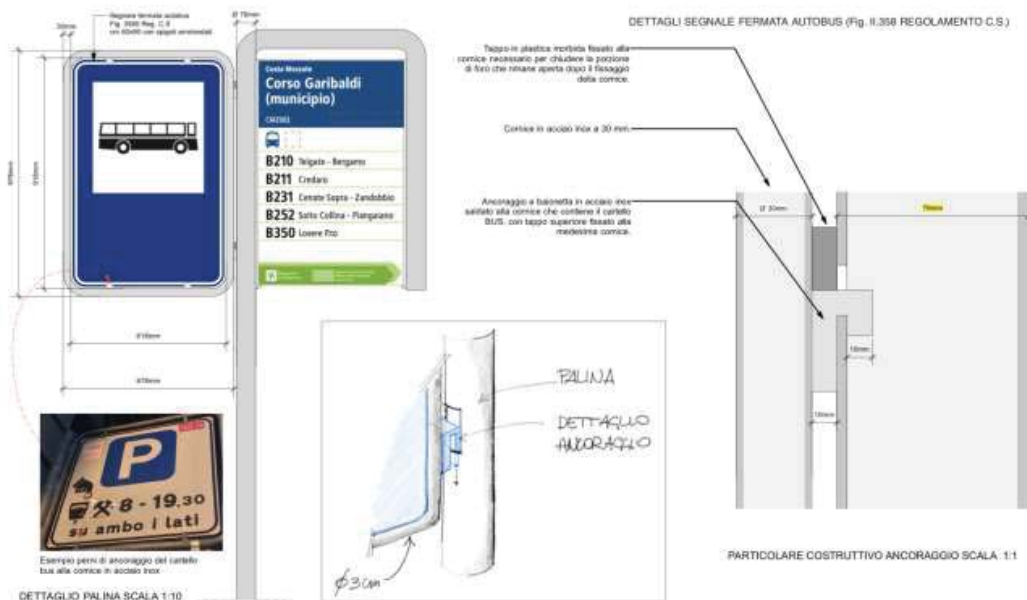


Figura 7 – Descrizione dell’attacco del segnale blu alla palina

Per quanto riguarda l’aspetto grafico delle informazioni da inserire nel pannello in FOREX della palina di fermata e nei pannelli “di testa” e “di fondo”, sono stati prodotti dei file PDF pronti per la stampa, in formato PDF/X-4:2008 (ISO 15930-7:2008), allegati al Progetto Esecutivo.

Infine, al termine del presente paragrafo e precisamente nelle Figure 8, 9 e 10, vengono riportati i tre rendering realizzati, i quali illustrano l’effetto della collocazione della palina ordinaria in tre contesti paesaggistici differenti: il primo si riferisce a una situazione di centro storico urbano, il secondo a una situazione sempre urbana ma periferica, mentre l’ultimo si riferisce a una situazione di tipo extraurbano. In tutti e tre i contesti la palina di fermata appare collocarsi in maniera immediatamente e chiaramente identificabile dall’utente, senza tuttavia mai stridere con la sua modernità anche nei contesti più delicati, quali quelli dei centri storici, soprattutto per merito delle finiture e dei materiali di alta qualità scelti per l’intervento.



Figura 8 – Rendering della palina in ambito urbano (centro storico)



Figura 9 – Rendering della palina in ambito urbano (periferia)



Figura 10 – Rendering della palina in ambito extraurbano

6. CICLO DI VITA E DELLA DURABILITÀ DELL'OPERA

Il progetto prevede la realizzazione di tre tipologie di paline (Tipo A, Tipo B e Tipo C) per le fermate delle autolinee transfrontaliere del servizio di trasporto pubblico di linea per lo sviluppo della mobilità integrata e sostenibile tra Ticino e Lombardia nelle province di Como, Lecco e Varese:

- Tipo A

Palina standard in ambito urbano costituita da palo singolo in acciaio AISI 304 a sezione circolare cava di diametro mm 76,1 x 4 mm di spessore e plinto di fondazione di dimensione cm 100x100x45h.

- Tipo B

Palina standard in ambito extraurbano con annesso cartello blu di fermata autobus complanare o ortogonale alla "vela" costituita da palo singolo in acciaio AISI 304 a sezione circolare cava di diametro mm 76,1 x 4 mm di spessore e plinto di fondazione di dimensione cm 100x100x45h.

- Tipo C

Palina ad arco completo costituita da doppio palo in acciaio AISI 304 a sezione circolare cava di diametro mm 60,3 x 4 mm di spessore e plinto di fondazione di dimensione cm 100x100x45h.

A queste si aggiunge, inoltre, il segnale blu anteposto alla palina standard urbana nel caso in cui ci si trovi in ambito extraurbano e non sia adottata la palina di Tipo B.

In tutte le tipologie di palo sono previste anche la "vela" e la bacheca porta fogli orari nelle diverse dimensioni previste in progetto.

I materiali della "vela" e delle bacheche e i relativi sistemi di assemblaggio, dettagliatamente descritti in altra parte della presente relazione, sono stati progettati in funzione della durabilità dell'opera e della facilità di manutenzione.

Per la realizzazione delle fondazioni e della palina sono previsti i seguenti materiali: Calcestruzzo di tipo C32/40 (Resistenza caratteristica $R_{ck} = 40 \text{ N/mm}^2$) armato con barre di acciaio ad aderenza migliorata di tipo B450C (Resistenza caratteristica $F_{yk} = 450 \text{ N/mm}^2$) e acciaio AISI 304 inossidabile austenitico al cromo-nichel per la realizzazione dei pali.

Gli aspetti che vengono presi in considerazione per giudicare la sostenibilità dell'opera sono il ciclo di vita e la durabilità.

Con riferimento al ciclo di vita di un manufatto, il riciclo dei materiali con cui viene costruito è considerato uno degli obiettivi principali. A tale proposito i materiali metallici hanno la caratteristica di poter essere

riutilizzati indefinitamente e senza limitazione di applicazione. L'acciaio, in particolare, è riciclabile "per definizione": dopo che è terminata la vita utile dell'opera in cui è inserito, può essere ricondotto in fonderia per assumere qualsivoglia altra funzione, dal momento che è possibile trasformarne il rottame attraverso la metallurgia.

Con riferimento alle definizioni riportate all'art 2.1 del D.M. 17-01-2018 "Norme tecniche per le costruzioni", la durabilità è "la capacità della costruzione di mantenere, nell'arco della vita nominale di progetto, i livelli prestazionali per i quali è stata progettata, tenuto conto delle caratteristiche ambientali in cui si trova e del livello previsto di manutenzione".

Inoltre, in conformità con la prescrizione dettata dall'art. 4.2.10. delle NTC sopra richiamate, "la durabilità deve assicurare il mantenimento nel tempo della geometria e delle caratteristiche dei materiali della struttura, affinché questa conservi inalterate funzionalità, aspetto estetico e resistenza. Al fine di garantire tale persistenza in fase di progetto devono essere presi in esame i dettagli costruttivi, l'eventuale necessità di adottare sovrappessori, le misure protettive e deve essere definito un piano di manutenzione (ispezioni, operazioni manutentive e programma di attuazione delle stesse)."

Come prescritto dall'art. 4.3.1 delle NTC citate, "i requisiti richiesti di resistenza, funzionalità, durabilità e robustezza si garantiscono verificando il rispetto degli stati limite ultimi e degli stati limite di esercizio della struttura, dei componenti strutturali e dei collegamenti descritti nella presente norma".

A tale proposito si rimanda alla Relazione di calcolo a firma dell'Ing. Stefano Ferrero allegata in cui sono state condotte tutte le verifiche strutturali con esito positivo.

L'acciaio AISI 304 scelto per la struttura della palina è riciclabile "per definizione" e la sua durabilità è elevata sia per il carattere intrinseco del materiale, sia grazie al corretto dimensionamento del manufatto strettamente correlato alla funzione che deve assolvere.

Naturalmente, affinché il manufatto mantenga i livelli prestazionali per i quali è stato progettato, deve essere definito un piano di manutenzione che preveda un programma di controlli e di interventi manutentivi cadenzati nel tempo.

7. PIANO DI MANUTENZIONE

Il presente Piano di Manutenzione programma l'attività di manutenzione del manufatto al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza e il valore economico, come previsto dall'art. 38 del D.P.R. n. 207 del 05.10.2010. In particolare:

- prevede gli interventi di manutenzione necessari, con particolare riferimento alle opere realizzate, alle modalità di realizzazione delle stesse e ai materiali impiegati;
- pianifica gli interventi di manutenzione, nel senso di dare indicazione delle scadenze temporali da prevedersi per ciascun ambito manutentivo delle varie parti di opera realizzata;
- programma gli interventi, prevedendo le necessarie risorse alle scadenze definite in fase di pianificazione per l'effettuazione degli interventi manutentivi.

Il Piano di Manutenzione sarà oggetto di aggiornamento al termine dei lavori da parte della Committenza, nel caso in cui in fase di realizzazione del prodotto si sia reso necessario apportare modifiche rispetto al progetto esecutivo approvato.

Il Piano riguarda la realizzazione delle seguenti opere (il progetto prevede, oltre alla "palina standard" anche la "palina ad arco completo", la "palina con segnale blu integrato" e la "palina con segnale blu anteposto", ma gli interventi di manutenzione sono i medesimi):

1. Struttura di fondazione;
2. Palina in acciaio AISI 304 spazzolato;
3. Vela con indicazione delle linee, composta da pannello in FOREX e strutture di ancoraggio alla palina;
4. Segnale blu (con eventuale cornice);
5. Bacheche porta fogli orari, con sistema di supporto, protezione e sostituzione dei fogli, nonché pannelli di testa e di fondo;
6. Beacon.

Per ciascuno dei suddetti elementi il Piano si compone dei seguenti capitoli:

- Manuale d'uso;
- Manuale di Manutenzione;
- Programma di Manutenzione.

Il Manuale d'uso, contiene l'insieme delle informazioni atte a permettere all'utente di conoscere le modalità di fruizione del bene, nonché tutti gli elementi necessari per limitare quanto più possibile i danni derivanti da un'utilizzazione impropria, per consentire di eseguire tutte le operazioni atte alla sua

conservazione che non richiedono conoscenze specialistiche e per riconoscere tempestivamente fenomeni di deterioramento anomalo al fine di sollecitare interventi specialistici.

Il Manuale di manutenzione, si riferisce alla manutenzione delle parti più importanti del bene e in particolare degli impianti tecnologici. Esso fornisce, in relazione alle diverse unità tecnologiche, alle caratteristiche dei materiali o dei componenti interessati, le indicazioni necessarie per la corretta manutenzione, nonché per il ricorso ai centri di assistenza o di servizio.

Il Programma di manutenzione, infine, prevede un sistema di controlli e di interventi da eseguire, a cadenze temporalmente o altrimenti prefissate, al fine di una corretta gestione del bene e delle sue parti nel corso degli anni. Esso si articola in tre sottoprogrammi:

- il sottoprogramma delle prestazioni, che prende in considerazione, per classe di requisito, le prestazioni fornite dal bene e dalle sue parti nel corso del suo ciclo di vita;
- il sottoprogramma dei controlli, che definisce il programma delle verifiche e dei controlli al fine di rilevare il livello prestazionale nei successivi momenti della vita del bene, individuando la dinamica della caduta delle prestazioni, aventi come estremi il valore di collaudo e quello minimo di norma;
- il sottoprogramma degli interventi di manutenzione, che riporta in ordine temporale i differenti interventi di manutenzione, al fine di fornire le informazioni per una corretta conservazione del bene.

7.1 Manuale d'uso (art.38 del D.P.R n°207/2010 e s.m.i.)

1) ELEMENTO MANUTENIBILE: STRUTTURA DI FONDAZIONE

La fondazione è in calcestruzzo armato completamente interrata.

MODALITÀ D'USO CORRETTA

La palina deve essere verticale e la fondazione deve essere completamente interrata, stabile e integra.

ANOMALIE RISCONTRABILI

Disgregazione - decoesione del calcestruzzo. Presenza di ferri d'armatura scoperti. Instabilità della fondazione.

2) ELEMENTO MANUTENIBILE: PALINA IN ACCIAIO AISI 304 SPAZZOLATO

La palina standard è costituita da palo singolo in acciaio AISI 304 a sezione circolare cava di dimensione mm 76,1 x 4 mm di spessore. La palina ad arco completo è costituita da doppio palo in acciaio AISI 304 a sezione circolare cava di dimensione mm 60,3 x 4 mm di spessore. Tutte le paline presentano anche la

“vela” con indicazione delle linee, composta da pannello in FOREX spessore 13 mm e strutture di ancoraggio alla palina, e possono avere il segnale blu. Entrambi sono considerati come elementi manutenibili singoli.

MODALITÀ D’USO CORRETTA

La palina deve essere verticale e stabile e non deve presentare danni dovuti ad urti.

ANOMALIE RISCONTRABILI

Perdita di verticalità e instabilità della palina. Presenza di danni dovuti ad urti della palina.

3) ELEMENTO MANUTENIBILE: VELA CON INDICAZIONE DELLE LINEE COMPOSTA DA PANNELLO IN FOREX E STRUTTURE DI ANCORAGGIO ALLA PALINA

La vela è composta da un pannello intercambiabile con indicazione del nome della fermata e delle linee realizzato in FOREX CLASSIC spessore 13 mm, con doppia verniciatura antigraffio e protezione raggi UV. Due guide sono saldate (o avvitate) alla palina, una per lato, per l’inserimento dal basso del pannello. Le guide sono in lamiera di acciaio inox, come la palina, piegata a U. Due perni di fissaggio in acciaio inox AISI 304, uno per lato, sono inseriti alla base delle due guide per fermare il pannello. Togliendo i due perni il pannello può scorrere verso il basso ed essere rimosso dalla vela per eventuali manutenzioni o per la sua sostituzione.

MODALITÀ D’USO CORRETTA

La superficie del pannello in FOREX deve essere integra. Le guide per lo scorrimento del pannello devono essere ben ancorate alla palina. I perni di bloccaggio dello scorrimento del pannello devono essere saldamente fissati alla base delle due guide.

ANOMALIE RISCONTRABILI

Presenza di graffi o ammaccature sulla superficie del pannello in FOREX. Presenza di instabilità delle guide fissate alla palina. Perdita di un perno di bloccaggio dello scorrimento del pannello. Perdita di entrambi i perni di bloccaggio. Caduta del pannello in FOREX della vela. Rottura del pannello in FOREX.

4) ELEMENTO MANUTENIBILE: SEGNALE BLU

Il segnale blu, con dimensioni 60x90 cm conformemente al Codice della Strada, qualora integrato nella palina standard, è inserito in una cornice in acciaio inox AISI 304 (Ø 3 cm) con 4 perni di fissaggio in acciaio inox come la cornice. I perni superiori rientrano nella cornice e hanno un alloggiamento più profondo per l’inserimento del segnale blu; quelli inferiori sono fissati alla cornice mediante saldatura. La cornice è fissata alla palina in acciaio con doppio ancoraggio a baionetta, con tappi in gomma a protezione della parte di foro libero.

MODALITÀ D'USO CORRETTA

Il segnale stradale deve essere integro. Il fissaggio del segnale blu alla cornice deve essere stabile. I perni di bloccaggio devono essere nella corretta posizione. Il doppio ancoraggio a baionetta deve essere integro ed efficiente e devono essere presenti i tappi in gomma.

ANOMALIE RISCONTRABILI

Presenza di graffi o ammaccature sulla superficie del segnale stradale. Presenza di instabilità dei perni di bloccaggio. Perdita di uno o più perni di bloccaggio del segnale. Instabilità o caduta del segnale. Presenza di instabilità nel fissaggio della cornice alla palina. Perdita dei tappi in gomma.

5) ELEMENTO MANUTENIBILE: BACHECHE PORTA FOGLI ORARI CON SISTEMA DI SUPPORTO, PROTEZIONE E SOSTITUZIONE DEI FOGLI

La bacheca porta fogli orari e informazioni all'utenza, in acciaio inox AISI 304 con finitura spazzolata, da realizzare nei diversi formati previsti in progetto, è composta da pannelli in lamiera e cornice in acciaio inox AISI 304 diametro 3 cm, ed è comprensiva di fogli di protezione in plexiglass, pannelli in FOREX di testa e di fondo, sistema di apertura/chiusura per la sostituzione dei fogli orari e 2 collari di fissaggio al palo.

MODALITÀ D'USO CORRETTA

La cornice deve essere integra e il fissaggio al palo con il doppio collare deve essere stabile e serrato. Il sistema di apertura chiusura per la sostituzione dei fogli orari deve essere bloccato mediante il perfetto serraggio della vite che blocca e sblocca il sistema in alto sulla cornice. Il foglio di plexiglass e i pannelli di testa e di fondo devono essere presenti, correttamente posizionati e integri.

ANOMALIE RISCONTRABILI

Instabilità del collare di fissaggio al palo. Presenza di danni alla cornice in acciaio inox. Presenza di graffi o incrinature sulla superficie dei fogli in plexiglass e sui pannelli di testa e di fondo. Perdita del foglio di plexiglass o dei pannelli di testa e di fondo. Scarso serraggio della vite che blocca e sblocca il sistema. Presenza di umidità fra il foglio in plexiglass e il pannello porta fogli orari.

6) ELEMENTO MANUTENIBILE: BEACON

Il palo è chiuso con un tappo in acciaio inox inserito nell'apertura terminale e fissato con vite a brugola; la vite si inserisce in un cilindro filettato situato al centro di una crociera saldata all'interno del palo a 10 cm dall'apertura. Nello spazio compreso tra la suddetta crociera e l'apertura è previsto l'inserimento di un beacon che sarà fissato al palo tramite adesivo o ventosa.

MODALITÀ D'USO CORRETTA

Il tappo di chiusura deve essere correttamente avvitato al palo. Il beacon deve essere presente e correttamente posizionato all'interno del palo.

ANOMALIE RISCONTRABILI

Scarsa chiusura del tappo. Perdita del tappo. Scorretta posizione del beacon. Perdita del beacon.

7.2 Manuale di manutenzione (art.38 del D.P.R n°207/2010 e s.m.i.)

1) ELEMENTO MANUTENIBILE: STRUTTURA DI FONDAZIONE

MONITORAGGIO

Controllo della verticalità e della stabilità della palina quali indizi di possibili anomalie della fondazione. Controllo della stabilità della fondazione. Controllo dell'ancoraggio della palina alla fondazione. Controllo dell'integrità del calcestruzzo della fondazione e verifica della presenza di eventuali ferri scoperti.

Cadenza: quando occorre in presenza di segni di instabilità della palina; comunque ogni 12 mesi.

Tipologia: controllo a vista.

Personale specializzato impiegato: no.

MANUTENZIONE

Ripristino verticalità della palina mediante ripristino dell'ancoraggio della palina alla fondazione, verifica dell'appoggio della fondazione e reintegrazione parziale o totale del plinto di fondazione.

Cadenza: quando occorre.

Personale specializzato impiegato: ditta specializzata in lavori edili e di segnaletica stradale.

2) ELEMENTO MANUTENIBILE: PALINA IN ACCIAIO AISI 304 SPAZZOLATO

MONITORAGGIO

Controllo della verticalità, della stabilità e della presenza di graffi o danni dovuti a urti della palina.

Cadenza: quando occorre in presenza di segni di instabilità e danni alla palina; comunque ogni 12 mesi.

Tipologia: controllo a vista.

Personale specializzato impiegato: no.

MANUTENZIONE

Ripristino verticalità della palina mediante ripristino della fondazione come descritto al punto che precede. Ripristino della palina in caso di danno lieve mediante eliminazione ammaccature e graffi. Sostituzione della palina in caso di danno non riparabile.

Cadenza: quando occorre.

Personale specializzato impiegato: ditta specializzata in lavori edili e di segnaletica stradale, fabbro.

3) ELEMENTO MANUTENIBILE: VELA CON INDICAZIONE DELLE LINEE COMPOSTA DA PANNELLO IN FOREX E STRUTTURE DI ANCORAGGIO ALLA PALINA

MONITORAGGIO

Controllo periodico della stabilità del pannello in FOREX della vela, dell'integrità della superficie, della stabilità delle guide di scorrimento e dei perni di fissaggio.

Cadenza: ogni sei mesi.

Tipologia: controllo a vista.

Personale specializzato impiegato: no.

MANUTENZIONE

Ripristino dell'ancoraggio delle guide alla palina. Ripristino dei perni se mancanti. Ripristino del pannello in FOREX all'interno delle guide. Sostituzione del pannello in FOREX se danneggiato.

Cadenza: quando occorre.

Personale specializzato impiegato: ditta specializzata in segnaletica stradale.

4) ELEMENTO MANUTENIBILE: SEGNALE BLU

MONITORAGGIO

Controllo periodico degli ancoraggi del segnale blu alla cornice in acciaio inox e verifica degli ancoraggi della cornice al palo.

Cadenza: ogni sei mesi.

Tipologia: controllo a vista.

Personale specializzato impiegato: no.

MANUTENZIONE

Ripristino dei perni di ancoraggio del segnale blu alla cornice. Ripristino degli ancoraggi della cornice al palo e dei tappi in gomma se mancanti. Sostituzione della cornice e/o del segnale blu se danneggiati da urti.

Cadenza: quando occorre.

Personale specializzato impiegato: ditta specializzata in segnaletica stradale.

5) ELEMENTO MANUTENIBILE: BACHECHE PORTA FOGLI ORARI CON SISTEMA DI SUPPORTO, PROTEZIONE E SOSTITUZIONE DEI FOGLI**MONITORAGGIO**

Controllo periodico del sistema di sostituzione e protezione dei fogli mediante verifica della stabilità del sistema. Verifica della presenza e dell'integrità dei fogli in plexiglass e dei pannelli in FOREX di testa e di fondo. Controllo del serraggio della vite di bloccaggio del sistema.

Cadenza: ogni sei mesi.

Tipologia: controllo a vista.

Personale specializzato impiegato: no.

MANUTENZIONE

Serraggio della vite per il bloccaggio del sistema. Sostituzione di eventuali parti danneggiate. Reintegrazione di parti mancanti (foglio in plexiglass – pannelli in FOREX di testa e di fondo - vite bloccaggio sistema - altro).

Cadenza: quando occorre e comunque ogni sei mesi.

Personale specializzato impiegato: ditta specializzata in segnaletica stradale.

6) ELEMENTO MANUTENIBILE: BEACON**MONITORAGGIO**

Controllo periodico della presenza e del serraggio del tappo di chiusura del palo. Controllo della presenza e della corretta posizione del beacon all'interno del palo.

Cadenza: ogni sei mesi.

Tipologia: controllo a vista.

Personale specializzato impiegato: no.

MANUTENZIONE

Serraggio del tappo di chiusura del palo. Reintegrazione del tappo di chiusura se mancante.

Riposizionamento corretto del beacon o sua reintegrazione se mancante.

Cadenza: quando occorre e comunque ogni sei mesi.

Personale specializzato impiegato: ditta specializzata in segnaletica stradale.

7.3 Manuale di manutenzione (art.38 del D.P.R n°207/2010 e s.m.i.)
SOTTOPROGRAMMA DEL MONITORAGGIO

Cod.	Elementi manutenibili/monitoraggio	Tipologia	Frequenza
STRUTTURA DI FONDAZIONE			
1	Controllo stabilità palina	Controllo a vista	Ogni 12 mesi
2	Controllo: struttura di fondazione (stabilità e condizioni plinto in c.a.)	Controllo a vista	Ogni 12 mesi
PALINA IN ACCIAIO AISI 304 SPAZZOLATO			
3	Controllo verticalità e stabilità	Controllo a vista	Ogni 12 mesi
4	Controllo presenza danni dovuti a urti della palina.	Controllo a vista	Ogni 12 mesi
VELA CON INDICAZIONE DELLE LINEE COMPOSTA DA PANNELLO IN FOREX E STRUTTURE DI ANCORAGGIO ALLA PALINA			
5	Controllo periodico della stabilità del pannello in FOREX della vela e dell'integrità della superficie.	Controllo a vista	Ogni 6 mesi
6	Controllo periodico della stabilità delle guide di scorrimento e dei perni di fissaggio.	Controllo a vista	Ogni 6 mesi
SEGNALE BLU			
7	Controllo periodico degli ancoraggi del segnale blu alla cornice in acciaio inox e dell'integrità della superficie del segnale	Controllo a vista	Ogni 6 mesi
8	Verifica degli ancoraggi della cornice al palo.	Controllo a vista	Ogni 6 mesi
BACHECHE PORTA FOGLI ORARI CON SISTEMA DI SUPPORTO, PROTEZIONE E SOSTITUZIONE DEI FOGLI			
9	Controllo periodico del sistema di sostituzione e protezione dei fogli mediante verifica della stabilità del sistema.	Controllo a vista	Ogni 6 mesi
10	Verifica della presenza e dell'integrità dei fogli in plexiglass e dei pannelli in FOREX di testa e di fondo. Controllo del serraggio della vite di bloccaggio del sistema.	Controllo a vista	Ogni 6 mesi

BEACON			
11	Controllo periodico della presenza e del serraggio del tappo di chiusura del palo.	Controllo a vista	Ogni 6 mesi
12	Controllo della presenza e della corretta posizione del beacon all'interno del palo.	Controllo a vista	Ogni 6 mesi

CRONOPROGRAMMA DEL MONITORAGGIO

Cod.	CONTROLLO	MESI											
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1	Stabilità palina												X
2	Struttura di fondazione												X
3	Verticalità palina						X						
4	Danni alla struttura della palina						X						
5	Stabilità e integrità pannello in FOREX						X						
6	Stabilità guide e perni bloccaggio pannello						X						
7	Integrità della superficie del segnale ed efficienza ancoraggi del segnale blu alla cornice						X						
8	Stabilità ancoraggi della cornice al palo.						X						
9	Efficienza sistema di sostituzione e protezione dei fogli.						X						
10	Presenza e integrità fogli in plexiglass e pannelli in FOREX di testa e di fondo. Serraggio vite di bloccaggio del sistema.						X						
11	Presenza e serraggio tappo di chiusura del palo.						X						
12	Presenza e corretta posizione del beacon all'interno del palo.						X						

SOTTOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Cod.	Elementi manutenibili	Frequenza
STRUTTURA DI FONDAZIONE		
1	Ripristino verticalità della palina mediante ripristino dell'ancoraggio della palina alla fondazione	Quando occorre
2	Reintegrazione parziale o totale del plinto di fondazione.	Quando occorre
PALINA IN ACCIAIO AISI 304 SPAZZOLATO		
3	Ripristino verticalità della palina mediante ripristino della fondazione come descritto al punto che precede.	Quando occorre
4	Ripristino della palina in caso di danno lieve mediante eliminazione ammaccature e graffi. Sostituzione della palina in caso di danno non riparabile.	Quando occorre
VELA CON INDICAZIONE DELLE LINEE COMPOSTA DA PANNELLO IN FOREX E STRUTTURE DI ANCORAGGIO ALLA PALINA		
5	Ripristino dell'ancoraggio delle guide alla palina. Ripristino dei perni se mancanti.	Quando occorre
6	Ripristino del pannello in forex all'interno delle guide. Sostituzione del pannello in FOREX se danneggiato	Quando occorre
SEGNALE BLU		
7	Ripristino dei perni di ancoraggio del segnale blu alla cornice. Ripristino degli ancoraggi della cornice al palo e dei tappi in gomma se mancanti.	Quando occorre
8	Sostituzione della cornice e/o del segnale blu se danneggiati da urti.	Quando occorre
BACHECHE PORTA FOGLI ORARI CON SISTEMA DI SUPPORTO, PROTEZIONE E SOSTITUZIONE DEI FOGLI		
9	Serraggio della vite per il bloccaggio del sistema.	Quando occorre e comunque ogni 6 mesi
10	Sostituzione di eventuali parti danneggiate. Reintegrazione di parti mancanti (fogli in plexiglass – pannelli in FOREX di testa e di fondo – vite bloccaggio sistema - altro).	Quando occorre
BEACON		
11	Serraggio del tappo di chiusura del palo.	Quando occorre e comunque ogni 6 mesi
12	Reintegrazione del tappo di chiusura se mancante. Riposizionamento corretto del beacon o sua reintegrazione se mancante.	Quando occorre



Regione Lombardia - Sviluppo della Mobilità Integrata e Sostenibile tra Ticino e Lombardia (SMISTO) - Progetto esecutivo e redazione delle specifiche tecniche della palina per le fermate delle autolinee transfrontaliere

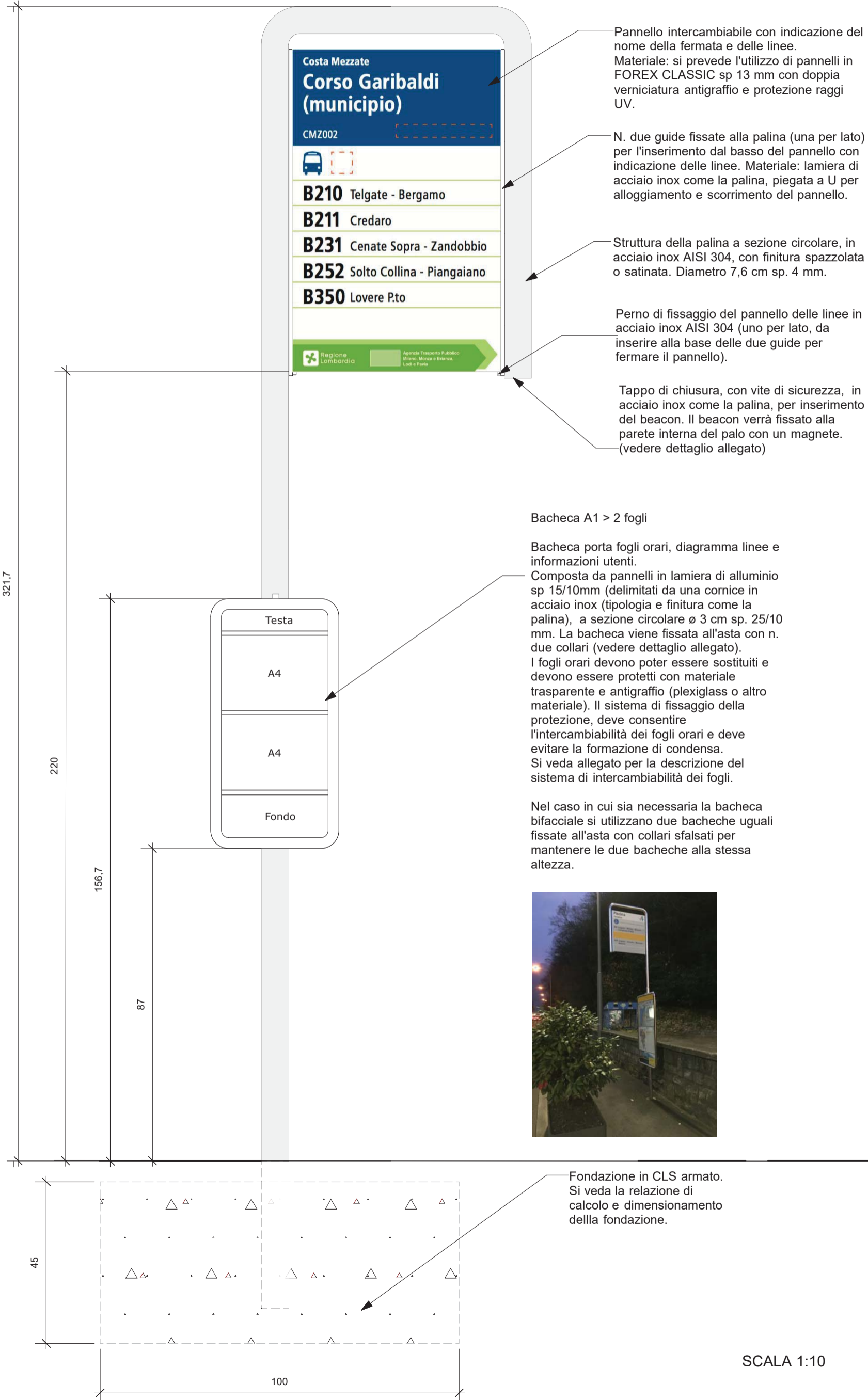
Progetto esecutivo – Elaborati grafici

Il presente documento è stato redatto da:

ATPS – Trengo s.a.s. (mandataria)
Arch. Mariangela Borio



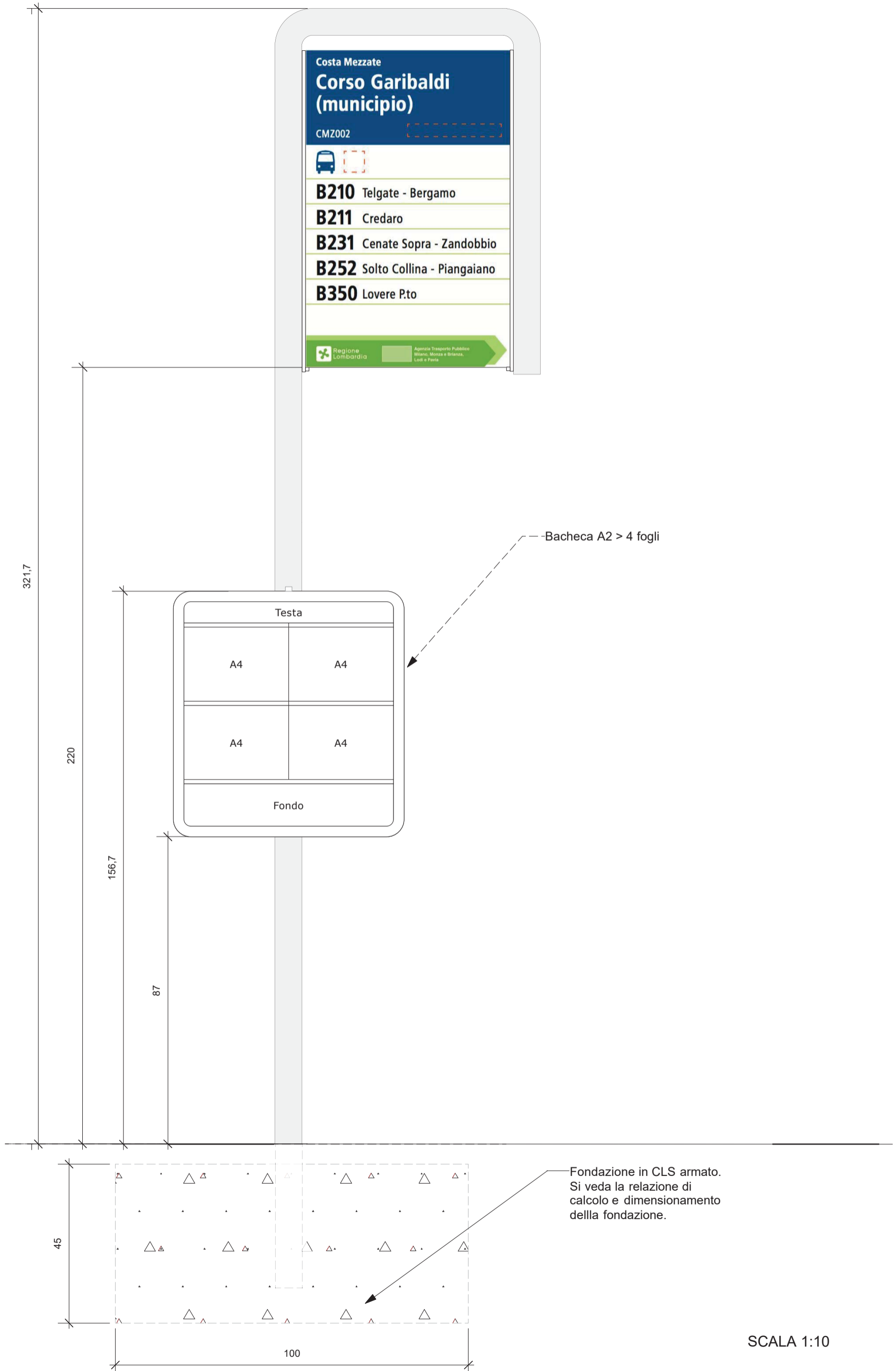
1 Settembre 2020

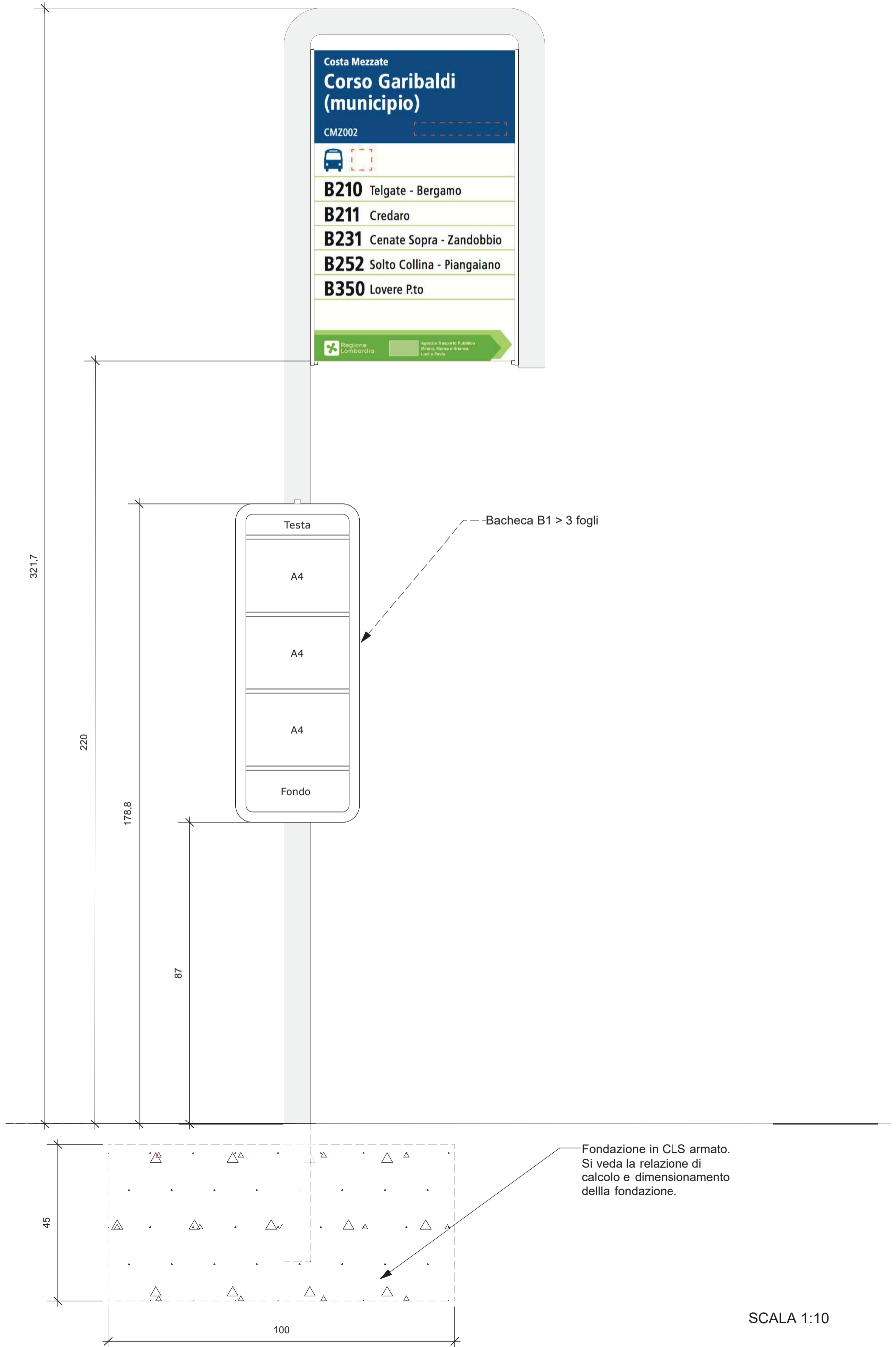


SCALA 1:10

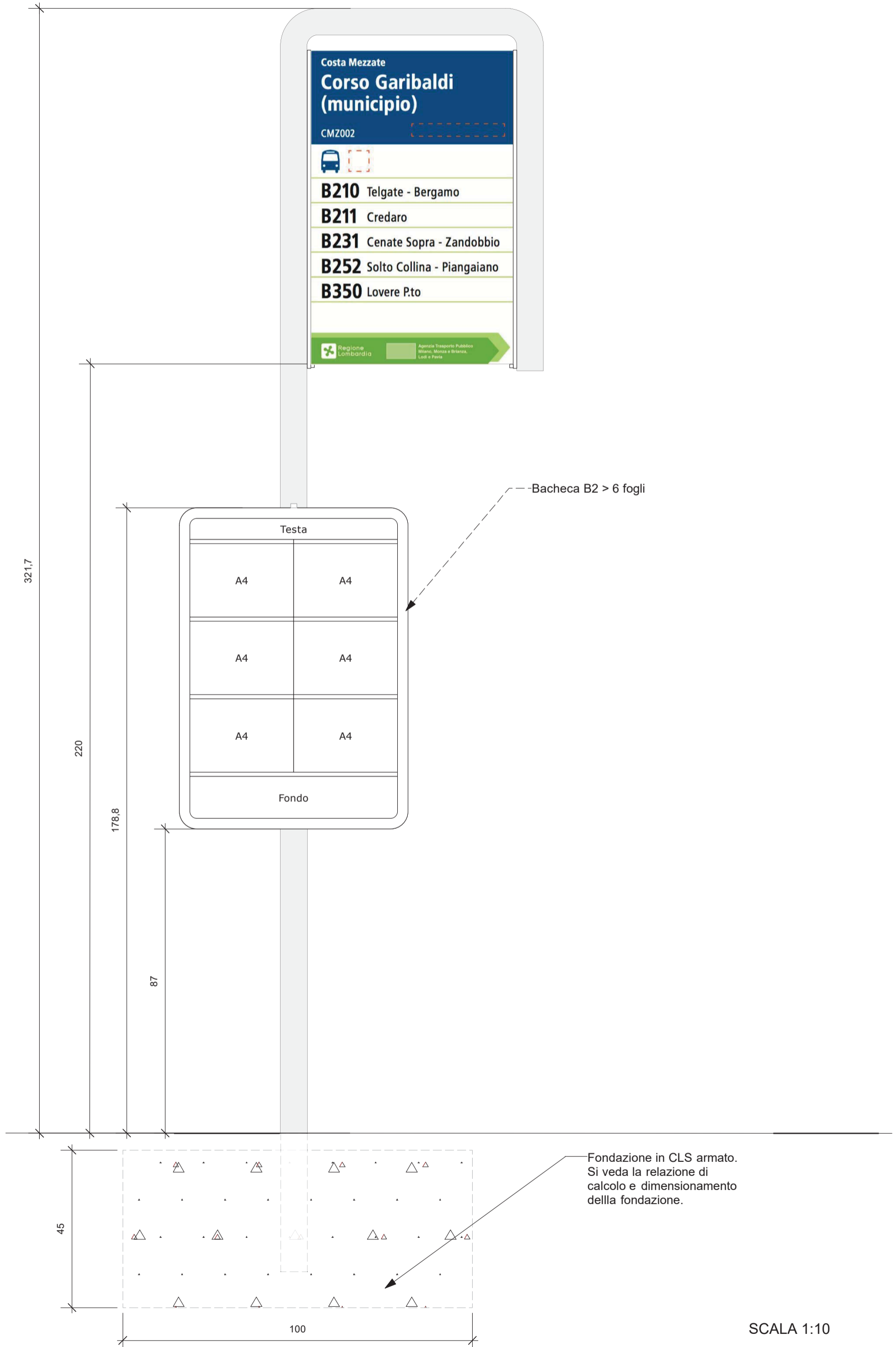
REGIONE LOMBARDIA - SVILUPPO DELLA MOBILITA' INTEGRATA E SOSTENIBILE TRA TICINO E LOMBARDIA (SMISTO) - PROGETTO ESECUTIVO E REDAZIONE DELLE SPECIFICHE TECNICHE DELLA PALINA PER LE FERMATE DELLE AUTOLINEE TRANSFRONTALIERE . PROGETTO ESECUTIVO 1 settembre 2020

ATPS - TRENCO s.a.s (mandataria) - Arch. Mariangela Borio (mandante)

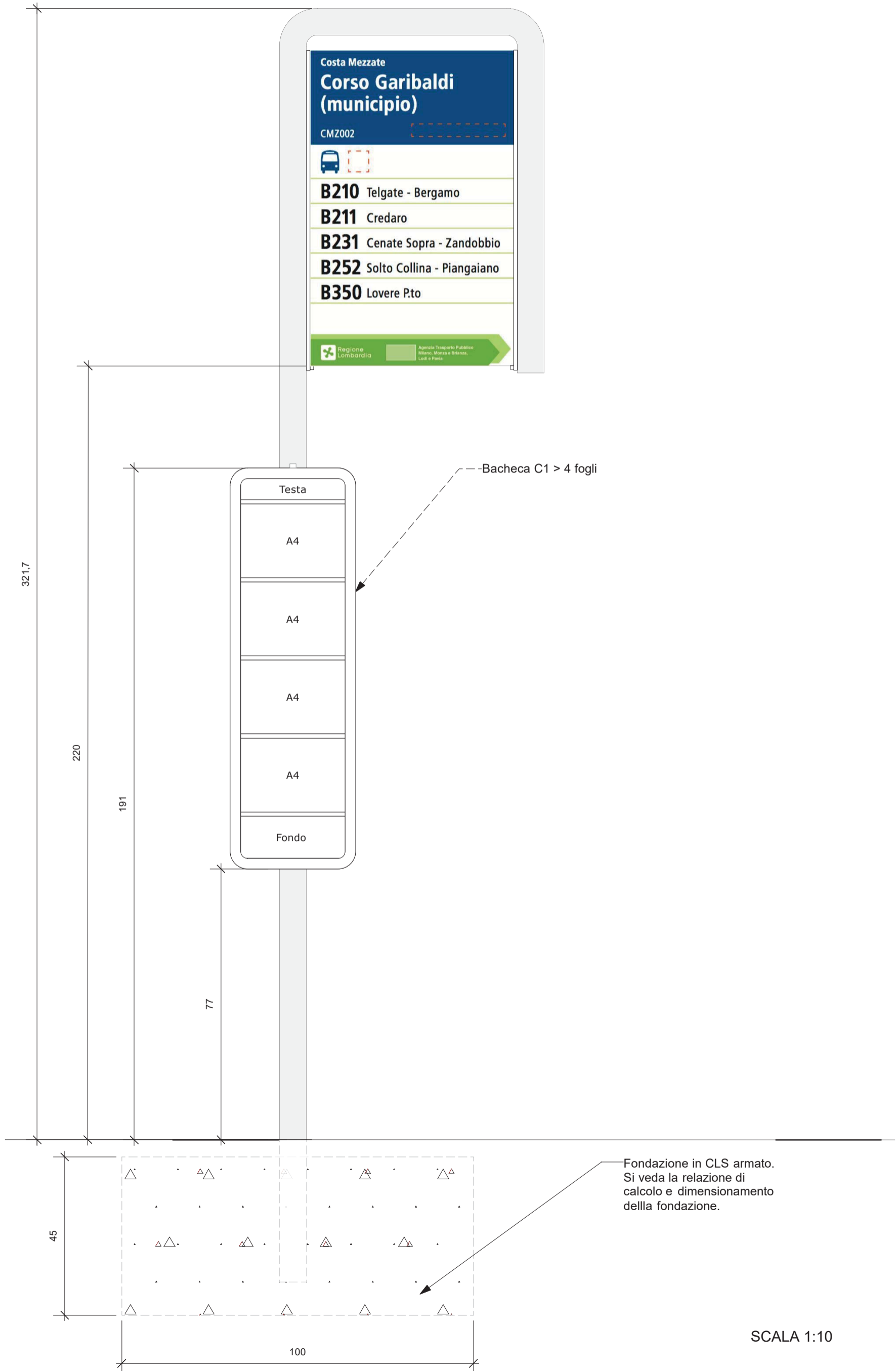




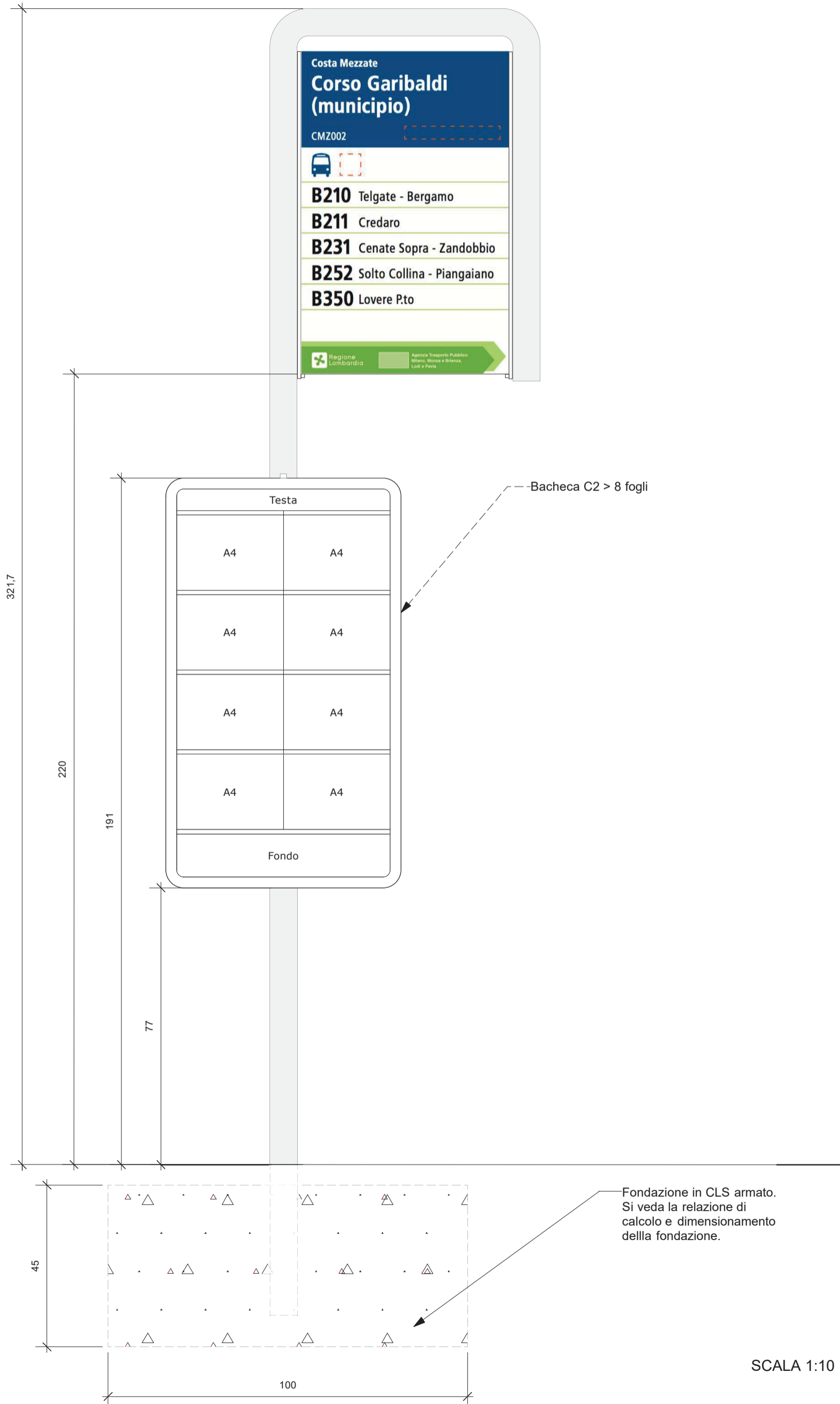
SCALA 1:10

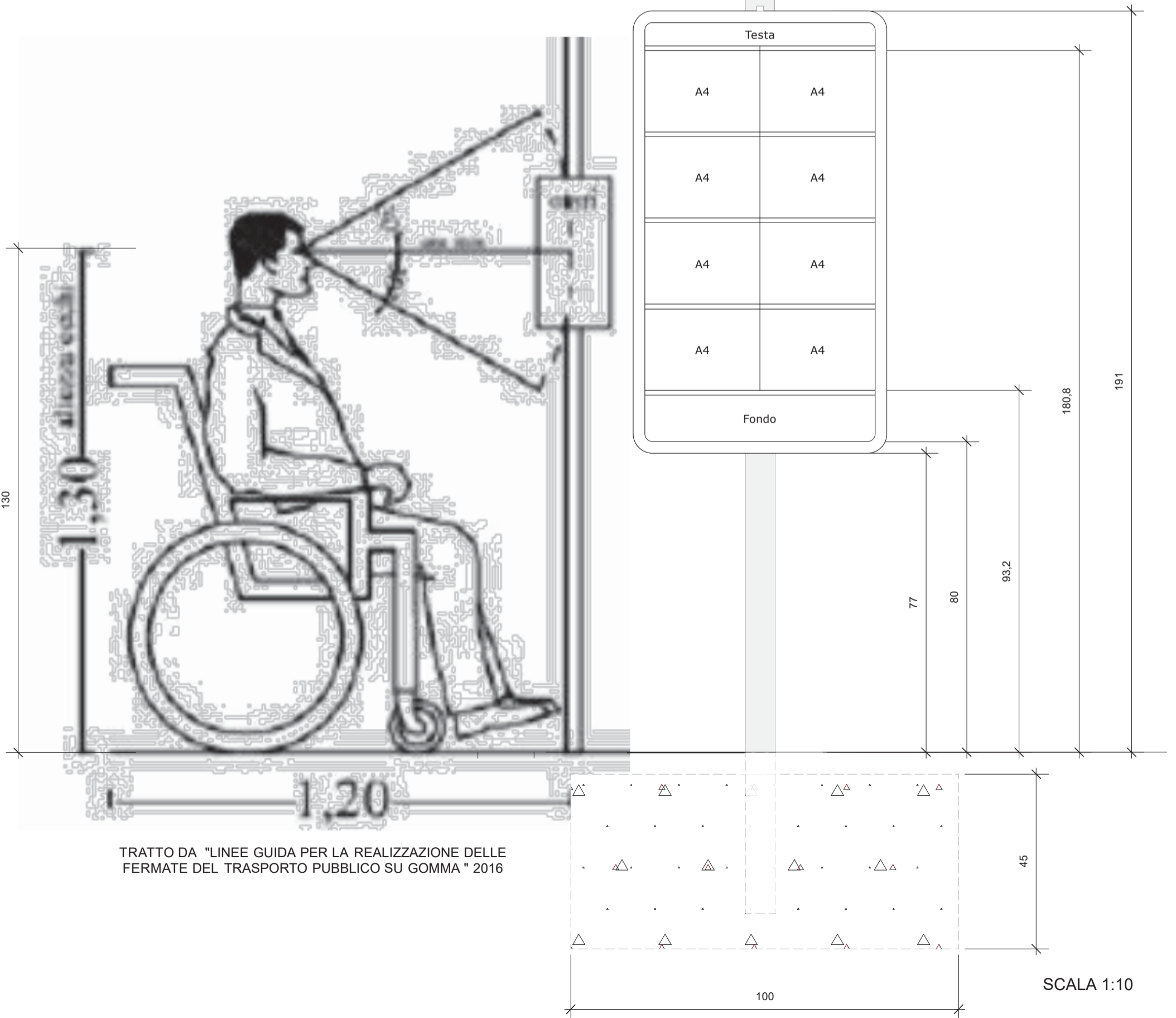


SCALA 1:10

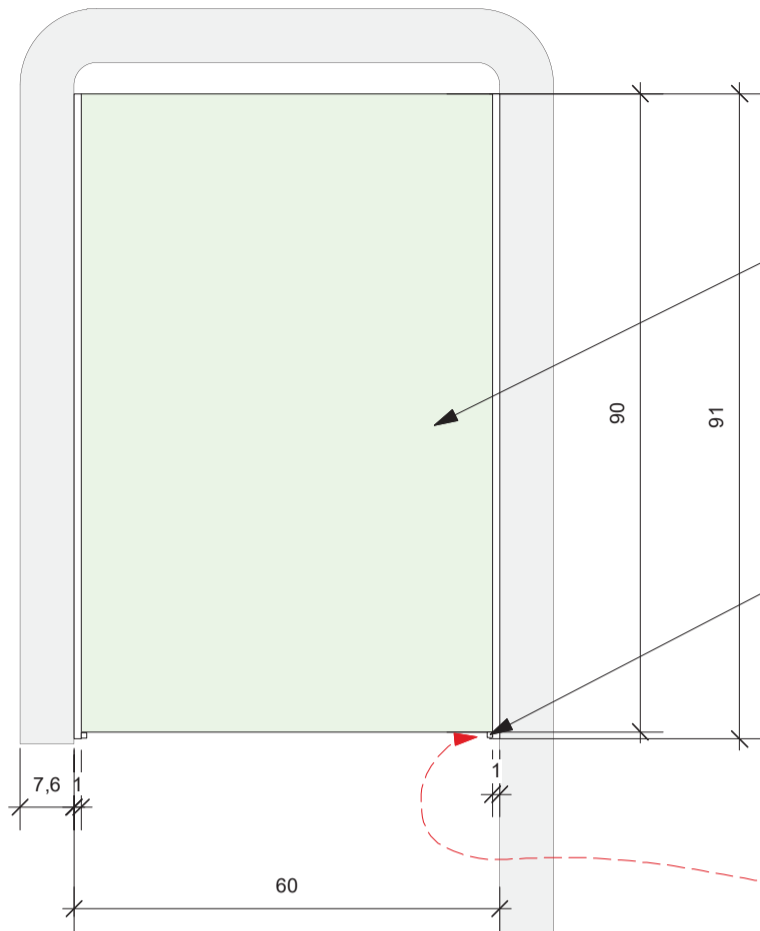


SCALA 1:10





TRATTO DA "LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DELLE FERMATE DEL TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA" 2016



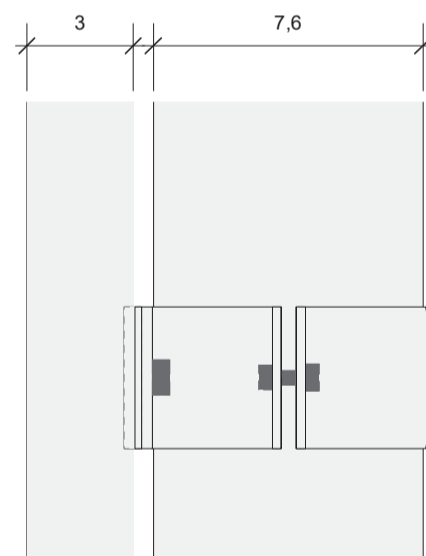
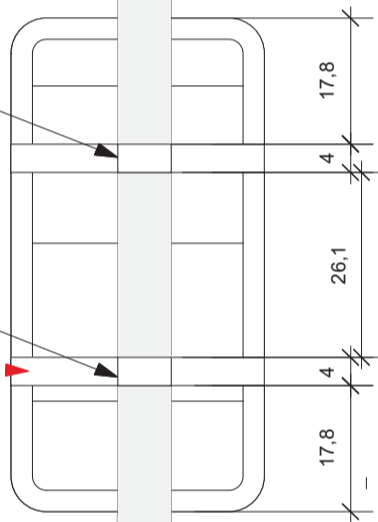
Retro pannello da stampare (in stampa digitale come il fronte) in unica cromia (verde) con il logo della Regione Lombardia e, eventualmente, il nome della fermata. La grafica del fronte e del retro sarà fornita dal committente.

Perno di fissaggio del pannello delle linee in acciaio inox AISI 304 (uno per lato, da inserire alla base delle due guide per fermare il pannello).

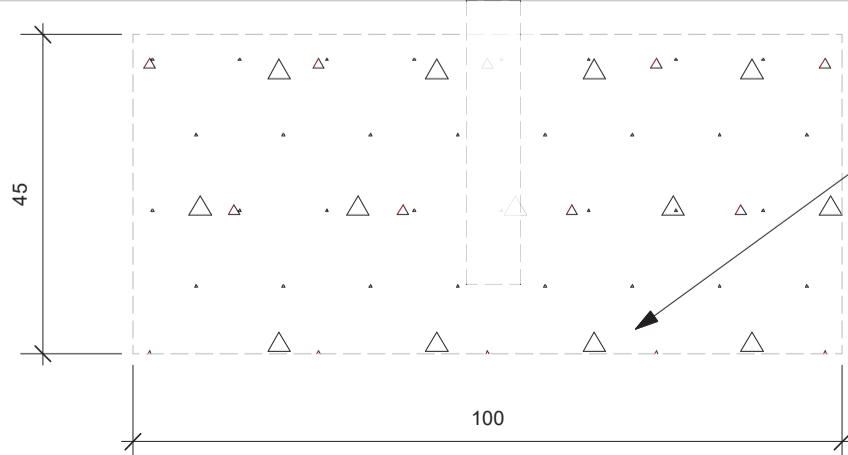


Collare per il fissaggio della bacheca alla palina.

Collare per il fissaggio della bacheca alla palina.



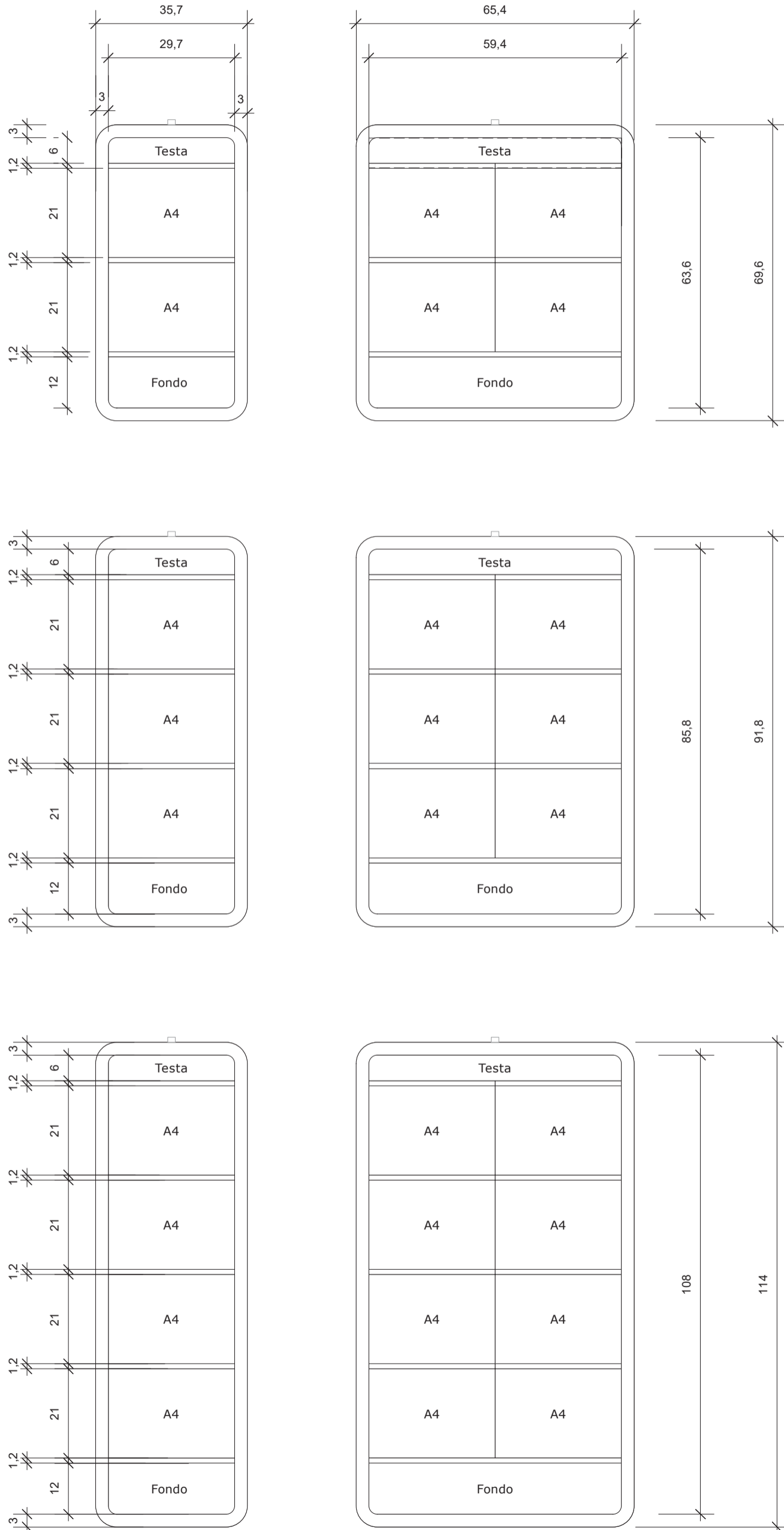
Dettaglio del collare di ancoraggio della bacheca alla palina



Fondazione in CLS armato. Si veda la relazione di calcolo e dimensionamento della fondazione.

SCALA 1:10

ABACO DELLE BACHECHE PORTA FOGLI ORARI



PARTICOLARI COSTRUTTIVI DEL SISTEMA DI INTERCAMBIABILITA' DEI FOGLI ORARI



Vite in acciaio inox (10x30 mm circa).
per fissaggio del sistema di pannelli
scorrevoli posti all'interno della cornice.

Pannello "Testa" scorrevole - dimensioni
7x32cm (a vista 6x29,7). Composto da
supporto in lamiera di alluminio sp 15/10 con
soprastante pannello in FOREX sp 1 mm
con grafica in stampa digitale con doppia
verniciatura antigraffio e protezione UV.
Grafica fornita dal committente.

Profilato ad H (altezza 12 mm) in lamiera di
alluminio (sp 15/10 mm) fissato al pannello
"Testa" per bloccaggio pannello sottostante
(vedere particolare costruttivo allegato).

Pannello A4 dimensioni 22x32cm (a vista
21x29,7) al quale è fissato un profilato ad H
in lamiera di alluminio sp 15/10 mm, altezza
12 mm, che sostiene i fogli portaorari e il
foglio di protezione in plexiglass nella parte
superiore e blocca il pannello A4 sottostante
con la parte inferiore.

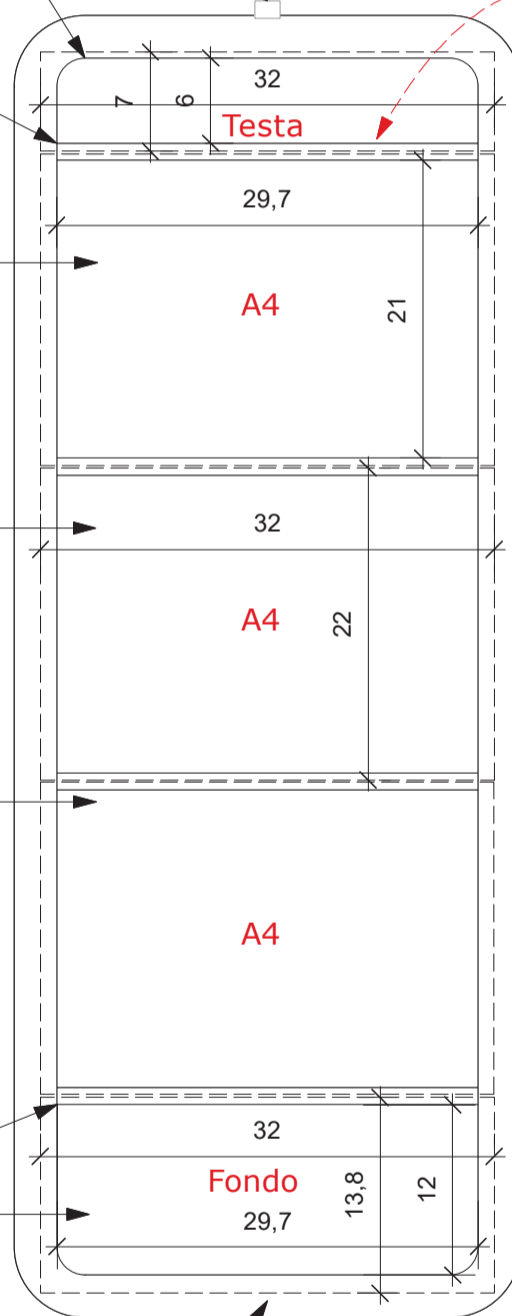
Pannello A4 dimensioni 22x32cm (a vista
21x29,7) al quale è fissato un profilato ad H
in lamiera di alluminio sp 15/10 mm, altezza
12 mm, che sostiene i fogli portaorari e il
foglio di protezione in plexiglass nella parte
superiore e blocca il pannello A4 sottostante
con la parte inferiore.

Pannello A4 dimensioni 22x32cm (a vista
21x29,7) al quale è fissato un profilato ad H
in lamiera di alluminio sp 15/10 mm, altezza
12 mm, che sostiene i fogli portaorari e il
foglio di protezione in plexiglass nella parte
superiore e blocca il pannello A4 sottostante
con la parte inferiore.

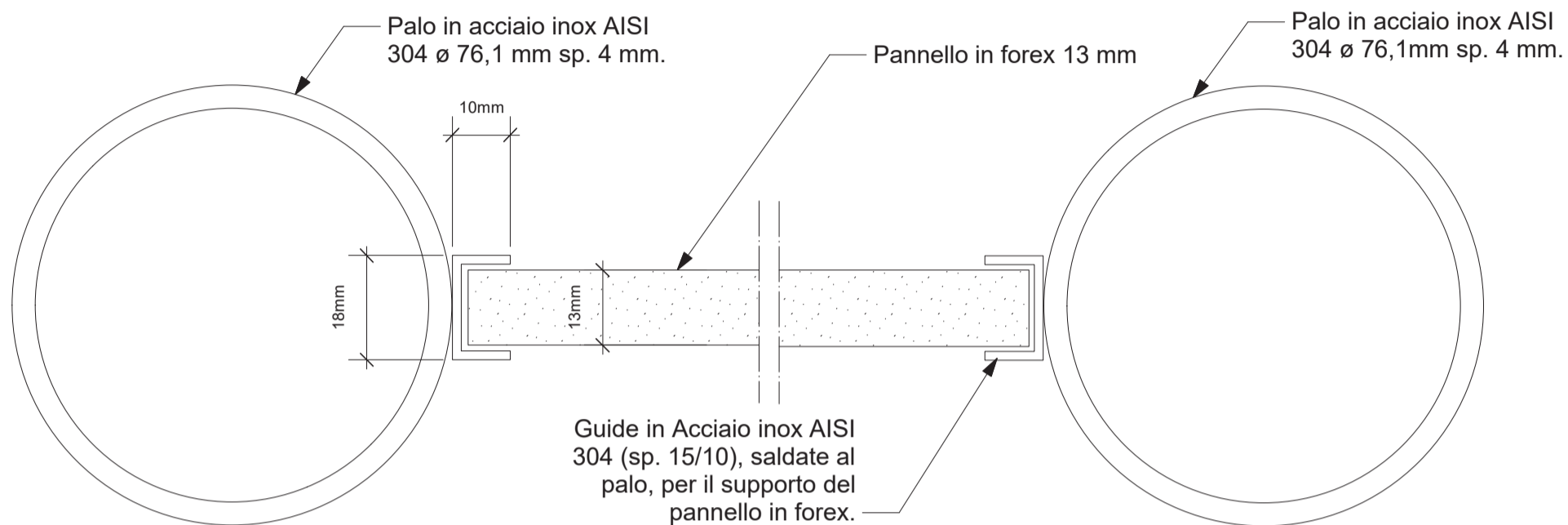
Profilato ad H (altezza 12 mm) in lamiera di
alluminio (sp 15/10 mm) fissato al
pannello soprastante per bloccaggio del
pannello "Fondo".

Pannello "Fondo" fisso - dimensioni
13,8x32cm (a vista 12x29,7) composto da
supporto in lamiera di alluminio sp. 15/10
mm, altezza 12 mm, con soprastante
pannello in FOREX sp. 1 mm, con grafica in
stampa digitale con doppia verniciatura
antigraffio e protezione UV. Grafica fornita
dal committente.

Cornice in acciaio inox in acciaio AISI 304 ø 30
mm, sp. 25/10, con feritoia su tutto il perimetro
interno per consentire lo scorrimento dei pannelli
in lamiera e del plexiglass che accompagna ogni
pann. A4. Lo sblocco del sistema è consentito
dallo scorrimento verso l'alto del pannello "Testa"
quando la vite di blocco viene svitata.
Lo scorrimento del pannello "Testa" in alto
consente lo sblocco di tutti i pannelli
sottostanti, lo scostamento del plexiglass e la
sostituzione dei fogli portaorari.

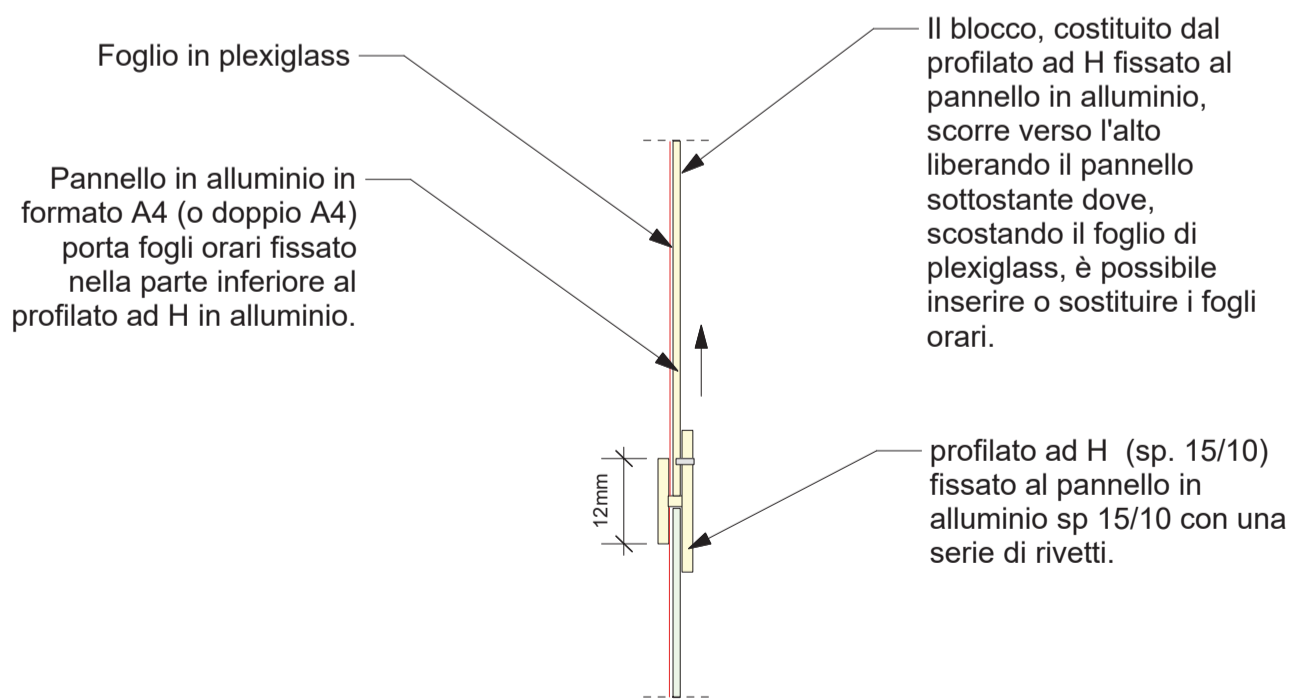


PARTICOLARE COSTRUTTIVO PER IL FISSAGGIO DEL PANNELLO CON LE INFORMAZIONI SULLE LINEE AL PALO DELLA PALINA URBANA



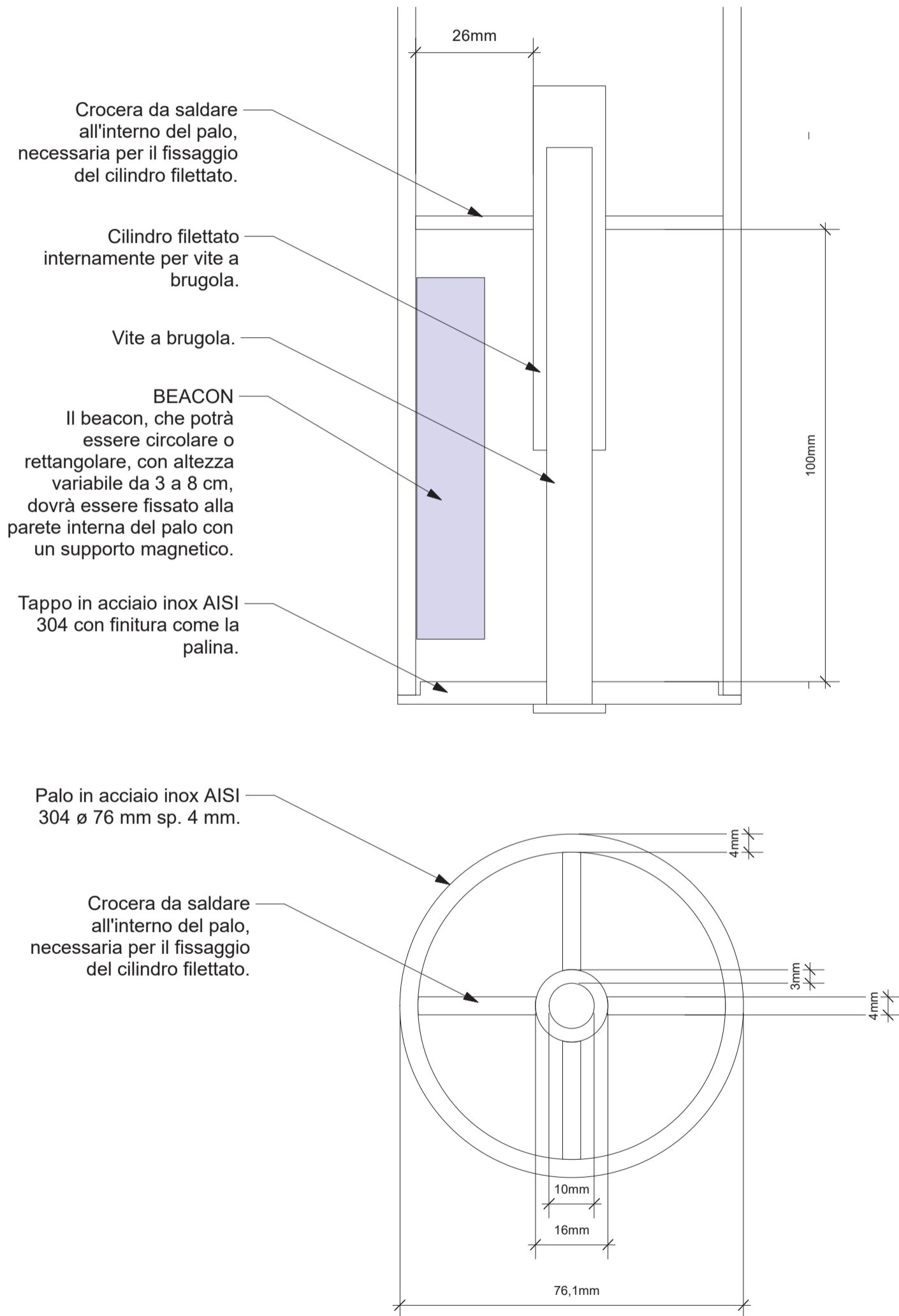
SCALA 1:1

PARTICOLARE COSTRUTTIVO DEL SISTEMA di SCORRIMENTO DEI PANNELLI PER LA SOSTITUZIONE DEI FOGLI PORTA ORARI

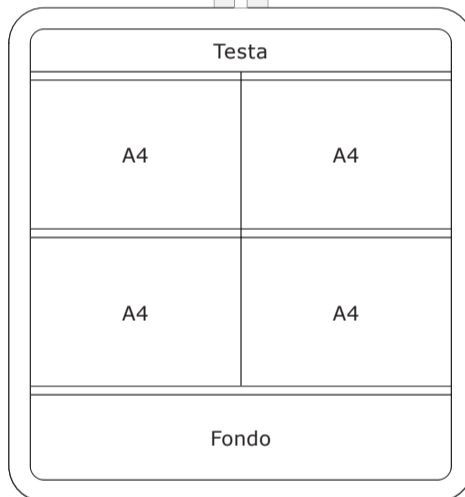
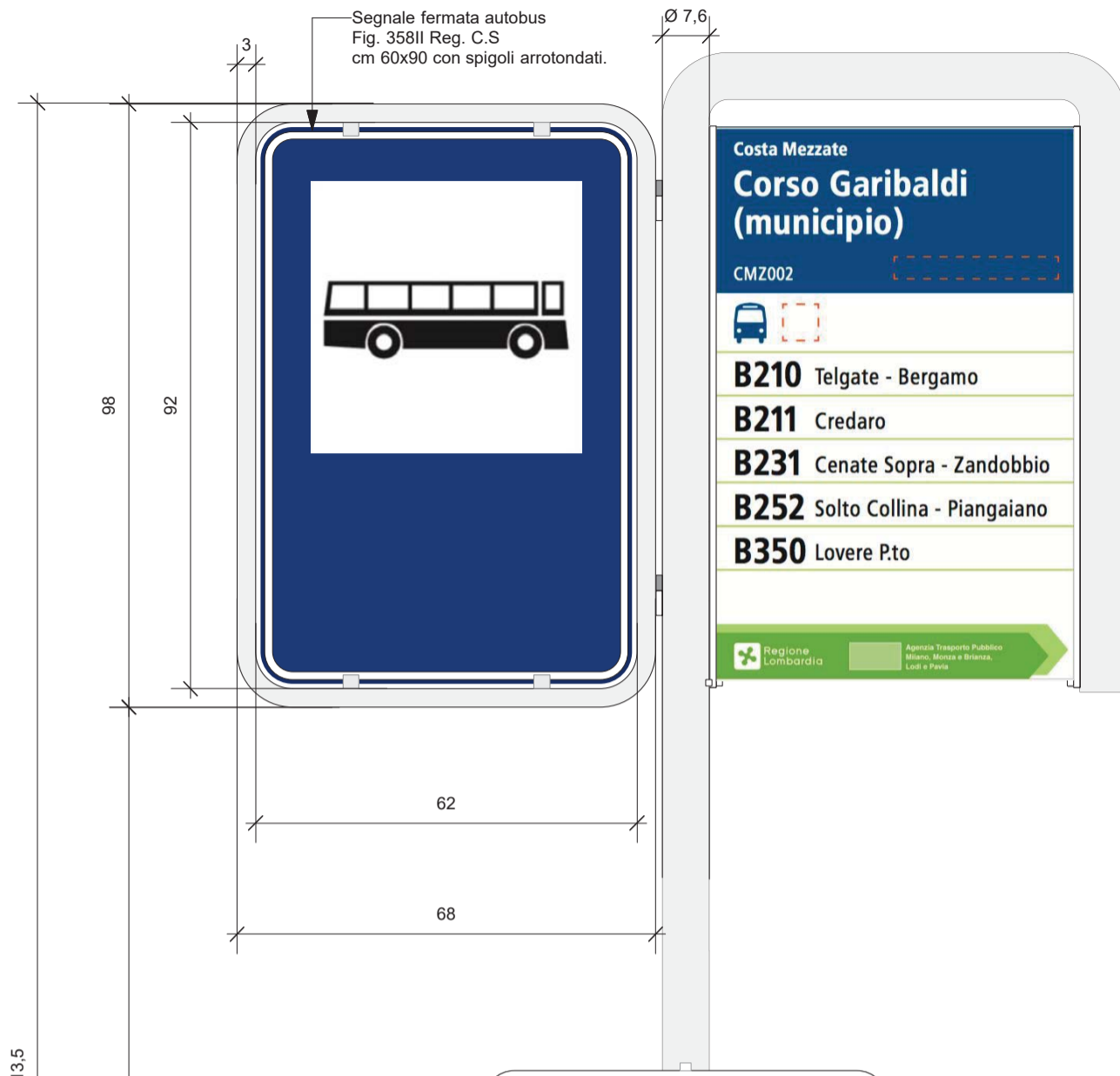


SCALA 1:1

PARTICOLARE COSTRUTTIVO PER IL FISSAGGIO DEL BEACON ALL'INTERNO DELLA PALO DELLA PALINA URBANA

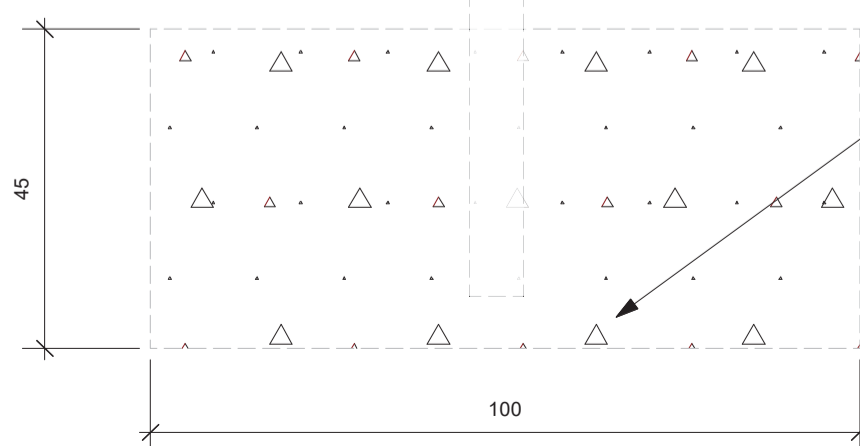


SCALA 1:1

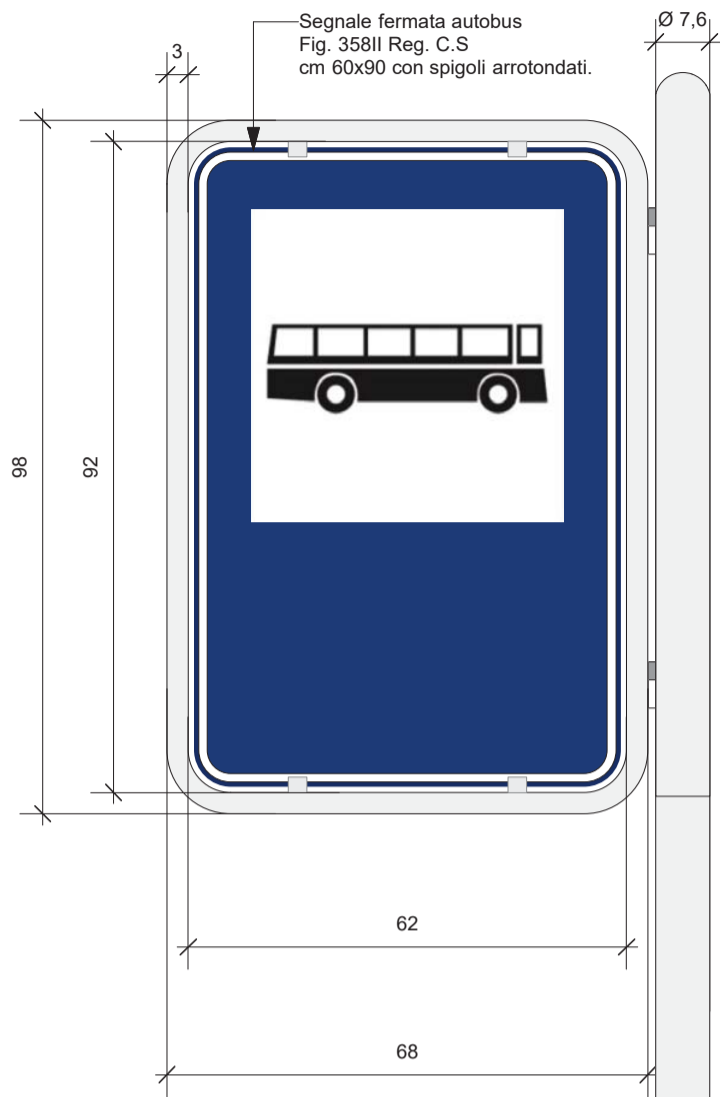


Bachecca tipo.
Sulla palina con segnale blu Codice della Strada può essere installata qualsiasi bachecca. Per il posizionamento delle bacheche sulla palina si rimanda ai disegni della palina standard e per le dimensioni delle bacheche si rimanda all'abaco delle bacheche.

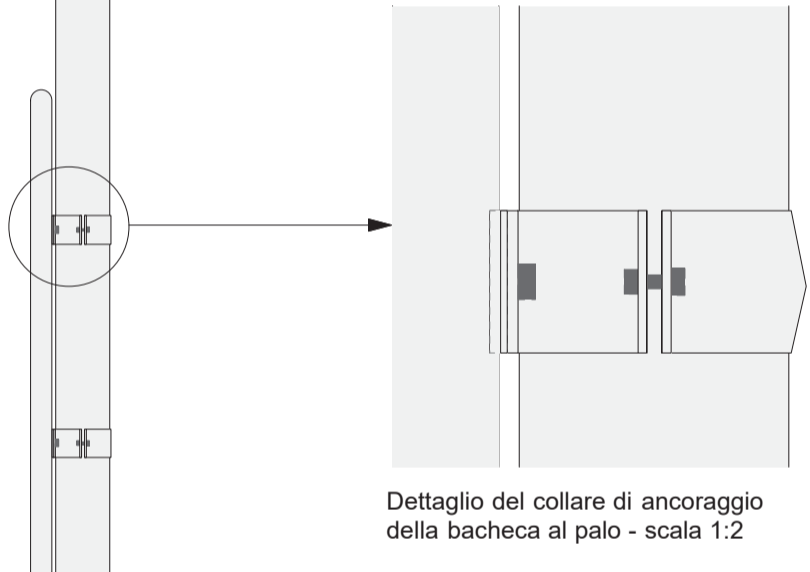
**PALINA FERMATA BUS CON SEGNALE BLU
CODICE DELLA STRADA COMPLANARE
ALLA VELA**



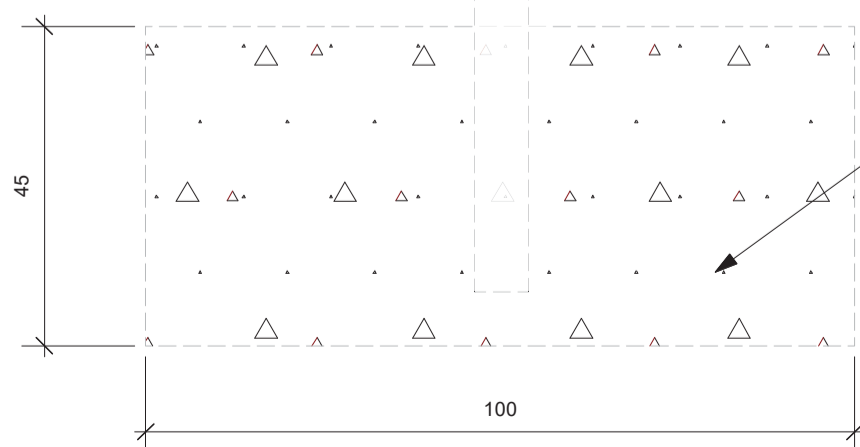
Fondazione in CLS armato.
Si veda la relazione di calcolo e dimensionamento della fondazione.



Esempio di ancoraggio della bacheca al palo



**PALINA FERMATA BUS CON SEGNALE BLU
CODICE DELLA STRADA ORTOGONALE
ALLA VELA**



Fondazione in CLS armato.
Si veda la relazione di
calcolo e dimensionamento
della fondazione.

SCALA 1:10

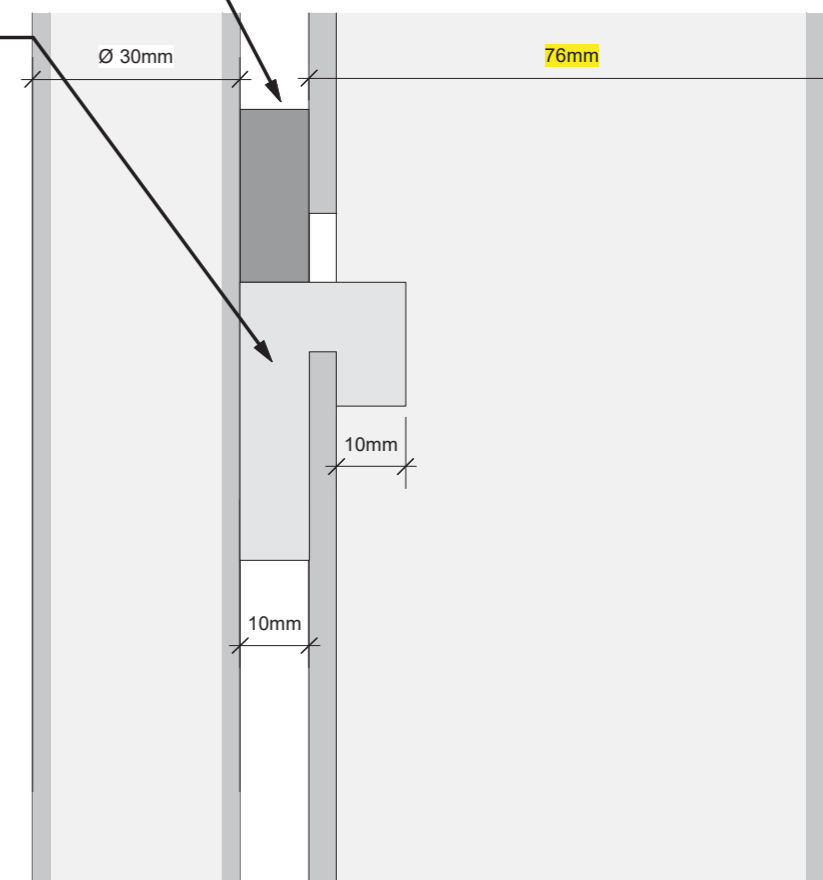


DETTAGLI SEGNALE FERMATA AUTOBUS (Fig. II.358 REGOLAMENTO C.S.)

Tappo in plastica morbida fissato alla cornice necessario per chiudere la porzione di foro che rimane aperta dopo il fissaggio della cornice.

Cornice in acciaio inox \varnothing 30 mm.

Ancoraggio a baionetta in acciaio inox saldato alla cornice che contiene il cartello BUS, con tappo superiore fissato alla medesima cornice.

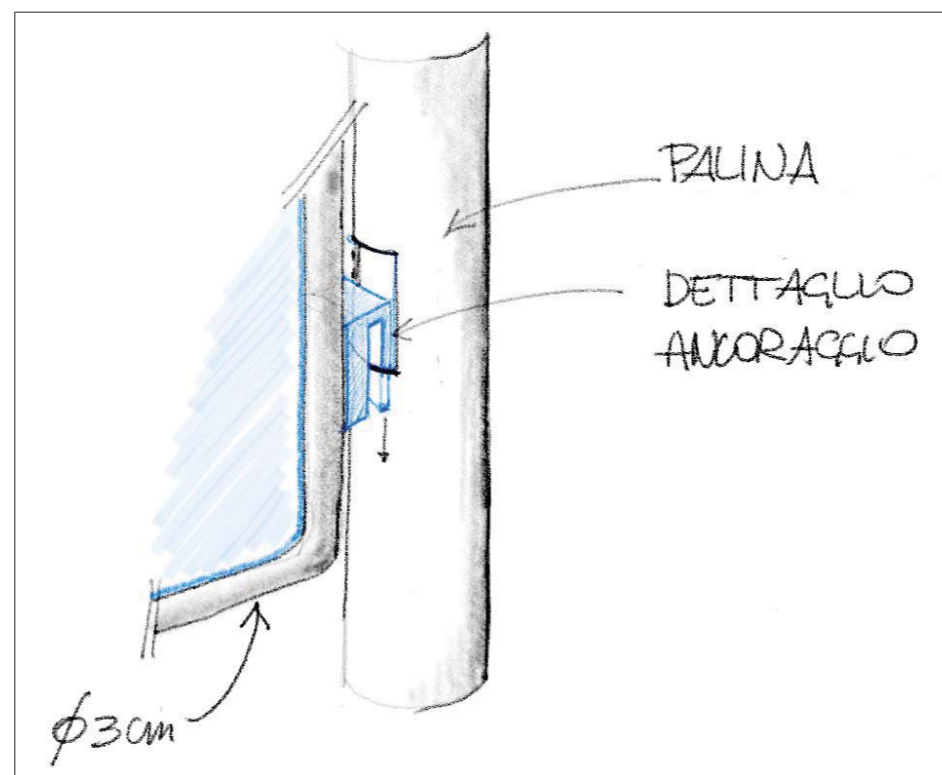


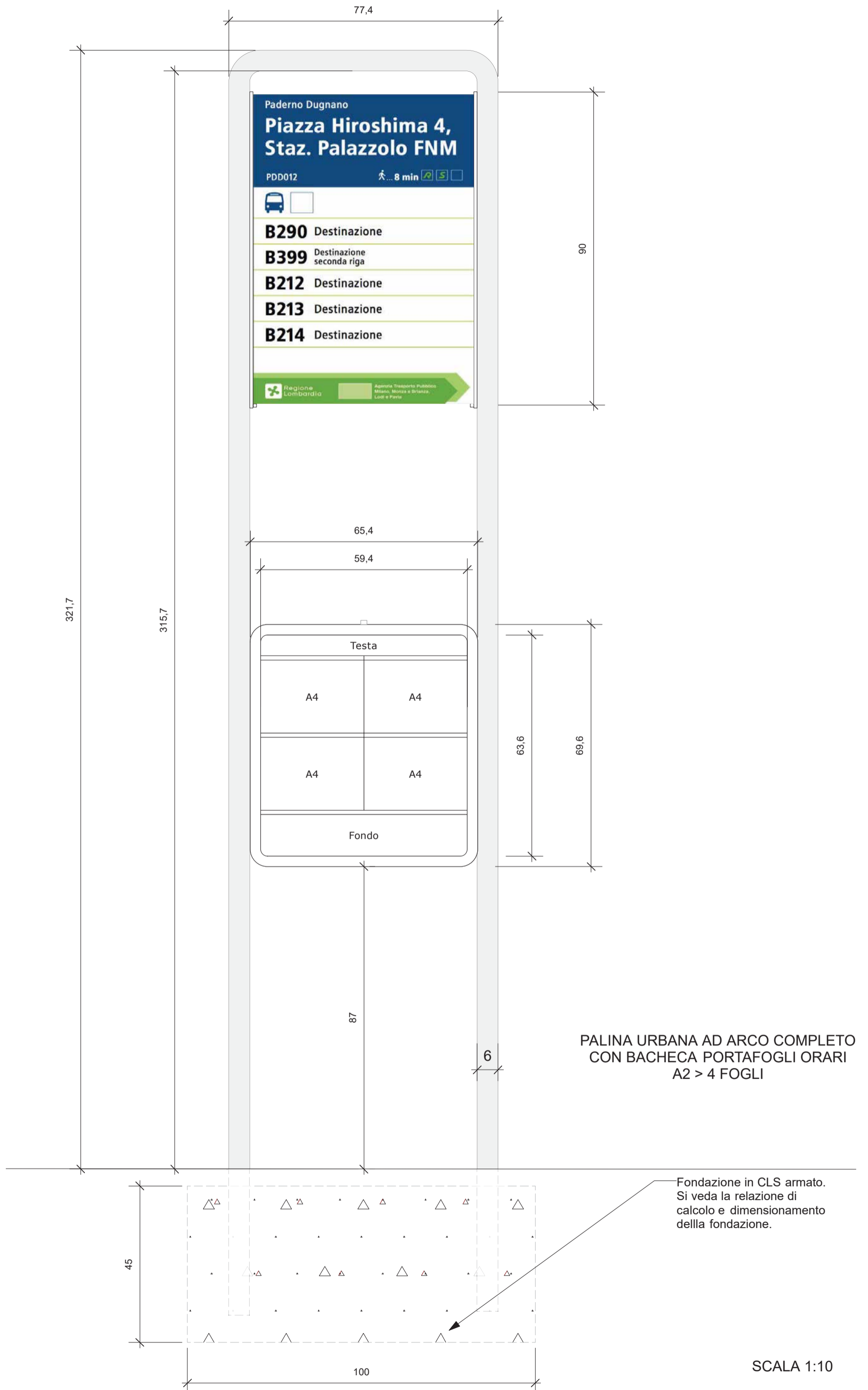
PARTICOLARE COSTRUTTIVO ANCORAGGIO SCALA 1:1



Esempio perni di ancoraggio del cartello bus alla cornice in acciaio inox

DETTAGLIO PALINA SCALA 1:10





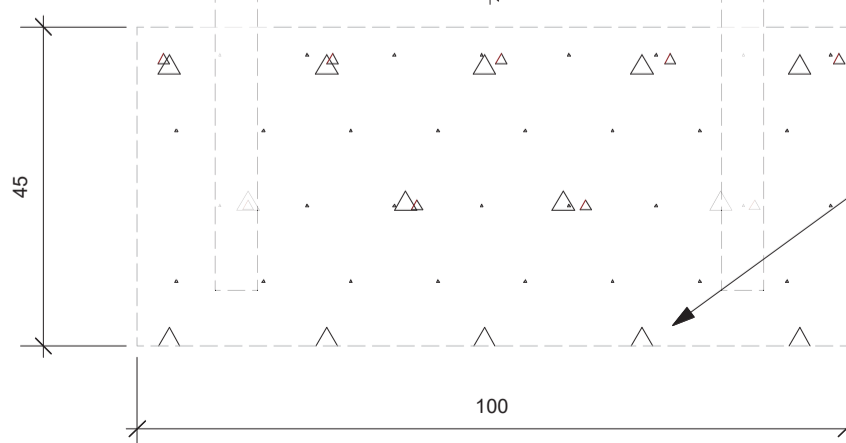
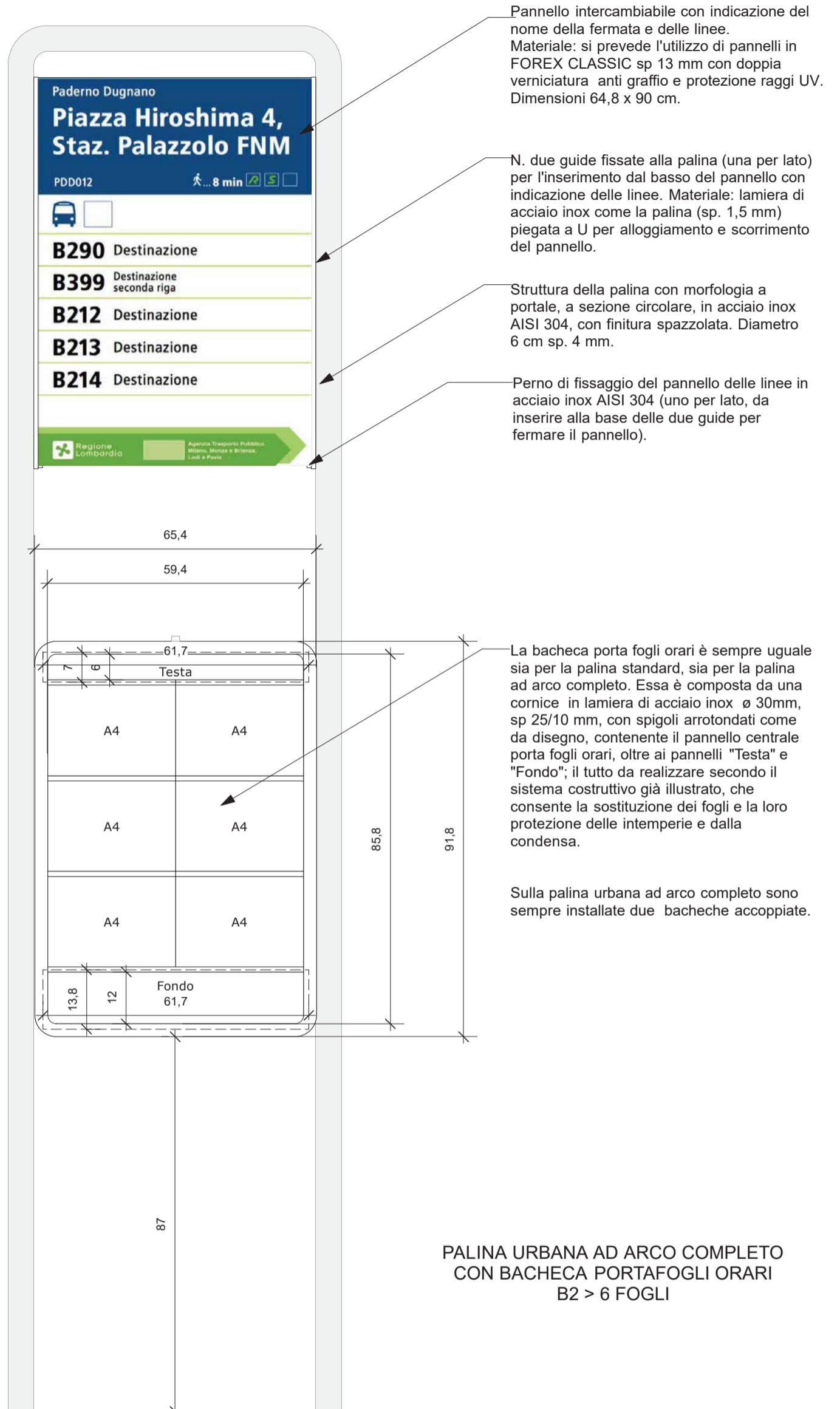
ANCORAGGIO DELLA BACHECA AL PORTALE

Sul retro della bacheca standard sono sempre saldate due barre orizzontali (h 40 mm sp 4 mm) che sono utilizzate per il fissaggio al palo con collare nel caso della palina a vela.

Nel caso del portale (palina urbana ad arco completo), ai due pali verticali vengono saldate due barre orizzontali (h 40 mm sp 4 mm) alle quali vengono fissate con bulloni e dadi due aste parallele, con fori a diverse altezze, ove vengono fissate, sempre con dadi e bulloni, le barre orizzontali saldate alla bacheca. Questo sistema permette il posizionamento della bacheca porta fogli orari all'altezza più idonea in funzione dell'altezza della bacheca medesima. (cfr. Doc. fotografica).

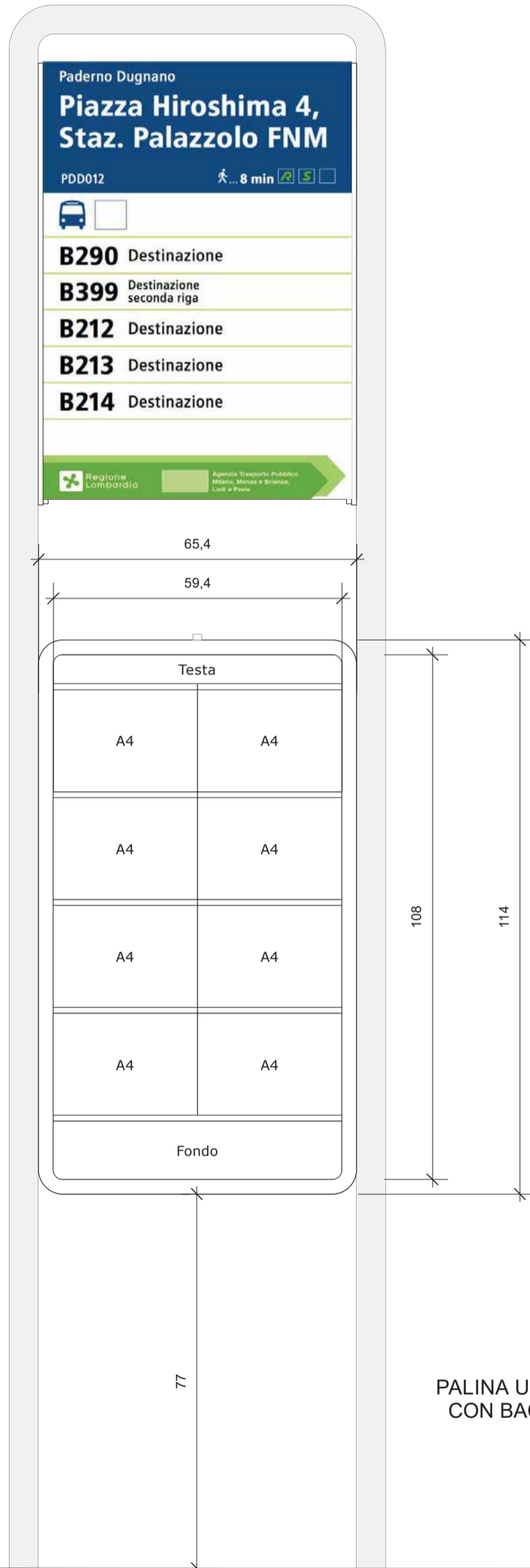


Doc. fotografica particolare ancoraggio bacheca al portale

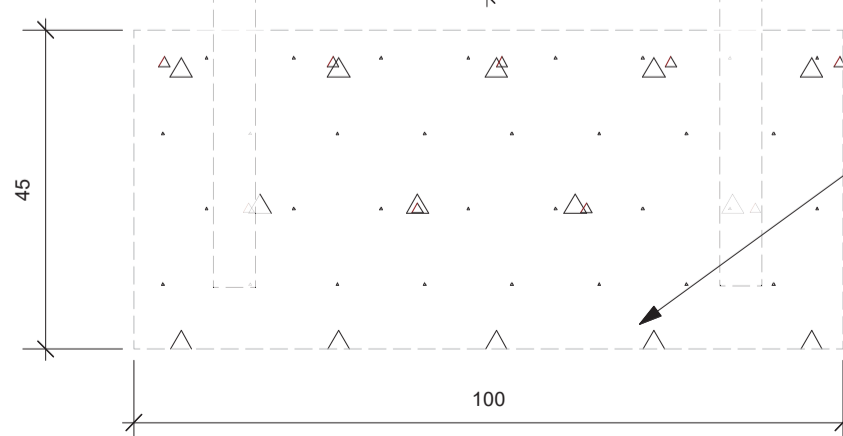


Fondazione in CLS armato. Si veda la relazione di calcolo e dimensionamento della fondazione.

SCALA 1:10



PALINA URBANA AD ARCO COMPLETO
CON BACHECA PORTAFOGLI ORARI
C2 > 8 FOGLI



Fondazione in CLS armato.
Si veda la relazione di
calcolo e dimensionamento
della fondazione.

SCALA 1:10



Regione Lombardia - Sviluppo della Mobilità Integrata e Sostenibile tra Ticino e Lombardia (SMISTO) - Progetto esecutivo e redazione delle specifiche tecniche della palina per le fermate delle autolinee transfrontaliere

Progetto esecutivo – Computo metrico

Il presente documento è stato redatto da:

ATPS – Trencò s.a.s. (mandataria)
Arch. Mariangela Borio



1 Settembre 2020

Voce di computo - I prezzi sono derivati dal prezzario opere pubbliche della Regione Lombardia e, ove mancanti, da indagini di mercato (NP)	Regione Lombardia - SMISTO - Progetto esecutivo Computo metrico	Quantità	Prezzo Unitario	Importo	TOTALI PARZIALI (IVA esclusa)
FORNITURE / FORNITURE E POSA IN OPERA					
PALINA URBANA					
NP	Fornitura della palina in acciaio inox con palo a sezione circolare, in acciaio inox AISI 304 con finitura spazzolata o satinata, diametro 76,1 mm e spessore 4 mm, completa di beacon con relativo sistema di fissaggio e tappo di chiusura, sagomata ad arco per ospitare la vela con indicazione delle linee, come da progetto esecutivo.				
	Per realizzazione palina	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 1070,00	€ 1070,00	
NP	Fornitura di pannello, dimensioni 59,4x90cm, in FOREX spessore 13 mm, comprensivo di stampa digitale bifacciale con doppia verniciatura antigraffio e protezione UV, esclusa la grafica fornita dal committente.				
	Per realizzazione pannello con informazione linee da inserire nella vela della palina	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 55,00	€ 55,00	
	TOTALE FORNITURA PALINA URBANA				€ 1.125,00
PALINA URBANA AD ARCO COMPLETO					
NP	Fornitura della palina in acciaio inox con palo a sezione circolare, in acciaio inox AISI 304 con finitura spazzolata o satinata, diametro 60,3 mm e spessore 4 mm, completa di beacon con relativo sistema di fissaggio, sagomata ad arco completo per ospitare la vela con indicazione delle linee e la bacheca porta fogli orari, come da progetto esecutivo.				
	Per realizzazione palina	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 1290,00	€ 1290,00	
NP	Fornitura di pannello, dimensioni 64,8x90cm, in FOREX spessore 13 mm, comprensivo di stampa digitale bifacciale con doppia verniciatura antigraffio e protezione UV, esclusa la grafica fornita dal committente.				
	Per realizzazione pannello con informazione linee da inserire nella vela della palina	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 55,00	€ 55,00	
	TOTALE FORNITURA PALINA URBANA				€ 1.345,00

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

Voce di computo - I prezzi sono derivati dal prezzario opere pubbliche della Regione Lombardia e, ove mancanti, da indagini di mercato (NP)	Regione Lombardia - SMISTO - Progetto esecutivo Computo metrico	Quantità	Prezzo Unitario	Importo	TOTALI PARZIALI (IVA esclusa)
	PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU ANTEPOSTO				
NP	Fornitura della palina in acciaio inox con palo a sezione circolare, in acciaio inox AISI 304 con finitura spazzolata o satinata, diametro 76,1 mm e spessore 4 mm, completa di beacon con relativo sistema di fissaggio e tappo di chiusura, sagomata ad arco per ospitare la vela con indicazione delle linee, come da disegno allegato al progetto esecutivo.				
	Per realizzazione palina	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 1.070,00	€ 1.070,00	
NP	Fornitura di pannello, dimensioni 59,4x90cm, in FOREX spessore 13 mm, comprensivo di stampa digitale bifacciale con doppia verniciatura antigraffio e protezione UV, esclusa la grafica fornita dal committente.				
	Per realizzazione pannello con informazione linee da inserire nella vela della palina	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 55,00	€ 55,00	
1U.05.150	Segnaletica verticale				
1U.05.150.0010	Segnale di qualsiasi forma e dimensione con supporto in alluminio estruso; in opera, compresi elementi di fissaggio al sostegno.				
1U.05.150.0010.b	In pellicola di classe 2; lato 600x900 mm; costo al m ²	0,54			
	SOMMANO cad	0,54	€ 233,15	€ 125,90	
1U.05.220	Sostegni e sbracci in opera				
1U.05.220.0010	Fornitura e posa in opera di pali di sostegno in acciaio zincato completi di tappo in resina, di qualsiasi altezza fino a 4,50 m, compreso la formazione dello scavo per la fondazione, la fornitura e il getto del calcestruzzo, la posa del palo, il ripristino della zona interessata e la pulizia e allontanamento di tutti i materiali di risulta				
1U.05.220.0010.b	Palo antirotazione diametro 60 mm	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 81,57	€ 81,57	
	TOTALE FORNITURA PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU ANTEPOSTO				€ 1.332,47

Voce di computo - I prezzi sono derivati dal prezzo opere pubbliche della Regione Lombardia e, ove mancanti, da indagini di mercato (NP)	Regione Lombardia - SMISTO - Progetto esecutivo Computo metrico	Quantità	Prezzo Unitario	Importo	TOTALI PARZIALI (IVA esclusa)
	PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU INSERITO				
NP	Fornitura della palina in acciaio inox con palo a sezione circolare, in acciaio inox AISI 304 con finitura spazzolata o satinata, diametro 76,1 mm e spessore 4 mm, completa di beacon con relativo sistema di fissaggio e tappo di chiusura, sagomata ad arco per ospitare la vela con indicazione delle linee, come da disegno allegato al progetto esecutivo.				
	Per realizzazione palina	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 1.070,00	€ 1.070,00	
NP	Fornitura di pannello, dimensioni 59,4x90cm, in FOREX spessore 13 mm, comprensivo di stampa digitale bifacciale con doppia verniciatura antigraffio e protezione UV, esclusa la grafica fornita dal committente.				
	Per realizzazione pannello con informazione linee da inserire nella vela della palina	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 55,00	€ 55,00	
NP	Fornitura cornice in acciaio inox AISI 304 con n. 4 perni di fissaggio in acciaio inox come la cornice, come da progetto definitivo. I perni superiori rientrano nella cornice e hanno un alloggiamento più profondo per l'inserimento del segnale blu; quelli inferiori sono fissati alla cornice mediante saldatura. Il tutto comprensivo di segnale blu come da Codice della Strada dimensioni 60x90 cm, e doppio ancoraggio a baionetta con tappi in gomma.				
NP	Per realizzazione cornice con segnale blu e attacchi a baionetta	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 425,00	€ 425,00	
	TOTALE FORNITURA PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU INSERITO				€ 1.550,00
	BACHECA PORTA FOGLI ORARI				
NP	Fornitura di bacheca porta fogli orari e informazioni all'utenza, in formato doppio A4 verticale, in acciaio inox AISI 304, con finitura spazzolata o satinata, composta da pannello di fondo in lamiera e cornice in acciaio inox AISI 304 diametro 3 cm, comprensiva di foglio di protezione in plexiglass, sistema di apertura/chiusura per la sostituzione dei fogli orari e n. 2 collari di fissaggio al palo, come da disegno allegato al progetto definitivo.				
	Per realizzazione bacheca 2 A4	1,00	€ 568,00		
	SOMMANO cad			€ 568,00	
	TOTALE FORNITURA BACHECA PORTA FOGLI ORARI 2 A4				€ 568,00
	Per realizzazione bacheca 3 A4	1,00	€ 711,00		
	SOMMANO cad			€ 711,00	
	TOTALE FORNITURA BACHECA PORTA FOGLI ORARI 3 A4				€ 711,00
	Per realizzazione bacheca 4 A4	1,00	€ 851,00		
	SOMMANO cad			€ 851,00	
	TOTALE FORNITURA BACHECA PORTA FOGLI ORARI 4 A4				€ 851,00

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

Voce di computo - I prezzi sono derivati dal prezzario opere pubbliche della Regione Lombardia e, ove mancanti, da indagini di mercato (NP)	Regione Lombardia - SMISTO - Progetto esecutivo Computo metrico	Quantità	Prezzo Unitario	Importo	TOTALI PARZIALI (IVA esclusa)
	Per realizzazione bacheca 2+2 A4	1,00	€ 851,00		
	SOMMANO cad			€ 851,00	
	TOTALE FORNITURA BACHECA PORTA FOGLI ORARI 2+2 A4				€ 851,00
	Per realizzazione bacheca 3+3 A4	1,00	€ 994,00		
	SOMMANO cad			€ 994,00	
	TOTALE FORNITURA BACHECA PORTA FOGLI ORARI 3+3 A4				€ 994,00
	Per realizzazione bacheca 4+4 A4	1,00	€ 1131,00		
	SOMMANO cad			€ 1131,00	
	TOTALE FORNITURA BACHECA PORTA FOGLI ORARI 4+4 A4				€ 1.131,00
NP	Fornitura di pannello, dimensioni 7x32 cm, in FOREX spessore 2 mm, comprensivo di stampa digitale con doppia verniciatura antigraffio e protezione UV, esclusa la grafica fornita dal committente.				
	Per realizzazione pannello di testa da inserire nella bacheca	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 12,00	€ 12,00	
	TOTALE FORNITURA PANNELLO DI TESTA 7X32				€ 12,00
NP	Fornitura di pannello, dimensioni 13,8x32 cm, in FOREX spessore 2 mm, comprensivo di stampa digitale con doppia verniciatura antigraffio e protezione UV, esclusa la grafica fornita dal committente.				
	Per realizzazione pannello di fondo da inserire nella bacheca	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 22,00	€ 22,00	
	TOTALE FORNITURA PANNELLO DI FONDO 13,8X32				€ 22,00
NP	Fornitura di pannello, dimensioni 7x61,7 cm, in FOREX spessore 2 mm, comprensivo di stampa digitale con doppia verniciatura antigraffio e protezione UV, esclusa la grafica fornita dal committente, con QR code e scritta in Braille.				
	Per realizzazione pannello di testa da inserire nella bacheca	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 18,00	€ 18,00	
	TOTALE FORNITURA PANNELLO DI TESTA 7x61,7				€ 18,00
NP	Fornitura di pannello, dimensioni 13,8x61,7 cm, in FOREX spessore 2 mm, comprensivo di stampa digitale con doppia verniciatura antigraffio e protezione UV, esclusa la grafica fornita dal committente, con QR code e scritta in Braille.				
	Per realizzazione pannello di fondo da inserire nella bacheca	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 30,00	€ 30,00	
	TOTALE FORNITURA PANNELLO DI FONDO 13,8x61,7				€ 30,00

Voce di computo - I prezzi sono derivati dal prezzario opere pubbliche della Regione Lombardia e, ove mancanti, da indagini di mercato (NP)	Regione Lombardia - SMISTO - Progetto esecutivo Computo metrico	Quantità	Prezzo Unitario	Importo	TOTALI PARZIALI (IVA esclusa)
POSA IN OPERA DELLA PALINA URBANA ED EXTRAURBANA					
POSA PALINA FERMATA BUS					
1U.05.340	Sola posa sostegni e sbracci				
1U.05.340.0010	Fondazione in calcestruzzo per sostegni tubolari idonea a garantire la perfetta stabilità del segnale in relazione alla natura del terreno. Compresi: demolizioni, scavi, rinterrati, ripristini della pavimentazione, posa sostegni.	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 37,62	€ 37,62	
1U.05.310	Sola posa segnali				
1U.05.310.0020	Posa in opera di segnali e targhe di qualsiasi superficie e dimensione, su sostegno diverso dal portale, compreso ogni onere per dare il lavoro compiuto a regola d'arte - Per inserimento e fissaggio del pannello nella vela e ancoraggio della bacheca al palo.	2,00			
	Sommano cad	2,00	€ 26,05	€ 52,10	
TOTALE POSA PALINA FERMATA BUS					€ 89,72
POSA PALINA FERMATA BUS CON BACHECA BIFACCIALE					
1U.05.340	Sola posa sostegni e sbracci				
1U.05.340.0010	Fondazione in calcestruzzo per sostegni tubolari idonea a garantire la perfetta stabilità del segnale in relazione alla natura del terreno. Compresi: demolizioni, scavi, rinterrati, ripristini della pavimentazione, posa sostegni.	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 37,62	€ 37,62	
1U.05.310	Sola posa segnali				
1U.05.310.0020	Posa in opera di segnali e targhe di qualsiasi superficie e dimensione, su sostegno diverso dal portale, compreso ogni onere per dare il lavoro compiuto a regola d'arte - Per inserimento e fissaggio del pannello nella vela e ancoraggio delle due bacheche al palo.	3,00			
	Sommano cad	3,00	€ 26,05	€ 78,15	
TOTALE POSA PALINA FERMATA BUS					€ 115,77

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

Voce di computo - I prezzi sono derivati dal prezzario opere pubbliche della Regione Lombardia e, ove mancanti, da indagini di mercato (NP)	Regione Lombardia - SMISTO - Progetto esecutivo Computo metrico	Quantità	Prezzo Unitario	Importo	TOTALI PARZIALI (IVA esclusa)
POSA PALINA FERMATA BUS AD ARCO COMPLETO					
1U.05.340	Sola posa sostegni e sbracci				
1U.05.340.0010	Fondazione in calcestruzzo per sostegni tubolari idonea a garantire la perfetta stabilità del segnale in relazione alla natura del terreno. Compresi: demolizioni, scavi, rinterrati, ripristini della pavimentazione, posa sostegni.	2,00			
	SOMMANO cad	2,00	€ 37,62	€ 75,24	
1U.05.310	Sola posa segnali				
1U.05.310.0020	Posa in opera di segnali e targhe di qualsiasi superficie e dimensione, su sostegno diverso dal portale, compreso ogni onere per dare il lavoro compiuto a regola d'arte - Per inserimento e fissaggio del pannello nell'arco e ancoraggio delle due bacheche all'arco stesso.	3,00			
	Sommano cad	3,00	€ 26,05	€ 78,15	
TOTALE POSA PALINA FERMATA BUS					€ 153,39
POSA PALINA FERMATA BUS CON SEGNALE BLU INSERITO					
1U.05.340	Sola posa sostegni e sbracci				
1U.05.340.0010	Fondazione in calcestruzzo per sostegni tubolari idonea a garantire la perfetta stabilità del segnale in relazione alla natura del terreno. Compresi: demolizioni, scavi, rinterrati, ripristini della pavimentazione, posa sostegni.	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 37,62	€ 37,62	
1U.05.310	Sola posa segnali				
1U.05.310.0020	Posa in opera di segnali e targhe di qualsiasi superficie e dimensione, su sostegno diverso dal portale, compreso ogni onere per dare il lavoro compiuto a regola d'arte - Per inserimento e fissaggio del pannello nella vela, ancoraggio della bacheca al palo, inserimento e fissaggio della cornice contenente il segnale blu al palo.	3,00			
	Sommano cad	3,00	€ 26,05	€ 78,15	
TOTALE POSA PALINA FERMATA BUS CON SEGNALE BLU					€ 115,77
POSA PALINA FERMATA BUS CON SEGNALE BLU CON BACHECA BIFACCIALE					
1U.05.340	Sola posa sostegni e sbracci				
1U.05.340.0010	Fondazione in calcestruzzo per sostegni tubolari idonea a garantire la perfetta stabilità del segnale in relazione alla natura del terreno. Compresi: demolizioni, scavi, rinterrati, ripristini della pavimentazione, posa sostegni.	1,00			
	SOMMANO cad	1,00	€ 37,62	€ 37,62	
1U.05.310	Sola posa segnali				
1U.05.310.0020	Posa in opera di segnali e targhe di qualsiasi superficie e dimensione, su sostegno diverso dal portale, compreso ogni onere per dare il lavoro compiuto a regola d'arte - Per inserimento e fissaggio del pannello nella vela, ancoraggio delle due bacheche al palo, inserimento e fissaggio della cornice contenente il segnale blu al palo.	4,00			
	Sommano cad	4,00	€ 26,05	€ 104,20	
TOTALE POSA PALINA FERMATA BUS CON SEGNALE BLU					€ 141,82

Voce di computo - I prezzi sono derivati dal prezzo opere pubbliche della Regione Lombardia e, ove mancanti, da indagini di mercato (NP)	Regione Lombardia - SMISTO - Progetto esecutivo Computo metrico	Quantità	Prezzo Unitario	Importo	TOTALI PARZIALI (IVA esclusa)
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA URBANA (CON BACHECA 2 A4)				€ 1.816,72
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA URBANA (CON BACHECA 3 A4)				€ 1.959,72
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA URBANA (CON BACHECA 4 A4)				€ 2.099,72
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA URBANA (CON BACHECA 2+2 A4)				€ 2.113,72
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA URBANA (CON BACHECA 3+3 A4)				€ 2.256,72
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA URBANA (CON BACHECA 4+4 A4)				€ 2.393,72
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA URBANA (CON DOPPIA BACHECA 2 A4)				€ 2.444,77
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA URBANA (CON DOPPIA BACHECA 3 A4)				€ 2.730,77
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA URBANA (CON DOPPIA BACHECA 4 A4)				€ 3.010,77
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA URBANA (CON DOPPIA BACHECA 2+2 A4)				€ 3.038,77
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA URBANA (CON DOPPIA BACHECA 3+3 A4)				€ 3.324,77
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA URBANA (CON DOPPIA BACHECA 4+4 A4)				€ 3.598,77
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA URBANA AD ARCO COMPLETO (CON DOPPIA BACHECA 2+2 A4)				€ 2.397,39
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA URBANA AD ARCO COMPLETO (CON DOPPIA BACHECA 3+3 A4)				€ 2.540,39
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA URBANA AD ARCO COMPLETO (CON DOPPIA BACHECA 4+4 A4)				€ 2.677,39
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU ANTEPOSTO (CON BACHECA 2 A4)				€ 2.024,19
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU ANTEPOSTO (CON BACHECA 3 A4)				€ 2.167,19
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU ANTEPOSTO (CON BACHECA 4 A4)				€ 2.307,19
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU ANTEPOSTO (CON BACHECA 2+2 A4)				€ 2.321,19
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU ANTEPOSTO (CON BACHECA 3+3 A4)				€ 2.464,19
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU ANTEPOSTO (CON BACHECA 4+4 A4)				€ 2.601,19
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU ANTEPOSTO (CON DOPPIA BACHECA 2 A4)				€ 2.652,24
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU ANTEPOSTO (CON DOPPIA BACHECA 3 A4)				€ 2.938,24
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU ANTEPOSTO (CON DOPPIA BACHECA 4 A4)				€ 3.218,24
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU ANTEPOSTO (CON DOPPIA BACHECA 2+2 A4)				€ 3.246,24
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU ANTEPOSTO (CON DOPPIA BACHECA 3+3 A4)				€ 3.532,24
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU ANTEPOSTO (CON DOPPIA BACHECA 4+4 A4)				€ 3.806,24
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU INSERITO (CON BACHECA 2 A4)				€ 2.267,77
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU INSERITO (CON BACHECA 3 A4)				€ 2.410,77
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU INSERITO (CON BACHECA 4 A4)				€ 2.550,77
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU INSERITO (CON BACHECA 2+2 A4)				€ 2.564,77
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU INSERITO (CON BACHECA 3+3 A4)				€ 2.707,77
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU INSERITO (CON BACHECA 4+4 A4)				€ 2.844,77
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU INSERITO (CON DOPPIA BACHECA 2 A4)				€ 2.895,82
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU INSERITO (CON DOPPIA BACHECA 3 A4)				€ 3.181,82
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU INSERITO (CON DOPPIA BACHECA 4 A4)				€ 3.461,82
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU INSERITO (CON DOPPIA BACHECA 2+2 A4)				€ 3.489,82
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU INSERITO (CON DOPPIA BACHECA 3+3 A4)				€ 3.775,82
	TOTALE COMPLESSIVO PALINA EXTRAURBANA CON SEGNALE BLU INSERITO (CON DOPPIA BACHECA 4+4 A4)				€ 4.049,82



Regione Lombardia - Sviluppo della Mobilità Integrata e Sostenibile tra Ticino e Lombardia (SMISTO) - Progetto esecutivo e redazione delle specifiche tecniche della palina per le fermate delle autolinee transfrontaliere

Progetto esecutivo Relazione di calcolo e dimensionamento delle fondazioni

Il presente documento è stato redatto da:

ATPS – Trengo s.a.s. (mandataria)
Arch. Mariangela Borio



1 Settembre 2020

INDICE

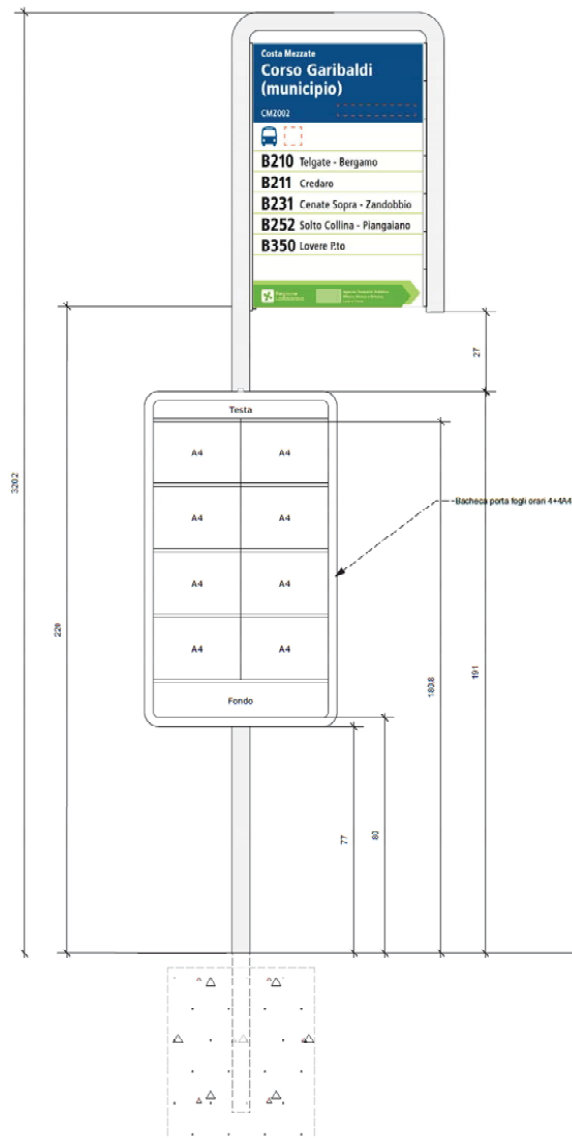
1.	DESCRIZIONE GENERALE DELL'OPERA	
2.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	
3.	MATERIALI IMPIEGATI E RESISTENZE DI CALCOLO	
4.	TERRENO DI FONDAZIONE	
5.	SCENARI DI CARICO	
	5.1Stato Limite di Salvaguardia della Vita	
	5.2Stati Limite di Esercizio	
6.	ANALISI DEI CARICHI	
	6.1Azione del vento	
7.	VERIFICHE	
	7.1Verifiche a Ribaltamento	
	7.2Verifica a Scorrimento	
	7.3Verifica a Carico Limite	
	7.4Progetto e verifica degli elementi strutturali	
8.	VERIFICHE NUMERICHE	
	8.1Verifica a Ribaltamento	
	8.2Verifica a Scorrimento	
	8.3Verifica a Capacità Portante	
	8.4Verifica acciaio	

1. DESCRIZIONE GENERALE DELL'OPERA

Il progetto prevede la realizzazione di tre tipologie di paline (Tipo A, Tipo B e Tipo C) per le fermate delle autolinee transfrontaliere del servizio di trasporto pubblico di linea per lo sviluppo della mobilità integrata e sostenibile tra Ticino e Lombardia nelle province di Como, Lecco e Varese.

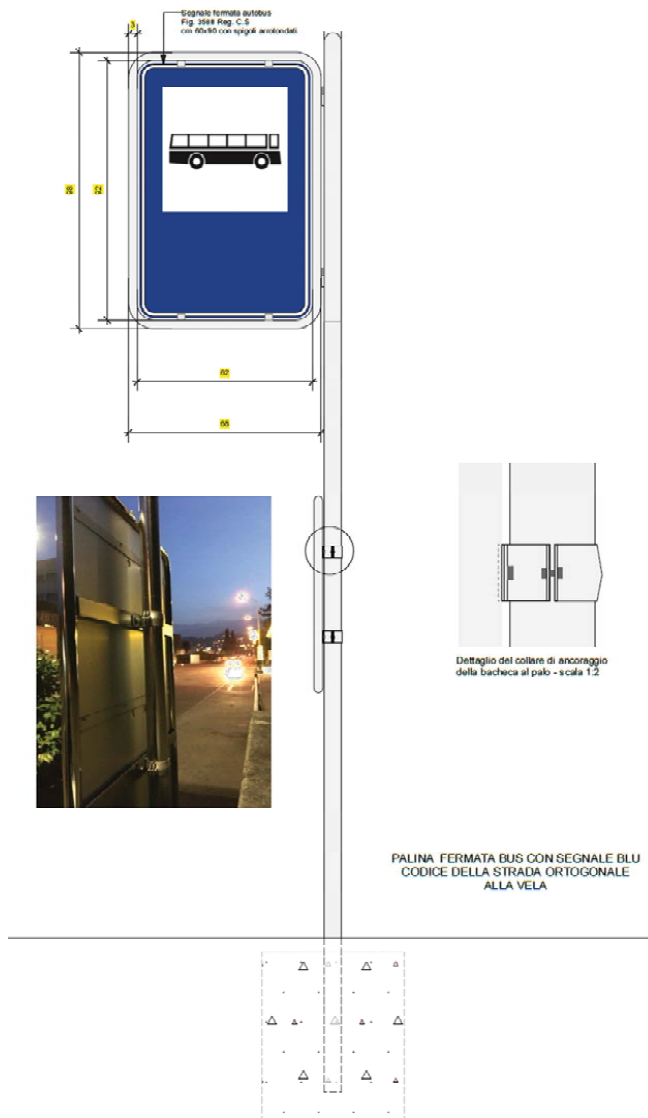
Tipo A

Palina standard costituita da palo singolo in acciaio AISI304 a sezione circolare cava di dimensione mm 76,1x4 e plinto di fondazione di dimensione cm 100x100x45h.



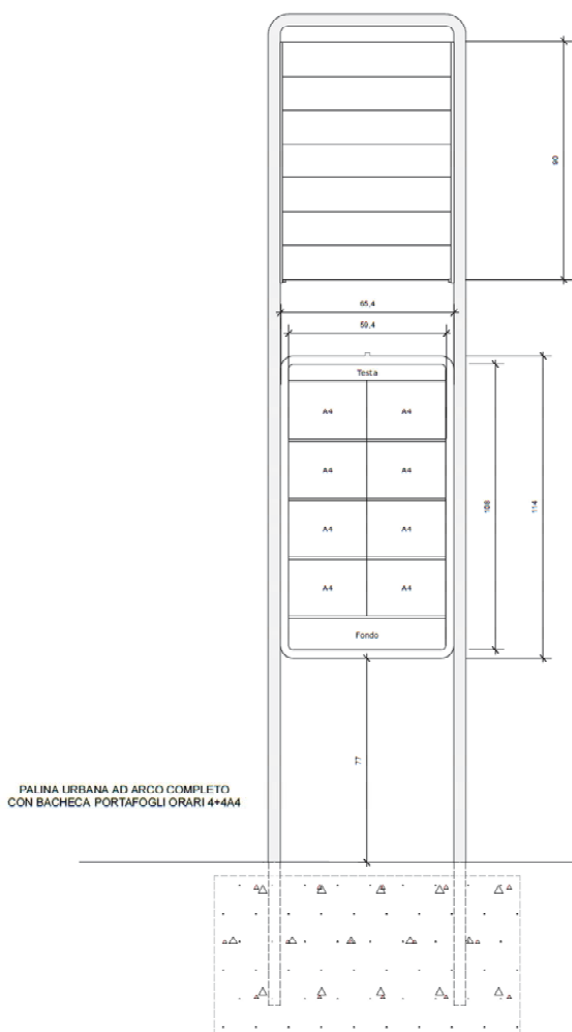
Tipo B

Palina standard con annesso cartello blu di fermata autobus ortogonale alla “vela” costituita da palo singolo in acciaio AISI304 a sezione circolare cava di dimensione mm 76,1x4 e plinto di fondazione di dimensione cm 100x100x45h.



Tipo C

Palina ad arco completo costituita da doppio palo in acciaio AISI304 a sezione circolare cava di dimensione mm 60,3x4 e plinto di fondazione di dimensione cm 100x100x45h.



In tutte le tipologie di palo, i pannelli di indicazione hanno le seguenti dimensioni: "vela" e cartello blu di fermata autobus dimensione cm 62x92h, bacheca porta fogli orari dimensione cm 65,4x114 (8+8 A4 bifacciali).

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le fasi di analisi e verifica della struttura sono state condotte in accordo alle seguenti disposizioni normative, per quanto applicabili in relazione al criterio di calcolo adottato dal progettista, evidenziato nel prosieguo della presente relazione:

Legge 5 novembre 1971 n. 1086 (G. U. 21 dicembre 1971 n. 321)

“Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica”.

Legge 2 febbraio 1974 n. 64 (G. U. 21 marzo 1974 n. 76)

“Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche”.

Indicazioni progettive per le nuove costruzioni in zone sismiche a cura del Ministero per la Ricerca scientifica - Roma 1981.

C.N.R. n. 10024/1986

“Analisi di strutture mediante elaboratore. Impostazione e Redazione delle relazioni di calcolo”

D. M. Infrastrutture Trasporti 17/01/2018 (G.U. 20/02/2018 n. 42 - Suppl. Ord. n. 8)

“Aggiornamento delle Norme tecniche per le Costruzioni”.

Circolare 21 gennaio 2019 n. 7 C.S.LL.PP. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (G.U. 11 febbraio 2019 n. 35 – Suppl. Ord.)

“Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle “Norme Tecniche delle Costruzioni” di cui al D.M. 17 gennaio 2018”

Inoltre, in mancanza di specifiche indicazioni, ad integrazione della norma precedente e per quanto con esse non in contrasto, sono state utilizzate le indicazioni contenute nelle seguenti norme:

Circolare 2 febbraio 2009 n. 617 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (G.U. 26 febbraio 2009 n. 27 – Suppl. Ord.)

“Istruzioni per l'applicazione delle 'Norme Tecniche delle Costruzioni' di cui al D.M. 17 gennaio 2018”.

Eurocodice 7 – “Progettazione geotecnica” - ENV 1997-1.

3. MATERIALI IMPIEGATI E RESISTENZE DI CALCOLO

Per la realizzazione dell'opera in oggetto saranno impiegati i seguenti materiali:

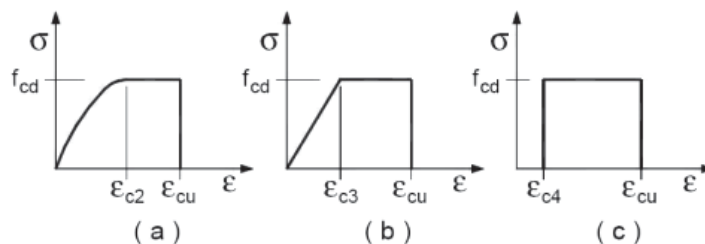
Calcestruzzo di tipo C32/40 (Resistenza caratteristica $R_{ck} = 40 \text{ N/mm}^2$) armato con barre di acciaio ad aderenza migliorata di tipo B450C (Resistenza caratteristica $F_{yk} = 450 \text{ N/mm}^2$) e acciaio AISI304 inossidabile austenitico al cromo-nichel per la realizzazione dei pali.

I valori dei parametri caratteristici dei suddetti materiali sono riportati nei tabulati di calcolo, nella relativa sezione.

Per ciascuna classe di calcestruzzo impiegata sono riportati i valori di:

- Resistenza di calcolo a trazione (f_{ctd})
- Resistenza a rottura per flessione (f_{ctm})
- Resistenza tangenziale di calcolo (τ_{Rd})
- Modulo elastico normale (E)
- Modulo elastico tangenziale (G)
- Coefficiente di sicurezza allo Stato Limite Ultimo del materiale (γ_c)
- Resistenza cubica caratteristica del materiale (R_{ck})
- Coefficiente di Omogeneizzazione
- Peso Specifico
- Coefficiente di dilatazione termica

I diagrammi costitutivi del calcestruzzo sono stati adottati in conformità alle indicazioni riportate al punto 4.1.2.1.2.1 del D.M. 17 gennaio 2018; in particolare per le verifiche effettuate a pressoflessione retta è stato adottato il modello riportato in fig. (a).



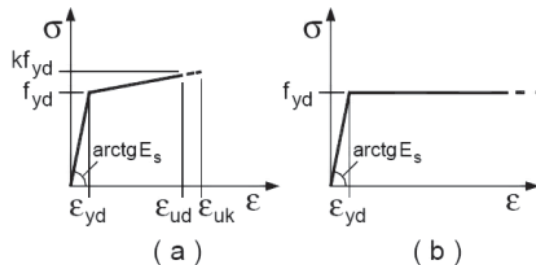
Diagrammi di calcolo tensione/deformazione del calcestruzzo.

La deformazione massima $\epsilon_{c,max}$ è assunta pari a 0.0035.

Per l'acciaio sono riportati i valori di:

- Tensione caratteristica di snervamento trazione (f_{yk})
- Modulo elastico normale (E)
- Modulo elastico tangenziale (G)
- Coefficiente di sicurezza allo Stato Limite Ultimo del materiale (γ_s)
- Peso Specifico
- Coefficiente di dilatazione termica

I diagrammi costitutivi dell'acciaio sono stati adottati in conformità alle indicazioni riportate al punto 4.1.2.1.2.2 del D.M. 17 gennaio 2018; in particolare è stato adottato il modello elastico perfettamente plastico descritto in b).



La resistenza di calcolo è data da f_{yk} / γ_f . Il coefficiente di sicurezza γ_f si assume pari a 1.15.

Tutti i materiali impiegati dovranno essere comunque verificati con opportune prove di laboratorio secondo le prescrizioni della vigente Normativa.

4. TERRENO DI FONDAZIONE

Le indagini effettuate, mirate alla valutazione della velocità delle onde di taglio (VS30) e/o del numero di colpi dello Standard Penetration Test (NSPT), permettono di classificare il profilo stratigrafico, ai fini della determinazione dell'azione sismica, di categoria **C** [**Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs, 30 compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero 15 < NSPT, 30 < 50 nei terreni a grana grossa e 70 < cu, 30 < 250 kPa nei terreni a grana fina).**].

Tutti i parametri che caratterizzano i terreni di fondazione sono riportati nei tabulati di calcolo, nella relativa sezione. Per ulteriori dettagli si rimanda alle relazioni geologica e geotecnica.

5. SCENARI DI CARICO

I calcoli e le verifiche sono condotti con il metodo semiprobabilistico degli stati limite secondo le indicazioni del D.M. 17 gennaio 2018.

Le azioni introdotte direttamente sono combinate con le altre (carichi permanenti, accidentali e sisma) mediante le combinazioni di carico di seguito descritte. Da esse si ottengono i valori probabilistici da impiegare successivamente nelle verifiche.

Le verifiche a ribaltamento, scorrimento e capacità portante devono essere effettuate secondo l'**Approccio 2**, con la **combinazione (A1+M1+R3)**, tenendo conto dei valori dei coefficienti parziali riportati nelle Tabelle 6.2.I, 6.2.II e 6.5.I. Nella verifica a ribaltamento i coefficienti R3 della Tab. 6.5.I si applicano agli effetti delle azioni stabilizzanti.

Tab. 6.2.II – Coefficienti parziali per i parametri geotecnici del terreno

PARAMETRO	Grandezza alla quale applicare il coefficiente parziale	Coefficiente parziale γ_M	M1	M2
Tangente dell'angolo di resistenza al taglio	$\tan \varphi'_k$	$\gamma_{\varphi'}$	1.0	1.25
Coesione efficace	c'_k	$\gamma_{c'}$	1.00	1.25
Resistenza non drenata	c_{uk}	γ_{cu}	1.00	1.4

Tab. 6.5.I – Coefficienti parziali γ_R per le verifiche agli stati limite ultimi STR e GEO di muri di sostegno.

VERIFICA	Coefficiente parziale γ_R (R3)
Capacità portante della fondazione	1.4
Scorrimento	1.1
Ribaltamento	1.15
Resistenza del terreno a valle	1.4

Sono stati considerati i seguenti Stati Limite.

5.1 Stato Limite di Salvaguardia della Vita

Le azioni sulla costruzione sono state cumulate in modo da determinare condizioni di carico tali da risultare più sfavorevoli ai fini delle singole verifiche, tenendo conto della probabilità ridotta di intervento simultaneo di tutte le azioni con i rispettivi valori più sfavorevoli, come consentito dalle norme vigenti.

Per gli stati limite ultimi sono state adottate le combinazioni del tipo:

$$\gamma_{G1} \cdot G_1 + \gamma_{G2} \cdot G_2 + \gamma_P \cdot P + \gamma_{Q1} \cdot Q_{k1} + \gamma_{Q2} \cdot \psi_{02} \cdot Q_{k2} + \gamma_{Q3} \cdot \psi_{03} \cdot Q_{k3} + \dots$$

dove:

- G_1 rappresenta il peso proprio di tutti gli elementi strutturali; peso proprio del terreno, quando pertinente; forze indotte dal terreno (esclusi gli effetti di carichi variabili applicati al terreno); forze risultanti dalla pressione dell'acqua (quando si configurino costanti nel tempo);
- G_2 rappresenta il peso proprio di tutti gli elementi non strutturali;
- P rappresenta pretensione e precompressione;
- Q azioni sulla struttura o sull'elemento strutturale con valori istantanei che possono risultare sensibilmente diversi fra loro nel tempo:
 - di lunga durata: agiscono con un'intensità significativa, anche non continuativamente, per un tempo non trascurabile rispetto alla vita nominale della struttura;

- di breve durata: azioni che agiscono per un periodo di tempo breve rispetto alla vita nominale della struttura;

Q_{ki} rappresenta il valore caratteristico della i -esima azione variabile;

$\gamma_G, \gamma_Q, \gamma_P$ coefficienti parziali come definiti nella Tab. 6.2.I del DM 17 gennaio 2018;

Ψ_{0i} sono i coefficienti di combinazione per tenere conto della ridotta probabilità di concomitanza delle azioni variabili con i rispettivi valori caratteristici.

Tab. 6.2.I D.M 17/01/2018

CARICHI	EFFETTO	Coefficiente γ_f (o γ_e)	EQU	(A1) STR	(A2) GEO
Carichi permanenti	favorevoli	γ_{G1}	0.9	1.0	1.0
	sfavorevoli		1.1	1.3	1.0
Carichi permanenti non strutturali ⁽¹⁾	favorevoli	γ_{G21}	0.8	0.8	0.8
	sfavorevoli		1.5	1.5	1.3
Carichi variabili	favorevoli	γ_{Qi}	0.0	0.0	0.0
	sfavorevoli		1.5	1.5	1.3

⁽¹⁾ Nel caso in cui i carichi permanenti non strutturali (ad es. carichi permanenti portati) siano compiutamente definiti si potranno adottare per essi gli stessi coefficienti validi per le azioni permanenti.

Le combinazioni risultanti sono state costruite a partire dalle sollecitazioni caratteristiche calcolate per ogni condizione di carico elementare: ciascuna condizione di carico accidentale, a rotazione, è stata considerata sollecitazione di base (Q_{1k} nella formula precedente).

I coefficienti relativi a tali combinazioni di carico sono riportati negli allegati tabulati di calcolo.

In zona sismica, oltre alle sollecitazioni derivanti dalle generiche condizioni di carico statiche, devono essere considerate anche le sollecitazioni derivanti dal sisma. L'azione sismica è stata combinata con le altre azioni secondo la seguente relazione:

$$G_1 + G_2 + P + E + \sum_i \Psi_{2i} \cdot Q_{ki}$$

dove:

E azione sismica per lo stato limite e per la classe di importanza in esame;

G_1 rappresenta peso proprio di tutti gli elementi strutturali;

G_2 rappresenta il peso proprio di tutti gli elementi non strutturali;

P_K rappresenta pretensione e precompressione;

Ψ_{2i} coefficiente di combinazione delle azioni variabili Q_i ;

Q_{ki} valore caratteristico dell'azione variabile Q_i ;

I valori dei coefficienti Ψ_{2i} sono riportati nella seguente tabella:

Categoria/Azione	Ψ_{2i}
Categoria A – Ambienti ad uso residenziale	0,3

Categoria B – Uffici	0,3
Categoria C – Ambienti suscettibili di affollamento	0,6
Categoria D – Ambienti ad uso commerciale	0,6
Categoria E – Biblioteche, archivi, magazzini e ambienti ad uso industriale	0,8
Categoria F – Rimesse e parcheggi (per autoveicoli di peso ≤ 30 kN)	0,6
Categoria G – Rimesse e parcheggi (per autoveicoli di peso > 30 kN)	0,3
Categoria H – Coperture	0,0
Vento	0,0
Neve (a quota ≤ 1000 m s.l.m.)	0,0
Neve (a quota > 1000 m s.l.m.)	0,2
Variazioni termiche	0,0

5.2 Stati Limite di Esercizio

Allo Stato Limite di Esercizio le sollecitazioni con cui sono state semiprogettate le aste in c.a. sono state ricavate applicando le formule riportate nel D.M. 17 gennaio 2018 - Norme tecniche per le costruzioni - al punto 2.5.3. Per le verifiche agli stati limite di esercizio, a seconda dei casi, si fa riferimento alle seguenti combinazioni di carico:

combinazione rara

$$F_d = \sum_{j=1}^m (G_{Kj}) + Q_{k1} + \sum_{i=2}^n (\psi_{0i} \cdot Q_{ki}) + \sum_{h=1}^l (P_{kh})$$

combinazione frequente

$$F_d = \sum_{j=1}^m (G_{Kj}) + \psi_{11} \cdot Q_{k1} + \sum_{i=2}^n (\psi_{2i} \cdot Q_{ki}) + \sum_{h=1}^l (P_{kh})$$

combinazione quasi permanente

$$F_d = \sum_{j=1}^m (G_{Kj}) + \psi_{21} \cdot Q_{k1} + \sum_{i=2}^n (\psi_{2i} \cdot Q_{ki}) + \sum_{h=1}^l (P_{kh})$$

dove:

- G_{kj} valore caratteristico della j-esima azione permanente;
- P_{kh} valore caratteristico della h-esima deformazione impressa;
- Q_{k1} valore caratteristico dell'azione variabile di base di ogni combinazione;
- Q_{ki} valore caratteristico della i-esima azione variabile;
- ψ_{0i} coefficiente atto a definire i valori delle azioni ammissibili di durata breve ma ancora significativi nei riguardi della possibile concomitanza con altre azioni variabili;
- ψ_{1i} coefficiente atto a definire i valori delle azioni ammissibili ai frattili di ordine 0,95 delle distribuzioni dei valori istantanei;
- ψ_{2i} coefficiente atto a definire i valori quasi permanenti delle azioni ammissibili ai valori medi delle distribuzioni dei valori istantanei.

Ai coefficienti ψ_{0i} , ψ_{1i} , ψ_{2i} sono attribuiti i seguenti valori:

Azione	ψ_{0i}	ψ_{1i}	ψ_{2i}
Categoria A – Ambienti ad uso residenziale	0,7	0,5	0,3
Categoria B – Uffici	0,7	0,5	0,3
Categoria C – Ambienti suscettibili di affollamento	0,7	0,7	0,6
Categoria D – Ambienti ad uso commerciale	0,7	0,7	0,6
Categoria E – Biblioteche, archivi, magazzini e ambienti ad uso industriale	1,0	0,9	0,8

Categoria F – Rimesse e parcheggi (per autoveicoli di peso ≤ 30 kN)	0,7	0,7	0,6
Categoria G – Rimesse e parcheggi (per autoveicoli di peso > 30 kN)	0,7	0,5	0,3
Categoria H – Coperture	0,0	0,0	0,0
Vento	0,6	0,2	0,0
Neve (a quota ≤ 1000 m s.l.m.)	0,5	0,2	0,0
Neve (a quota > 1000 m s.l.m.)	0,7	0,5	0,2
Variazioni termiche	0,6	0,5	0,0

In maniera analoga a quanto illustrato nel caso dello SLU le combinazioni risultanti sono state costruite a partire dalle sollecitazioni caratteristiche calcolate per ogni condizione di carico; a turno ogni condizione di carico variabile è stata considerata sollecitazione di base, con ciò dando origine a tanti valori combinati. Per ognuna delle combinazioni ottenute, in funzione dell'elemento, sono state effettuate le verifiche allo SLE (tensioni, deformazioni e fessurazione).

Negli allegati tabulati di calcolo sono riportati i coefficienti relativi alle combinazioni di calcolo generate relativamente alle combinazioni di azioni "Quasi Permanente", "Frequente" e "Rara".

Nelle sezioni relative alle verifiche allo SLE dei citati tabulati, inoltre, sono riportati i valori delle sollecitazioni relativi alle combinazioni che hanno originato i risultati più gravosi.

6. ANALISI DEI CARICHI

I carichi in base ai quali sono state calcolate le varie parti delle strutture delle opere in oggetto sono quelli indicati dal D.M. 17-01-2018: "Norme tecniche per le costruzioni".

Da un'analisi del caso di studio i carichi agenti e utilizzati per il dimensionamento sono dovuti al peso proprio della struttura e all'azione del vento.

Le azioni eccezionali dovute all'urto non sono state considerate in quanto è necessario che il palo sia cedevole e si pieghi in caso di incidente stradale per la salvaguardia delle persone, per quanto riguarda il sisma si tratta di azioni poco significative e quindi trascurabili rispetto al vento.

6.1 Azione del vento

L'applicazione dell'azione del vento sulla struttura si articola in due fasi:

1. calcolo della pressione Normale e Tangenziale lungo l'altezza dell'elemento;
2. trasformazione delle pressioni in forze (lineari/concentrate) sugli elementi (strutturali/non strutturali) dell'elemento.

Calcolo pressione normale

La pressione del vento è data dall'espressione:

$$p = q_b \cdot C_e \cdot C_p \cdot C_d \quad (\text{relazione 3.3.4 - D.M. 2018});$$

$$= 391 \cdot 1,6 \cdot 1,8 \cdot 1 = 1124,9 \text{ N/m}^2$$

dove

- q_b : la pressione cinetica di riferimento data dall'espressione:

$$q_b = \frac{1}{2} \cdot \rho \cdot v_r^2 \quad (\text{relazione 3.3.6 - D.M. 2018});$$

$$= \frac{1}{2} \cdot 1,25 \cdot 25^2 = 390,6 \text{ N/m}^2$$

con:

ρ : densità dell'aria (assunta pari a 1,25 kg/m³);

v_r : velocità di riferimento del vento (in m/s), data da (Eq. 3.3.2 - D.M. 2018):

$$v_r = v_b \cdot c_r = 25 \cdot 1 = 25 \text{ m/s}$$

con:

c_r : coefficiente dato dalla seguente relazione:

$$c_r = 0,75 \cdot \sqrt{1 - 0,2 \cdot \ln \left[-\ln \left(1 - \frac{1}{T_R} \right) \right]} \quad (\text{relazione 3.3.3 - D.M. 2018});$$

v_b : velocità di riferimento del vento associata ad un periodo di ritorno di 50 anni, data da: $v_b = v_{b,0} \cdot c_a = 25 \cdot 1 = 25 \text{ m/s}$

dove:

c_a è il coefficiente di altitudine fornito dalla relazione:

$$c_a = 1 \quad \text{per } a_s \leq a_0.$$

$$c_a = 1 + k_s (a_s/a_0 - 1) \quad \text{per } a_0 < a_s \leq 1500 \text{ m.}$$

$v_{b,0}$, a_0 , k_s : parametri forniti dalla Tab. 3.3.I del §3.3.2 D.M. 2018;

a_s : altitudine sul livello del mare (m.s.l.m) del sito ove sorge la costruzione;

T_R : periodo di ritorno espresso in anni [10 anni; 500 anni].

- c_e : coefficiente di esposizione, che per altezza sul suolo (z) non maggiori di 200 m è dato dalla

formula:

$$c_e(z) = k_r^2 \cdot c_t \cdot \ln(z/z_0) \cdot [7 + c_t \cdot \ln(z/z_0)] \quad \text{per } z \geq z_{\min}$$

$$c_e(z) = c_e(z_{\min}) = 1,63 \quad \text{per } z < z_{\min} \quad (\text{relazione 3.3.7 - D.M. 2018});$$

dove:

k_r , z_0 , z_{\min} : parametri forniti dalla Tab. 3.3.II del par. 3.3.7 D.M. 2018 (*funzione della categoria di esposizione del sito e della classe di rugosità del terreno - CLASSE IV*);

c_t : coefficiente di topografia (assunto pari ad 1).

- c_p : coefficiente aerodinamico per insegne e tabelloni assunto pari a 1,8 (CNR_DT 207/2008 Allegato G-Punto G.7).
- c_d : coefficiente dinamico (assunto pari ad 1; par. 3.3.9 - D.M. 2018).

La pressione tangenziale in questo caso di studio non è da considerarsi.

Per il caso in esame:

VENTO - CALCOLO PRESSIONE CINETICA DI RIFERIMENTO

Vento - calcolo pressione cinetica di riferimento										
α	DIR	a_s	Zona	$v_{b,0}$	a_0	k_s	v_b	T_R	α_R	q_b
[°]		[m]		[m/s]	[m]		[m/s]	[anni]		[N/m ²]
0,00	+X; -X; +Y; -Y	<1000m	1	25	1.000	0,400	25,00	50	1,00	390,6

LEGENDA:

α	Angolo di inclinazione del vento rispetto all'asse x
DIR	Direzioni locali di calcolo del vento
a_s	Altitudine sul livello del mare (m.s.l.m) del sito ove sorge la costruzione;
Zona	Zona di riferimento per il calcolo del vento;
$v_{b,0}$, a_0 , k_s	Parametri per la definizione della velocità base di riferimento
v_b	Velocità di riferimento del vento associata ad un periodo di ritorno di 50 anni;
T_R	Periodo di ritorno;
α_R	Coefficiente per il calcolo della pressione cinetica di riferimento;
q_b	Pressione cinetica di riferimento.

VENTO - CALCOLO COEFFICIENTE DI ESPOSIZIONE

Vento - calcolo coefficiente di esposizione									
Z	d _{ct}	CIRg	Cat exp	k _r	Z _G	Z _{min}	C _t	C _e	
[m]	[km]				[m]	[m]			
3,20	oltre 30 Km	B	IV	0,22	0,30	8,00	1,00	1,6	

Z
d_{ct} Altezza dell'edificio a cui viene calcolata la pressione del vento;
CIRg Distanza dalla costa;
g
Cat Classe di rugosità del terreno (A, B, C, D);
exp
k_r Categoria di esposizione del sito (I, II, III, IV, V);
Z₀,
Z_{min}
C_t Parametri per la definizione del coefficiente di esposizione;
C_e Coefficiente di topografia;

VENTO - CALCOLO PRESSIONE DEL VENTO

Vento - calcolo pressione del vento									
Z	q _b	C _e	C _p	C _d	p	Scz	C _f	p _f	
[m]	[N/m ²]				[N/m ²]			[N/m ²]	
3,20	391	1,6	1,8	1,00	1125	-	-	-	
								-	

LEGENDA:

Z Altezza dell'edificio a cui viene calcolata la pressione del vento;
q_b Pressione cinetica di riferimento.
C_e Coefficiente di esposizione;
C_p Coefficiente di forma/aerodinamico.
 (*) Valorizzato al momento del calcolo della pressione agente sul singolo elemento strutturale ed è funzione della posizione dello stesso (sopravento/sottovento);
C_d Coefficiente dinamico;
p Pressione normale (senza il contributo di C_p);
Scz Scabrezza della superficie (liscia, scabra, molto scabra);
C_f Coefficiente d'attrito;
p_f Pressione tangenziale (senza il contributo di C_p).

Applicazione delle forze sulla struttura

Per ogni superficie esposta all'azione del vento si individua la posizione del baricentro e in corrispondenza di esso si ricava la pressione per unità di superficie.

Nel caso di studio trattandosi di insegne e tabelloni la quota di riferimento è pari al baricentro del pannello soggetto all'azione del vento.

7. VERIFICHE**7.1 Verifiche a Ribaltamento**

Nella verifica a ribaltamento è stato scelto come punto di rotazione il vertice in basso a valle della fondazione.

- Il Momento Ribaltante è dovuto alla componente orizzontale della spinta, all'incremento sismico di essa e ad eventuali carichi esterni che possono contribuire al ribaltamento.
- Il Momento Stabilizzante è dovuto al peso proprio del muro, del terreno su esso agente, ad eventuali carichi esterni che possono contribuire alla stabilità ed ai tiranti.

Il coefficiente di sicurezza è dato dal rapporto Momento Stabilizzante/Momento Ribaltante. Tale valore è stato calcolato per tutte le combinazioni di carico previste dall'approccio adottato, considerando il sistema come un corpo rigido.

7.2 Verifica a Scorrimento

Nella verifica a scorrimento sono state prese in considerazione tutte le forze agenti che innescano un meccanismo di traslazione lungo il piano di posa della fondazione per superamento dei limiti di attrito e coesione, tenendo conto dell'inclinazione del piano di posa e dell'eventuale presenza di speroni.

La **Forza Agente** è la spinta ed eventuali forze esterne che agiscono nello stesso verso.

La **Forza Resistente** è rappresentata dall'attrito e dalla coesione agente sulla fondazione, dalla presenza di tiranti e di pali, da particolari costruttivi quali gli speroni che servono ad aumentare la resistenza allo

scorrimento oltre ad eventuali forze esterne che agiscono nello stesso verso. Il coefficiente di sicurezza è dato dal rapporto Forza Resistente/Forza Agente. Tale valore è stato calcolato per tutte le combinazioni di carico previste dall'approccio adottato e il rapporto più gravoso, in relazione al corrispondente coefficiente R, dipendente dall'approccio e dalla combinazione considerata, è stato riportato come Coefficiente di Sicurezza a Scorrimento.

7.3 Verifica a Carico Limite

È stato calcolato il carico limite secondo la metodologia dovuta al Terzaghi, considerando la profondità d'interramento della fondazione, la stratigrafia degli strati sotto la fondazione, l'eventuale presenza della falda idrica, l'inclinazione del piano di posa della fondazione, l'inclinazione e l'eccentricità dei carichi esterni.

Il coefficiente di sicurezza è dato dal rapporto Carico Limite/Carichi Agenti. Tale valore è stato calcolato per tutte le combinazioni di carico previste dall'approccio adottato e il rapporto più gravoso, in relazione al corrispondente coefficiente R, dipendente dall'approccio e dalla combinazione considerata, è stato riportato come Coefficiente di Sicurezza a Carico Limite.

7.4 Progetto e verifica degli elementi strutturali

Le sollecitazioni per le successive verifiche vengono calcolate in una serie di sezioni predefinite sia sul paramento che sulla fondazione a monte ed a valle (muri a mensola).

Esse sono in genere a passo costante, ma se esistono delle singolarità, come ad es. gradoni, speroni, mensole esse vengono opportunamente posizionate in corrispondenza di tali punti.

La verifica degli elementi allo SLU avviene col seguente procedimento:

- si costruiscono le combinazioni in base al D.M. 17.01.2018, ottenendo un insieme di sollecitazioni;
 - si combinano tali sollecitazioni con quelle dovute all'eventuale azione del sisma.
 - per sollecitazioni semplici (flessione retta, taglio, etc.) si individuano i valori minimo e massimo con cui progettare o verificare l'elemento considerato; per sollecitazioni composte (pressoflessione retta/deviata) vengono eseguite le verifiche per tutte le possibili combinazioni e solo a seguito di ciò si individua quella che ha originato il minimo coefficiente di sicurezza.
-

Per quanto concerne il progetto degli elementi in c.a. illustriamo in dettaglio il procedimento seguito in presenza di pressoflessione retta, utilizzato per verificare le seguenti sezioni:

- Paramento: attacco con la fondazione, a mezza altezza e ad ogni variazione non continua di sezione.
- Fondazione: le due sezioni, rispettivamente a valle e a monte, di attacco con il Paramento.
- Mensola: la sezione di attacco con il Paramento.
- Sperone: la sezione di attacco con la Fondazione.

Viene ipotizzata un'armatura iniziale che rispetti i minimi normativi, quindi per tutte le coppie (N, Mx), individuate secondo la modalità precedentemente illustrata, si calcola il momento ultimo in funzione di N, quindi il coefficiente di sicurezza rapportando tale momento ultimo a Mx.

Se per almeno una di queste coppie il coefficiente di sicurezza risulta inferiore a 1 si incrementa l'armatura e si ripete il procedimento fino a che per tutte le coppie (N, Mx) il coefficiente di sicurezza risulta al più pari a 1.

Nei tabulati di calcolo, per brevità, non potendo riportare una così grossa mole di dati, si riporta la coppia (N, Mx) che ha dato luogo al minimo coefficiente di sicurezza.

Una volta semiprogettate le armature allo SLU, si procede alla verifica delle sezioni allo Stato Limite di Esercizio con le sollecitazioni derivanti dalle combinazioni rare, frequenti e quasi permanenti; se necessario, le armature vengono integrate per far rientrare le tensioni entro i massimi valori previsti.

Successivamente si procede alle verifiche alla deformazione, quando richiesto, ed alla fessurazione che, come è noto, sono tese ad assicurare la durabilità dell'opera nel tempo.

Per quanto riguarda le verifiche al Taglio è stata utilizzata la formulazione [4.1.23] riportata al § 4.1.2.3.5.1 valida per elementi senza armatura resistente a taglio in quanto non sono state utilizzate armature specifiche per l'assorbimento del taglio. Anche qui per tutte le combinazioni di carico è stata controllata la relazione [4.1.22] ed è stato riportato il minimo coefficiente di sicurezza fra tutti i rapporti V_{Rd}/V_{Ed} .

8. VERIFICHE NUMERICHE

La tipologia A e B si possono considerare analoghe ai fini del calcolo data la dimensione dei tabelloni e la disposizione reciproca degli stessi rispetto all'azione più gravosa del vento.

8.1 Verifica a Ribaltamento

Tipo A e Tipo B					
Vento					
Cartello	dim cm	f vento kN	braccio m	$M_{rib, RARA}$ kNm	$M_{rib, SLU}$ kNm
vela	62x92	0,62	2,75	1,72	
bacheca	65,4x114	0,84	1,34	1,12	
			tot	2,84	4,26
Plinto					
	dim cm	f plinto kN	braccio m	$M_{st, RARA}$ kNm	$M_{st, SLU}$ kNm
b1	100	11,25	0,5	5,63	4,89
b2	100				
h	45				

$$M_R = 4,26 \text{ kNm} < M_S = 4,89 \text{ kNm}$$

La verifica risulta soddisfatta.

Tipo C					
Vento					
Cartello	dim cm	f vento kN	braccio m	$M_{rib, RARA}$ kNm	$M_{rib, SLU}$ kNm
vela	65,4x90	0,66	2,75	1,82	
bacheca	65,4x114	0,84	1,34	1,12	
			tot	2,94	4,42
Plinto					
	dim cm	f plinto kN	braccio m	$M_{st, RARA}$ kNm	$M_{st, SLU}$ kNm
b1	100	11,25	0,5	5,625	4,89
b2	100				
h	45				

$$M_R = 4,42 \text{ kNm} < M_S = 4,89 \text{ kNm}$$

La verifica risulta soddisfatta.

8.2 Verifica a Scorrimento

$$H_{lim,d} = \frac{N_d \tan \delta}{\gamma_R}$$

TIPO A/TIPO B

$$H_{EdR} = 2,19 \text{ kN} < H_{EdS} = 6,46 \text{ kN}$$

La verifica risulta soddisfatta.

TIPO C

$$H_{EdR} = 2,25 \text{ kN} < H_{EdS} = 6,46 \text{ kN}$$

La verifica risulta soddisfatta.

8.3 Verifica a Capacità Portante

$$q'_{lim,d} = \frac{1}{2} \gamma' B N_{\gamma} b_{\gamma} i_{\gamma} s_{\gamma} g_{\gamma} + q' N_q b_q i_q s_q g_q$$

TIPO A/TIPO B

$$N_{Ed} = 12,3 \text{ kN} < Q_{lim} = 20,4 \text{ kN}$$

La verifica risulta soddisfatta.

TIPO C

$$N_{Ed} = 12,3 \text{ kN} < Q_{lim} = 20,2 \text{ kN}$$

La verifica risulta soddisfatta.

8.4 Verifica acciaio

Tipo A/Tipo B palo in acciaio AISI304 di sezione mm76,1x4

Tipo C palo in acciaio AISI304 di sezione mm60x4

Verifica momento flettente

Tipo A/TipoB

Momenti sollecitanti massimi delle sezioni

$$M_{Ed} = 4,26 \text{ kNm}$$

Momenti Resistenti delle sezioni

$$\text{Profilo } 76,1 \times 4 \quad M_{Rd} = \frac{W_{pl} f_{yk}}{\gamma_{M0}} = \frac{15,52 \cdot 10^3 \cdot 290}{1,05} = 4,29 \text{ kNm}$$

La verifica risulta soddisfatta.

Tipo C

Momenti sollecitanti massimi delle sezioni

$$M_{Ed} = 2,21 \text{ kNm}$$

Momenti Resistenti delle sezioni

$$\text{Profilo } 60,3 \times 4 \quad M_{Rd} = \frac{W_{pl} f_{yk}}{\gamma_{M0}} = \frac{9,34 \cdot 10^3 \cdot 290}{1,05} = 2,58 \text{ kNm}$$

La verifica risulta soddisfatta.

Verifica taglio

Tipo A/TipoB

Taglio sollecitante

$$F_{v,Ed} = 2,49 \text{ KN}$$

Resistenza a taglio

$$F_{v,Rd} = \frac{A_v \cdot f_{yk}}{\sqrt{3} \cdot \gamma_{M0}} = \frac{9,06 \cdot 10^2 \cdot 290}{\sqrt{3} \cdot 1,05} = 144,42 \text{ kNm}$$

Tipo C

$$F_{v,Ed} = 1,36 \text{ KN}$$

Resistenza a taglio

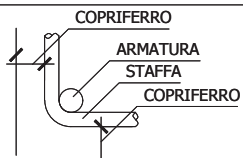
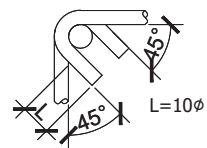
$$F_{v,Rd} = \frac{A_v \cdot f_{yk}}{\sqrt{3} \cdot \gamma_{M0}} = \frac{7,08 \cdot 10^2 \cdot 290}{\sqrt{3} \cdot 1,05} = 112,8 \text{ kNm}$$

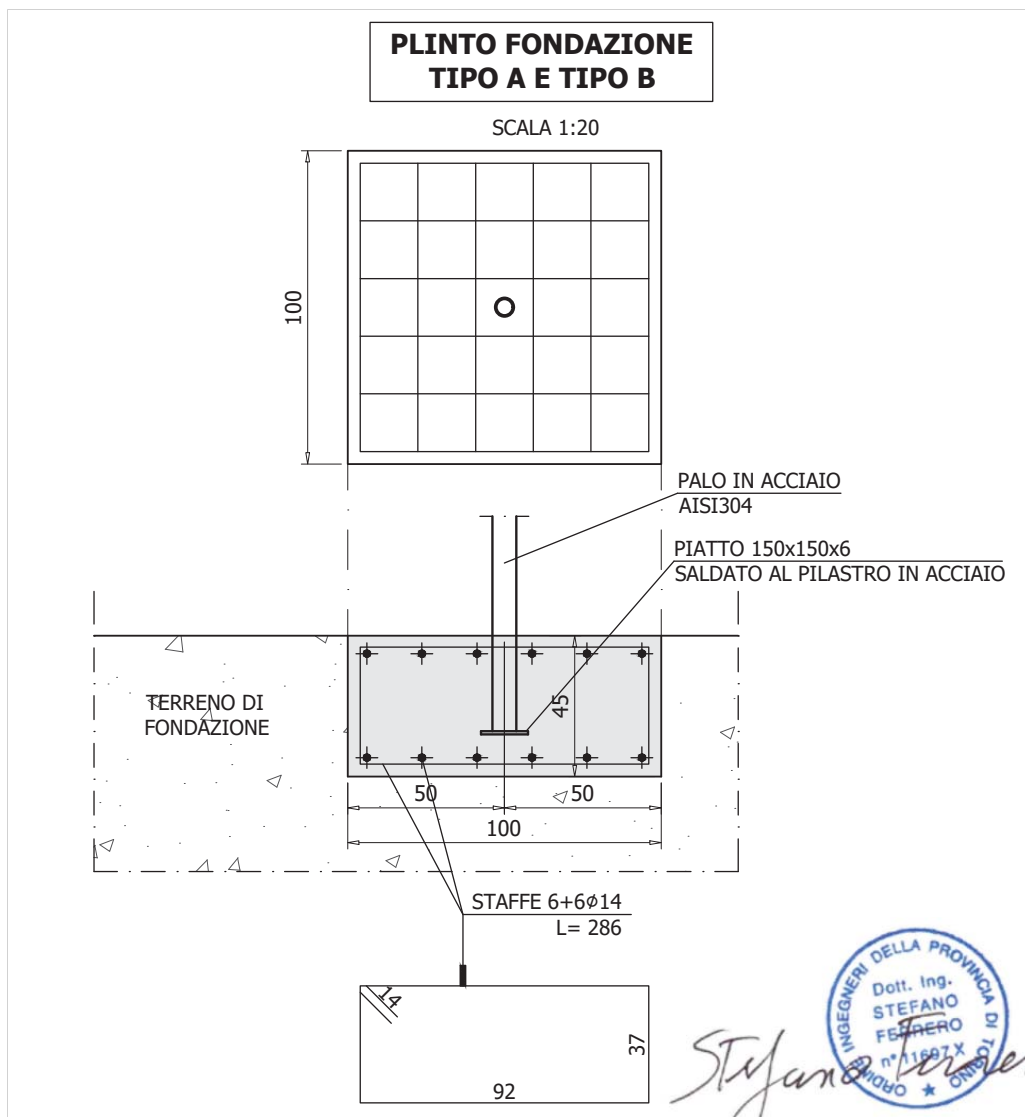
La verifica risulta soddisfatta.

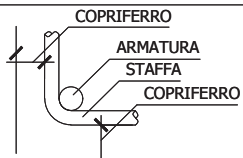
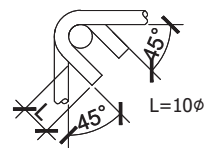
Trave	Profilo	Peso [kg]	L [m]	A [cm ²]	A _v [cm ²]	Massa [kg/m]	I [cm ⁴]	W _{el} [cm ³]	W _{pl} [cm ³]	f _{yk} [N/mm ²]	M _{Ed} [Nm]	M _{Rd} [Nm]	T _{v,Ed} [N]	T _{v,Rd} [N]
Tipo A	76,1x4	23	3,20	9	9	7	59	15,52	15,52	290	4.262	4.287	2.495	144.416
Tipo B														
Tipo C	60,3x4	18	3,20	7	7	6	28	9,34	9,34	290	2.209	2.581	1.360	112.820

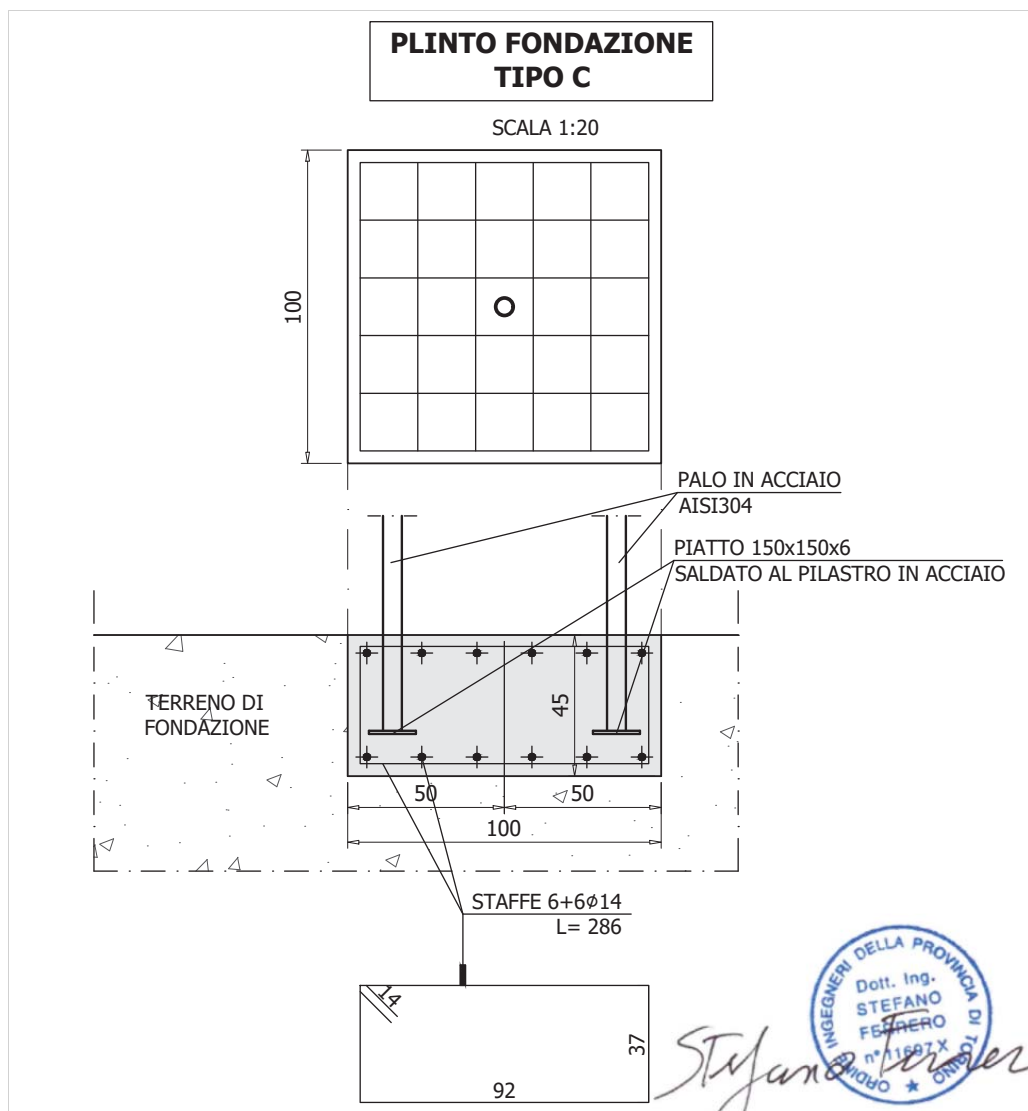
Il Professionista strutturale

Ing. Stefano Ferrero

CALCESTRUZZO	
CLASSE DI RESISTENZA	C32/40
CLASSE DI CONSISTENZA	S4
CLASSE DI ESPOSIZIONE AMBIENTALE	XF1
DIMENSIONE MAX DELL'AGGREGATO	15 mm
COPRIFERRO	40 mm
ACCIAIO	
PER CEMENTO ARMATO	B450C
PER CEMENTO CARPENTERIA METALLICA	AISI304
COPRIFERRO	ANCORAGGIO STAFFE
	



CALCESTRUZZO	
CLASSE DI RESISTENZA	C32/40
CLASSE DI CONSISTENZA	S4
CLASSE DI ESPOSIZIONE AMBIENTALE	XF1
DIMENSIONE MAX DELL'AGGREGATO	15 mm
COPRIFERRO	40 mm
ACCIAIO	
PER CEMENTO ARMATO	B450C
PER CEMENTO CARPENTERIA METALLICA	AISI304
COPRIFERRO	ANCORAGGIO STAFFE
	



Stefano Ferrero

Nome di comune

Nome di fermata seconda riga

ABC001

 ... 8 min     



1 Destinazione

AC Destinazione

A12 Destinazione nome lungo su una riga

X001 Destinazione nome molto lungo su due righe

X123 Destinazione

M999 Destinazione

Nome di comune

ABC001

Nome di fermata lungo, su una riga

 Percorsi | Journey Planner

Muoversi in Lombardia, l'orario on-line dei trasporti pubblici
Public transportation on-line timetables | Horaire en ligne des transports publics | Landesverkehrsmittel Fahrpläne

 muoversi.regione.lombardia.it

 Informazioni di fermata | At this stop

Inquadra questo QR-Code con smartphone o tablet per conoscere il **tempo d'attesa** e per **informazioni** su questa fermata
Scan with your smartphone or tablet to get waiting time and info about this stop

 www.loremipsum.it/pdd012



Area per testo in Braille (nome o codice fermata e presenza QR-Code)

Nome di comune

ABC001

Nome di fermata lungo, su una riga

 Percorsi | Journey Planner

Muoversi in Lombardia, l'orario on-line dei trasporti pubblici
Public transportation on-line timetables | Horaire en ligne des transports publics | Landesverkehrsmittel Fahrpläne

 muoversi.regione.lombardia.it

Area per comunicazione istituzionale TP Lombardia

(comunicazione promozionale o informativa relativa alla linea, all'operatore, alla rete TPL o altri modi di trasporto; spazio non utilizzabile per pubblicità di terzi)

 **Informazioni di fermata** | At this stop

Inquadra questo QR-Code con smartphone o tablet per conoscere il **tempo d'attesa** e per **informazioni** su questa fermata
Scan with your smartphone or tablet to get waiting time and info about this stop

 www.loremipsum.it/pdd012



Area per testo in Braille (nome o codice fermata e presenza QR-Code)

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

D.d.s. 25 maggio 2021 - n. 7022
Adozione della determinazione di conclusione positiva delle conferenze di servizi decisorie art. 14 bis, legge 241/1990 - Forma semplificata (telematica) in modalità asincrona indette in data 17 febbraio 2021 (CDS_BUL_N11_1301) sui progetti definitivi di infrastrutturazione in fibra ottica per lo sviluppo della banda ultra larga di cui all'allegato 1

 LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 RETI PUBBLICHE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Premesso che:

- con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Lombardia in data 7 aprile 2016 si è dato avvio al progetto Banda Ultra Larga finalizzato all'implementazione di un servizio di connettività ultra veloce ad internet a 100Mbps a tutte le sedi d'impresa, tutte le sedi della Pubblica Amministrazione e la quasi totalità dei cittadini lombardi;
- il progetto Banda Ultra Larga è finanziato, per le aree a fallimento di mercato, con risorse del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (FEASR), del Programma Operativo Regionale 2014-2020 (FESR) e del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (FSC);
- con l.r. 11 marzo 2005, n. 12 comma 3 art. 80 è assegnato a Regione Lombardia l'esercizio delle funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per le opere di competenza regionale quale il Progetto Banda Ultra Larga;
- con nota Protocollo S1.2021.0005560 del 16 febbraio 2021 Regione Lombardia, Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, di seguito indicata come Amministrazione Procedente, ha indetto, a partire dal 17 febbraio 2021, le Conferenze di Servizi decisorie in forma asincrona - con riferimento ai progetti definitivi di infrastrutturazione in fibra ottica per lo sviluppo della Banda Ultra Larga di cui all'Allegato 1 alla nota stessa - ed ha contestualmente indicato l'applicativo PROCEDIMENTI quale piattaforma regionale dove sono stati caricati i progetti da parte di Open Fiber s.p.a. per l'istruttoria di competenza degli Enti/Soggetti convocati e quale strumento per la gestione telematica dei lavori delle Conferenze di Servizi;
- nella medesima nota di indizione venivano, altresì, indicati i seguenti termini:
 - 3 marzo 2021, termine entro il quale gli Enti/Soggetti convocati potevano presentare richieste di integrazioni documentali o chiarimenti;
 - 19 aprile 2021, termine entro il quale gli Enti/Soggetti coinvolti dovevano rendere le proprie determinazioni;
 - 4 maggio 2021, data dell'eventuale indizione della Conferenza di Servizi sincrona, finalizzata al superamento dei possibili dinieghi;

Richiamato il decreto n. 5629 del 27 aprile 2021 di adozione della determinazione di conclusione positiva delle Conferenze di Servizi decisorie indette in data 17 febbraio 2021 (CDS_BUL_N11_1301) con riferimento ai progetti per i quali non sono state richieste integrazioni, come da all'Allegato 1 al decreto stesso;

Considerato che, con riferimento ai soli progetti ricadenti nei Comuni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- sono state richieste integrazioni, nei termini previsti, dai soggetti chiamati a partecipare ai lavori delle Conferenze di Servizi, come esplicitato nella nota regionale del 16 marzo 2021, Protocollo S1.2021.0008502, che ha rinviato al 19 maggio 2021 il termine entro il quale gli Enti/Soggetti coinvolti dovevano rendere le proprie determinazioni;
- è stato comunicato agli Enti/Soggetti interessati l'avvenuto caricamento in Procedimenti, da parte di Open Fiber s.p.a., delle risposte alle richieste di integrazioni (nota regionale protocollo S1.2021.0012375 del 20 aprile 2021) e sono stati segnalati, altresì, i progetti per i quali il recepimento delle richieste di integrazioni della Soprintendenza ha comportato modifiche progettuali di interesse per le rispettive Amministrazioni Comunali / Provinciali, come esplicitato nella nota stessa;
- sono stati acquisiti dall'Amministrazione procedente i pareri/nulla osta/atti di assenso comunque denominati dei soggetti chiamati a partecipare ai lavori delle Conferenze di Servizi, pervenuti attraverso l'applicativo PROCEDIMENTI;
- detti pareri sono stati caricati in PROCEDIMENTI ai fini della

loro consultazione ed estrapolazione da parte di Open Fiber s.p.a. e degli Enti/Soggetti partecipanti alle Conferenze di Servizi, con riferimento a quanto riportato nell'Allegato 1;

Dato atto che ai sensi dell'art. 14-bis comma 4 della l. 241/1990 e s.m.i la mancata comunicazione del parere da parte degli Enti/Soggetti chiamati a partecipare ai lavori delle Conferenze di Servizi ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dal comma 3 dell'art. 14-bis della l. 241/1990, equivale ad assenso senza condizioni (comma 4);

Considerato che sono stati acquisiti dagli Enti/Soggetti coinvolti atti di assenso, i cui riferimenti sono indicati nell'Allegato 1, e ritenuto che le condizioni e prescrizioni ivi indicate:

- sono state valutate accoglibili nella misura in cui queste ultime sono conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e, in particolare, dal Codice delle Comunicazioni Elettroniche d.lgs. 259/2003, dal decreto scavi del 1° ottobre 2013, dal d.lgs. 33/2016 e dalla l. 120/2020 (art. 38);
- possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alle decisioni oggetto delle Conferenze;

Ritenuto, pertanto, di applicare esclusivamente i Regolamenti, con particolare riferimento alla manomissione e ai ripristini del suolo pubblico, aggiornati alla normativa suddetta;

Preso atto che non è a carico dell'operatore delle telecomunicazioni, ai fini della posa di reti e servizi di comunicazione elettronica, alcun onere in attuazione di quanto disposto dalla normativa vigente, con riferimento:

- all'art. 93 comma 1 del d.lgs. 259/2003 che dispone il divieto per le Pubbliche Amministrazioni, le Regioni, le Province e i Comuni di imporre per l'impianto di reti o per l'esercizio dei servizi di comunicazione elettronica, oneri o canoni che non siano stabiliti per legge;
- all'art. 43 comma 2 della legge regionale n. 7/2012, che recita «L'occupazione dei beni immobili pubblici appartenenti o in gestione alla Regione, nonché dei beni del demanio idrico con esclusivo riferimento alle reti ed infrastrutture necessarie alla posa della fibra ottica, non comporta a carico dell'operatore alcun onere o canone fermo restando l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi»;
- all'Allegato F alla d.g.r. n. XI/698 del 24 ottobre 2018 per il quale «Gli attraversamenti, i parallelismi e le percorrenze in aree demaniali con infrastrutture di comunicazione elettronica non sono soggetti al pagamento di alcun onere, compresi pertanto i canoni di polizia idraulica, così come stabilito dalle sentenze della Corte di Cassazione (sentenze n. 14789/2014 e n. 17537/2015)»;

Ritenuto per le motivazioni sopra richiamate:

- di adottare, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi, nonché quanto previsto dalle disposizioni inderogabili di legge, la seguente determinazione di conclusione positiva delle Conferenze di Servizi decisorie che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza degli Enti/Soggetti coinvolti, in relazione ai progetti definitivi ricadenti nei Comuni di cui all'Allegato 1;
- che l'efficacia del presente atto decorre dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);

Richiamate:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura con particolare riferimento al «IV Provvedimento Organizzativo 2018» approvato con d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018, con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta Regionale con i relativi incarichi dirigenziali, e al «VII Provvedimento Organizzativo 2018» approvato con d.g.r. n. XI/701 del 24 ottobre 2018 (Allegato A - Modifiche organizzative);

DECRETA

1. Di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Allegato 1 che riporta per ciascun Progetto/Comune, l'elenco degli Enti/Soggetti convocati, l'elenco dei pareri acquisiti o non dovuti con l'indicazione sintetica dell'espressione del parere, gli estremi della nota/concessione di riferimento, nonché le determinazioni dell'Amministrazione procedente assunte in coerenza con la normativa di settore sulle Telecomunicazioni. Le note/concessioni sono consultabili e scaricabili dall'applicativo PROCEDIMENTI da parte di Open Fiber s.p.a. e da parte dei partecipanti alle Conferenze di Servizi.

2. Di accogliere le prescrizioni formulate dagli Enti, nella misura in cui queste siano conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e, in particolare, dal Codice delle Comunicazioni Elettroniche d.lgs. 259/2003, dal decreto scavi del 1° ottobre 2013, dal d.lgs. 33/2016 e dalla l. 120/2020 (art. 38), e di stabilire che Open Fiber s.p.a. ottemperi a quanto eventualmente specificato nella sezione «Determinazioni dell'Amministrazione procedente» dell'Allegato 1.

3. Di adottare, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi, nonché quanto previsto dalle Disposizioni inderogabili di legge, la determinazione di conclusione positiva delle Conferenze di Servizi decisorie che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle Enti/Soggetti coinvolti con riferimento ai progetti ricadenti nei Comuni di cui all'Allegato 1.

4. Di disporre che la verifica all'ottemperanza delle prescrizioni richieste dagli Enti e accolte dall'Amministrazione procedente, siano a carico dell'Ente che ha richiesto la prescrizione stessa.

5. Di trasmettere il presente atto alla Società istante Open Fiber s.p.a. nonché ad Infratel Italia s.p.a., quale soggetto attuatore del progetto nazionale Banda Ultra Larga, e agli Enti/Soggetti coinvolti nel procedimento.

6. Di dare atto che gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso la Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile e accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

7. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

8. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), dando atto che la sua efficacia decorre dalla data di pubblicazione.

9. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dalla data della sua pubblicazione sul BURL.

La dirigente
Erminia Falcomatà

— • —

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

Allegato _1_CDS_BUL_N11_1301

#	COMUNE	ENTI	PARERE	ID PROCEDIMENTI	n. Autorizzazione/Concessione	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
1	Carvino (BS)	COMUNE	SILENZIO ASSENSO			
		PROVINCIA DI BRESCIA	FAVOREVOLE	id Procedimenti n. 3682 del 11/05/2021	Atto n. 1728/2021	
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brescia e Bergamo	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	id Procedimenti n. 3481 del 16/04/2021	Prot. n. 6503-P del 16/04/2021	Con riferimento alla prescrizione relativa all'installazione di armadi ed agli interventi in facciata per la posa di ROE e cavi aerei, non è accoglibile il rinvio in corso d'opera del riposizionamento degli stessi in accordo con il Comune. Tale richiesta avrebbe dovuto essere presentata in sede di integrazioni, consentendo così ad Open Fiber di effettuare eventuali sopralluoghi, d'intesa con l'ufficio tecnico comunale, nei termini della sospensiva.
		COMUNITA' MONTANA VALLE CAMONICA	NON DI COMPETENZA	id Procedimenti n. 3361 del 8/03/2021	Prot. n. 0002659/VIL05 FBM dell'08/03/2021	
		UTR BRESCIA	FAVOREVOLE	id Procedimenti n. 3561 del 26/04/2021	Prot. AE03.2021.0001521 del 23/03/2021 SIPULI BS 166422021 Fasc. 4218	Autorizzazioni/Concessioni rilasciate
REGIONE LOMBARDIA - DG TERRITORIO PROTEZIONE CIVILE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE PAESISTICA E PAESAGGIO	SILENZIO ASSENSO					
2	Corte de Cortea con Cignone (CR)	COMUNE	SILENZIO ASSENSO			
		PROVINCIA DI CREMONA	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	id Procedimenti n. 3501, 3502 e 3503 del 20/04/2021	Concessioni nn. 158, 159 e 160 del 20/04/2021	Con riferimento al parere espresso dalla Provincia di Cremona, Open Fiber dovrà ottemperare a quanto prescritto dalla Provincia fatta eccezione per le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali nel caso di minitrinca in quanto difformi dalla normativa di settore sulle telecomunicazioni, in particolare: - la larghezza della fascia di ripristino, nel caso di minitrinca, dovrà essere pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - la profondità di posa per la minitrinca deve essere compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016).
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lodi, Cremona e Mantova	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	id Procedimenti n. 3681 del 17/05/2021	Prot. n. 4370-P del 17/05/2021	Il parere della Soprintendenza è favorevole con prescrizioni ad eccezione del ROE FC15 (D056_132) in Piazza Vittorio Veneto 8 non autorizzato. Si chiede alla Soprintendenza, per il futuro, di utilizzare la fase di richiesta delle integrazioni per valutare l'eventuale nuovo riposizionamento degli apparati e concordare con Open Fiber, nei termini della sospensiva, il miglior collocamento degli stessi.
		CONSORZIO DUNAS	FAVOREVOLE	id Procedimenti n. 3701 del 18/05/2021	Prot. 3992 del 18/05/2021	Open Fiber dovrà ottemperare alle prescrizioni del Consorzio e finalizzare l'atto di concessione. In conformità all'art. 88, c. 6 del D.Lgs 259/2003, la determinazione del Consorzio riguardante l'autorizzazione agli scavi si intende comprensiva di concessione all'uso del suolo.
3	Loelne (BS)	COMUNE	SILENZIO ASSENSO			
		PROVINCIA DI BRESCIA	FAVOREVOLE	id Procedimenti n. 3682 del 11/05/2021	Atto n. 1730/2021	
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brescia e Bergamo	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	id Procedimenti n. 3481 del 16/04/2021	Prot. n. 6503-P del 16/04/2021	Con riferimento alla prescrizione relativa all'installazione di armadi ed agli interventi in facciata per la posa di ROE e cavi aerei, non è accoglibile il rinvio in corso d'opera del riposizionamento degli stessi in accordo con il Comune. Tale richiesta avrebbe dovuto essere presentata in sede di integrazioni, consentendo così ad Open Fiber di effettuare eventuali sopralluoghi, d'intesa con l'ufficio tecnico comunale, nei termini della sospensiva.
		REGIONE LOMBARDIA - DG TERRITORIO PROTEZIONE CIVILE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE PAESISTICA E PAESAGGIO	SILENZIO ASSENSO			
		UTR BRESCIA	FAVOREVOLE	id Procedimenti n. 3561 del 26/04/2021	Protocollo n. AE03.2021.0001520 del 23/03/2021 SIPULI BS 166432021 Fasc. 4219	Autorizzazioni/Concessione rilasciate
COMUNITA' MONTANA VALLE CAMONICA	NON DI COMPETENZA	id Procedimenti n. 3361 del 8/03/2021				

#	COMUNE	ENTI	PARERE	ID PROCEDIMENTI	n. Autorizzazione/Concessione	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
4	Paderno Ponchielli (CR)	COMUNE	SILENZIO ASSENSO			
		PROVINCIA DI CREMONA	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti nn. 3505 e 3506 del 20/04/2021	Concessioni nn. 162 e 163 del 20/04/2021	Con riferimento al parere espresso dalla Provincia di Cremona, Open Fiber dovrà ottemperare a quanto prescritto dalla Provincia fatta eccezione per le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali nel caso di minitrincea in quanto difformi dalla normativa di settore sulle Telecomunicazioni, in particolare: - la larghezza della fascia di ripristino, nel caso di minitrincea, dovrà essere pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - la profondità di posa per la minitrincea deve essere compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016).
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lodi, Cremona e Mantova	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 3681 del 17/05/2021	Prot. n. 4370-P del 17/05/2021	La Soprintendenza condivide le modifiche apportate da Open Fiber a seguito delle integrazioni richieste.
		Consorzio Privato Roggia Frata	SILENZIO ASSENSO			
		CONSORZIO DUNAS	FAVOREVOLE	Id Procedimenti n. 3701 del 18/05/2021	Prot. 3992 del 18/05/2021	Open Fiber dovrà ottemperare alle prescrizioni del Consorzio e finalizzare l'atto di concessione. In conformità all'art. 88, c. 6 del D.Lgs 259/2003, la determinazione del Consorzio riguardante l'autorizzazione agli scavi si intende comprensiva di concessione all'uso del suolo.
5	Pieve d'Olimi (CR)	COMUNE	SILENZIO ASSENSO			
		PROVINCIA DI CREMONA	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti nn. 3509 e 3510 del 20/04/2021	Concessioni nn. 166 e 167 del 20/04/2021	Con riferimento al parere espresso dalla Provincia di Cremona, Open Fiber dovrà ottemperare a quanto prescritto dalla Provincia fatta eccezione per le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali nel caso di minitrincea in quanto difformi dalla normativa di settore sulle Telecomunicazioni, in particolare: - la larghezza della fascia di ripristino, nel caso di minitrincea, dovrà essere pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - la profondità di posa per la minitrincea deve essere compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016).
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lodi, Cremona e Mantova	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 3681 del 17/05/2021	Prot. n. 4370-P del 17/05/2021	La Soprintendenza condivide le modifiche apportate da Open Fiber a seguito delle integrazioni richieste.
		CONSORZIO DUNAS	FAVOREVOLE	Id Procedimenti n. 3701 del 18/05/2021	Prot. 3992 del 18/05/2021	Open Fiber dovrà ottemperare alle prescrizioni del Consorzio e finalizzare l'atto di concessione. In conformità all'art. 88, c. 6 del D.Lgs 259/2003, la determinazione del Consorzio riguardante l'autorizzazione agli scavi si intende comprensiva di concessione all'uso del suolo.
6	Pizzighettone (CR)	COMUNE	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lodi, Cremona e Mantova	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 3681 del 17/05/2021	Prot. n. 4370-P del 17/05/2021	La Soprintendenza condivide le modifiche apportate da Open Fiber a seguito delle integrazioni richieste.
		UTR VAL PADANA - CREMONA E MANTOVA E AIPO	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 3621 del 6/05/2021 e n. 3702 del 19/05/2021	Prot. n. AE05.2021.0001934 del 05/05/2021; Prot. n. AE05.2021.0002147 del 19/05/2021	Autorizzazione/Concessione rilasciate
		REGIONE LOMBARDIA - DG TERRITORIO PROTEZIONE CIVILE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE PAESISTICA E PAESAGGIO	SILENZIO ASSENSO			

Serie Ordinaria n. 22 - Venerdì 04 giugno 2021

#	COMUNE	ENTI	PARERE	ID PROCEDIMENTI	n. Autorizzazione/Concessione	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
7	Robecco d'Oglio (CI)	COMUNE	SILENZIO ASSENSO			
		PROVINCIA DI CREMONA	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	id Procedimenti nn. 3507 e 3508 del 20/04/2021	Concessioni nn. 164 e 165 del 20/04/2021	Con riferimento al parere espresso dalla Provincia di Cremona, Open Fiber dovrà ottemperare a quanto prescritto dalla Provincia fatta eccezione per le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali nel caso di minitrincea in quanto difformi dalla normativa di settore sulle Telecomunicazioni, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - la larghezza della fascia di ripristino, nel caso di minitrincea, dovrà essere pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - la profondità di posa per la minitrincea deve essere compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016). In attuazione del D.L. 76/2020, convertito con L.120/2020, art. 38 comma 5, per la tecnica di microtrincea, Open Fiber dovrà rispettare le seguenti prescrizioni di legge: <ul style="list-style-type: none"> - la larghezza del ripristino, equivalente alla larghezza di taglio, deve essere compresa tra 2 e 4 cm; - la profondità di posa deve essere compresa tra 10 cm e 35 cm mantenendo quanto indicato nel progetto (profondità di scavo 31 cm ed extradosso 20 cm).
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lodi, Cremona e Mantova	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	id Procedimenti n. 3681 del 17/05/2021	Prot. n. 4370-P del 17/05/2021	La Soprintendenza condivide le modifiche apportate da Open Fiber a seguito delle integrazioni richieste.
		RFI	SILENZIO ASSENSO			